* Anno 116 Numero 188 *

LA STAMPA

* Sabato 4 Settembre 1982 *

A PAGINA 2

Festival dc e pci

Si sono contemporaneamente aperti ieri a 20 chilometri di distanza con i discorsi di Piccoli e Natta

di Giuseppe Fedi ed Ezio Mauro

PALERMO: I KILLER HANNO UCCISO ANCHE UN AGENTE DELLA SCORTA E SONO FUGGITI

Assassinati Dalla Chiesa e la moglie

L'agguato (quasi certamente opera della mafia) ieri sera verso le 22 - La vettura era guidata dalla giovane donna: quando il generale ha scorto gli assassini invano ha cercato di farle da scudo con il suo corpo

PALERMO — Il generale Dalla Chiesa e la sua giovane moglie, Emmanuela Setti Carraro, sono stati uccisi ieri sera nel centro di Palermo mentre si trovavano in auto, in piazza Nascé, a pochi metri dalla centralissima piazza Politeama.

Alle 21 una telefonata avvertiva il centralino della Questura: «Andate un po' a vedere, ci sono dei cadaveri su una A112». La polizia accorreva e trovava il generale e la moglie crivellati di colpi. A breve distanza un'Alfetta con un agente di scorta ucciso.

Dalla Chiesa era morto, la donna sembrava respirasse ancora. Portata all'ospedale vi decedeva dopo pochi minuti.

La notizia ha destato gravissima impressione, come è immaginabile, nella polizia e nei carabinieri. Subito pattuglie si sono messe alla ricerca dei possibili killer e alla periferia della città hanno trovato due automobili di grossa cilindrata e una grossa moto. Sinora nessuna traccia degli assassini.

La matrice però sembra chiara: la mafia.

La terribile organizzazione criminale vedeva in Dalla Chiesa l'uomo che stava per mettere in pericolo il suo dominio e quindi spietatamente lo ha eliminato, e con lui la moglie.

Come sarebbe avvenuto l'agguato? Una ricostruzione precisa è ancora impossibile, anche perché i pochi testimoni che hanno assistito all'attentato sono spariti. L'unica traccia rimane la telefonata giunta in Questura che ha invitato i poliziotti ad accorrere in piazza Nascé, a pochi passi dalla centralissima piazza Politeama.

Agli agenti si è presentato uno spettacolo allucinante. Sulla «A 112» targata Roma Y 97888 c'erano il generale Dalla Chiesa e la moglie. Il prefetto, che probabilmente si è reso conto dell'agguato, ha tentato di riparare con il suo corpo la moglie: ma è stato inutile. Sono morti tutti e due dopo la prima scarica. L'auto, rimasta senza guida, si è schiantata contro il muro di un edificio all'angolo di via Isidoro Carini.

Subito dopo, secondo la polizia, gli assassini avrebbero aperto il fuoco contro l'auto di scorta, un'«Alfetta» con targa civile, guidata da un agente in borghese, Domenico Russo, 32 anni, che è morto all'ospedale di Villa Sofia dove era stato portato dai soccorritori. Anche questa seconda auto si è schiantata contro un muro e si è incendiata. Secondo alcuni testimoni un altro agente, che vi era a bordo, sarebbe morto sul colpo.

Il commando, dopo l'agguato, sarebbe fuggito su una «Suzuki», una moto di grossa cilindrata, e due auto, una «Bmw» ed una «128»; le auto e la moto sono state trovate, meno di un'ora dopo, a circa un chilometro da piazza Nascé, in via Marchese di Villabianca. I killers, forse più di dieci, prima di abbandonarle, le hanno incendiate.

La notizia del tragico agguato al prefetto di Palermo si è subito diffusa in città. Sul luogo del triplice assassinio si sono recati il presidente della Regione e il presidente dell'Assemblea, il questore Mendolia, il comandante della Legione dei carabinieri e numerose altre autorità.

Da Roma immediatamente sono partiti il ministro degli Interno Rognoni e il comandante generale dei carabinieri Valditara e il capo della polizia Coronas.

La notizia è di quelle che gettano nello sconforto un intero paese. L'Italia, e per esso il governo, si trovano a dover affrontare due nemici pericolosissimi: la criminalità organizzata, si chiami mafia o camorra, e le Br. Anziché polemiche tra i partiti è urgente un consapevole spirito di collaborazione.

Il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa con la moglie Emmanuela Setti Carraro in una foto scattata ad Ustica poco più di un mese fa

Da maggio in Sicilia per combattere la mafia

ROMA — Riservato, qualche volta scontroso, lo chiamavano il «Piemontese di ferro»: Carlo Alberto Dalla Chiesa detestava la pubblicità, non gli piaceva essere fotografato né concedere interviste. Aveva fatto un'eccezione a una regola che si era imposto per tutta la vita solo in occasione della sua recente nomina a prefetto di Palermo, per spiegare come intendeva affrontare la lotta alla mafia, compito per il quale era stato trasferito in Sicilia.

Nato a Saluzzo, in provincia di Cuneo, nel 1920 da una famiglia di ufficiali dell'Arma dei carabinieri, aveva esordito nella vita militare come ufficiale di fanteria, dove però rimase poco. Subito dopo la fine della guerra, che aveva concluso con i partigiani nelle Marche, aveva chiesto di essere trasferito nei carabinieri. Giovane sottotenente, era stato mandato in Sicilia con il corpo del generale Luca. Erano i tempi delle bande di Giuliano, Vizzini, Liggio.

Destinato a Milano, aveva riorganizzato l'attività della caserma di via Moscova ed era stato nuovamente trasferito a Palermo, dove con il grado di colonnello comandava la legione dei carabinieri. Ben 76 capi mafiosi tra i quali Geraldo Alberti e Frank Coppola furono arrestati.

I primi attentati, l'inizio degli anni del terrorismo lo avevano riportato al Nord, in Piemonte, con il grado di generale di brigata. I successi furono molti e clamorosi: il più importante l'arresto del capo Br Renato Curcio, insieme con Franceschini e Mara Cagol.

In una carriera costellata di brillanti operazioni, l'unico neo sembra rappresentato dalla rivolta nel carcere di Alessandria, dove sette persone, tra detenuti e ostaggi, vennero uccise quando Dalla Chiesa ordinò di aprire il fuoco. Ne seguì una polemica violentissima, sui giornali e in Parlamento. Dopo questo tragico episodio, il generale sollecitò l'adozione di misure che rendessero più sicuro il sistema carcerario.

Nell'agosto del '78, subito dopo la drammatica conclusione della vicenda Moro, a Dalla Chiesa venne assegnato l'incarico di «superinvestigatore» nella lotta al terrorismo, una nomina accompagnata da polemiche che si stemperarono con i primi arresti: a Milano venne catturato Corrado Alunni, pochi giorni dopo Nadia Mantovani.

Nel gennaio del '79 Dalla Chiesa venne promosso generale di divisione. Neppure un mese dopo moriva la moglie Dora Fabbo, dopo 33 anni di matrimonio felice. Dall'unione sono nati tre figli, due femmine e un maschio. Promosso al comando della divisione Pastrengo, Dalla Chiesa venne nominato nel dicembre '81 vicecomandante dell'Arma.

Nel maggio di quest'anno l'ultimo importante incarico: la lotta alla mafia in Sicilia. «*Posso avere deluso* — aveva detto in una intervista a *La Stampa* — *i palermitani che si aspettavano il generale o il prefetto di ferro. E' arrivato solo un prefetto che si propone di dare e restituire credibilità allo Stato là dove per cattiva consuetudine si preferisce avere interlocutori che elemosinano, si genuflettono, subiscono ricatti e minacce per di avere qualcosa che è un loro diritto*».

r. b.

L'austerità socialista in Francia

Mitterrand salva il bilancio 1983 ma non le riforme

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — E' con tono dimesso, senza gli accenti trionfalistici del passato, che il governo socialista ha approvato il progetto di bilancio per il 1983. Ai francesi appena rientrati dalle vacanze è stato presentato un documento che dovrebbe avere come inevitabile titolo «L'austerità», ma poiché questa parola è ufficialmente al bando nella Francia mitterrandiana, nessun ministro ha osato scriverla o pronunciarla. Dopo quindici mesi di potere, i socialisti hanno rinunciato via via ai loro principali obiettivi iniziali (rilancio e lotta prioritaria alla disoccupazione) e se ne sono fissati di nuovi che sono poi quelli che avevano denunciato con vigore, con enfasi dogmatica, fino alla primavera scorsa (riduzione del disavanzo pubblico, difesa del franco, lotta prioritaria contro l'inflazione). La nuova politica economica, la *Nep* di Mitterrand, è in sostanza un tardivo, ma realistico allineamento sugli altri grandi Paesi della Cee, Germania e Inghilterra, dopo un anno di errori riconosciuti, implicitamente se non proprio ufficialmente.

Il bilancio preventivo per l'83 consacra la svolta di giugno, annunciata con la svalutazione del franco (la seconda da quando Mitterrand è al potere) e il successivo blocco quadrimestrale dei prezzi e dei salari. Con quei drastici, coraggiosi provvedimenti, il governo socialista ammetteva che il potere d'acquisto supplementare distribuito al Paese, nei primi mesi di governo, non aveva messo in moto la dinamica della tanto sperata crescita, e che l'aumento della spesa pubblica non aveva riassorbito la disoccupazione (salita dell'11 per cento fra l'agosto '81 e l'agosto '82). «*La nuova logica* socialista, che secondo Mitterrand era incomprensibile ai suoi predecessori liberali, non si è manifestata: essa puntava sulla politica di espansione mentre nell'Europa comunitaria e oltreatlantico le maggiori economie davano la precedenza alla lotta contro l'inflazione. Rinunciando o accantonando temporaneamente i suoi principi ideologici, Mitterrand ha smesso di andare controcorrente, e si è adeguato pragmaticamente alla situazione.

E' forse per premiare questa flessibilità, non altro sofferta dall'orgoglioso presidente socialista, che il Paese ha accettato senza troppe proteste, almeno per ora, il severo, austero bilancio preventivo per l'anno prossimo. In esso non c'è traccia di riforme. Quelle compiute nel primo anno restano, ma non ce ne sono di nuove. Non si rileva quel desiderio di «*giustizia fiscale*», espresso con tanta insistenza, veemenza dai socialisti all'opposizione e appena arrivati al governo. Soltanto i redditi più alti saranno colpiti. Centomila contribuenti saranno tassabili al 65 per cento. Chi sarà responsabile di evasioni superiori al milione di franchi (200 milioni di lire) sarà processato e rischierà pene detentive. I governi moderati hanno adottato nell'ultimo quarto di secolo provvedimenti abbastanza simili, non sempre con successo. La pressione fiscale sarà mantenuta al livello attuale, che è del 18 per cento.

Il bilancio si basa sullo sviluppo del 2 per cento (contro l'1,7 realizzato quest'anno), e implica un rallentamento nella crescita del potere d'acquisto dei francesi. Nessun governo, da più di un decennio, era riuscito a disancorare l'aumento del livello di vita da quello del prodotto interno.

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A Lubin un gruppo di lavoratori sarebbe asserragliato in una miniera

Polonia, Jaruzelski isola due città «Con Solidarietà non tratteremo mai»

Il governo ammette la morte di un altro dimostrante (il quarto ufficiale) - Deciso il coprifuoco per i minorenni - Si accentua la repressione contro gli esponenti del Kor, vicino al sindacato indipendente

VARSAVIA — Un dimostrante rimasto gravemente ferito a Breslavia durante gli incidenti del 31 agosto, un operaio di 27 anni, è morto ieri. Lo ha annunciato il portavoce del governo, Jerzy Urban. Sono quattro, dunque, le vittime ammesse ufficialmente dal regime polacco. Secondo buone fonti, sarebbero invece cinque: a Lubin infatti, dove gli scontri sono proseguiti per tre giorni consecutivi, ci sarebbero stati tre morti e non due come annunciato dal governo. I feriti gravi sarebbero otto.

Proprio Lubin, una cittadina della Bassa Slesia, sembra essere il centro di maggiore tensione nel Paese. Secondo alcune voci, un gruppo di minatori si sarebbe asserragliato in una miniera. La città è da due giorni chiusa ai non residenti: posti di blocco ne vietano l'accesso. Anche Jastrzebii è completamente bloccata.

Ieri a Lubin si sono svolti i funerali delle vittime del 31 agosto: non ci sono stati incidenti, a quanto è dato sapere. Le autorità militari hanno imposto il coprifuoco dalle 18 alle 5 del mattino per i minorenni, dalle 20 alle 5 per gli adulti. Analoga misura è stata presa a Czestochowa.

Il provvedimento contro i giovani non ha precedenti da quando, il 13 dicembre dell'anno scorso, il generale Jaruzelski dichiarò la legge marziale. Anche a Breslavia, capoluogo della Bassa Slesia, dove martedì sono avvenuti aspri scontri tra dimostranti e milizia, è stato imposto il coprifuoco dalle 22 alle 5. Con Breslavia e Lubin sono interrotte le comunicazioni telefoniche.

Il potere ha intanto scartato definitivamente *Solidarnosc* come potenziale interlocutore. Il portavoce del governo ha dichiarato ieri che «*in nessun caso ci saranno negoziati con gli autori delle sommosse. Gli estremisti di Solidarnosc si sono suonati, il 31 agosto, la loro marcia funebre*». Le autorità, ha aggiunto Urban, non vogliono negoziare neppure con la direzione di Solidarnosc, ma si rivolgeranno direttamente alla società per realizzare l'intesa. Il rifiuto delle trattative riguarda anche il presidente del sindacato, Lech Walesa, «*vista la sua attività politica*». Urban ha tuttavia ricordato che Walesa finora non ha detto niente, e che «*tutto dipenderà da quello che dirà quando parlerà*».

Ieri intanto sono stati resi noti i particolari degli ultimi scontri a Lubin, mercoledì e giovedì. Secondo il quotidiano *Slowo Polskie*, gli incidenti sono proseguiti fino alle 2 di venerdì mattina: sono state erette barricate, e la folla si è diretta verso la sede locale del poup, gridando slogan contro il partito e le autorità: «*Gestapo*», «*nazisti*», «*abbasso il partito*». Il giornale aggiunge che la polizia ha usato gas lacrimogeni e che i manifestanti, divisi in piccoli gruppi, hanno eretto barricate in vari punti della città.

Il portavoce del governo ha informato che il 31 agosto incidenti sono avvenuti in 34 voivodati polacchi: solo 15 province sono rimaste calme. Ci sono stati scontri in 54 città, e alle manifestazioni hanno partecipato «*alcune migliaia di persone*». Per ammissione dello stesso portavoce, le proteste degli ultimi giorni hanno superato, quanto a violenza e portata, quelle del 3 maggio.

Si è appreso anche che la magistratura militare ha spiccato mandato di arresto contro i più importanti esponenti del Kor. Il Comitato di autodifesa sociale legato a Solidarnosc, per aver complottato contro la sicurezza del Paese: alcuni di loro, come Jacek Kuron, Adam Michnik, Jan Litynski e Henryk Wuček, erano già stati internati dopo la proclamazione della legge marziale.

Ieri, poco prima di rientrare in patria dalla Germania Federale, il primate Josef Glemp ha dichiarato che la popolazione polacca non può soddisfare i suoi bisogni alimentari con uno stipendio mensile medio.

e. st.

Sindacati e caso Alfa

Prigionieri del pretore

La stagione sindacale si riapre sotto i segni negativi che avevano portato in luglio le tre confederazioni ai limiti di un divorzio politico sulla questione della scala mobile. Anche se essa sembra aver fatto qualche passo avanti almeno nel senso che la Uil ha già partorito un suo progetto per una revisione globale del costo del lavoro, che la Cisl si appresta a fare altrettanto, mentre la Cgil ripropone una ennesima «*profonda riflessione unitaria*». Purtroppo, però, è da anni che le «*riflessioni*» si succedono a tutti i livelli senza mai pervenire a conclusioni di fatto. E di quanti progetti di riforma della scala mobile è costellato il terreno teorico dell'economia e del sindacalismo italiano? Ci si chiede se il copione si ripeterà con la stessa icastica gestualità degna delle tradizioni teatrali giapponesi, o se questa volta i propugnatori di una qualche innovazione che sblocchi la situazione e ridia spazio contrattuale ad un sindacato paralizzato abbiano ragione di sperare in una iniziativa meno torpida che nel passato da parte del governo.

Resta la difficoltà obbiettiva derivante dalla diversa composizione sociale delle tre confederazioni. Se per la Uil, più piccola e più radicata nelle fasce alte della manodopera operaia e dei quadri, è facile proporre una riforma che premia la professionalità, assai ardua appare viceversa la conversione della Cgil, la cui base sociale è invece maggiormente garantita da una scala mobile immutata. Quanto alla Cisl l'anima operaista nordista (di cui la Fim milanese è l'ala marciante) si contrappone alle componenti del pubblico impiego e del Mezzogiorno, certamente più sensibili alla vecchia mediazione politica dc.

L'unità sindacale, in un clima di recupero della identità sociale di ogni organizzazione, appare così sempre più fragile ed esposta ad ogni «*incidente*».

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Pattuglia israeliana nel settore Ovest mobilita la milizia nasseriana

Di nuovo guerriglieri armati a Beirut Un ufficiale Onu ucciso da un cecchino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — Guerriglieri libanesi in armi sono ricomparsi ieri per le strade di Beirut, dopo che una pattuglia di militari israeliani era avanzata nel settore occidentale della città fino ad un punto sovrastante il campo profughi di Sabra, che è stato una roccaforte palestinese.

I guerriglieri si sono mossi a loro volta portando ostentatamente per le vie lanciagranate a razzo e fucili automatici, e le loro jeep sulle quali erano montati pezzi d'artiglieria sono state viste prendere posizione attorno alle case. Avevano bandiere della milizia dei *Morabitun*, la più consistente fazione di sinistra (filonasseriana) che negli ultimi due mesi e mezzo ha combattuto gli israeliani a fianco dei palestinesi.

I *Morabitun* e la loro artiglieria sono tornati soltanto ventiquattr'ore dopo che il leader del gruppo, Ibrahim Koleilat, aveva acconsentito a ritirare uomini e armi per contribuire a riportare la pace a Beirut. Ieri però l'emittente del movimento, la *Voce del Libano arabo*, ha affermato che Koleilat ha assicurato al primo ministro libanese, Shafiq Wazzan, che i suoi miliziani erano pronti ad affrontare qualsiasi aggressione israeliana.

Con la ricomparsa dei guerriglieri armati c'è stato un altro incidente che ha rotto la quiete di Beirut Ovest. Un colonnello francese dell'Unifil, la forza di pace delle Nazioni Unite, è stato ucciso da un cecchino mentre ispezionava

Robert Fisk

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Convocata la commissione Affari costituzionali

Il ritorno dell'ex re Umberto

ROMA — L'ex re Umberto di Savoia potrà tornare in Italia? Le probabilità, in queste ore, sono aumentate di molto. Anche Spadolini, ieri sera alla Rete 1 tv, ha voluto dir la sua. «Se dipendesse da lei, Umberto di Savoia tornerebbe in Italia?». Alla domanda del giornalista, il presidente del Consiglio ha risposto così: «*Se dipendesse da me, sì. Perché sono convinto che la Repubblica è talmente forte... Però c'è una questione costituzionale, come ha notato opportunamente il presidente della Repubblica: occorre quindi che il Parlamento corregga la norma*».

Il Parlamento, quella norma, intende correggerla. Roland Riz, sudtirolese deputato del gruppo misto, presidente della commissione Affari Costituzionali, ha convocato l'ufficio di presidenza per il 29 settembre. «*Ho messo all'ordine del giorno la proposta del repubblicano Mammì e del liberale Bozzi, che chiedono l'abrogazione della disposizione transitoria della Costituzione che vieta ai Savoia il ritorno nel nostro Paese*», ha poi spiegato Riz. Anche Gerardo Bianco, presidente del gruppo parlamentare dc, con una lettera ha sollecitato l'intervento della commissione Affari Costituzionali.

Un ritorno in Italia del vecchio re ammalato, per qualcuno è ormai certo. Spadolini, terminata la registrazione dell'intervista televisiva, arrivato a Palazzo Chigi, ha trovato sul tavolo una lettera di 75 deputati: primo firmatario il promotore Bruno Stegagnini, ufficiale dei carabinieri e deputato dc; poi Oscar Luigi Scalfaro, vicepresidente della Camera, quindi altri 61 democristiani. E ancora: i socialdemocratici Belluscio e Rizzi, i liberali Ferrari e Baslini, Susanna Agnelli del pri, il radicale De Cataldo, un indipendente di sinistra, due della Sudtiroler Volkspartei, tre missini.

Bozzi e Mammì, con il radicale Franco Corleone che per primo aveva presentato un'interrogazione parlamentare all'inizio di agosto, sono stati i protagonisti di questa vicenda. Ora dicono che verrà modificata quella norma transitoria della Costituzione.

I monarchici esultano. Alfredo Covelli, ex segretario del partito nazionale monarchico, ha preparato un articolo che verrà pubblicato sul *Il Tempo* di oggi. Scrive e si compiace per «*il generoso, amplissimo consenso degli italiani di ogni censo e colore al desiderio manifestato dal re di tornare in patria: un desiderio peraltro manifestato fin dai primi giorni del suo duro ed iniquo esilio. I monarchici* — aggiunge Covelli — *sono fedeli ai loro ideali, ma pur sempre rispettosi dello Stato repubblicano*».

g. c.

A Viareggio e a Tirrenia contemporaneo inizio dei due festival

Piccoli avverte Craxi «Non siamo rassegnati»

All'insegna dell'orgoglio di partito il discorso del presidente dc: «Abbiamo salvaguardato la democrazia in Italia»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIAREGGIO — L'unica concessione a Craxi è il nuovo stile dei leaders dc, in maniche di camicia e colletto aperto sul lungomare di Viareggio, tra bandiere democristiane ancora imballate negli scatoloni, stand montati a metà, majorettes bianche e rosse sulla passeggiata. Per il resto, la festa dell'Amicizia si è aperta sotto la regia silenziosa di Ciriaco De Mita come una festa dell'orgoglio dc, all'insegna della riaffermazione più convinta della «centralità» democristiana.

Come corollario di questa centralità c'è l'alleanza con il psi e con i laici, che Flaminio Piccoli ha rivendicato ieri come una scelta dc e non come una necessità, con una lieve correzione della filosofia di De Mita. Però attenzione: la dc assicura i suoi elettori che non progetta «nessun colpo di testa» e «nessuna fuga in avanti». Ma nello stesso tempo Piccoli avverte Craxi: «Non ci rassegneremo mai a fare la parte di scorta o i portatori d'acqua per nessuno».

Partito dalla denuncia della crisi polacca («I governi occidentali stanno diventando fiacchi nel protestare contro la repressione, proprio mentre la resistenza di Varsavia ha fatto cadere l'equivoco del comunismo»), Piccoli ha subito affrontato il tema dell'identità democristiana, negando che la dc possa essere il partito della conservazione e rivendicando anzi alla presenza democristiana il ruolo di «carta originale e sicura per garantire lo sviluppo democratico del Paese».

Per Piccoli, l'atipicità del «caso italiano», con un trentennio di governo dc, non è un elemento negativo, ma positivo, proprio perché l'azione di un partito come la dc «ha salvaguardato il sistema democratico e consente oggi di operare feconde sintesi, rendendo problematico quel sistema delle alternanze che è in crisi — secondo Piccoli — in tutta Europa».

La dc più che mai intesa come perno del sistema, dunque: e attorno a questo perno, invece che un discorso di alternanza, bisogna, per il presidente democristiano, sviluppare un discorso di solidarietà «costituzionale e democratica», per far concorrere tutti i partiti, pur nei rispettivi ruoli, a un disegno riformatore che porti «alla seconda ricostruzione dello Stato». E questo sistema guidato dalla dc non deve diventare una «democrazia impaurita»: no, quindi, ad un uso del sistema fiscale che possa creare panico e tensione tra i cittadini, no agli abusi dei poteri d'assalto, «che non possono interferire nel processo produttivo».

Ma la dc è all'altezza di questo compito-guida auspicato a Viareggio? Per Piccoli sì, dopo che ha avviato «una prima rottura del sistema delle correnti» e soprattutto dopo che ha saputo — «senza seguire l'esempio di altre forze politiche», ha precisato Piccoli, in polemica con Craxi — privilegiare anche nell'ultima crisi di governo «gli interessi del Paese su quelli del partito». «Altro che arroganza del potere — ha detto il presidente dc — avremmo potuto polemizzare le regole della democrazia e dire: O ci date la presidenza del Consiglio o non consentiremo la costituzione di un governo. E invece non c'è stata da parte nostra né arroganza né furberia né mancanza di lealtà».

A Viareggio, quindi, la linea dell'alleanza conflittuale con il psi continua, anche se la direttrice della dc, assicura Piccoli, resta quella del «rafforzamento dell'alleanza con i laici e del proseguimento di un dialogo incalzante e deciso con il pci». Per andare avanti su questa strada, la dc ha bisogno però di «realizzare subito un fecondo processo unitario: ci siamo ritrovati quando le condizioni interne erano più difficili — ha detto il presidente dc —: dobbiamo ritrovarci oggi, perché nel partito non esistono due linee, ma esistono filosofie e filoromanismi». Anzi, sono gli altri partiti, secondo Piccoli, che bussano alla porta della dc «come ad una innamorata di cui si dice in pubblico tutto il male possibile per distruggerla agli occhi degli altri, salvaguardandola poi per se stessi».

Alla fine c'è spazio per l'ultima polemica indiretta con Craxi e Berlinguer, parlando dei primi anni della democrazia italiana: «Che ne sarebbe stato di noi e dell'Italia — si è chiesto Piccoli — se allora avessero prevalso le impostazioni di Togliatti o di Nenni, in quell'epoca frontista? Probabilmente qui in Versilia non si sarebbero celebrate contemporaneamente due feste, ma una sola». Fuori, la banda musicale suonava «Biancofiore»: e tra musiche, bandiere e orgoglio democristiano, sul lungomare correva un'aria vagamente preelettorale.

Ezio Mauro

Oggi voto di fiducia al Senato

ROMA — Fiducia anche al Senato, garantita per la tarda mattinata di oggi. Il governo Spadolini II è così nei suoi pieni poteri. Ma per un po' di tempo avrà poco da fare, a causa dei lavori dell'Unione interparlamentare che paralizzeranno l'attività della Camera dei deputati fino al 24 settembre. Si ricomincerà a far politica in concreto a cominciare dal 27 settembre, quando il governo chiederà che vengano messi ai voti i cinque decreti legge che si sono arenati ieri a Montecitorio a causa delle opposizioni che ne rendevano impossibile l'approvazione entro martedì.

I problemi si riproporranno quindi a fine mese. E ad ascoltare le dichiarazioni e le interviste che i dirigenti politici rilasciano, non dovrebbe essere una ripresa facile. Il segretario democristiano De Mita, per esempio, continua a martellare di osservazioni critiche i socialisti, anche dopo la conclusione della crisi. In una intervista De Mita ripete che il psi è «infantile» e che con questa crisi ha scoperto «che da solo non può decidere tutto. Anziché riconoscere questa elementare verità, ha immaginato che il suo disegno fosse stato impedito da chissà quale congiura: non si può attribuire l'insuccesso, come facevano i popoli barbari, agli dei o alla malasorte».

Alle critiche al psi, De Mita ha associato un forte interesse per l'evoluzione dei comunisti. Non si deve cercare una «abiura ideologica» del pci, ha detto ma «un coinvolgimento del pci in un processo di rinnovamento istituzionale».

Intanto, ieri sera in tv a «Ping-Pong», il presidente del Consiglio ha colto l'occasione per rispiegare le ragioni della riedizione del suo governo («I ministri avevano già le deleghe e avevano acquisito la necessaria esperienza. Cambiare, cioè, sarebbe stato dannoso») ed ha annunziato che entro il 15 settembre il governo fornirà dati sul fabbisogno di gas dell'Italia. Questo perché si possa decidere poi se e come accettare le forniture di gas dall'Urss.

I comunisti elogiano la proposta Reagan

Natta sollecita il governo a riconoscere l'Olp - «Il pci farà ogni sforzo per migliorare i rapporti con il psi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TIRRENIA — Davanti ai cronisti annuvolati(?) nella sala stampa, Alessandro Natta anticipa i contenuti del discorso d'apertura della «Festa dell'Unità». C'è grande attesa per quanto dirà sulla Polonia. Ma il «numero due» del pci non si ferma alla crisi polacca. «La proposta di Reagan a Begin — scandisce lentamente — rappresenta una novità importante da parte degli Usa». E, soppesando le parole, aggiunge: «Da quanto ho capito gli Stati Uniti chiedono una soluzione che comporti il ritiro di Israele dalla Cisgiordania e da Gaza». Il rischio, fa capire Natta, è che l'Italia, ostinandosi a non riconoscere l'Olp, resti isolata.

Sulla Polonia Natta è duro. «Tutte le soluzioni che ritengono di poter contare sulla forza, lo stato d'assedio, la repressione sono destinate ad aggravare le cose. Diremo ancora una volta ai dirigenti polacchi quanto abbiamo detto in ogni circostanza: bisogna cambiare strada. Non solo andare ad un superamento rapido dello stato d'assedio, ma operare con tenacia, in piena indipendenza e autonomia, per portare avanti quel processo di rinnovamento che s'era aperto nel 1980».

Natta si sofferma sulla crisi d'agosto, poco «salutare», al contrario di quanto sostiene Craxi, in quanto da essa è uscita una maggioranza obbligata, una specie d'accordo di schieramento, non un'intesa politica. «Il vero nodo politico — afferma — è quello della democrazia bloccata, cioè di un sistema che ancora non ha avuto opportunità reali di alternativa». L'alternativa democratica è lontana, ma non bisogna lasciarsi imprigionare dalle polemiche. Se comunisti e socialisti valuteranno «la lezione delle cose, aumenteranno le possibilità dell'alternativa». Il pci farà «ogni sforzo per migliorare i rapporti nella sinistra, alla ricerca di convergenze, punti d'incontro».

A Tirrenia la dirigenza comunista, dopo le iniziative prese durante la crisi per uscire dall'isolamento, può verificare gli umori della base. Nessun antagonismo, almeno a parole, col dc, occasionali dirimpettai della «Festa dell'Amicizia». «Ne abbiamo ben donde per far meglio di loro», taglia corto Walter Veltroni, viceresponsabile nazionale della stampa e propaganda.

Di faraonico, si vantano gli organizzatori mostrando la planimetria del villaggio di 26 ettari, «c'è stato solo lo sforzo dei compagni di Pisa che hanno inventato queste manifestazione. Se le cose andranno bene il merito sarà tutto loro. A parte la fatica di undicimila volontari le spese non supereranno il tetto del bilancio autonomo che è di quattro miliardi».

Il festival durerà fino al 19 settembre, in una lunga kermesse di cinema, teatro, musica leggera, mostre, tavole rotonde e dibattiti.

Non molto distante, dopo gli stands del Fronte Polisario, della Palestina, della Bulgaria, del Vietnam, del pc argentino, dell'Ungheria, c'è quello polacco. Fra le scritte accanto all'ingrandimento della prima pagina di «Trybuna Ludu» ne campeggia una: «38 anni di potere popolare in Polonia significano: consolidamento dell'indipendenza, della sovranità e della sicurezza del Paese fondato sui principi del socialismo».

Giuseppe Fedi

Cominciato ad Intra il convegno della sinistra dc

«Lo scirocco» preoccupa la corrente di Bodrato

Il paragone meteorologico del ministro dell'Istruzione indica la difficile fase di transizione dell'attuale politica democristiana

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

INTRA — La sinistra democristiana che si riconosce nell'area Zaccagnini intende indicare con vigore alla segreteria del partito la rotta da tenere in questa che considera una svolta politica fondamentale. Il ministro Bodrato, leader della corrente, ha paragonato questo momento al vento di scirocco che «segna la fine di una stagione e l'inizio confuso di un'altra».

Il convegno annuale che si è aperto ieri qui a Intra nel verde del «Centro famiglia-studenti» ha un titolo significativo di questi propositi innovativi: «L'economia, le istituzioni, la società: idee e proposte della sinistra dc».

I lavori saranno conclusi domenica da Bodrato, il quale spiegherà come l'area intende destreggiarsi fra vele e timone per tenere la barca democristiana sulla rotta giusta.

Sentiamo intanto come la pensano i due relatori di ieri: l'onorevole Alessandro Giordano, che dirige l'Ufficio scuola del partito, e l'onorevole Gianni Goria, responsabile del dipartimento economico della dc.

Dice Giordano: «E' veramente un passaggio di stagione, da quella, durata anni, che ha visto lo scontro diretto tra la dc e il pci — e la dc vinceva — a questa che vede al centro della vita italiana lo scontro tra dc e psi. Lo scontro cioè tra due partiti dinamici, vivi e democratici».

Dice Goria: «Il tema di questo congresso testimonia che la sinistra democristiana è in grado di dare una sua precisa indicazione per la guida del partito». Ma aggiunge subito: «E alla guida del Paese».

Come? «Bisogna tutti insieme fare uno sforzo e guardare oltre l'emergenza, che pure esiste e va superata. Il problema è prevedere il dopo, individuando la strategia migliore per affrontare quel momento».

Secondo il giovane economista astigiano, le indicazioni che vengono dalla Francia, dall'America e dall'Inghilterra sono «un po' semplicistiche», nel senso che «sono concentrate troppo sull'emergenza». Risorge così il tema della programmazione che per dieci anni è stato, a tutti i livelli, quasi soltanto una parola. «Sì, programmazione — dice Goria —, ma non nel termine riduttivo di misura delle risorse. E' indispensabile, anche in questo caso, fare uno sforzo in più: andare oltre le risorse e la loro distribuzione».

Progettare la società futura che qualcuno chiama post-industriale, e che comunque sarà diversa da quella di oggi, non è un compito facile. Né l'area Zac presume di poterlo fare da sola. Offre indicazioni, questo sì, e lo ha fatto con documenti anche durante la crisi di governo, pur senza dare troppo nell'occhio.

«Le abbiamo date — dice Goria — sui problemi economici, sul significato che noi intendiamo dare all'espressione "politica rigorosa" e anche sui temi istituzionali».

Ecco, questo è il significato che ieri sera è stato attribuito all'espressione «cambiamento di stagione». Conclude Giordano: «Finora il partito non si è reso conto che l'attende una prova difficile. Noi vorremmo che fosse affrontata con intelligenza, non con furbizia».

Domenico Garbarino

Tito conferma le dimissioni da «Il Globo»

ROMA — Il direttore del quotidiano romano «Il Globo», Michele Tito ha annunciato ieri al comitato di redazione le sue dimissioni.

«Il direttore — spiega un documento redatto al termine di assemblea generale dei redattori — ha comunicato al comitato di redazione che la sua decisione nasce dalla dichiarata impossibilità dell'azienda a portare avanti il programma editoriale previsto, annunciato e confermato ancora in date recenti».

«Il progetto editoriale de "Il Globo" — sottolinea ancora il documento — già duramente penalizzato da insufficienze tecniche di stampa e di distribuzione, di cui i giornalisti non hanno alcuna responsabilità, sembra rimesso frettolosamente in discussione. L'assemblea ritiene che il lavoro della redazione ha ampiamente dimostrato l'alta professionalità di tutti i giornalisti e la vivacità del progetto». Per tali considerazioni l'assemblea ha riaffermato «la sua piena solidarietà con la linea politica e culturale indipendente seguita e garantita fino ad oggi dal direttore Michele Tito».

Dal canto suo la società editrice che stampa «Il Globo» indicherà come nuovo direttore del giornale il responsabile della redazione milanese Enrico Francel. Lo ha precisato, in una dichiarazione, l'amministratore delegato Arnaldo Benedetti.

«Il giornale così come è stato fatto — ha spiegato Benedetti — non ha un mercato sufficiente rispetto alla struttura dei suoi costi. Occorre dunque intervenire per dimensionare la struttura dei costi tornando al progetto originario di quotidiano economico-finanziario. E' necessario operare una ristrutturazione che tenga presente sia la dimensione redazionale, sia il piano di distribuzione sia i costi industriali. Su questa strada — ha concluso Benedetti — l'azienda è impegnata attivamente anche in termini di promozione».

«Altissimo modificherà il programma della Sanità»

Zanone: c'è un ministro che riformerà la riforma

ROMA — «Né imboscate, né assensi rituali. Lealtà non complimentosa, indicando i vuoti da riempire e le parti da completare». I liberali sono rimasti nel secondo governo Spadolini col fermo proposito di non dar adito a polemiche, che pure potrebbero svilupparsi, volendo restare legati al programma. «Abbiamo deciso di restare nel governo — dice il segretario liberale Valerio Zanone — a condizioni inferiori al giusto. Però non voglio far recriminazioni a questo proposito».

— Ma perché siete rimasti?

«Duri un giorno, un mese o un anno, ci interessa che il governo abbia un respiro un po' meno affannoso del precedente. Per conto mio ci deve essere un'alleanza in cui non ci siano egemonie e satelliti. Vogliamo accordi in base alla conoscenza dello stato sostanziale dei problemi. Servono poco gli accordi stabiliti in base allo stato di necessità».

— E' stato Spadolini a parlare di stato di necessità?

«Non faccio polemiche. Io dico che questa crisi di mezza estate si conclude con una indicazione importante. Il rischio maggiore non è soltanto quello delle elezioni anticipate, ma è anticipare le elezioni senza sapere cosa fare dopo. Viene fuori, insomma, che per la maggioranza a cinque non avere alternative non basta per continuare».

— Quali sono i suoi rapporti col partito del presidente del Consiglio, i repubblicani?

«Non cattivi. Certe volte un po' più di cordialità non guasterebbe. Ma la politica non è un affare sentimentale».

— Il repubblicano Biasini ha riferito la voce che lei avrebbe puntato alla presidenza del Consiglio al posto di Spadolini.

«Biasini lo ha smentito. Non sono mai stato interessato ad atti in quel senso. Naturalmente durante le crisi corrono tante voci. Il problema era nato in polemiche di giornali per maggioranze diverse da quella a cinque. E non poteva riguardare il pli che è stato fermo assertore del governo a cinque».

— Come le sembra il futuro del governo?

«Vedo luci e ombre. Bisogna evitare che si passi dal limite dell'emergenza all'astrattezza dei disegni di riforme istituzionali non precisamente individuate. In concreto, con questo governo si è avviata la discussione sulle condizioni alle quali sarà possibile una coalizione tra i cinque partiti dopo le elezioni».

— Voi che farete?

«Visto che siamo rimasti al ministero della Sanità, cambieremo il modo di esercitare il potere di ministro. Per noi occorre riformare la riforma sanitaria. E' questo uno dei pochi casi di un ministro che è rimasto in questo governo e che modifica il suo programma. Per il resto noi daremo il nostro accordo anche per gli impegni più difficili».

Alberto Rapisarda

Denunciato a Trento segretario del PP TT

TRENTO — Enrico Pruner, segretario del PP TT, il partito popolare trentino-tirolese, è stato denunciato dai carabinieri per interruzione di servizio di pubblica utilità.

Il 26 agosto scorso Enrico Pruner, spalleggiato da altre persone, impedì ai tecnici dell'istituto per l'edilizia abitativa di compiere le misurazioni su un terreno del comune di Cadine, destinato alla costruzione di 35 alloggi popolari.

Un vescovo responsabile dei movimenti cattolici?

ROMA — La proposta alla Santa Sede di nominare un vescovo «coordinatore nazionale» di tutti i movimenti cattolici operanti in Italia è stata avanzata dal settimanale «Il Sabato», vicino a «Comunione e liberazione». Autore della proposta è un vescovo italiano che vuole mantenere l'incognito e che dal maggio scorso firma, una volta al mese, la rubrica «Vita della Chiesa» con lo pseudonimo di «Episcopus».

Il suggerimento alla Santa Sede viene rivolto dopo il trasferimento del vescovo mons. Giuseppe Costanzo da assistente centrale dell'Azione cattolica alla diocesi di Nola. «Episcopus» ritiene che invece di nominare un nuovo assistente per l'Azione cattolica italiana bisogna «prendere coscienza della evoluzione storica verificatasi in Italia e all'estero, dove, specialmente negli anni post-concilio, si è compiuta una meravigliosa fioritura di "movimenti"».

A Roma l'Unione interparlamentare

Andreotti candidato di americani e russi

Diventerebbe presidente dell'organismo internazionale che raggruppa i deputati di 98 Paesi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il «compromesso storico», in crisi in Italia, fa scuola in campo internazionale. Americani e russi, in contrasto su tutto, concordano nel designare il democristiano italiano Giulio Andreotti come presidente dell'Unione interparlamentare. Lo dovrebbero votare i parlamentari di 98 Paesi che si riuniranno a Montecitorio dal 14 al 22 settembre.

Con gli americani Andreotti ha da sempre un rapporto ottimo, grazie anche alla sua trentennale presenza nei governi della Repubblica. In Urss probabilmente si ricorderà che fu proprio Andreotti a sperimentare i governi di «solidarietà nazionale» con i comunisti nella maggioranza.

La decisione non è però ancora presa. Ci sono due concorrenti che contendono ad Andreotti la carica: un libanese e un belga. Ma su entrambi ci sono obiezioni di qualche settore dello schieramento internazionale. Il belga potrebbe non piacere ai Paesi in via di sviluppo, il libanese è troppo invischiato in una crisi ancora aperta. L'italiano Andreotti, invece, potrebbe raccogliere un consenso triangolare: da Est, da Ovest e dai Paesi del Terzo Mondo.

L'ex presidente del Consiglio è comunque personaggio già noto in campo internazionale, come presidente della commissione politica dell'Unione interparlamentare.

Questa è una sorta di Onu dei parlamenti, le cui origini risalgono al 1889. Il suo scopo è «favorire i contatti personali fra i membri di tutti i parlamentari e di riunirli in un'azione comune al fine di far collaborare gli Stati all'affermazione e allo sviluppo delle istituzioni rappresentative e all'opera di pace e di collaborazione tra i popoli».

Per raggiungere questi generici obiettivi si trovano a gomito a gomito parlamentari di Usa e Urss, di Iran e Iraq, della Germania dell'Est e di quella dell'Ovest, israeliani e arabi. Si è fatto posto anche ad una delegazione di palestinesi come «osservatori».

Prigionieri del pretore

(Segue dalla 1ª pagina)

(dalla Polonia alla proposta d'incontri triangolari con Spadolini e gli imprenditori) mentre da ogni parte si ripropone la questione della rappresentatività di un sindacato ogni più incerto sulla propria vocazione. E' in questo contesto che si deve riflettere sull'intervento della magistratura nella questione Alfa Romeo. Se si guarda alla sostanza più che alla forma giuridica non bisogna ignorare che l'Alfa è da anni un caso patologico e che se una discriminazione c'è stata nella compilazione delle liste, essa corrisponde ad una radicalizzazione eccessiva delle lotte sindacali condotta da alcuni piccoli gruppi estremisti decisi ad impedire qualsiasi tipo di accordo che ponesse le basi di un risanamento produttivo di un'azienda altrimenti destinata a soccombere.

Ma, individuata questa particolarità che contraddistingue l'azienda di Arese e Pomigliano, le altre polemiche che investono i pretori ci sembrano meno giustificate. La legislazione è di per sé contraddittoria ed antindustriale: se per ipotesi vi fosse la possibilità di spostare operai in eccedenza all'Alfa, assicurando loro con un accordo sindacale accettato da tutti un posto di lavoro anche migliore all'Ansaldo, il passaggio potrebbe essere immediatamente impedito da un magistrato in nome della legge sul collocamento e del mancato raccordo con la legge sulla ristrutturazione industriale, questioni da anni giacenti nei cassetti delle commissioni parlamentari. I lacci e lacciuoli debbono, quindi, essere sciolti dal potere legislativo e tutta la colpa non può oggi essere gettata sulle iniziative dei pretori.

Resta il fatto che queste hanno aperto, proprio nel momento di maggior debolezza, la questione della rappresentatività del sindacato su una serie di terreni e non solo sulla cassa integrazione. L'incompiutezza dell'art. 39 ha lasciato senza risposta, malgrado una pratica giurisprudenziale favorevole al valore «erga omnes» degli accordi, il quesito se coloro che non firmano la delega in fabbrica siano egualmente soggetti alla «sovranità» del sindacato.

Ma se l'interrogativo viene posto oggi non è un caso giuridico ma politico, ed anche la risposta deve essere prima politica che giuridico-legislativa. Se vuol recuperare pienezza rappresentativa e la forza per respingere ogni tentazione centrifuga, avallata o meno dal pretore, il sindacato ha una sola strada, quella di una grande riforma democratica che ponga fine a decisioni imposte da fittizie maggioranze vocianti in nome dell'assemblearismo dei consigli di fabbrica, che abolisca nella struttura stessa interna del sindacato la pratica prevalente delle cooptazioni dall'alto per instaurare un sistema di elezioni democratiche dal basso, che sottometta a referendum segreto tra operai, quadri e impiegati le principali decisioni di lotta.

Oggi il sindacato è gestito da una minoranza prigioniera di una dinamica perdente. Basta un gruppo che fischi in piazza o un pretore che intraveda un nuovo spazio di intervento o un manipolo vociante che domini l'assemblea per paralizzarne le decisioni. Così non potrà essere se queste avranno finalmente l'avallo democratico della grande maggioranza degli interessati.

Mario Pirani

Calo costante negli ultimi anni, le perdite maggiori nella Cgil

Meno iscritti nei tre sindacati

Solo nella Uil saldo attivo dello 0,77% considerando l'aumento di tessere tra i pensionati

ROMA — Nel 1982, per il terzo anno consecutivo il tesseramento alla Cgil, alla Cisl e alla Uil segna il passo, se non addirittura flessioni e ritardi. Le iscrizioni non si sono ancora esaurite, ma le tre centrali sindacali non nascondono le loro preoccupazioni. Come già nel 1981, anche quest'anno si riscontra un minor numero di iscritti fra i meccanici, gli edili, i tessili, i chimici, i lavoratori dei trasporti e della terra ed, invece, un aumento sensibile fra i pensionati. La caduta delle adesioni fra i lavoratori attivi riguarda, quasi sempre, più le regioni settentrionali e centrali che non quelle meridionali.

I dati definitivi del 1981, resi noti ufficialmente in questi giorni, confermano per la Cgil una flessione del 2,78 per cento fra i lavoratori attivi e un incremento del 7,49 per cento fra i pensionati, con un saldo globale passivo del —0,31 per cento. La Cisl ha perduto il 5,08 per cento fra gli attivi e ha guadagnato il 13,68 per cento fra i pensionati (il saldo complessivo è di —2,32 per cento). La Uil è l'unica che ha avuto, fra attivi e pensionati, un incremento totale dello 0,77 per cento.

Rispetto a questa situazione che già ha suscitato non poche riflessioni interne ed autocritiche, l'andamento del primo semestre 1982 non offre spunti confortanti per le tre centrali. A fine giugno, il quadro nazionale del tesseramento Cgil è il seguente: 3.135.834 iscritti tra i lavoratori attivi, cioè il 92,27 per cento rispetto alla fine del 1981 (3.398.404) con una differenza in meno di 262.570; 1.256.460 tra i pensionati, cioè il 105,92%, rispetto alla fine del 1981 (1.186.207) con una differenza in più di 70.253; 12.880 tra i disoccupati, cioè il 123,8% rispetto alla fine 1981 (10.400), con una differenza in più di 2.480. Complessivamente, al 30 giugno scorso, gli iscritti alla Cgil risultavano 4.405.174 contro 4.595.011 alla fine del 1981, cioè il 95,88%, con una differenza in meno di 189.837. In confronto alla stessa data del 1981 (fine giugno), si rileva un ritardo sensibile tra i lavoratori attivi (—105.116), mentre prosegue la positiva crescita tra i pensionati (+114.034).

La Cisl e la Uil non hanno ancora fornito dati per il primo semestre, ma più o meno registrano lo stesso andamento del 1981: flessioni in alcune categorie, recuperi in altre, nell'insieme una «posizione di tenuta» non priva di difficoltà e preoccupazioni. La sola Cgil rende note le sue valutazioni, dopo una attenta analisi del fenomeno generale, che ovviamente si collega alla crisi economica, alle tensioni nei luoghi di lavoro, ad una certa disaffezione.

I dirigenti della Cgil sono preoccupati soprattutto dei risultati, sia pure parziali, riguardanti i lavoratori attivi. Malgrado l'avanzamento realizzato nei settori della funzione pubblica, «il pericolo che si presenta — osservano — è ancora quello di un arretramento tra i lavoratori attivi, dopo la perdita di circa 100.000 iscritti lo scorso anno».

Rispetto al 1981, le maggiori differenze tra i lavoratori attivi si rilevano alla fine di giugno 1982 in Piemonte (la percentuale raggiunta è dell'89,07%), Liguria (89,51%), Lombardia (90%), Campania (87,16%), Sicilia (88,91%), Sardegna (87,35%). Hanno raggiunto invece, gli iscritti della fine del 1981, tra i lavoratori attivi, le regioni Molise (102,30%), Basilicata (107,72%), mentre sono a percentuali tra il 90 e il 100% il Veneto, la Toscana, l'Umbria, l'Emilia, la Puglia.

Gian Carlo Fossi

In progetto nuovo caccia italo-anglo tedesco

LONDRA — E' atteso per domani l'annuncio del governo di Londra sullo stanziamento di circa 40 milioni di sterline (quasi cento miliardi di lire) per sostituire dopo il 1987 l'aereo Jaguar della Raf.

L'annuncio verrà probabilmente fatto dal ministro John Nott in occasione della presentazione alla Fiera dell'aeronautica di Farnborough dell'«Advanced combat aircraft» (Aca) della British Aerospace.

Il bilancio francese

(Segue dalla 1ª pagina)

lordo. Il governo socialista spera di contenerlo, l'anno prossimo, entro lo 0,9 per cento, spezzando anzitutto la spirale dell'indicizzazione dei salari. La grande prova di forza verrà in ottobre, quando finirà il blocco dei salari e dei prezzi, e i sindacati tenteranno il recupero.

Il bilancio prevede un netto rallentamento delle spese pubbliche (+11,8 per cento contro il 28 per cento del 1982) e un contenimento del deficit entro 117,8 miliardi di franchi, che equivale al 3 per cento del prodotto nazionale lordo (in Italia supera il 12 per cento, in Germania è del 3,1). Il dispositivo è costruito per raggiungere l'obbiettivo principale: ricondurre l'inflazione sotto il dieci per cento (oggi si aggira sul 14), possibilmente a un ottimale 8,3. I ministeri della Ricerca, dell'Industria e dell'Educazione sfuggono alla stretta, anzi vengono premiati: i loro bilanci aumenteranno sensibilmente, per non frenare gli investimenti nei settori produttivi di punta e l'indispensabile formazione dei giovani. La tendenza è di rallentare la crescita dei redditi domestici e di incrementare il finanziamento delle industrie più competitive sul piano internazionale. Da qui la formula del «bilancio selettivo che deve rafforzare l'economia».

I comunisti hanno espresso un sobrio entusiasmo. La disciplina governativa li costringe a moderare (o a rinviare) il loro scontento. I sindacati sono preoccupati per il freno posto alla crescita del potere d'acquisto e attendono la fine del blocco dei prezzi e dei salari: se i primi non saranno contenuti accetteranno difficilmente una penalizzazione dei secondi. La Confindustria ha protestato per il mantenimento della pressione fiscale sulle aziende, ma ha gradito la riduzione della spesa pubblica. In definitiva, per ora, l'austerità socialista alla francese non ha sollevato grandi proteste. Ma deve essere ancora applicata e quindi digerita.

Bernardo Valli

Libano: aiuti dall'Italia

ROMA — Trenta tonnellate di medicinali e attrezzature sanitarie, 60 mila dosi di vaccino, 2 ambulanze, 10 roulottes, due ospedaletti da campo: sono le cifre degli aiuti umanitari fino ad oggi inviati in Libano dall'Italia grazie all'interessamento di enti pubblici e privati.

Guerriglieri a Beirut

(Segue dalla 1ª pagina)

un edificio del quartiere generale dell'Onu che era stato danneggiato. Il tragico episodio è avvenuto a cento metri circa dal punto in cui gli israeliani si stavano sistemando sulle nuove posizioni sovrastanti il campo di Sabra.

Il portavoce dell'Onu, Samir Sanbar, ha detto che l'ufficiale è stato colpito al fianco sinistro mentre si trovava al terzo piano dell'edificio. Sanbar non ha dato il nome della vittima, affermando che la famiglia non era stata ancora avvertita. Si è poi appreso che si tratta del colonnello Hiscutt. «Non sappiamo perché gli abbiano sparato» ha aggiunto.

I soldati israeliani sulle nuove posizioni, 400 metri più in là di dov'erano giovedì, hanno detto di essersi inoltrati a Beirut Ovest per disinnescare mine inesplose e sgomberare le strade dalle barricate rimaste dai giorni della battaglia. «Stiamo solo ripulendo la zona» ha assicurato uno. Ma un portavoce del quartier generale israeliano a Baabda, a Est della capitale, non ha voluto far dichiarazioni sul motivo dell'avanzata.

Un guerrigliero che camminava con il fucile automatico in spalla ha dichiarato che i Morabitun sono pronti a combattere gli israeliani. «Stanno arrivando — ha detto — e questo è un guaio. Combatteremo. In teoria loro dovevano stare da una parte, noi dall'altra. Daremo battaglia». Per alcuni giovani palestinesi che bighellonavano attorno alle posizioni israeliane, i soldati di Gerusalemme sono avanzati per assicurarsi che i guerriglieri dell'Olp siano realmente partiti, e forse entreranno nel campo di Sabra. La radio dei Morabitun ha affermato che è avanzata una pattuglia di circa 50 militari con mezzi blindati e un bulldozer.

Non vi sarebbero state sparatorie tra israeliani e miliziani, almeno fino a questo momento. Soltanto qualche scoppio seguito da colonnine di fumo, a quanto si è capito causato da mine fatte saltare dagli artificieri.

Robert Fisk

le opinioni del sabato

Se il pci cambia nome

di ARRIGO LEVI

Ma Stalin, era inevitabile? Nel suo libro erudito e intelligente (*Il fenomeno Stalin nella storia del XX secolo*), Giuseppe Boffa si arrovella attorno a questo problema, che affronta attraverso un'analisi argomentata delle principali interpretazioni, comuniste e non, dello stalinismo. Boffa, si sa, è uno storico «finalizzato», che mette cioè le sue tesi politiche, che sono quelle di un comunista «all'italiana», alla prova dei fatti storici. Con questo metodo, egli ha dato un importante contributo al rinnovamento del pci. Ma alla fine la questione centrale che lo assilla è questa: quando c'è il comunismo, quando c'è il leninismo, è o non è inevitabile che si arrivi allo stalinismo, e cioè a una società dove il partito diventa «*una sorta di ordine militare-ideologico*», identificato con uno Stato «*onnicomprensivo e monolitico*»?

Gli studiosi dello stalinismo e dell'Unione Sovietica si dividono, tutto sommato, in due grandi scuole: i «continuisti», per i quali le basi dello stalinismo c'erano già tutte nello Stato leninista e nella concezione leninista del partito; e i «non continuisti», per i quali dal leninismo sarebbe potuto nascere un comunismo diverso. Chi la pensa così pensa anche che si possa essere e chiamarsi «comunisti» e discepoli del marxismo-leninismo anche se al tempo stesso si condanna senza riserve lo stalinismo: sia nella versione staliniana (col Terrore), sia nella versione «brezhneviana», che fa a meno del Terrore ma conserva tutti i contenuti autoritari e in fondo antisocialisti dello «stalinismo».

Per Boffa, comunista «all'italiana», è importante provare che poteva esserci, e quindi può e potrà esserci, un comunismo «diverso», antistaliniano. Questo è possibile solo se si sostiene, con Boffa, che Stalin fece una specie di «*controrivoluzione*» nei confronti, almeno, dell'ultimo Lenin. In un altro suo bel libro, la *Storia dell'Unione Sovietica*, Boffa ha sostenuto che sarebbe potuta prevalere una Russia «*buchariniana*», leninista ma non stalinista. Ha però ammesso che le idee di Bucharin, che prevedevano un altro modello di sviluppo e un altro tipo di Stato, avrebbero richiesto, per potersi affermare, «*un altro partito, un altro sistema di potere, diversi da quelli che si erano costituiti con Stalin*».

A questo punto, il primo quesito (dato Lenin, Stalin era inevitabile?) si può riproporre così: sulle radici del leninismo poteva nascere un altro partito, leninista ma non staliniano? Boffa pensa di sì, e rispetto la sua opinione. Però non la condivido: non mi sembra si possa dubitare che nel partito di Stalin c'era assai più dell'ideologia e dell'umore di Lenin che nell'ipotetico partito «*buchariniano*», assai più (anche) che nel pci d'oggi.

Ma se è così, perché tanto arrovellarsi per salvare Lenin, o almeno l'ultimo Lenin? Per potere continuare a chiamarsi comunisti, o marxisti-leninisti? In fondo, la prova ultima della sincerità dell'«antistalinismo» del pci, non dovrebbe consistere nel cambiar nome (come propose un giorno Amendola)?

Passione e ideologia

di GIANNI VATTIMO

La grande maggioranza dei commentatori, e la stessa opinione pubblica, hanno considerato la conclusione della recente crisi di governo (Spadolini che ripropone una compagine assolutamente identica a quella precedente) come un segno emblematico del punto estremo a cui è arrivato il sistema politico italiano: in Italia non si può cambiare niente, e ormai ciò si vede anche nel grottesco di una crisi che, cominciata con polemiche roventi e apparentemente avviata allo scioglimento delle Camere, si conclude invece con la ripetizione esatta del governo precedente.

E' però possibile leggere questa vicenda anche in modo diverso: la conclusione della recente crisi di governo è bensì l'emblema di un punto estremo raggiunto dal nostro sistema politico, ma non necessariamente soltanto nel senso del degrado e dello sfascio. Quel che tale vicenda manifesta, invece, è soprattutto il fatto che ormai il processo di logoramento dell'idea e della pratica della politica come impegno ideologico totale, come «passione», si è concluso; con tutti i contraccolpi che ciò comporta sia nel modo in cui la gente sente la politica, sia nell'immagine che dà di sé la classe di governo.

Per esempio: l'oscurità e la vacuità del linguaggio dei politici (le famose «convergenze parallele» del povero Moro) dipendono probabilmente dal fatto che — per prudenza, paura di perdere voti, mancanza di fantasia — ci si sforza di continuare a formulare in termini di passione e ideologia problemi che invece sono anzitutto tecnici. Mentre la politica-passione pensa e parla soprattutto in termini di potere, di «presa di potere», ciò con cui si trova ad avere da fare in genere sono problemi di modi di esercizio del potere, di meccanismi nei quali il potere si disperde, facendo venire in primo piano il problema tecnico del funzionamento.

Ciò che abbiamo sotto gli occhi, per esempio, è che in Italia la questione della disoccupazione, in gran parte, non dipende tanto da distorti rapporti di dominio di classe, ma, molto più direttamente, dai costi che la macchina dello Stato rappresenta per la collettività, sia in termini di spesa (per cui lo Stato deve dragare il risparmio a tassi d'interesse che strangolano gl'investimenti produttivi) sia in termini di disfunzione dei servizi.

Da questo punto di vista, una vera novità, nel secondo governo Spadolini, c'è: ed è la centralità che si è finalmente attribuita alle riforme istituzionali. Può darsi che i partiti che hanno avanzato la richiesta di riforme istituzionali mascherino con essa i soliti giochi di potere; o anche che, pur con le migliori intenzioni, queste riforme non riescano poi a realizzarsi. Quel che è certo è che esse sono la questione obiettivamente centrale e decisiva del nostro futuro politico. La nostra cultura, politica e no, dovrebbe prenderne atto, e concentrare i propri sforzi d'inventiva proprio su questo piano: anche l'«ingegneria istituzionale» può forse riserbarci ancora qualche sprazzo di passione.

Il ricatto del pane

di VITTORIO ZUCCONI

Per dieci lunghi anni, a colpi di armi, di trattati, di abbracci e di retorica squillante, i sovietici hanno tentato di accreditarsi come gli unici, veri garanti dei diritti dei palestinesi contro le manovre «*sioniste*» e «*imperialiste*». In otto settimane d'estate, davanti all'urto spietato dei carri armati di Begin e di Sharon, l'immagine si è sbriciolata, ogni pretesa è caduta. La latitanza della superpotenza sovietica dalla tragedia di Beirut è l'aspetto politico più impressionante e certo meno analizzato, finora, di questa estate di fuoco in Medio Oriente.

Nessuna iniziativa, nessun gesto politico sono venuti dal Cremlino, neppure quando pareva verosimile l'ipotesi di uno sterminio individuale dei palestinesi, gli alleati solenni e fraterni dell'Unione Sovietica. Nessuna contromossa militare frenante, neppure simbolica come fu la mobilitazione di paracadutisti nel '73 per bloccare l'avanzata degli israeliani verso Il Cairo, è partita da Mosca.

Perché? Si possono tentare le solite, vaghe spiegazioni cremlinologiche e ricostruire ad esempio il presepe di «falchi» e «colombe» in urto fra loro. Si può invece leggere nell'invecchiamento, nella debolezza fisica della dirigenza sovietica in piena transizione la ragione di questa impotenza. Oppure si può cercare in un dato più concreto e misurabile una delle radici profonde del comportamento russo. Un dato «materialistico» contro il quale non valgono né parole né promesse, elementare come la vita e la morte: il pane.

Proprio nei giorni in cui più sicura e arrogante si stringeva la presa israeliana sui resti dei palestinesi, Mosca otteneva da Washington il rinnovo dell'autorizzazione a importare cereali dagli Usa. Il pane americano arriverà insomma a salvare l'Urss da una situazione che è più vicina ormai alla carestia che alle semplici difficoltà stagionali croniche. Dopo quattro anni consecutivi di raccolti disastrosi, il 20-25 per cento in meno del previsto ogni anno, il pericolo non era più il solito *deficit* alimentare, ma in alcune regioni semplicemente la fame.

E se il prezzo del pane di Reagan si chiama Arafat, tanto peggio per Arafat. Più che l'onore, può sempre il digiuno. Già intorno alla metà degli Anni 70, in uno scambio reso un po' meno umiliante dal clima internazionale disteso, Breznev ottenne grano dagli Usa in cambio di ebrei russi, lasciati allora emigrare finalmente in gran numero. Oggi, in un ennesimo paradosso della politica internazionale, sono i palestinesi la merce di scambio usata per acquistare cibo. E gli ebrei, che dal grano di Nixon e Ford ottennero un poco di giustizia in Urss, dal grano di Reagan trovano oggi la copertura per l'ingiustizia perpetrata in Libano.

Ma il mondo è sempre lo stesso: è la debolezza «civile» ed economica dell'Urss, che vanifica ed erode puntualmente, come i proverbiali piedi d'argilla del gigante, una forza militare cresciuta proprio a spese dello sviluppo armonico del Paese, e quindi in ultima analisi annulla la stessa forza armata. A ebrei e palestinesi rimane almeno l'ironica consolazione di avere trovato finalmente un luogo dove poter convivere a fianco a fianco, almeno metaforicamente: nei «granai di Breznev», dove c'è tanto spazio per tutti. Chissà quante pagnotte può valere oggi Lech Walesa?

COME SI TRASFORMANO LE GRANDI CITTA' ITALIANE NEGLI ANNI 80

Milano, l'ultima sfida a Roma

Diminuisce la natalità, si inverte il flusso migratorio, sono crollati, con l'Ambrosiano, alcuni imperi finanziari - Eppure la metropoli torna a credere in se stessa, vuole sottrarre alla capitale il ruolo di città-guida - Bassetti: «Da due o tre anni Milano riprende quota» - Spirito europeo, vita notturna, cultura - Mostri edilizi e nuovi monumenti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *I dati statistici costruiscono l'immagine di una città, che invecchia e si piega su se stessa, non più dotata di quel potere di attrazione che mosse le grandi ondate migratorie. In un anno, 40 mila andati via, contro 30 mila nuovi arrivati. I nati erano 34 mila nel 1980: soltanto 18 mila nel 1981. I bambini delle scuole materne erano 48.555 nel 1975, sono scesi a 30 mila e c'è un calo sensibile anche nelle iscrizioni alle elementari. Altro dato impressionante nell'area milanese: gli operai del settore industriale sono diminuiti di 62 mila unità in cinque anni. Se aggiungiamo l'andamento della Borsa, il crollo dell'Ambrosiano e di altri imperi finanziari, l'immagine si deteriora fino a suggerire l'idea di una sofferenza profonda.*

Al contrario, Milano sta meglio delle altre grandi città italiane. Si avvia alla rinascita, dopo la caduta degli Anni 70, pur nascondendo contraddizioni e conflitti all'interno del suo corpo sociale, pur avendo un organismo urbano disordinato e ingiusto. Sul piano economico, Milano ritorna a credere in se stessa, sente di poter riguadagnare la sua posizione di città-guida. «Il potere finanziario e le grandi concentrazioni di ricchezza sono qui. I grandi interessi reali sono qui. Anche l'editoria e i servizi di avanguardia ritrovano in Milano la sede naturale. Diminuisce il peso dell'industria ma si sviluppano il terziario e il quaternario, cioè i servizi più moderni, con altre concentrazioni di potere: banche, fondi di investimento; istituti finanziari e di ricerca, centri di consulenza e di formazione. L'industria non scompare ma si adegua alle nuove tecnologie, cerca spazio fuori città, crea un tessuto di nuove aziende che non hanno più i nomi prestigiosi e le dimensioni di una volta, ma creano ricchezza nell'intera area metropolitana», *mi dice Piero Bassetti, ritornato a Milano come presidente della Camera di Commercio (400 mila ditte iscritte) dopo aver chiuso l'esperienza parlamentare. Ritorno emblematico: Bassetti era stato pioniere di un riformismo lombardo affidato alla nascente Regione* («Venni eletto presidente a dispetto dell'establishment»), *poi era andato a far politica a Roma.*

«Sembrava che Roma dovesse diventare la capitale economica e finanziaria, anche morale e culturale. Andavamo tutti a Roma, alcuni in Parlamento, anche Umberto Angelli».

Dal colloquio con Bassetti emerge una nuova volontà di riscatto milanese nei confronti della capitale. «Milano entrò in crisi quando si sottomise a Roma. La Montedison pubblicizzata, l'Eni romanizzata, la Banca Nazionale del Lavoro anziché la Commerciale, editori e giornali dipendenti da Roma. Poi i fallimenti e gli scandali, la crisi del potere centrale. Da due o tre anni Milano fa da sola e riprende quota».

Tra gli esempi da tutti citati, quello della Pirelli: la davano per spacciata, oggi è una delle aziende industriali con avvenire più brillante, con ottime prospettive sui mercati internazionali.

Sta emergendo una Milano diversa, «un po' involgarita, ma robusta, guidata da sergenti più che da generali», *come dice ancora Bassetti. Fatta eccezione per Leopoldo Pirelli e pochi altri, le grandi famiglie sono uscite di scena.* «Molti dei miei compagni di scuola sono falliti. Se vado alla Scala non conosco quasi nessuno. Oggi Milano è dei Brambilla, è anche del signor Fontana di Monza, che esporta viti e bulloni in tutto il mondo». *Non ci sono più i personaggi-simbolo, come un Mattioli, banchiere e finissimo uomo di cultura. Non ci sono neppure gli edifici-simbolo che riassumevano momenti di crescita, come la torre Velasca e il grattacielo Pirelli. Cabassi costruisce palazzi per uffici a Assago, nella campagna a Est dell'autostrada per Genova. Berlusconi crea «Milano-2» e «Milano-3» ancora in campagna.*

La città imborghesita tende a metabolizzare le sottocittà operaie, non più facilmente identificabili, e tende anche a uniformarsi qualitativamente nell'arredo urbano come nella gerarchia dei consumi: via Montenapoleone non è più un'isola, un concentrato esclusivo di lusso. Le scarpe da 200 mila lire, la camicetta da mezzo milione, le drogherie e rosticcerie con le vetrine colme di prodotti rari a prezzi da capogiro si trovano anche in corso Buenos Aires, cordone ombelicale tra la città monocentrica e il contado di una volta, oggi periferia. Di questa Milano difficilmente identificabile mi parla l'architetto Pier Fausto Bagatti Valsecchi, osservatore attento e distaccato. Discendente di una delle grandi famiglie lombarde, ci riceve nella sua casa in via S. Spirito, perfetta copia di palazzo quattrocentesco costruita nel secolo scorso da antenati fedelissimi al culto della conservazione delle memorie. Di fronte è il palazzo di ispirazione rinascimentale che ospita la raccolta Bagatti-Valsecchi, oggi museo.

«Passata la paura degli anni delle grandi tensioni e della vampata terroristica, messa alle spalle la depressione del '75-'77, Milano ha trovato i correttivi per vivere e prosperare in compagnia dell'inflazione. Il centro è animato anche di sera. La vita culturale non ha più lo smalto di un tempo, la Scala non è più quella, ma ci sono 25 teatri, e gli spettacoli reggono per un mese e più. C'è stato il crollo dei vecchi miti, scompaiono le scritte sui muri. Si affermano nuovi fenomeni di grande rilevanza economica, come quello della moda, che ha il suo quartier generale in questa parte del centro storico, tra via Spiga e via Bigli».

Sotto un aspetto rifiorente, perfino abbellita dagli amministratori con discusse sculture di artisti contemporanei (più di altre fa parlare la grande «ruota» lucente di Arnaldo Pomodoro, girevole al centro di un fazzoletto verde in piazza Meda), Milano nasconde i suoi problemi sociali e urbanistici. Anche sotto questo aspetto, e non soltanto per i forti legami multinazionali, la città si fa più europea, e cioè ipocritamente rispettabile e decorosa. Le tensioni dovute alle sofferenze dei ghetti e delle sottocittà periferiche vengono coperte dalla patina del diffuso benessere. Ai cortei di protesta si sostituiscono le mostre e le manifestazioni culturali a getto continuo.

Milano resta tuttavia una città-mostro, un magma confuso di edifici che coprono il suo territorio e dilagano in quello dei Comuni vicini senza un disegno di insieme.

Il centro storico, ridotto a poche isole privilegiate, tra via Brera, piazza della Scala, via Spiga, San Babila, ha perduto gran parte della popolazione originaria, ed è occupato da uffici, boutiques, studi professionali, residenze di lusso. La «Milano di una volta» all'interno delle mura spagnole, accoglieva il 70 per cento della popolazione (300 mila unità nel 1921). Nella stessa area, massicciamente ristrutturata negli anni del boom e degli abusi, oggi vivono stabilmente meno di 100 mila persone, su una popolazione di un milione e 700 mila. Il piano regolatore rifatto nel 1977 sulla base di quello infelicissimo del 1953 non ha frenato una tendenza alla «terziarizzazione» che si è estesa alla città ottocentesca e che poteva essere contrastata soltanto da serie e concrete alternative.

Anche a Porta Ticinese, quartiere da salvare con le sue memorie e la sua gente, dilagano uffici e studi.

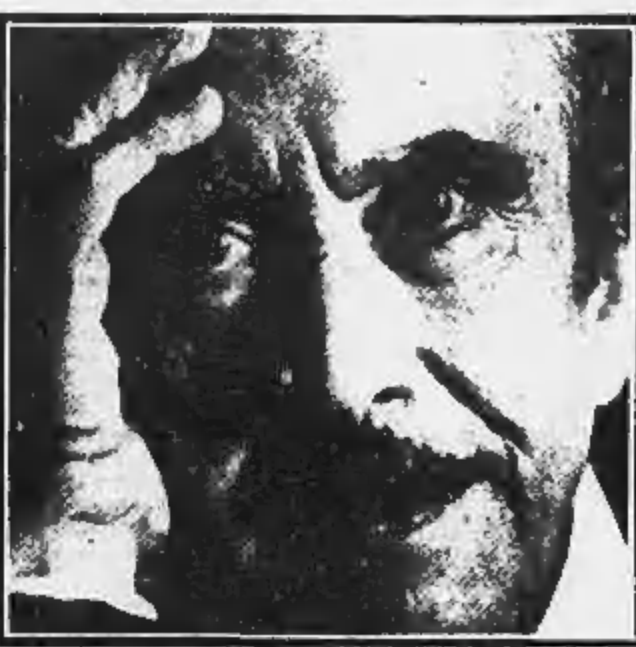
Raccolgo giudizi severi sulla Milano d'oggi da un architetto e urbanista di fama mondiale, Giancarlo De Carlo. In anni ormai lontani si era dedicato al «Pim», Piano intercomunale milanese, che i politici non vollero portare a compimento. «Sull'area milanese si poteva organizzare una città ricca di spazi, di verde e di parchi, di servizi e di infrastrutture, con largo respiro sul territorio di 80 Comuni. Milano era a quel tempo una città di idee. Oggi è una città amministrata da burocrati. Che cosa è stato fatto negli ultimi dieci anni? Migliorata la metropolitana, un po' disciplinato il traffico nel centro, oggi si vantano la nuova sede del Piccolo Teatro, un restauro del Sagrato e del Palazzo Reale. Si collocano nelle piazze costose sculture, lottizzate anche quelle tra socialisti e socialdemocratici. Questa non è cultura della città, è polvere negli occhi, come la folle idea di Mi-To, tipico tentativo di palingenesi attraverso le parole».

Secondo De Carlo, la situazione urbanistica di Milano è gravissima ma non disperata, purché si abbia la volontà di superare il monocentrismo, ridimensionando le pretese egemoniche. «E' ancora possibile riordinare il tessuto dell'area milanese. Ma non con queste forze. Milano rischia di affondare proprio mentre sprigiona nuove energie che non trovano interpreti capaci di incanalarle».

Mario Fazio

Milano. Un pittore ritrae la Galleria, cuore e simbolo della metropoli (Telefoto Ap)

A STRESA RECITAL DEL CELEBRE PIANISTA

Torna a suonare in Italia Arrau, erede di Backhaus

Il pianista Claudio Arrau, 79 anni, in piena forma

STRESA - Presente in tutti i principali centri musicali del mondo ma piuttosto difficile da ascoltare in Italia, il pianista Claudio Arrau ha tenuto l'altra sera un attesissimo recital alle Settimane Musicali di Stresa, dove un folto pubblico è convenuto per ascoltarlo in un programma rigorosamente ed equamente distribuito tra due soli nomi: Beethoven e Liszt.

Nato in Cile nel 1903, Arrau è uno degli ultimi rappresentanti della grande scuola storica tedesca dei Fischer, degli Schnabel e dei Backhaus, alla cui prodigiosa fucina il giovane di Santiago era approdato con una borsa di studio per il Conservatorio Stern di Berlino, dove sarebbe poi rimasto come insegnante dal '23 al '40. Nel frattempo aveva iniziato la carriera concertistica che in un continuo processo di affinamento interpretativo ha fatto di lui un maestro della esecuzione pianistica e un modello di classicità e di rigore, soprattutto nella frequentazione dell'amatissimo repertorio sette-ottocentesco.

Estranea a qualsiasi ricerca di effetti o di brillanti seduzioni, l'arte di Arrau colpisce oggi per la sua semplicità: la ricerca strenua, meticolosa, del canto, messo in luce anche negli anfratti più segreti e solitamente trascurati della partitura, sembra esserne il criterio ispiratore perseguito con una coerenza che mette in secondo piano ogni altra prospettiva di lettura. Poco o nulla, per esempio, Arrau concede al potere adescatore del timbro pianistico: la sua tavolozza, così sobria e unitaria, sembra persino povera in confronto alle magie coloristiche cui ci hanno abituato i grandi alchimisti delle generazioni successive alla sua.

Ma, procedendo nell'ascolto, scopri che questo, invece di essere un limite, è un voluto e sagace processo di sfrondatura, atto a concentrare rigorosamente l'attenzione interpretativa sulle linee portanti del discorso musicale.

Beethoven, e soprattutto quello di mezzo delle Sonate op. 31a e dell'*Appassionata*, tutto teso nella sintesi di un discorso compatto e fortemente unitario, trova in questa sobrietà di suono e in questa intelligenza del canto una misura di affabile e insieme austera classicità. Mai un gesto scomposto, mai uno scarto dinamico che trasformi la dignità di un dolore sepolto nell'interiorità della coscienza in una pubblica esibizione di virtuosismo. E anche dove il virtuosismo si trasforma esso stesso nella ragion d'essere della musica e nella sorprendente esplorazione di nuovi mondi sonori, come nella *Sonata in si minore* e in *Après une lecture de Dante* di Liszt, Arrau punta alla resa del pensiero musicale con una lucidità e una concentrazione che nulla concedono alle esigenze dello spettacolo.

Forse, in Liszt, un pizzico in più di funambolismo non dispiacerebbe: ma quando in *Après une lecture de Dante* il compositore varca praticamente le soglie della disarticolazione sintattica, approdando a una modernissima esibizione di pura materia sonora, la lettura di Arrau, fondata sulla continuità del discorso, compie il salto con un senso del contrasto che non si potrebbe desiderare migliore.

Il programma, iniziato con *Les Adieux* e proseguito con la *Sonata in si minore* si è concluso con l'*Appassionata* e con il secondo brano di Liszt, mentre il pubblico, conquistato, non ex abrupto, ma a poco a poco dalla signorilità del pianista, ha espresso solo alla fine tutto il suo giusto entusiasmo.

Paolo Gallarati

Un letterato ambasciatore dell'Urss in Svezia

MOSCA — *L'Unione Sovietica ha nominato ieri ambasciatore a Stoccolma uno dei suoi più noti critici letterari, Boris Pankin, che dirigeva l'agenzia per i diritti d'autore dell'Urss.*

Secondo quanto ha riferito la Tass, Pankin sostituirà in Svezia l'ambasciatore Mikhail Yakovlev, in pensione dopo aver trascorso a Stoccolma gli ultimi dodici anni della sua carriera.

Pankin ha 51 anni. E' la prima volta che gli viene assegnato un incarico diplomatico. In passato era stato direttore del quotidiano giovanile del pcus Komsomolskaja Pravda.

ISRAELE VERSO IL PIU' DURO CONFRONTO CON GLI USA PER IL MEDIO ORIENTE

Begin: «Se accettiamo le proposte Usa Hussein farà Arafat re della Palestina»

Così si è espresso con il segretario della Difesa americano - Weinberger, prima di partire per Il Cairo, ha raccolto il netto rifiuto dei governanti, ma ha potuto costatare maggiore disponibilità tra i laboristi (il cui leader Peres è accusato di essere l'ispiratore del progetto Usa) - Smentito l'incontro Begin-Gemayel

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Begin ha ricevuto giovedì sera nel suo albergo di Naharia, a Nord di Haifa, il segretario di Stato alla Difesa Caspar Weinberger, il quale ha spiegato diffusamente la posizione israeliana di totale rifiuto del piano Reagan. Tutti i commentatori sono d'accordo nel ritenere che il colloquio ha dato modo a Begin di dire a viva voce quello che l'insieme del suo governo pensava delle proposte del presidente americano. Dopo il colloquio, nessuno degli interlocutori ha fatto delle dichiarazioni, ma si sa che il premier ha parlato della sua amarezza non solo per la lettera del presidente ma anche per la sua dichiarazione teletrasmessa.

Il primo ministro non si è limitato a ciò, ma ha spiegato i motivi della sua delusione e del rigetto israeliano, sottolineando che diversi paragrafi del nuovo piano affermano il contrario di quanto stabilito a Camp David.

Per quanto riguarda il re di Giordania, il premier ha dichiarato che non è difficile prevedere lo scenario che si presenterà: re Hussein inviterà Yasser Arafat nel suo aereo, gli farà sorvolare la Giudea-Samaria e poi lo coronerà re della Palestina. Infatti, secondo Begin, quello che il presidente Reagan suggerisce è una serie di provvedimenti che permetteranno la costituzione di uno Stato palestinese, anche se questa non è attualmente la sua intenzione.

Davanti a queste affermazioni, Weinberger non ha perduto la calma, né il tono conciliante, e ha cercato di persuadere il suo interlocutore della bontà delle proposte americane, lo ha invitato a non respingere totalmente l'insieme del piano e ha anche spiegato che gli Stati Uniti cercano di sfruttare la situazione scaturita dal successo della missione Habib, dato che oggi gli Stati arabi sarebbero disposti a discutere di una soluzione di pace. Per questo, occorre battere il ferro finché è caldo.

Si deve aggiungere che ieri mattina, prima di recarsi al Cairo, Weinberger ha avuto un lungo e formalmente cordiale colloquio con il ministro degli Esteri Shamir, al quale ha detto di essere sicuro che Reagan non tornerà indietro ma farà di tutto per attuare il suo piano, che ha incontrato favorevole accoglienza in tutti i Paesi arabi, se si fa eccezione della Siria.

Weinberger ha avuto un fermo rifiuto dai leaders dello Stato ebraico, ma si deve dire che altri partiti politici, dal Maarach allo Shinui, hanno mostrato comprensione per le proposte americane, che sono state dichiarate, se non accettabili nel loro complesso, degne di attenzione e di discussione anche perché non chiedono a Israele il ritorno ai confini del 1967 e non domandano lo smantellamento degli insediamenti fondati in Cisgiordania.

Alla televisione, Shimon Peres, presidente del Fronte del Lavoro, accusato dalle destre di essere stato il suggeritore del piano Reagan, ha scherzosamente detto di non sapere di avere tanta influenza da convincere il presidente degli Usa. Poi, passando ad un tono più serio, ha dichiarato che Israele farebbe un grande errore nel respingere in massa una proposta che contiene tanti aspetti positivi, ricordando che l'ultimo sondaggio di opinione condotto dal Jerusalem Post mostra che oggi il numero delle persone favorevoli ad un compromesso in Israele è aumentato in tutto il Paese, passando dal 29,3 per cento del maggio scorso al 40,2 per cento.

Queste vicende che sono al centro di tutte le discussioni e di tutti gli interessi israeliani, hanno fatto passare in secondo piano la notizia, pubblicata ieri mattina dal giornale *Haaretz*, di un incontro segreto che Begin, accompagnato da Sharon e da Shamir, avrebbe avuto mercoledì notte col presidente eletto del Libano, Bechir Gemayel, in una località del Nord di Israele. La segreteria di Gemayel ha smentito nettamente la notizia, che non è stata invece smentita dall'ufficio del premier israeliano e che sembra debba contenere qualche elemento di verità perché corrisponde alla politica del primo ministro, il quale, dal giorno dell'elezione del nuovo presidente libanese, ha cercato di sottolineare i vincoli esistenti tra Israele e la falange libanese.

Giorgio Romano

Colombo elogia il piano Reagan

ROMA — Il ministro degli Esteri Colombo ha dichiarato ieri che il piano Reagan sul Medio Oriente contiene *«importanti e positivi elementi ai fini del rilancio degli sforzi volti ad assicurare la pace nella regione»*. Le parole del Presidente, ha aggiunto, sottolineano *«la centralità del problema politico palestinese, centralità che l'Italia ha sempre riconosciuto»*.

«E' importante che le proposte americane ribadiscano la necessità di allargare il negoziato coinvolgendo in esso, oltre che la Giordania, i palestinesi — ha detto Colombo — *L'impegno americano a realizzare questo ampio consenso va nella direzione delle posizioni più evolute rappresentate dalla Comunità europea e dall'Italia, a partire dalla dichiarazione di Venezia, in favore di una soluzione globale, giusta e durevole per il Medio Oriente»*.

Siria respinge il piano Reagan Oggi ne discute il vertice Olp

Per Damasco è «inaccettabile perché si basa su Camp David» e quindi «fomenterà nuove guerre» - La riunione palestinese quasi certamente a Tunisi, dove è atteso un aereo speciale dalla capitale siriana - Secondo Amman il progetto contiene «elementi positivi»

DAMASCO — *La radio di Stato siriana, in un commento di apertura al notiziario mattutino, ha affermato che il nuovo piano di pace in Medio Oriente illustrato mercoledì scorso dal Presidente americano, è «inaccettabile perché si basa sugli accordi di Camp David». E' soltanto una manovra all'interno della politica americana basata sull'appoggio incrollabile per gli schemi di aggressione ed espansione di Israele».*

La nota di Radio Damasco, che riflette il pensiero ufficiale del governo del presidente Assad, continua: «Qualsiasi iniziativa che si basi sugli accordi di Camp David non riuscirà a portare la pace, ma, al contrario, fomenterà guerre ricorrenti in Medio Oriente». E' questa la prima reazione siriana alle proposte rese note da Reagan nel discorso di Burbank.

Il Comitato esecutivo dell'Olp presieduto da Arafat si riunirà oggi a Tunisi per valutare il piano Reagan. Fonti palestinesi e tunisine attribuiscono grande importanza alla riunione, che potrebbe decidere una svolta nella politica dell'organizzazione palestinese.

Fonti tunisine bene informate annunciano che oggi arriverà da Damasco un aereo speciale con una delegazione palestinese di 60 persone. Anche l'agenzia palestinese Wafa ha comunicato che entro oggi il Comitato esecutivo e i segretari generali delle organizzazioni palestinesi esamineranno il piano Reagan. La scelta della Tunisia, Paese amico degli Stati Uniti, invece della Siria filosovietica potrebbe essere indizio di una reazione non completamente negativa dell'Olp verso il piano americano.

Re Hassan del Marocco ha telefonato ieri ad Arafat a Atene, prima che il leader palestinese lasciasse la Grecia, per invitarlo di persona alla conferenza della Lega Araba i cui lavori si aprono lunedì. Secondo i rappresentanti palestinesi a Tunisi, il presidente dell'Olp non ha ancora deciso se partecipare o no al vertice.

La Giordania ha «allo studio» il piano Reagan, e ritiene che le proposte del presidente americano contengano «un certo numero di elementi positivi».

Il portavoce del ministero degli Esteri di Amman ha detto che «dopo una prima lettura della dichiarazione (di Reagan) pensiamo che essa contenga un certo numero di elementi positivi che meritano di essere esaminati dagli arabi». Il portavoce ha precisato che «si terranno consultazioni con l'Organizzazione per la liberazione della Palestina e con altri governi arabi».

Tra gli elementi considerati positivi, il portavoce ha citato «la conferma del principio della non approvazione dell'occupazione delle terre con la forza» e «la necessità del ritiro israeliano dalle terre arabe occupate».

In un'articolo sul Times, il principe ereditario di Giordania Hassan afferma che «nelle nove settimane della crisi libanese, l'israelizzazione della Cisgiordania e della striscia di Gaza si è intensificata. Con l'attenzione dell'opinione pubblica centrata sul Libano, le autorità d'occupazione israeliane hanno confiscato ancora più terra, e il 28 giugno hanno deciso di costituire 23 nuovi insediamenti. Hanno esercitato punizioni collettive ed hanno imprigionato e perseguitato i palestinesi non disposti a collaborare con loro».

Secondo il principe giordano, «una pace genuina nel Medio Oriente è ancora fattibile, ma solo se Israele è disposta a riconoscere i legittimi diritti dei palestinesi».

Oltre 47 mila le vittime secondo l'Olp

BEIRUT — L'agenzia palestinese *Wafa* ha diffuso un bilancio delle vittime dell'invasione israeliana nel Libano. Secondo la *Wafa* dal 6 giugno alla fine di agosto *«le vittime, tra morti e feriti, sono state in tutto 47.982»*.

Conclusi con Papandreu i colloqui del leader palestinese ad Atene

Arafat accolto ieri da Bourguiba

TUNISI — Arafat, lasciata Atene, è stato accolto ieri sera in aeroporto dal presidente tunisino Habib Bourghiba.

Prima di lasciare Atene, Arafat era stato ricevuto dal premier greco Andreas Papandreu nella sua residenza a Castri, a Nord di Atene. Dopo il lungo colloquio con Papandreu, Arafat, accompagnato dal sottosegretario agli Esteri greco Karolos Papoulias, un vecchio amico della resistenza palestinese che ha fatto un po' da anfitrione al capo dell'Olp durante la sua breve permanenza ad Atene, è rientrato all'albergo di Kavouri dove ha ricevuto la visita di alcune delle sue guardie del corpo ferite durante l'assedio di Beirut e ricoverate ora negli ospedali di Atene.

Arafat è stato quindi accompagnato all'aeroporto, dove, accanto al *Boeing 727* della Air Tunis era schierato un picchetto dell'aeronautica militare ellenica che ha reso al capo dell'Olp gli onori.

Atene. Yasser Arafat lascia sotto scorta il suo albergo con destinazione Tunisi (Associated Press)

Solo un contentino ai Paesi arabi insistono i russi

MOSCA — L'Unione Sovietica ha ribadito la sua categorica opposizione alle proposte di Reagan per il Medio Oriente, affermando per bocca del commentatore dell'agenzia *Novosti*, che esse sono state «ovviamente» avanzate *«al solo scopo di rabbonire i Paesi arabi»* alla vigilia del vertice in programma la settimana prossima a Fez, in Marocco.

Giovedì la *Tass* aveva sostenuto che il piano Reagan mira *«solo a consolidare politicamente i risultati dell'aggressione israeliana nel Libano»*.

L'agenzia non accenna al fatto che le proposte Usa sono state respinte anche da Israele, ma sostiene che il piano Reagan è stato formulato per far dimenticare agli arabi *«l'appoggio che gli Stati Uniti hanno dato a Israele nella sanguinosa guerra contro il Libano»*, e per impedire che a Fez venga adottato un piano di pace *«che gli Usa potrebbero trovar difficile respingere»*.

E' vero, aggiunge *Novosti*, che Reagan ha «suggerito» a Israele di por fine alla colonizzazione ebraica dei territori occupati, ma *«nessuno può prendere sul serio una simile richiesta, e certamente non lo farà il primo ministro Begin»*. Camp David, conclude l'agenzia, è all'origine di quella che lo stesso Presidente americano ha giustamente definito *«una tragedia delle occasioni mancate»*.

La *Komsomolskaja Pravda*, organo della gioventù comunista sovietica, in un articolo che è stato giudicato come la presa di posizione più dura espressa finora da Mosca nei confronti del mondo arabo durante la crisi, afferma che *«i moniti hanno attaccato il Libano quando le divergenze interarabe hanno raggiunto il loro punto più elevato»*.

Lo afferma il segretario di Stato, la stampa americana elogia unanime il Presidente

Washington ammonisce Gerusalemme che il progetto va accettato per intero

WASHINGTON — Il segretario di Stato americano Shultz ha affermato che il piano del presidente Reagan per il Medio Oriente è un piano organico, che non può essere respinto o accettato solo parzialmente.

In un'intervista televisiva che è stata interpretata come un velato monito al governo israeliano, che ha già respinto i punti chiave della proposta, Shultz ha detto testualmente: *«Non si può accettare solo una parte (del piano) e respingerne un'altra»*. Ha poi aggiunto: *«Mi è difficile credere che Israele rifiuterà l'idea della pace... Mi è difficile credere che Israele rifiuterà l'idea che essa debba essere riconosciuta come Stato dai suoi vicini, mi è difficile credere che essa respingerà le garanzie di appoggio alla sua sicurezza che il Presidente le ha dato»*.

Shultz ha anche precisato che la creazione di nuovi insediamenti israeliani nei territori arabi occupati durante la guerra del 1967 equivale ad un'annessione, sottolineando che gli arabi definiscono la politica di insediamenti di Israele un'*«annessione strisciante»*.

La stampa americana commenta con tono generalmente favorevole la proposta fatta due giorni fa da Reagan di risolvere il problema del Medio Oriente sulla base di una formula che assicuri l'autogoverno dei palestinesi in Cisgiordania e a Gaza, territori attualmente occupati da Israele, in associazione con il regno giordano.

Il *New York Times* nell'editoriale definisce la formula del capo della Casa Bianca *«ragionevole e tempestiva»*, e lamenta che essa sia stata respinta dal governo israeliano. La posizione di Israele, avverte però il giornale, *«non è immutabile»*. Per il quotidiano *«finalmente gli Stati Uniti hanno fatto un'opportuna distinzione fra il loro fermo impegno a tutela della sicurezza di Israele e l'opposizione alle pretese di sovranità fatte valere da Begin sulla riva occidentale del Giordano»*. A giudizio del *New York Times*, la «confederazione» proposta da Reagan fra Giordania e Cisgiordania *«rientra nelle possibilità previste dagli accordi di Camp David»*.

La *Washington Post* si rallegra perché *«finalmente il Presidente presenta una politica mediorientale degna di questo nome»*, e definisce il suo discorso *«lucido, ragionato, coraggioso, degno dell'appetito di storico»*. Secondo il giornale della capitale, il primo punto importante è che questa nuova proposta americana fa *«un coraggioso tentativo per attirare legittimi rappresentanti dei palestinesi nei negoziati sull'autonomia, suggerendo che gli israeliani congelino i loro stanziamenti in Cisgiordania»*. Senza questi rappresentanti, osserva il giornale, *«le trattative non hanno significato, sarebbero anzi farsesche e vergognose»*.

L'altro punto importante del piano americano, continua la *Washington Post*, è che esso garantisce sia gli israeliani sia gli arabi da un'eventuale concretizzazione dei rispettivi «incubi»: gli israeliani dall'incubo della nascita di uno Stato palestinese indipendente, gli arabi da quello dell'annessione della Cisgiordania da parte di Israele.

Il *Wall Street Journal* osserva in un editoriale che il discorso di Reagan dimostra l'esattezza della tesi israeliana secondo la quale l'invasione del Libano *«non costituiva uno schiaffo agli Stati Uniti, ma un'impresa che avrebbe aperto nuove opportunità per il perseguimento degli interessi americani nel Medio Oriente»*.

Il *Daily News*, il giornale più diffuso negli Stati Uniti, osserva che il Presidente *«ha mostrato grande coraggio avventurandosi nel campo minato del Medio Oriente e ben sapendo in anticipo che la sua iniziativa sarebbe potuta costargli cara tra gli inflessibili sostenitori di Israele negli Usa»*.

Il *Christian Science Monitor* di Boston scrive che Reagan si è dimostrato un vero statista: *«Il suo discorso di questa settimana non è che un primo passo dopo un lungo periodo di sbandamento della politica americana, ma è comunque un primo passo importante»*.

Dure accuse di Gheddafi a governi arabi

TRIPOLI — Critiche durissime sono state rivolte dal capo del regime libico Gheddafi ai governi degli altri Paesi arabi, per non avere aiutato i palestinesi nella battaglia sostenuta a Beirut contro la forza d'invasione israeliana in Libano.

Gheddafi ha detto che per non aver aiutato i guerriglieri palestinesi *«i governi arabi hanno perduto qualsiasi giustificazione per la loro esistenza, e dovrebbero sparire dalla faccia della terra»*.

Per non essere riusciti nemmeno *«a tenere un vertice per salvare la capitale libanese mentre la distruggevano* — ha proseguito Gheddafi — *i capi di governo arabi dovrebbero vergognarsi. Hanno lasciato la resistenza palestinese a combattere da sola per due mesi contro l'esercito più potente del Medio Oriente, le forze armate sioniste sostenute dalla macchina di guerra americana»*.

Per Carter, il presidente vuole favorire Israele

NEW YORK — Un importante appoggio alle proposte della Casa Bianca sulla questione palestinese è venuto dall'ex presidente Carter, firmatario insieme con il presidente Sadat e il primo ministro Begin degli accordi di Camp David.

In una conferenza-stampa in Georgia, Carter ha detto che il piano Reagan è molto favorevole a Israele. Quanto agli insediamenti israeliani in Cisgiordania e a Gaza, che ha definito illegali, l'ex presidente ha detto che qualora gli israeliani non congelassero quelli esistenti andrebbero loro stessi contro lo spirito di Camp David.

Bonn a Mosca «Riallacciare teleselezione»

BONN — Il governo tedesco ha chiesto all'Unione Sovietica di ripristinare le linee telefoniche dirette con Mosca interrotte il 1° settembre dal governo sovietico, ufficialmente per motivi tecnici.

In una dichiarazione molto critica nei confronti della decisione di Mosca, il portavoce governativo Klaus Boelling ha detto che una simile giustificazione deve sollevare notevole scetticismo. Bonn, che ha reclamato ripetutamente per l'interruzione dei collegamenti telefonici diretti, afferma che, se questa dovesse durare a lungo, la considererebbe una violazione dello spirito dell'atto finale di Helsinki.

TOKYO — Ieri tutte le comunicazioni telefoniche tra il Giappone e l'Urss sono rimaste interrotte per motivi imprecisati da parte sovietica.

Per la destra alle elezioni spagnole

E' vero, mi candido dice dal carcere Tejero il golpista

MADRID — Il tenente colonnello Antonio Tejero Molina, condannato a 30 anni per il tentativo di colpo di Stato del 23 febbraio 1981, ha confermato le voci secondo le quali si presenterà candidato alle prossime elezioni nelle liste di un nuovo partito di estrema destra, «Solidarietà spagnola».

In un'intervista telefonica dal carcere a un giornalista belga e pubblicata ieri da *Diario 16*, Tejero ha precisato che si sarebbe dimesso dalla Guardia Civile (cosa che ha fatto in giornata), condizione necessaria per partecipare alle elezioni. Dopo aver ricordato che la condanna non è ancora definitiva in attesa del processo in Cassazione, e che quindi egli non ha perduto i diritti civili, l'uomo che entrò alle Cortes armi alla mano obbligando i deputati a chinarsi sotto i banchi si è detto sicuro di poter tornare al Congresso per la via democratica delle elezioni, precisando che, se non ne avesse la certezza, non si presenterebbe neppure.

A «Solidarietà spagnola» sono stati associati altri nomi di imputati e avvocati del processo per il golpe, ma per ora non esistono conferme; c'è solo la smentita del generale Jaime Milans del Bosch, il quale ha dichiarato di non appartenere a questo né ad altri partiti. Si era anche prospettata la possibilità che la nuova formazione si alleasse con *Fuerza Nueva*, il principale partito di estrema destra, il quale però ha fatto sapere che si presenterà solo alle elezioni.

Se riuscirà a presentarsi candidato, Tejero condurrà la campagna elettorale dal carcere. Il colonnello ha già espresso le grandi linee del suo programma politico, affermando che la Spagna *«ha soprattutto bisogno di unità, pace, ordine e lavoro per tutti»*.

Secondo l'agenzia di stampa spagnola *Europa Press*, un funzionario governativo ha dichiarato che, in caso di conferma della condanna da parte della Corte Suprema, un'eventuale elezione di Tejero al Parlamento sarebbe invalidata.

Uno psicologo americano spiega la personalità in base alla scelta di pasticche colorate

Scegli la chicca e ti dirò chi sei

WASHINGTON — *I «jelly beans», le chicche gelatinose di cui è ghiotto il presidente Reagan, sono di moda in America: da quando, appunto, il presidente ha svelato questa sua debolezza alimentare. Le vendite sono aumentate, uomini d'affari e politici si fanno fotografare mentre le sgranocchiano. Ma anche gente comune, casalinghe e impiegati, ne consumano in gran quantità. Una «piccola rivoluzione» nel costume americano, come qualcuno l'ha definita? Forse non proprio, ma certo un singolare caso di contagio.*

Perfino gli psicologi vi si son buttati a capofitto, studiando le correlazioni tra il colore della chicca e la personalità del consumatore. Ne ha parlato al recente convegno dell'Associazione psicologica americana, a Washington, uno dei quattromila relatori, la dottoressa E. Mazak Bard. Secondo quanto riferisce la Washington Post, *i risultati sono curiosi.*

Gli uomini che scelgono subito un jelly bean arancione rivelano una spiccata sensualità, e difendono coi denti la loro posizione; le donne che fanno la stessa scelta, invece, hanno un gran bisogno di sicurezza.

Chi sceglie il rosso, se uomo, cerca relazioni in cui possa emergere, ma in genere ne è deluso e frustrato; se donna, possiede un gran fascino personale. Gli uomini che preferiscono le chicche nere sono affascinanti pure loro; le donne, invece, amano la vita sociale, nella quale emergono, e sono tenaci. Infine il giallo: gli uomini desiderano più potere e vogliono controllare il proprio futuro; le donne vogliono apparire affascinanti.

Il congresso — un migliaio di sessioni, settanta seminari, novecento relazioni — si è occupato, in pratica, dell'intero universo in chiave psicologica. Qualche argomento: «Temperatura, umidità e criminalità» (secondo il relatore, la violenza aumenta insieme con la temperatura); i «paradossi psicologici della deterrenza strategica».

F. S.

Bess Truman (97 anni) di nuovo in ospedale

KANSAS CITY — Bess Truman, vedova del presidente Truman, è stata ricoverata per la seconda volta in cinque settimane al centro di ricerca medico di Kansas City, nel Missouri, per una disfunzione renale.

La ex first lady, che ha 91 anni, era stata sottoposta a terapia presso il centro per diversi giorni all'inizio del mese scorso perché affetta da iperkalemia, eccesso di potassio nell'organismo provocato da una diminuita funzionalità renale.

Harry Truman divenne presidente degli Stati Uniti succedendo a Roosevelt nel 1945.

Tv accusata di provocare l'ulcera nei bambini

SAN PAOLO — La televisione causa tensione e l'ulcera ai bambini. Lo ha sostenuto al congresso di gastroenterologia svoltosi a San Paolo il professore brasiliano Mario Ramos de Oliveira, titolare della cattedra di chirurgia intestinale presso la facoltà di medicina di San Paolo.

(Continua a pag. 5)

I regimi militari: radiografia di un fenomeno che copre quattro continenti ma interessa soprattutto il Sud del mondo

Dove governano le caserme

I presidenti-soldato sono una quarantina: dall'uruguayano Stroessner, in carica da 40 anni, a Mohammad Ershad, che da appena sei mesi governa il Bangladesh - Oltre la metà in Africa - Nascono con una ben dosata enfasi sulla loro provvisorietà, ma molti si rivelano irreversibili - Le restaurazioni democratiche sono rare

Da Alfredo Stroessner, che regnando con mano ferrea sul Paraguay da quasi 30 anni è il più anziano in carica, a Mohammad Ershad, che da neanche sei mesi governa sulle brulicanti desolazioni del Bangladesh, i presidenti-soldati sono una quarantina. Li si può trovare un po' dappertutto nel mondo, ma sono particolarmente concentrati in Africa e in America Latina.

Molto spesso si tratta di generali, come i citati Stroessner e Ershad, come il cileno Pinochet o il sudanese Nimeiri o il pakistano Zia ul-Haq. Ma sono ben rappresentati anche i ranghi intermedi e subalterni delle forze armate. Ci sono presidenti-colonnelli, come il libico Gheddafi o l'etiopico Menghistu. Ma ci sono anche ufficiali di grado inferiore, come il tenente d'aviazione Jerry Rawlings, che da quasi un anno si è impadronito del Ghana. E perfino sottufficiali come il sergente Samuel Doe, che due anni fa ha spazzato via nel sangue, in Liberia, il governo civile.

I regimi militari nascono, di solito, con una ben dosata enfasi sulla propria transitoria provvisorietà. Giusto il tempo di sistemare le cose dello Stato, di farla finita con i politicanti corrotti, di addestrare gradualmente il Paese a una soddisfacente maturità democratica. Di fatto, molti di essi si rivelano tendenzialmente irreversibili. Le restaurazioni democratiche sono rare (pensiamo alla Grecia o alla Nigeria) e non di rado dipendono, come nel primo dei due casi citati, da circostanze esterne: nella fattispecie, l'esito disastroso del confronto con la Turchia per Cipro. D'altra parte, c'è anche da registrare il caso del Portogallo, dove un golpe militare fu sferrato contro la pluridecennale dittatura con lo scopo dichiarato e perseguito d'introdurre a Lisbona istituzioni democratiche.

Come si è visto, il fenomeno dei governi castrensi, delle stratocrazie, si concentra negli Stati latino-americani e africani. E' insomma un fenomeno terzomondista, o almeno prevalentemente tale. In Europa c'è un solo generale al potere, è il polacco Jaruzelski. E' vero che esiste in molti Paesi un'influenza delle forze armate sulle istituzioni politiche che può comodamente prescindere dalla presenza, ai vertici di quelle istituzioni, di personale militare.

Per esempio il termine di stratocrazia, che abbiamo appena impiegato, è stato applicato dal politologo Cornelius Castoriadis all'Unione Sovietica, formalmente retta da un governo civile. Analogo il discorso dell'economista liberal americano Kenneth Galbraith, a proposito del «complesso militar-industriale» e del suo peso sui meccanismi di decisione politica negli Stati Uniti.

Ma questa è altra cosa: i presidenti in uniforme sono soprattutto presidenti di Paesi appartenenti al Sud planetario. A ben guardare, c'è un modello latino-americano, che si differenzia nettamente da un modello africano. In America Latina il golpe presenta la sua connotazione più classica: non a caso questo termine ormai internazionale ci viene di laggiù. Lo schema è collaudato da una lunga prassi: le forze armate s'impadroniscono del potere per servire gli interessi della destra politica. Il governo militare gode di appoggi internazionali, mentre all'interno è entusiasticamente sorretto da una borghesia afflitta da un'ampia gamma di incubi, che vanno dalla riforma agraria all'instaurazione del comunismo.

In Africa il regime militare non è necessariamente di destra. Di norma l'avvento delle forze armate segue alcuni anni di stentata vita democratica. In quei pochi anni seguiti alle feste per l'indipendenza si è scoperto che le costituzioni politiche importate dall'Europa non hanno funzionato. Non hanno funzionato perché la società africana conosce una struttura verticale, l'insieme delle tribù, piuttosto che la struttura orizzontale degli interessi professionali o delle classi. In Somalia, dopo che l'amministrazione fiduciaria italiana aveva introdotto una costituzione modellata sulla nostra, si è arrivati al pullulare di oltre cento partiti: uno per ogni clan.

A questo punto le forze armate si pongono, e s'impongono, come il solo elemento unificante del paese. Elemento che per di più è retto da uomini tecnicamente aggiornati, i soli in grado di esprimere una vera e propria élite di governo, e che detengono nelle loro mani la forza materiale necessaria all'esercizio di un potere che sarebbe illusorio, in quelle specifiche condizioni, far discendere dal consenso.

In un mondo che colloca i caratteri della democrazia, sia pure variamente intesa, in cima alla scala dei valori politici, l'avvento dei militari al potere avviene generalmente con molte cautele d'ordine propagandistico. Si è già accennato all'autolimitazione, almeno verbale, che consiste nella promessa della provvisorietà. Lo schema ricorrente vuole che si faccia appello ai valori patriottici, che si rassicurino i rappresentanti diplomatici nella capitale, che si invochino le più disparate giustificazioni politiche.

Per esempio, i militari turchi hanno preso il potere nell'80 per avviare una più efficace lotta al terrorismo. Nel '73 il governo di Allende fu rovesciato a Santiago del Cile, così come nel '76 toccherà all'ultimo governo peronista in Argentina, col pretesto di «salvare il Paese dal disordine sociale». I militari etiopici rovesciarono l'impero di Hailé Selassié, nel '74, agitando la bandiera della lotta contro la corruzione. Al golpe di Gheddafi contro re Idriss, nel '69, seguì la rivoluzione verso la cosiddetta «democrazia delle masse».

Dunque, il militare prende il potere, chiede scusa, promette che la cura durerà soltanto il tempo strettamente necessario, e intanto pratica al Paese l'anestesia profonda. I civili spodestati finiscono in carcere o in esilio, quando non capita di peggio. Rovesciando a suo vantaggio un vecchio adagio, il presidente in uniforme sembra convinto che la politica sia una cosa troppo seria per lasciarla fare ai politici.

Torniamo un momento in Africa, visto che in questo continente si registra oltre la metà dei regimi militari esistenti al mondo, mentre la lista quest'anno ha minacciato di allungarsi includendo il Kenya. Il presidente con le stellette, generale o colonnello che sia, vive in una specie di fortezza, di solito circondato dalle truppe della tribù o del reparto di provenienza. Nella stessa fortezza sono custoditi gli oppositori. Il presidente ama le parate militari, com'è ovvio, e adora mandare qualche reparto, con gli ufficiali di cui meno si fida, a raggiungere le ricorrenti «forze interafricane di pace» destinate all'improbabile compito di mettere ordine in qualcuno dei tanti conflitti continentali.

Ogni tanto il presidente su una macchina blindata, preceduto e seguito da una scorta militare armata, percorre a velocità pazzesca le vie della sua capitale. Il giorno della festa nazionale pronuncia un gran discorso, che bisogna ascoltare in piedi, nei locali pubblici, davanti alla radio o alla televisione. Di solito dice che tiene il potere perché un giorno il popolo, stanco della corruzione e dell'inefficienza del vecchio regime, glielo ha insistentemente chiesto; che è pronto a lasciare il potere solo che il popolo glielo chieda. Ma è meglio che non glielo chieda, perché il lavoro da compiere è ancora tanto.

Questo il regime militare classico. Ma ci sono varie sfumature, e nei Paesi politicamente più articolati varie possibili evoluzioni. Al punto che una rilevazione precisa ed esauriente del fenomeno è quasi impossibile. Una recente rassegna del settimanale americano *U.S. News and World Report* include fra i governi militari quello algerino, escludendo quello tracheno. In realtà è difficile definire il regime di Algeri, sia pure figlio di una presa di potere militare e guidato da un ufficiale, senz'altro un governo castrense.

Lo stesso discorso vale per l'Egitto, che la rivista americana giustamente esclude dalla sua rilevazione. Governo militare, più propriamente, può essere definito quello che a Baghdad è guidato da Saddam Hussein. E la monarchia giordana dell'altro Hussein, che si regge sulle truppe scelte beduine fedelissime al re, non è forse una piccola stratocrazia del deserto?

Alfredo Venturi

In alto, Stroessner (Paraguay), Rawling (Ghana); sotto, Gheddafi (Libia) e Ershad (Bangladesh)

L'assetto proposto al congresso dai due leader del partito

L'esercito cinese appoggia il programma di Deng e Hu

PECHINO - Le forze armate cinesi appoggiano il programma esposto dal vicepresidente del partito Deng Xiao Ping e dal presidente Hu Yaobang. Il programma è stato presentato il primo settembre nella seduta di apertura del dodicesimo congresso del partito comunista. E' stata quella l'unica sessione plenaria del congresso che, diviso in 33 commissioni di lavoro, sta ora discutendo i due documenti. La discussione, definita dall'agenzia Nuova Cina animata, durerà alcuni giorni. E' quindi pressoché certo che prima della prossima settimana non vi sarà alcuna seduta plenaria.

Il congresso oltre al rapporto di Hu deve esaminare e approvare il nuovo statuto del partito ed eleggere gli organi dirigenti. Come è stato ripetutamente affermato, saranno abolite le cariche di presidente e di vicepresidente, e sarà ristabilita la segreteria quale massimo organo esecutivo. Segretario generale sarà Hu Yaobang, affiancato dal premier Zhao Ziyang, che si occuperà essenzialmente di questioni economiche.

L'appoggio delle forze armate al nuovo assetto politico è venuto durante le discussioni in commissione.

I massimi esponenti dell'esercito di liberazione popolare — il comandante dell'accademia delle tre armi Xiao Ke, il vicecapo di S.M. generale Yang Yong, il capo dello S.M. generale Yang Dezhi e lo stesso ministro della difesa Geng Biao — hanno tutti approvato le linee del rapporto di Hu, nonché le considerazioni e la periodizzazione della storia del partito esposte da Deng.

Caso Tanase Convocato ambasciatore francese in Romania

PARIGI — L'ambasciatore di Francia in Romania, Marcel Beaux, è stato convocato al ministero degli Esteri romeno, a proposito del «caso Virgil Tanase». Lo si è appreso al «Quai d'Orsay». I termini delle comunicazioni fatte al diplomatico non sono stati resi noti.

Ieri l'ambasciatore romeno a Parigi aveva pubblicato un comunicato in cui «respinge *va categoricamente qualsiasi speculazione, invettiva e ingiuria nei confronti della Romania*» nell'ambito della vicenda Tanase.

Si apre domani il salone dell'aeronautica e dello spazio di Farnborough

Tutti gli aerei in vetrina a Londra

Oltre 400 aziende di tutto il mondo - La qualificata presenza italiana - Le principali novità - Ma il mercato non è privo di motivi di preoccupazione - Le compagnie aeree continuano ad accumulare perdite e hanno difficoltà finanziarie

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — *Domani si apre a Farnborough, non lontano da Londra, il salone dell'aeronautica; l'industria mondiale è presente al completo (oltre 400 imprese), per un confronto che si annuncia aspro e che ha per posta la conquista di un mercato di anno in anno sempre più difficile da un lato a causa della crisi economica e dall'altro sempre più impegnativo per il progresso tecnologico che in questo settore, sia nel campo civile che in quello militare, è addirittura galoppante. La presenza italiana, organizzata dall'Aia (l'Associazione delle industrie aerospaziali italiane) è massiccia, con 29 aziende presenti, numerose novità e una serie di prodotti già collaudati in cerca di contratti.*

Con l'importante partecipazione della Fiat Aviazione alla produzione del grande motore a getto PW 2037 insieme con la Pratt and Whitney, con quella dell'Aeritalia alla costruzione del Boeing 767 (15% della cellula), con la joint-venture Aeritalia-Aérospatiale per la produzione dell'aereo «regionale» Atr 42, con la collaborazione Agusta-Westland per l'elicottero medio-pesante italo-britannico EH 101, con il Tornado, in cui, dietro la presenza di Fiat Aviazione e Aeritalia, ci sono decine di altre imprese nazionali, l'Italia appare saldamente inserita nelle maggiori collaborazioni mondiali. Nel campo degli equipaggiamenti il consorzio Cirsea capeggiato dalla Microtecnica di Torino è un valido interlocutore delle più importanti realizzazioni in corso in tutti i Paesi aeronauticamente avanzati.

Per gli aerei militari e per i missili la domanda resta (bisogna dire «purtroppo») più forte che per i velivoli civili. La tensione tra i grandi blocchi e i focolai locali di guerra contribuiscono a tenerla viva. Ma la crisi finanziaria dei Paesi in sviluppo, rivelatasi drammaticamente dopo il «caso Messico», costringerà molti di tali Paesi a ridurre drasticamente le spese per l'ammodernamento delle forze armate. Però è soprattutto nel campo civile che la crisi è grave. Knut Hammarskjold, il direttore generale della Iata, l'associazione che raggruppa le 116 maggiori compagnie aeree del mondo, ha detto qualche giorno fa che le perdite delle società ammonteranno nell'82 a 1,87 miliardi di dollari (1,66 miliardi nell'81) e a 2,10 miliardi nell'83; solo nell'84 scenderanno forse a 1,8 miliardi di dollari. Il rapporto tra capitale proprio e debiti per molte compagnie è su livelli allarmanti.

A conferma di queste previsioni arrivano dalle compagnie i dati dei primi sei mesi '82. Per la massima parte sono negativi. Sui voli del Nord Atlantico (i più redditizi) i passeggeri sono diminuiti del 2,6%; una delle maggiori compagnie Usa, la Eastern Airlines, ha perduto 54,4 milioni di dollari, Air Canada ne ha perduti 15,2 (mentre l'anno scorso ne aveva guadagnati quasi altrettanti); persino la solida Swissair denuncia una caduta dell'utile lordo da 76,8 a 37,5 milioni di franchi svizzeri.

Molte compagnie, come la Klm, la Air Portugal, la Twa, la stessa Eastern Airlines che ha rilevato alcune linee della fallita Braniff, annunciano aumenti di traffico; ma questo non basta a creare utili. Come spiega Hammarskjold «la colpa della distorsione dei bilanci è da attribuire all'inflazione e agli alti tassi di interesse, che fanno salire i costi, nonché alle fluttuazioni dei cambi».

Vittorio Ravizza

Farnborough. Il decollo del bombardiere strategico supersonico Rockwell B-1

Finito il libro di Galtieri sul conflitto delle Isole

Messi all'asta venti ettari di terreno delle Falkland

LONDRA — *Venti ettari di terreno delle Isole Falkland verranno messi all'asta a Londra il 23 settembre prossimo nella speranza di raccogliere una somma di denaro utile a contribuire ai lavori di riparazione dei danni causati dal recente conflitto anglo-argentino.*

Il terreno è stato messo a disposizione dalla compagnia Coalite Group che, attraverso la sua sussidiaria Falkland Islands Company, possiede nell'Arcipelago dell'Atlantico Meridionale oltre un milione di acri di terreno.

La cessione del terreno, situato lungo la strada in costruzione tra Port Stanley e Darwin, potrebbe rendere circa 50 mila sterline (oltre 120 milioni di lire) soprattutto in considerazione dell'aspetto filantropico dell'operazione. La valutazione di quel terreno è commercialmente non superiore a 10-12 sterline l'ettaro per un totale di 200-240 sterline.

Gli eventuali acquirenti (di provata cittadinanza britannica per evitare «infiltrazioni» argentine) sanno più che l'appezzamento di terreno dovrà essere controllato minuziosamente per accertare l'eventuale presenza di mine.

Intanto l'ultimo contingente dell'esercito britannico ad aver preso parte attiva alla guerra delle Falkland è rientrato. I reduci, appartenenti per lo più all'arma del genieri, hanno ricevuto una trionfale accoglienza da parte di parenti ed amici in attesa presso la base aerea di Brize Norton, nell'Oxfordshire. I 200 militari hanno compiuto infatti il viaggio di ritorno a bordo di due DC-10.

Secondo voci riferite da diversi giornali di Buenos Aires, infine, l'ex presidente Leopoldo Galtieri, il maggiore responsabile del conflitto anglo-argentino, avrebbe concluso la prima stesura di un libro sulla guerra delle Falkland-Malvine.

Ma prima di dare il manoscritto alle stampe, l'ex capo di Stato starebbe studiando la possibilità di rivedere accuratamente alcune parti del testo, allo scopo di renderle compatibili con altre due opere sullo stesso tema, attribuite alla penna degli altri due protagonisti dell'avventura bellica.

Comunisti argentini al primo comizio

BUENOS AIRES — Anche i comunisti argentini, invisi al regime militare più d'ogni altro partito, hanno ripreso l'attività politica in pubblico, giovandosi del clima di distensione politica che regna nel Paese e della revoca delle restrizioni imposte a suo tempo dal governo militare.

Fervono i preparativi per la concentrazione che il partito comunista ha organizzato ieri nel vasto recinto del luna park di Buenos Aires, centro tradizionale di grandi concentrazioni politiche.

La manifestazione si svolgerà all'insegna di «*una democrazia autentica e stabile*». Oratori saranno Patricio Etchegaray, segretario della sezione giovanile, e Athos Fava, segretario del partito.

L'annunciata manifestazione ha originato curiosità e aspettativa nell'opinione pubblica, dato che si tratta della prima concentrazione politica che si realizza nel luna park, dall'inizio dell'apertura concessa dal governo.

Secondo un comunicato divulgato dal partito, Patricio Etchegaray e Athos Fava parleranno dei problemi economici e politici del momento.

I due oratori esamineranno aspetti di politica estera alla luce del recente conflitto delle Malvine, e illustreranno la posizione dei comunisti argentini sui problemi socio-economici immediati e sulla recente legge dei partiti in relazione alle prossime scadenze elettorali.

Patente e immatricolazione costano 7 milioni di lire

Hong Kong, stangate fiscali ai danni delle auto private

HONG KONG — Il governo di Hong Kong ha dichiarato decisamente guerra alle auto private, a causa dei crescenti problemi causati dall'intenso traffico stradale registrato in tale città. Basti pensare che nel solo centro commerciale, secondo i dati forniti in merito, si possono contare fino a 287 veicoli in media per ogni chilometro di strada.

Drastiche misure sono state adottate dal governo per cercare di ovviare a questo problema in modo radicale: cioè aumentando fino al 300 per cento il bollo sulla patente, raddoppiando le tasse per l'immatricolazione di un nuovo veicolo e triplicando le imposte sul carburante. In tal modo, dopo l'avvio di questa guerra ai veicoli, avutosi a partire dal primo maggio (quando sono entrate in vigore le nuove misure), il numero delle nuove auto immatricolate, che era stato di 2173 in aprile, si è ridotto a un terzo il mese seguente.

Un'aspra reazione è venuta da parte dei proprietari di automobili, di coloro che si occupano della vendita di veicoli e di quelli che sognavano di acquistare un automezzo. «*L'auto è diventata un genere di lusso*», ha detto un cittadino di Hong Kong che ha dovuto abbandonare l'idea di comprarsi una macchina perché coi nuovi aumenti il costo della patente e dell'immatricolazione si aggira ora sui 5000 dollari (oltre 7 milioni di lire).

L'Automobil Club di Hong Kong ha inviato in luglio una lettera di protesta al governo britannico definendo «*estremamente ingiusta*» la guerra alle auto private e accusando i funzionari governativi di aver «*deliberatamente e immoralmente*» alterato i dati relativi all'aumento del numero delle auto. Il governo ha dichiarato infatti che i veicoli aumentano del 13 per cento ogni anno e che le auto private costituiscono il 64 per cento di tutti i veicoli. L'associazione sostiene invece che il tasso di aumento degli automezzi è soltanto del 5 per cento e che le auto private rappresentano solo il 20 per cento del totale. Sempre secondo l'Automobil Club, la congestione del traffico è stata causata dall'inefficienza del governo

Si costituirebbe se Reagan paga il debito estero

Boss della droga in Bolivia vuole «salvare la patria»

LA PAZ — Roberto Suarez, un boliviano ritenuto il boss indiscusso del traffico internazionale di cocaina, ha scritto una lettera al presidente Reagan nella quale propone di costituirsi in cambio del pagamento da parte degli Stati Uniti del debito estero della Bolivia (quattro miliardi di dollari). Nella sua lettera, pubblicata da un giornale di La Paz, Suarez chiede anche la liberazione del figlio e di altri congiunti recentemente tratti in arresto in Svizzera.

La Bolivia si trova attualmente a fronteggiare una delle peggiori crisi economiche della sua storia ed è di ieri la notizia che le banche private boliviane hanno deciso di sospendere tutte le operazioni valutarie fino a quando i dirigenti militari boliviani non varranno un serio programma economico.

La singolare offerta di Roberto Suarez, che la polizia ritiene si trovi nella cittadina boliviana di Santa Ana de Yacuma, cade dunque in un periodo particolarmente drammatico per la Bolivia. Oltre al forte indebitamento con l'estero la Bolivia, uno dei principali produttori di stagno del mondo, non ha praticamente riserve di valuta straniera e si trova quindi sull'orlo della bancarotta.

Per avere un'idea delle dimensioni del traffico di droga, basterà dire che, secondo l'agenzia americana per la lotta agli stupefacenti, ogni anno il contrabbando di cocaina lascia ai boliviani, o meglio al «giro» mafioso che lo gestisce, un utile corrispondente a 1600 miliardi di lire.

Bogotá propone l'«armistizio» ai guerriglieri

BOGOTA' — Il nuovo governo colombiano presieduto da Belisario Betancour ha issato la bandiera bianca della pace nei confronti dei gruppi guerriglieri che operano in Colombia. Si attende ora da questi «*un segnale di accettazione*».

Così si è espresso il ministro della Difesa colombiano, generale Fernando Landazabal Reyes, il quale ha ricordato che i guerriglieri avevano chiesto la revoca dello stato d'emergenza, l'abolizione del controverso «*statuto di pubblica sicurezza*» e la promessa da parte del governo di favorire la pacificazione. «*Tali condizioni sono già state poste in atto*», ha detto

(Segue da pagina 4)

Dopo lunga laboriosa esistenza, illuminata dagli ideali della Fede e della Patria, è mancato al grande affetto dei suoi cari il

comm. Carlo Navire

di anni 83

Volontario di Guerra 1915-18 Generale Garibaldino

Con accorato rimpianto lo annunciano i figli: Emilio con la moglie Teresa Caramel; Paolo con la moglie Dina Martini; Michelangelo con la moglie Nera Deputte; i diletti nipoti Lucia e Adolfo, Gabriella, Carlo, Marina e Riccardo, Federico e Maria Pia. Un particolare ringraziamento alla Direzione, ai sanitari e al personale della Clinica S. Luca. Funerali oggi sabato ore 15,45 parrocchia di Revigliasco.
— Torino, 3 settembre 1982

Biagio, Livia, Ludovica Antonelli partecipano commossi al dolore di Ennio e Teresa.

La suocera Luisa De Prata, con Massimo e Fiorenza, sono affettuosamente vicini a Michelangelo e famiglia.

Le sorelle Grimas, Tea e Visconti partecipano al dolore del nipote Michelangelo Navire e famiglia.

Giancarlo, Aldo, Susanna e Ivo sono vicini al rag. Paolo in questo tristissimo momento ricordando con stima ed affetto il comm. NAVIRE.

Renzo e Graziella prendono parte al dolore del caro Paolo e della famiglia per la scomparsa del papà

comm. Carlo Navire

— Torino, 4 settembre 1982

Partecipano al lutto del dott. Michelangelo Navire gli amici e colleghi:
Paolo Amante
Giovanni Amico
Vittorio Benvenuto
Natale Bonaiuti
Dery Carlisle
Piero Castelli
Claudio Cornello
Giovanni De Carlo
Francesco Di Mauro
Duilio Falcione
Anna Fantini
Lucia Fiore
Gaetano Gallinaro
Sandro Gola
Paolo Lanciani
Luigi Marchetti
Mario Mauro
Guido Mazzocchi
Luisa Museo
Sebastiano Navone
Alessandro Nobili
Oliva Pasquini
Antonio Piccone
Raffaello Querante
Adriano Reggio
Flavio Rossi
Adriano Rota
Giuseppe Sguazzini
Francesco Tiberi
Antonio Villani
Carlo Alberto Schachter

I Dipendenti della Società Italconi ed Ital partecipano al dolore che ha colpito l'amministratore delegato rag. Paolo Navire per la perdita del padre

comm. Carlo Navire

— Torino, 3 settembre 1982

La Federazione Regionale Piemontese della Associazione Nazionale Reduci Garibaldini annuncia la perdita del suo presidente onorario che per 20 anni guidò la federazione

GENERALE GARIBALDINO

comm. Carlo Navire

— Torino, 4 settembre 1982

Prendono parte al lutto della famiglia tutti i Garibaldini della Divisioni Taurinense e Venezia che combatterono nella Guerra di Liberazione in Jugoslavia.

La Soc. Sassone partecipa al lutto che ha colpito l'amico Paolo Navire per la perdita dell'amatissimo PADRE.

Edoardo Sassone, Ezio Casini, Gian Paolo Cerutti e famiglie si uniscono al dolore che ha colpito l'amico Paolo per la perdita del PAPA', per oltre 30 anni amico e compagno di indefesso comune lavoro.

Si uniscono al dolore di Dina e Paolo gli amici:
Carla e Luciana Bertotto
Irma e Primo Benardo
Marinella e Renato Cavalerio
Vittorino Formica
Marcella e Francesco Graziano
Maria e Giorgio Manassero
Ada e Sergio Reynaud

Direzione, Impiegati e Maestranze della Società Finelli s.a.s. partecipano commossi al lutto del rag. Paolo per la scomparsa del

comm. Carlo Navire

ricordandone la collaborazione di tanti anni e le doti di capacità ed operosità.
— Ciriè, 3 settembre 1982

Le famiglie Rossella Dragotto, Rosso Verlucca, Dario Verlucca sono affettuosamente vicine ai congiunti.

Si uniscono al dolore di Paolo le famiglie Sonio, Ravera, Bonzo.

Emma Carla Marzo piangono il caro ZIO.

In un tragico incidente ha perso la vita

Lucia Pavesio ved. Gallone

Addolorati lo annunciano la figlia Margherita con il marito Aldo Rapetti e la diletta Olga, sorelle, cognate, nipoti, parenti tutti. La salma sarà benedetta nella cappella del cimitero Generale di Torino, sabato 4 settembre ore 14,30.
— Sant., 2 settembre 1982

Olga piange addolorata nonna LUCIA.

Il consuocero Giacomo Rapetti partecipa al dolore della nuora Margherita.

Le sorelle Elena e Vittorina con le rispettive famiglie Picco, Gallo e Cerutti prendono parte al dolore di Margherita e Aldo per la perdita della cara LUCIA.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Siviero

anni 51

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Dabbene, i suoceri, figlie Paola, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 8,45 lunedì 6 settembre partendo da via Di Nanni 50.
— Torino, 2 settembre 1982

Manuela, Vanna, Aldo, Zoe, Mercedes ricordano con grande affetto il caro amico GIORGIO.

La cognata Lorenzia e il cognato Andrea Tumiatti sono vicini a Maria e Paola.

Prendono parte al dolore Ettore Gasca e famiglia.

Titolari e dipendenti della ditta Fiorelli si associano al lutto della famiglia Siviero.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Anna Allegri in Bisio

Con profondo dolore ne danno l'annuncio il marito Giovanni, la figlia Emilia con il marito Mario Dalla Negra, il figlio Carlo con la moglie Maria Grazia Rua ed il nipote Dario, la sorella Flavina, il fratello Giovanni con le rispettive famiglie, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali oggi 4 settembre chiesa Crocetta ore 14,30. La salma sarà tumulata nel cimitero di Serravalle Scrivia.
— Torino, 4 settembre 1982

Cristianamente è mancata

Rosaria Buda ved. Gillardi

Lo annunciano le figlie Rita, Olga, generi, nipoti e parenti. Funerali lunedì 6 ore 8,45 nell'ospedale S. Vito.
— Torino, 3 settembre 1982

Cristianamente è mancata

Giuseppina Pace ved. Busca

anni 82

Addolorati lo annunciano i figli Nella, Ines col marito Giuseppe Guglielmotti, Rita col marito Andrea Manca, i nipoti Lucia, Paolo e Franco, parenti tutti. Funerali sabato 4 corr. ore 10 nella chiesa parrocchiale di Lequio Berria.
— Lequio Berria, 3 settembre 1982

Serafina e Cesare Guglielmotti con la famiglia partecipano al dolore

(Continua a pag. 6)

Lo stabilimento doveva accogliere i lavoratori reintegrati

Sindaco blocca fabbrica Alfa «Non ci sono autorizzazioni»

Manca la dichiarazione di agibilità del direttore sanitario - Il proprietario dell'immobile non ha inoltre denunciato le generalità del nuovo inquilino come prescrive la legge antiterrorismo - Continua la polemica sulla decisione del pretore

MILANO — Altre nuvole si addensano sul contrastatissimo stabilimento satellite di Mazzo di Rho, nel quale l'Alfa Romeo ha intenzione di impiegare i cassintegrati reintegrati: il sindaco socialista, Luigi Panico, ha inviato sul posto i vigili urbani che hanno elevato due contravvenzioni dopo aver constatato la mancanza della dichiarazione di agibilità del direttore sanitario e una violazione del decreto «Cossiga-antiterrorismo» che impone al proprietario dello stabile (una immobiliare di Varese) la denuncia di un nuovo inquilino entro 48 ore.

Per il momento non è stata ordinata la chiusura della fabbrica, ma è chiaro che prima di cominciare l'attività produttive nel nuovo stabilimento bisognerà attendere che tutto sia in regola. Secondo quanto si è appreso l'Alfa aveva inoltrato all'ufficio sanitario regolare domanda che però non era stata ancora accolta per la mancanza di alcuni allegati. Questi sono stati consegnati ieri.

Alla Casa automobilistica sono invece per il momento all'oscuro di quel che riguarda la presunta violazione della norma antiterrorismo il cui adempimento spetterebbe comunque alla proprietaria dei capannoni la Immobiliare San Donato di Varese che comunque ha costruito l'edificio nell'osservanza delle licenze municipali.

Le tre squadre di vigili che si sono recate sul posto ieri hanno trovato nei capannoni i materiali per la produzione di sedili e hanno steso verbale di accertamento delle inadempienze. Si è anche appreso che sono in corso controlli per verificare se i vigili del fuoco hanno concesso il loro nulla-osta.

Per quanto riguarda la violazione del decreto Cossiga, potrebbe assumere rilevanza penale e gli atti potrebbero finire al pretore competente. Il sindaco ha anche convocato il presidente e il direttore generale dell'Alfa per martedì prossimo mentre il consiglio di fabbrica dovrebbe andare al municipio di Rho giovedì.

In serata il sindaco di Rho ha fatto sapere che per quanto lo concerne lo stabilimento di Mazzo è da considerarsi chiuso in quanto senza le prescritte autorizzazioni non può funzionare. «*Se lunedì mattina dovesse riaprire* — ha aggiunto — *agirò in base alla legge; se sarà necessario anche usando la forza pubblica*».

Sempre ieri, secondo l'azienda, alcuni reintegrati hanno inscenato all'interno della fabbrica di Mazzo una manifestazione di protesta rovesciando a terra i vassoi con il cibo preparato alla mensa e impedendo alle addette di pulire.

Continua intanto la polemica dopo il reintegro da parte della magistratura di 228 lavoratori. La federazione regionale Cgil Cisl Uil ha manifestato la sua preoccupazione per quanto espresso nelle sentenze «*che mettono in discussione il ruolo del sindacato come soggetto di contrattazione dei processi di ristrutturazione e come tale di agente collettivo di contrattazione*».

Il sindacato lamenta che nessun suo esponente sia mai stato chiamato dai pretori per essere sentito sull'accordo raggiunto a marzo con l'azienda. Secondo l'on. Manfredi, responsabile per i problemi economici del gruppo dc della Camera, le sentenze «*sollevano il problema politico della tutela e del rafforzamento dell'autonomia contrattuale delle parti sociali, il solo strumento con cui devono essere condotti i processi di risanamento e ristrutturazione produttiva*».

La Flm ha annunciato di avere intenzione di chiedere alla direzione Alfa un incontro urgente. Lo ha detto Franco Lotito, segretario nazionale. «*Le sentenze dei pretori, senza voler nuovamente tornare sull'argomento, hanno nei fatti creato una situazione al tempo stesso curiosa e preoccupante: si sta creando un'anomalia dialettica tra azienda e magistratura che taglia fuori il sindacato e noi non intendiamo accettare supinamente questa situazione*».

m. f.

La partenza domani sera o lunedì

Oggi una nave sovietica carica a Livorno turbine per il gasdotto

LIVORNO — Cominceranno oggi le operazioni per caricare sulla nave sovietica «Dubrovnik» i materiali approntati dalla società «Nuovo Pignone» (gruppo Eni) per il gasdotto siberiano, tra i quali i due turbocompressori per la prima delle 19 stazioni di pompaggio commissionate dall'Urss. La nave «Dubrovnik», che dal 27 agosto stazionava in rada, ha attraccato ieri poco dopo le 13 alla darsena «Toscana» del porto di Livorno.

Globalmente saranno imbarcate 400 tonnellate di materiale: oltre ai turbocompressori (del peso di circa 110 tonnellate), saranno caricate le piattaforme che li dovranno sostenere e le varie apparecchiature collegate. Le operazioni di carico sono coordinate dall'agenzia di spedizioni «Panama».

Ieri pomeriggio, per predisporre le strutture attinenti al carico, diversi automezzi hanno fatto la spola fra il magazzino dell'entroterra del porto labronico e la darsena «Toscana». Le varie grandissime casse contenenti gli impianti saranno sistemate via via sulla banchina e quindi la gru semovente le solleverà, pezzo per pezzo, fino a depositarle sulla «Dubrovnik».

Per completare il carico, secondo quanto si è appreso, occorrerà probabilmente anche la giornata di domani ed è quindi prevedibile che la partenza avvenga nella stessa serata o, al limite, lunedì.

Gasdotto L'Europa ripete «no» alle sanzioni

LONDRA — I funzionari dei ministeri del Commercio estero di Italia, Francia, Germania e Gran Bretagna, incontratisi a Londra per definire un atteggiamento comune nei confronti delle sanzioni americane contro il gasdotto sovietico, sottoporranno i risultati dell'incontro ai loro governi. Intanto, però, hanno ribadito che non intendono sottostare ad esse.

«Non pensiamo nemmeno a cambiare idea», ha detto un portavoce britannico. Non sono stati confermati prossimi incontri. E' stato però ricordato che i ministri degli Esteri dei quattro Paesi presenti saranno a Copenaghen giovedì prossimo per una riunione della Comunità Europea. Una rete televisiva britannica ha comunicato che si è anche discusso sull'opportunità di interpellare legali internazionali a proposito dell'embargo di Reagan, spostando così la disputa dal piano politico a quello legale, mentre gli europei proseguono le consegne.

Divergenze tra Spadolini, Lagorio e i democristiani

Esercito di leva o di professionisti?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ci sarà anche in Italia un esercito di professionisti? La proposta è stata nuovamente avanzata nella seduta di giovedì della commissione Difesa dall'onorevole Tassone, responsabile del settore Difesa della dc, il quale ha detto chiaramente che è venuto il momento di affrontare la questione «esercito di leva o di volontari». «*La professionalizzazione almeno di alcuni settori delle Forze armate* — aggiunge un altro deputato democristiano, il sottosegretario alla Difesa Ciccardini —, *sembra inevitabile, se si considera che le tecnologie militari sono sempre più raffinate e richiedono un personale molto specializzato*».

Ma se la dc sembra favorevole a introdurre forme di «volontariato» nelle Forze armate, dai socialisti e dallo stesso presidente del Consiglio Spadolini sono arrivate indicazioni contrarie. In una intervista a *La Stampa* il ministro della Difesa Lagorio aveva escluso la trasformazione dell'esercito di leva in esercito professionale: «*Bisognerebbe* — aveva detto — *tornare indietro di 150 anni*». E ieri anche il presidente del Consiglio Spadolini, intervistato nel corso della trasmissione «Ping Pong», ha detto di «*avere molti dubbi che convenga abbandonare il sistema di leva*». «*L'istituzione di nuclei di professionisti con compiti di sorveglianza* — ha aggiunto — *mi sembrerebbe un errore e un atto di sfiducia nei confronti dell'esercito che per la Costituzione è e deve restare esercito di popolo*».

I contrasti tra la dc e i socialisti sono stati inoltre acuiti da un nuovo episodio: i membri democristiani hanno disertato ieri mattina la seduta della commissione Difesa, riunita per ascoltare la relazione di Lagorio sulla spedizione italiana in Libano. I commissari dc hanno dichiarato che la loro era una decisione polemica: non avevano gradito il gioco duro praticato dal ministro della Difesa a proposito dell'indagine sulla sicurezza degli impianti militari e sull'efficienza dei mezzi. Probabilmente l'avrebbero subito in silenzio se l'altro ieri Lagorio non avesse rilasciato una nuova dichiarazione, troppo simile a un bollettino di vittoria.

«*La parole di Lagorio* — ha spiegato l'onorevole Tassone, commissario democristiano — *non rispecchiano affatto quelle che sono state ieri le conclusioni dei lavori della commissione sulla costituzione di una indagine conoscitiva*». Il ministro, ha aggiunto Tassone, «*ha fatto del trionfalismo gratuito*». Immediata replica di Lagorio: «*Tutta la stampa aveva annunciato che si sarebbe costituito un comitato di parlamentari incaricato di fare visite-blitz nelle caserme. Non so chi, ma certo qualcuno lo aveva detto. Ebbene, quando giovedì la commissione Difesa si è riunita, ha deciso una cosa diversa da quella che era stata ventilata. E' questo che ho inteso rimarcare*».

Al di là di questa schermaglia, che si avvale di pretesti formali e di voluti fraintendimenti, ci sono i pessimi rapporti tra il ministro della Difesa e la dc, che non ha dimenticato gli attacchi socialisti a Rognoni. Il braccio di ferro tra i due contendenti ha tuttora un esito incerto. I socialisti lasciano capire di aver vinto il primo round, riuscendo a scongiurare l'insidia di un «comitato d'indagine» che, se istituito, avrebbe potuto tramutarsi in un agile strumento di critica e accusa nei confronti della Difesa. Ma l'indagine parlamentare si farà lo stesso, anche se attraverso i «gruppi istruttori» nominati dal presidente della commissione Alfredo Biondi, cui sembra andare la fiducia di tutti. E i democristiani non sembrano disposti a sotterrare l'ascia di guerra.

L'hanno fatto capire anche ieri, dichiarando che disertavano la seduta con il ministro anche perché non da lui, ma dall'indagine parlamentare, attendevano di conoscere la verità sull'apparato militare italiano. Il verdetto finale della commissione Difesa potrebbe contenere censure pesanti nei confronti del ministero, ed essere di conseguenza sfavorevole a Lagorio.

Mentre cova la polemica, si affaccia un «giallo»: a che cosa è dovuto l'inconveniente tecnico che ha messo fuori uso un motore della «Orsa»? Riferendo ieri alla commissione Difesa, Lagorio ha dichiarato che la causa dell'avaria è un inquinamento dell'olio di lubrificazione «*per cause in corso di accertamento*». Sabotaggio? L'eventualità è stata sfiorata dalla discussione, ma è stata smentita «*con certezza*» dallo Stato Maggiore della Marina.

Finanziere rapinato della pistola

ROMA — Un finanziere è stato rapinato la scorsa notte nel centro di Gaeta. Tre banditi, armati, gli hanno portato via l'auto (un'Alfetta), la sua pistola d'ordinanza e quella che gli aveva affidato un collega.

Il finanziere, fuori servizio, in maglietta e pantaloncini riposava sull'auto nell'area di parcheggio della spiaggia dell'Ariana. Tre giovani si sono avvicinati e, minacciandolo con una pistola, l'hanno obbligato a scendere dalla vettura; se ne sono appropriati

L'arresto dell'ex leader di Potere operaio provoca aspre polemiche

Il caso Scalzone divide la Francia per il governo una scelta difficile

Se l'estradizione verrà concessa sarà compromesso il principio del diritto d'asilo - In caso contrario aumenteranno le accuse per la facilità con la quale si ospitano i terroristi

PARIGI — Il «caso Scalzone» rischia di mettere il governo francese in grave imbarazzo. La preoccupazione avanzata dal quotidiano *Le Monde* viene quasi unanimemente condivisa dal resto della stampa. «*Il governo* — scrive il quotidiano parigino — *si è messo in una situazione difficile: viene accusato di doppiezza*». La sentenza sulla richiesta d'estradizione per l'autonomo romano non mancherà — si dice infatti qui a Parigi — di creare comunque effetti negativi. Se Scalzone verrà consegnato alle autorità italiane il principio sul diritto d'asilo ne risulterà seriamente compromesso: nel caso contrario non si potrà evitare una nuova ondata di accuse che già dipingono la Francia come un covo di terroristi.

Man mano che cresce la polemica, lievitano contemporaneamente le voci a favore dell'autonomo romano arrestato «a sorpresa» domenica scorsa nel suo appartamento di rue Charles V. L'indirizzo — fanno notare in molti — era segnato sul suo permesso di soggiorno ottenuto regolarmente. Si è appreso, anzi, che Scalzone e un altro centinaio di fuorusciti italiani avevano negoziato tempo fa con le autorità francesi il diritto di vivere tranquillamente in Francia a patto che si astenessero da qualsiasi attività che potesse pregiudicare la sicurezza del popolo francese.

Perché allora Scalzone è stato arrestato? Che bisogno avevano i carabinieri italiani giunti a Parigi di pedinarlo per una settimana — come loro stessi hanno dichiarato in una conferenza stampa in Italia — se l'autonomo risiedeva al suo domicilio legale? Le polemiche e i dubbi avanzati sulla sua cattura diventano più insistenti quando si considera la possibilità che il governo conceda l'estradizione. Il ricordo del «caso di monsieur *Piperno*» e del «caso di monsieur *Pace*» è ancora vivo.

«*La giustizia italiana* — scrive difatti *Le Monde* — *si è già abbastanza sbagliata in passato perché certi dubbi possano essere giustificati*». Anche perché, fa notare ancora il quotidiano parigino, i mandati di cattura per tentato omicidio e per gli altri reati contenuti nell'ordine di cattura internazionale di Scalzone, si fondano unicamente sulle testimonianze di terroristi «pentiti». Proprio come accadde per Piperno e Pace. E allora? Una prima risposta, che non fuga però del tutto i dubbi, l'ha fornita in un'intervista allo stesso giornale il ministro dell'Interno Gaston Defferre, di ritorno dal vertice di Bonn sulle misure contro il terrorismo in Europa. «*Scalzone* — ha dichiarato Defferre — *è stato arrestato perché nuovi documenti sono stati inviati dal governo italiano. Arresto, inoltre, non significa estradizione. Si tratta di sapere, piuttosto, se coloro che sono stati accolti in Francia abbiano il diritto di svolgere un'attività pericolosa per i francesi*».

Defferre, all'indomani della strage di rue des Rosiers (6 morti e 22 feriti in un ristorante del quartiere ebreo), si mostrò insolitamente duro nei confronti dei gruppi terroristici stranieri che venivano a compiere attentati in Francia. Sostenne, nel corso di un'intervista televisiva, che occorreva a quel punto rivedere le norme sul diritto di asilo. «*Il diritto di asilo in Francia* — ha dichiarato invece ieri a *Le Monde* — *non è in discussione. Noto soltanto che un certo numero di stranieri non lasciano il proprio Paese a causa della loro attività politica, ma solo per venire da noi a cercare lavoro, chiedendo di beneficiare del diritto di asilo al solo scopo di poter mettere rapidamente le carte in regola e usufruire della previdenza sociale*».

Tutto come prima dunque? Non sono in molti a crederci, nonostante le polemiche. D'altro canto in poco più di un anno la lista degli attentati ha registrato 22 morti e 142 feriti. In un solo mese, dal 20 luglio al 20 agosto, sono state messe a segno tredici azioni terroristiche. Qualcosa dovrà pur cambiare. «*E' pericoloso* — ha ammonito infatti Defferre — *abituarsi all'idea delle bombe e degli attentati*».

r. con.

La commissione parlamentare riprende il 16 l'inchiesta sul «gran maestro»

Il tribunale massonico oggi decide se confermare l'espulsione di Gelli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La commissione parlamentare che indaga sulla P2 e i traffici di Licio Gelli tornerà a riunirsi il 16 settembre, ma già si fanno avanti malumori, divergenze di impostazione dei lavori, pareri diversi e contrastanti sul futuro dell'inchiesta di Palazzo San Macuto. Il senatore comunista Calamandrei, vicepresidente, terminata la seduta di ieri, ha dichiarato che «*il clima nel quale sono ripresi i lavori è sembrato dimostrare che non siamo affatto diventati, per quanto ci riguarda, una commissione Anselmi-bis*». Come dire che qualcosa, dai giorni della crisi a oggi, è cambiato davvero.

La loggia P2, e chi con Gelli ha trafficato, era soltanto una consorteria di personaggi interessati ad accumulare quanto più danaro possibile? Una grande corsa «*sulla via dell'oro*», come sostiene il dc Speranza, e con lui altri commissari? Oppure, come dicono comunisti e indipendenti di sinistra, la P2 aveva anche un suo progetto politico, rapporti internazionali, stretti legami con servizi segreti e generali? Le divergenze sembrano appunto queste: da una parte chi ritiene giusto limitare l'indagine parlamentare alla pista degli affari, dall'altra chi ritiene giusto andare oltre.

Per battere meglio questa pista degli affari, la commissione ha deciso di istituire un comitato di sei parlamentari, che dovrà occuparsi delle vicende finanziarie e bancarie legate alla P2. I sei membri del comitato sono il dc Speranza, il comunista Bellocchio, il socialista Seppia, il missino Tremaglia, il radicale De Cataldo e l'indipendente di sinistra Riccardelli. Speranza ha già chiesto la convocazione di Rosone, Bagnasco e De Benedetti per quanto riguarda la vicenda Ambrosiano; di Foligni e del generale Giudice per lo scandalo petroli; di Mazzanti, Di Donna e Fiorini per le tangenti Eni.

Chi, invece, ritiene che gli accertamenti debbano essere allargati al progetto politico legato alla P2 di Gelli, intende convocare, ad esempio, l'ex presidente della Repubblica Giovanni Leone: per chiarire se è vero, e per quale motivo, Gelli al Quirinale non era proprio uno sconosciuto. Altra proposta imminente, poi, è quella di inviare a Washington alcuni commissari, per domandare alla vedova e al figlio di Calvi il senso di alcune dichiarazioni riportate da giornali italiani e stranieri. Ma le decisioni saranno prese soltanto il 16 settembre, giorno in cui la presidente Anselmi ha riconvocato la commissione.

Sempre ieri si sono avuti altri particolari sull'intervista rilasciata da Michele Sindona a Pierre Salinger, ex portavoce di John Kennedy. Si attende la traduzione del nastro registrato, ma già i commissari che conoscono l'inglese hanno avuto modo di ascoltare alcune frasi interessanti. In una il bancarottiere detenuto negli Stati Uniti dice che fu Licio Gelli a pagargli le spese del processo americano. In un'altra Sindona afferma di esser stato lui a presentare Roberto Calvi a monsignor Paul Marcinkus, il presidente dello Ior che ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per vicende legate all'Ambrosiano.

Alla ripresa dei lavori della Commissione, l'unica novità è arrivata dall'assenza di Vittorio Olcese, nominato sottosegretario alla presidenza del Consiglio. Il suo posto, con tutta probabilità, sarà preso dal capogruppo alla Camera Adolfo Battaglia.

Di Licio Gelli oggi pomeriggio alle 17 si occuperà il tribunale massonico. A Villa Medici del Vascello si riunisce la corte centrale a sezioni riunite, undici giudici più cinque supplenti, per il processo d'appello. In primo grado, Gelli era stato condannato alla espulsione; il reato era nell'intervista rilasciata da Gelli a Maurizio Costanzo.

Netturbino assenteista per allergia ai rifiuti

SASSARI — Un dipendente dell'Amministrazione comunale di Aglienta, assunto tre anni fa in base alla legge sulla disoccupazione giovanile, è stato licenziato per assenteismo.

Il provvedimento riguarda l'operaio generico Antonio Giorgioni che, datosi malato nei mesi scorsi per prolungati periodi, ad agosto non si è presentato al lavoro per 28 giorni consecutivi, sostenendo di essere allergico alla polvere ed ai rifiuti.

Secondo la giunta comunale di Aglienta, che ha disposto il licenziamento, Antonio Giorgioni non ha mai presentato la certificazione medica a sostegno delle affezioni denunciate.

Certaldo, l'edificio del '500 dove è sepolto Boccaccio

Polemica per cinquanta chiodi piantati in un antico palazzo

FIRENZE — Nelle pareti del cinquecentesco Palazzo pretorio di Certaldo, dove c'è la tomba del Boccaccio, sono stati piantati una cinquantina di chiodi. Questo è l'unico dato incontestato, ma per il resto è polemica aperta.

La sezione di Firenze di Italia Nostra, spinta dalle proteste di alcuni cittadini, ha inviato un esposto firmato dal presidente, Renato Amati, alla procura della Repubblica di Firenze, alla pretura di Castelfiorentino, competente per territorio, e alla Sovrintendenza ai beni artistici e storici di Firenze, denunciando che nel palazzo medievale, per allestire una mostra di opere d'arte contemporanea, sarebbero stati piantati dei chiodi nelle pareti, deturpando gli affreschi di Pier Francesco Fiorentino e degli allievi di Benozzo Gozzoli.

La giunta comunale di Certaldo, chiamata in causa come organizzatrice della mostra, ha reagito con un comunicato ufficiale nel quale si precisa che i chiodi sono piccolissimi e che sono stati messi soltanto sull'intonaco bianco e non sugli affreschi, che non sono stati minimamente danneggiati dall'allestimento dell'esposizione.

Ieri la Sovrintendenza ai beni artistici e storici di Firenze ha inviato a Certaldo la dottoressa Scudieri, insieme ad un restauratore, per esaminare le pareti del palazzo, stimare l'eventuale danno e prendere i provvedimenti necessari.

«*La vicenda è stata indubbiamente ingigantita nella denuncia di Italia Nostra* — ha detto l'inviata della Sovrintendenza —; *i chiodi sono stati piantati effettivamente nei muri, ma non nelle zone dove ci sono gli affreschi. Risultano invece danneggiati dei disegni a carboncino e delle iscrizioni che si possono far risalire al periodo tra il 1400 e il 1600, ma che non sono di particolare pregio, anche se hanno un indubbio valore storico*».

L'errore comunque c'è stato ed il sindaco di Certaldo non lo nasconde. «*Non dovevano essere messi neanche quei chiodini* — afferma —, *io non ero stato informato, altrimenti non avrei dato il permesso. Ma di qui a parlare di deturpazione degli affreschi ci corre*».

e. b.

Pescato un tonno da due quintali

CAGLIARI — Eccezionale pesca a Carloforte da parte di un gruppo di dilettanti.

Sono infatti riusciti a «tirare su» un tonno del peso di oltre due quintali.

Oltre alle dimensioni non comuni, la sua cattura costituisce un avvenimento straordinario perché avvenuta fuori stagione.

Gli scavi forniscono un eccezionale documento sulla città e sugli abitanti in cerca di scampo

Ercolano, vita e morte scolpite nella lava

Gli oggetti offrono uno spaccato sociale - I resti umani raccontano gli ultimi istanti dopo l'eruzione del 79 d. C.

NAPOLI — Con la campagna di scavi condotta a Ercolano dal prof. Giuseppe Maggi, stanno tornando alla luce gli ultimi momenti della tragedia vissuta nella cittadina sepolta dall'eruzione del Vesuvio nel 79 d.C.

Finora si riteneva che gli abitanti di Ercolano avessero avuto, diversamente da quelli di Pompei, il tempo di mettersi in salvo fuggendo verso Napoli. Considerazione che sembrava avvalorata dal fatto che gli scavi effettuati nella città dal 1927 in poi avevano restituito rari resti umani.

I lavori degli ultimi due anni hanno dimostrato il contrario e convalidato un'intuizione formulata 50 anni fa dall'archeologo Amedeo Maiuri, secondo il quale si doveva cercare l'approdo marino di Ercolano: soltanto dopo il suo ritrovamento si sarebbe potuto dire una parola definitiva sulla fine degli abitanti della città.

I ritrovamenti hanno consentito di accertare che Ercolano era lambita dal mare, e di trovare lungo il litorale i resti di circa 40 persone, quasi tutte in atteggiamento di fuga. L'evento eccezionale, che ha inconfutabilmente dimostrato che la zona in cui si sta lavorando corrisponde al lido di Ercolano, è il rinvenimento dell'imbarcazione in legno, lunga circa 8 metri, portata alla luce solo per metà.

Il suo ottimo stato di conservazione rappresenta di per sé un fatto raro: è difficile scoprire durante gli scavi materiali organici, estremamente deperibili, come il legno e i tessuti.

L'eccezionale scoperta non relega certo in secondo piano i resti di quelli che dovettero essere, un tempo, gli abitanti di Ercolano, scelta come residenza da molti cittadini per sfuggire all'affollamento di Napoli.

Dei circa 5 mila abitanti è quasi certo che pochi trovarono scampo alla morte. La maggior parte, come ora dimostrano gli scavi, cercarono di salvarsi via mare, ma il tentativo fu inutile.

E' impressionante rivedere questi scheletri riportati alla luce. Sono resti di uomini, donne, bambini, che si presentano, dopo duemila anni, in quello che dovette essere l'atteggiamento del loro ultimo atto di vita: alcuni rannicchiati, quasi a chiudersi a guscio per opporre resistenza al cataclisma che li stava travolgendo, altri in pose irreali, sgraziate, colti improvvisamente dalla morte. Altri ancora (è il caso dell'annegato scoperto presso la barca e del soldato ritrovato con ancora il fardello sulle spalle e la spada nel fodero al fianco) giacciono abbandonati con le braccia e le gambe spalancate, immagini di annegamento.

E dal mare imprigionato nel tufo riemergono anche le cose che i fuggitivi avevano con sé, le suppellettili trascinate via dal torrente alluvionale. Poi ancora un grosso tronco d'albero, un frammento di muro, pezzi di ceramica, di vetro e un piccolo salvadanaio di legno inciso (piccolo tesoro di un bimbo?) contenente due monete dell'epoca dell'imperatore Vespasiano.

Rientrato peschereccio sequestrato

MAZARA DEL VALLO — E' rientrato nel porto di Mazara del Vallo il motopeschereccio «Alcor» che era stato sequestrato da una motovedetta tunisina nell'ottobre del 1981. L'armatore ha versato un'ammenda di circa 90 milioni. E' probabile che nei prossimi giorni possano rientrare a Mazara del Vallo gli altri due motopescherecci «Mizar IV» e «Ignazio Gaspare».

Stato civile di Torino

1 SETTEMBRE 1982

NATI — Lassiete Andrea, [illegible] Katia, Zangari Davide, Girello Nicola, La Mastra Roberta.

MORTI — Fumagalli Ugo, di anni 88, nato a Torino, pens., abitante in v. Don Minzoni 6; Fucci Maria, a. 87, Cologna, pens., v. Massena 37; Grasso Teresa, a. 86, Torino, pens., str. Mongreno 180; [illegible] Giuseppe, a. 85, Marene, pens., c. Orbassano 21 C; Tallone Maria, a. 61, Palermo, pens., v. M. Lessona 101; Moretti Caterina, a. 67, Savona, pens., v. Tripoli 12; Bersisio Marcellina, a. 83, Calta, pens., v. Mongreno 248.

Deceduti in ospedale: Anselmo Giuseppe, a. 79, Monsenga, pens.; Chiabotto Michele, a. 78, Bruccia, pens.; Gostoldo Carlo, a. 63, Torino, pens.; Leguani Vittorio, a. 75, Nizza Monf., pens.; De Rosa Alba, a. 60, Venaria, pens.; Granero Lucia, a. 80, Bricherasio, pens.; Brossardo M. Carla, a. 60, Torino, pens.; Comaro Aldo, a. 69, Cassato, pens.; Dallo Giuseppe, a. 54, Carvasca, operaio; Grasso Giuseppe, a. 58, Belvedere Spinelli, operaio; Merlino Antonio, a. 74, S. Severo, pens.; Zanella Barbara, a. 82, Casalborgone, pens.; Masso Pierino, a. 74, Moncalvo, pens.; Bella Vittorio, a. 87, Acqui Terme, pens.; Fissore Andrea, a. 68, Saluzzo, operaio; Greppio Caterina, a. 77, Bergamasco, pens.; Castello Aldo, a. 54, Castel Boglione, autista.

Nati 5 - Morti 24

2 SETTEMBRE 1982

NATI — Campanale Giorgio, Lamarca Cristina, Traffa Filiberi Mingri, Mazzaglia Carlo Mario, Mazzera Valeria, Branca Marco, Montanari Fabrizio, Cimone Alessio, Emiro Raffaele.

MORTI — Fasiano Lina, di anni 86, nata a Brescia, pens., abitante in v. Palmieri 23; Bonello Margherita, a. 67, Mondovì, pens.; Manogalli Ada, a. 52, Fondo Ang.; v. C. Massena 43; Calvo Giuseppe, a. 78, Cornerano, pens., v. Carrera 100; Brunetti Romeo, a. 81, Bologna, pens., v. Gianvenascio 67.

Deceduti in ospedale: Campopalisse Luigia, a. 77, Andria, pens.; Favero Domenica, a. 64, S. Raffaele Cimena, pens.; Bossano Carlo, a. 56, Torino, pens.; D'Andrea Angelo, Marano Appo, pens.; Canale Ermelinda, a. 74, Settimo T.se, pens.; Grippo Maria, a. 76, Padova, pens.; Bosciardo Luigi, a. 71, S. Mauro T.se, pens.; Sessena Pietro, a. 49, Merli, pens.; Moreno Bruna, a. 55, Matera, casal.; Pelanee Angiolina, a. 79, pens.; Gallo Domenico, a. 82, Carmagnola, pens.; Bolelli Dario, a. 19, Caprato, molare; Giuliano Caterina, a. 74, Torino, pens.; Pelmieri Giuseppe, a. 84, Lavello, pens.; Nachimas Sergio, a. 68, Pisa, pens.; Gioselli Ulisino, a. 67, Allopaccio, pens.; Maccagno Pierina, a. 77, Tigliole, pens.; Castellar Antonio, a. 89, Torino, pens.; Gamba Rosa, a. 79, Marmorito, pens.; Pozzi Ernestina, a. 77, Vercelli, pens.; Mulattiero Maddalena, a. 75, Bra, pens.; Gambino Arturo, a. 84, Agliano, pens.; Boccato Irma, a. 75, Adria, pens.; Trabucchi Bruno, a. 37, Castellamonte, operaio.

Nati 9 - Morti 29

(Segue da pagina 5)

La famiglia Rosa piange l'indimenticabile amico e affettuoso medico

prof. Federico Gagna

— Carmagnola, 3 settembre 1982

Aldo e Maria Teresa piangono la dipartita di un uomo buono, il

dott. Federico Gagna

— Torino, 3 settembre 1982

Sono vicini a Wanda: Silvia De Benedetti, Giorgio De Giorgi, Nina Quintini, Sandro Meliga, Silvana Pallanti, Ada Guazzi, Alberto e Palmira Re, Gianni e Serena Romano.

Gigi Migliardi e figli ricordano affettuosamente il caro amico

Federico Gagna

— Torino, 3 settembre 1982

Dopo una lunga vita dedicata alla famiglia e al lavoro, è mancata ai suoi cari

Cristina Martinengo ved. Castagneri (Tuni)

anni 92

Addolorate l'annunciano le figlie Chiara, Maria e Rita con rispettive famiglie, le nuore, i nipoti, pronipoti, il fratello e parenti tutti. Funerali in Balma domenica 5 c.m. ore 15,30. Non fiori ma opere di bene. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Balme, 3 settembre 1982

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marcella Palazzi (zia Marcella)

Lo annunciano la sorella Renata e nipoti. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia Gesù Nazareno.

— Torino, 4 settembre 1982

Si associano al dolore i cugini: Marta, Sara, Luciana, Franco, Marcella, Giancarlo e famiglie.

Uniti a Renata nel dolore gli zii Vittorio e Giulia Mezzanti i cugini Mezzanti e Depetris.

Dina e Franca ricordano con tanto affetto l'amica di sempre e sono vicine alla cara Renata nel suo grande dolore.

E' mancata

Piera Maccagno ved. Osella

Lo annunciano a funerali avvenuti la figlia Adriana col marito Dino Calosi e nipote Riccardo, sorella, nipoti e parenti.

— Torino, 1 settembre 1982

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Doria

Ne danno triste annuncio la moglie Francesca, il figlio Aldo e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 4 c.m. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dello scomparso. Un ringraziamento al prof. Caterino e al dott. Rapenno per le premurose cure.

— San Raffaele Cimena, 2-9-1982

Nella pace del Signore ha chiuso la sua lunga esemplare esistenza terrena

Maria Piano (Tina) ved. Barbano

anni 91

La piangono il figlio Felice, nipoti, cugini, parenti tutti. Un vivo ringraziamento al caro dott. Antonio Desbats per le amorevoli cure prestate, alle gentilissime signora Michela per l'assidua premurosa assistenza, alle gentilissime signore Marcianle e Pinarelli. In luogo di fiori eventuali offerte siano devolute alla Conferenza San Vincenzo Parrocchia Ss. Pietro e Paolo. I funerali avranno luogo oggi sabato ore 14,30 nella suddetta parrocchia, Largo Saluzzo.

— Torino, 4 settembre 1982

Il 2 settembre, in Firenze, è mancata

Lina Rangoni ved. Raveggi

Lo annunciano i figli Marcello e Romano, le nuore Anna e Rosanna, gli adorati nipoti Daniela, Marco e Lucia e l'affezionata Teresa. I funerali avranno luogo oggi 4 settembre alle 15 nella Chiesa dei Ss. Gervasio e Protasio in Firenze.

— Firenze, 3 settembre 1982

La Filiale di Torino della Piaggio & C. S.p.A. prende viva parte al lutto del proprio Direttore per la scomparsa della mamma

Lina Rangoni ved. Raveggi

— Torino, 3 settembre 1982

I Dirigenti della Piaggio & C. S.p.A. prendono viva parte al dolore del collega Romano Raveggi per la scomparsa della mamma

Lina Rangoni ved. Raveggi

— Firenze, 3 settembre 1982

I Concessionari Piaggio Piemonte e Valle d'Aosta partecipano al dolore del Direttore della Filiale Piaggio di Torino, signor Romano Raveggi, e famiglia per la perdita della mamma

Lina Rangoni ved. Raveggi

— Torino, 3 settembre 1982

Cristianamente è mancata

Clara Fornaca

Ne danno annuncio il fratello Mario con la moglie Maria, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 4 ore 10 ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 settembre 1982

Cristianamente è mancato

Antonio Costa

anni 81

anziano FIAT

Addolorati lo annunciano la moglie Caterina Bocca, figli, genero, nuore, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 4 corr. ore 14,30 da via Candiolo 65/35, la cara salma proseguirà per Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 settembre 1982

RINGRAZIAMENTI

Tocla ringrazia quanti hanno partecipato al suo immenso dolore, per la dipartita del marito

Luigi Bertinetti

S. Messe trigesima Torino, parrocchia S. Alfonso, 23 settembre ore 11; Gassino, Chiesa parrocchiale, 25 settembre ore 18,30.

— Torino, 4 settembre 1982

ANNIVERSARI

5 settembre 1979 — 5 settembre 1982

«I giusti vivono in eterno e nelle mani del Signore è la loro ricompensa». (Sapienza 5-15)

CAV. DI GRAN CROCE

Arturo Nattino

Gentiluomo di S. Santità

[illegible] La famiglia tutta lo ricorda con accorato rimpianto a quanti l'amarono e lo stimarono. Sante Messe verranno celebrate il 5 settembre in Roma, ore 18,30, Santa Maria in Aquiro (piazza Capranica), in Gen Ligure ore 18 Santuario N.S. della Guardia.

CAVALIERE DEL LAVORO

dott. Ing. Giulio Curà

Nel decimo anniversario della sua scomparsa la famiglia lo ricorda con immutato dolore a quanti lo conobbero e lo amarono.

— Torino, 4 settembre 1982

1981 — 1982

Giacomo Canavesio

Da un anno ci hai lasciati. Con tanto amore e tanto rimpianto vivi sempre nei nostri cuori.

1980 — 1982

Giuseppe Barra

La famiglia sempre lo ricorda

1977 4 settembre 1982

Riccardo Calegari

La sorella ed i fratelli con immutato affetto

1978 — 1982

Giovanni Tosin

Hai lasciato un vuoto immenso ed ogni giorno il tuo ricordo ci accompagna

Nelle valli di Argenta e Marmorta, in Romagna, un'oasi di natura integra

Là dove la folaga è regina

Circa 1600 ettari senza coltivazioni né case, soltanto una laguna popolata da una fauna ricchissima
Un'area creata artificialmente negli Anni Venti - Istituito un consorzio per gestire la zona e preservarla
Comitive di visitatori (circa 50 mila l'anno) - Si valuta l'opportunità di inserirla nel parco del Delta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ARGENTA — Un angolo di natura integra, incontaminata; meglio, un triangolo: è a Sud di Argenta, a cavallo tra le province di Ferrara e di Bologna, tra il fiume Reno e il torrente Sillaro.

E' costituito dall'Oasi delle valli Argenta e Marmorta, estesa 1600 ettari. E' un'area — sembra una contraddizione — che ci ripropone la natura nella sua verginità, pur avendo un'origine artificiale. Qui negli Anni Venti si è realizzato quello che, a quei tempi, era il sistema di bonifica più avanzato d'Europa, realizzazione del Consorzio Renano, ancor oggi operante con i suoi impianti di idrovore, di chiaviche di scarico, di botti a sifone.

Il complesso ha risanato 40 mila ettari di paludi e preserva dalle inondazioni 100 mila ettari di terreno, campagne fra le più fertili. Ventimila agricoltori qui raccolgono frutta che poi va per i mercati del mondo. Il sistema idrovoro è indispensabile perché fiumi e torrenti corrono pensili sul piano di campagna costituendo col loro argini barriere che non lascerebbero defluire le acque piovane e di scolmatura.

Le idrovore prosciugano, alzano l'acqua passandola dalla campagna a un torrente, da un torrente al fiume. E quando il fiume o altri corsi d'acqua sono incapaci di portare il «carico», ecco la valvola di sicurezza che preserva i 100 mila ettari, la cassa d'espansione delle valli: i 1600 ettari di terreno destinati solo a questo scopo, accogliere di tanto in tanto l'inondazione regolamentata, in certi punti a volte solo ogni 8 o 10 anni,

altrove due o tre volte all'anno. Quindi niente case d'abitazione, niente coltivazioni, ma zone di laguna alternate a terreni sui quali la natura si sbizzarrisce con il suo estro.

Da cinque anni Comune di Argenta, Consorzio di bonifica renana e Provincia di Ferrara, rendendosi conto del valore ambientale di queste valli, hanno costituito un comitato di gestione di questa Oasi per preservarla.

Non vi si caccia, naturalmente, né si raccoglie flora. Ci si addentra in questo ambiente da favola a piccoli gruppi (frequenti le scolaresche; in media tra ragazzi ed adulti 50 mila visitatori all'anno), seguendo sentieri che attraversano il bosco o rasentano gli stagni, e si raggiungono apposite postazioni riparate da canniccì e lì, attraverso piccole finestre aperte sugli specchi d'acqua, senza dare disturbo, si ammira lo spettacolo degli uccelli acquatici, tranquilli e liberi nel loro regno.

Folaghe, aironi, garzette, tarabusini, falchi pescatori: la fauna è di grande ricchezza perché l'Oasi è diventata, per molti migratori che provengono sia da Est che da Ovest, un punto fisso di sosta. In piena estate e all'inizio dell'inverno si può notare persino la presenza di 5-8 mila uccelli. Tra questi ci sono specie rare, come il mignattino piombato che nidifica e alleva i piccoli tra la vegetazione galleggiante di questa Oasi, la quale è, con una zona alle foci del Rodano, uno dei due unici punti in Europa in cui questo uccello fa il nido.

Nel bosco igrofilo l'alberatura principale è costituita da salice, quercia, pioppo bianco, olmo, farnia, frassino. Nelle acque, che hanno profondità da mezzo metro a un paio di metri, crescono le canne, la tifa, il carice, la carcelna, erbe tipiche di questa zona che anche nei secoli passati hanno alimentato l'artigianato: sporte, ceste, impagliature di sedie e di fiaschi.

Gli specchi d'acqua sono popolati da ninfee che li imbiancano da giugno a settembre per poi dipingerli di verde nel primo autunno e di giallo prima dei geli.

Oasi di paradiso per gli animali e i vegetali, dunque, e un punto di riferimento e di esempio per l'uomo. Il quale si chiede: perché non inserire questa area nel progettato Parco del Delta del Po? Ecco il motivo dell'incontro di amministratori, naturalisti, giornalisti in occasione del quinto anniversario della costituzione dell'Oasi.

Ma il Parco del Delta, così com'è stato ideato nelle sue grandi linee, dovrebbe essere vastissimo, comprendere anche territori che sono al di là del Po, purtroppo (almeno dal punto di vista ecologico) in certi punti molto industrializzati. Si riuscirà mai a raggiungere questa meta del grande parco?

Dice Giorgio Bassani, presidente onorario di «Italia Nostra»: *«Certo, in questa vasta area ci sono zone di incomparabile valore naturalistico, come, molto più a Nord, il bosco della Mesola nel quale è inserito anche un castello cinquecentesco, opera d'arte insigne. E ci sono altre lagune, Valle Bertuzzi, ad esempio. Ma si è anche distrutto sconsideratamente: la laguna del Taglio della Falce, poco lontano da Pomposa, è stata prosciugata, abusivamente. Per parlare con serietà di Parco del Delta si dovrebbe incominciare con il ripristinarla. Comunque ben vengano, intanto, oasi come questa della Valle di Argenta e di Marmorta che possono costituire tasselli di un mosaico da comporre poco a poco. Conta più una realtà come questa, anche limitata, che un atto deliberativo molto vasto il quale poi resti solo sulla carta»*.

Remo Lugli

Arrestata infermiera con marijuana

TARANTO — Un'infermiera dell'ospedale regionale «Santissima Trinità», Vincenza Banni, di 28 anni, di Taranto, è stata arrestata dalla polizia per detenzione di stupefacenti allo scopo di spacciarli: nella sua automobile e nella sua abitazione gli agenti hanno sequestrato 80 grammi di marijuana. Accusati di averle fornito la droga, tre giovani sono stati denunciati a piede libero alla magistratura: si tratta di Marcello Vinci, di 20 anni, Vito Prestipino, di 25 e Vittorio Perrone, di 28, tutti di Taranto.

L'arresto dell'infermiera, che è incensurata, è stato compiuto ad un posto di blocco, quando gli agenti hanno trovato le prime dosi di marijuana nascoste nell'automobile.

Reagisce ai banditi a colpi di sedia

REGGIO CALABRIA — Nonostante fosse stata colpita alla testa col calcio della pistola da uno dei due rapinatori entrati nella sua gioielleria, Concetta Sgroi, abitante al rione Ravagnese di Reggio Calabria, è riuscita a mettere in fuga i banditi colpendoli con una sedia.

Ieri, intorno alle 13, la donna stava per chiudere la gioielleria: due giovani sono entrati e, minacciandola con le pistole, le hanno chiesto di aprire la cassaforte. Di fronte a un rifiuto, uno dei due le ha dato un colpo in testa. Concetta Sgroi non si è lasciata intimorire e, afferrata una sedia, l'ha scagliata con forza contro i rapinatori e si è messa a urlare. I due si sono allontanati di corsa e sono saliti su un'auto.

Udine, rubato ripetitore Rai

UDINE — Il ripetitore della Rai installato a Forni Avoltri, località dell'Alta Carnia, è stato portato via da sconosciuti e da ieri quasi tutta la zona è priva dei programmi radiotelevisivi.

Il danno è stato valutato in quasi venti milioni.

Nella zona d'Iglesias: crolli, frane, allagamenti, intere zone sono isolate

Violento nubifragio sulla Sardegna 3000 persone impegnate nei soccorsi

CAGLIARI — Un violento nubifragio si è abbattuto nella tarda mattinata di ieri su Iglesias e Carbonia e in tutto il Sulcis-Iglesiente.

Il dipartimento della protezione civile, in stretta collaborazione con il prefetto di Cagliari, Parodi, ha mobilitato oltre 3 mila volontari per collaborare con i vigili del fuoco della zona nel prestare soccorso alle 150 mila persone colpite dall'alluvione e nel recupero del bestiame che era stato sorpreso dalla violenza delle acque.

A Carbonia i vigili del fuoco hanno tratto in salvo un invalido poco prima che fosse travolto dalla furia dell'acqua del rio «Cannas», che scorre alla periferia dell'abitato. L'uomo, Luigi Desogus, 69 anni, pensionato, si trovava su una motocarrozzella quando è stato sorpreso dal temporale. L'acqua lo ha trascinato per diverse decine di metri trasportandolo fino all'argine del ruscello dove è stato soccorso da una squadra di vigili del fuoco.

Nelle zone colpite dal nubifragio stanno operando carabinieri, agenti della polizia di Stato e numerose squadre di vigili del fuoco e della protezione civile inviate anche da Cagliari. Le operazioni di soccorso si svolgono con l'ausilio di mezzi anfibi e di elicotteri del Csa (Centro Soccorso Aereo) di Cagliari.

La situazione più critica si registra negli abitati delle frazioni di Nebida e di Masua, che sono tuttora isolate essendo la strada inondata da oltre mezzo metro d'acqua.

Anche in zona «Bindua» tra Gonnesa ed Iglesias l'abbondante pioggia ha allagato la sede stradale trascinando sul greto di un vicino torrente una decina di auto e bloccando al centro della carreggiata un pullman di linea delle Ferrovie Meridionali Sarde. I passeggeri del mezzo e quelli delle autovetture non hanno fortunatamente riportato alcun danno.

A Carbonia in modo particolare la polizia stradale è intervenuta per liberare le strade del centro e della periferia dalle numerose auto rimaste bloccate a causa dell'acqua, che in certi punti ha raggiunto quasi mezzo metro. Sono intervenuti anche i carabinieri; sono state impegnate pure le squadre di emergenza del Comune, che hanno provveduto a ripulire le griglie e i tombini stradali.

Le difficoltà maggiori si sono avute lungo la strada statale 126, che collega Iglesias a Carbonia.

Qui in un tratto l'acqua ha superato il metro di altezza ed il traffico è rimasto bloccato per alcune ore. Si è formata una lunga fila di automobili e di autocorriere, soccorse da mezzi anfibi dei vigili del fuoco.

Vi sono stati anche smottamenti di terreno all'altezza del bacino minerario di Monteponi. Tutti i torrenti e ruscelli della zona sono straripati e le acque hanno allagato le campagne e alcune frazioni.

I pompieri hanno soccorso numerosi automobilisti rimasti bloccati nelle proprie vetture, semisommerse dall'acqua.

Il centralino dei vigili del fuoco di Iglesias ha ricevuto più di 250 chiamate per crolli, allagamenti e richieste di soccorso da persone rimaste isolate.

Il nubifragio ha investito anche la parte costiera centro-settentrionale della Sardegna. Particolarmente colpito è stato l'abitato di Bosa, in provincia di Nuoro, dove una tromba d'aria ha abbattuto tra l'altro un traliccio dell'energia elettrica e numerosi alberi finiti, questi ultimi, sopra auto in sosta.

Alla periferia dell'abitato il vortice d'aria ha inoltre scoperchiato quasi completamente un bar-ristorante. Non si lamentano, fortunatamente, danni alle persone.

La parte più a Nord della Sardegna è stata interessata da una violenta grandinata. Specialmente nella zona di Alghero la grandine, con chicchi grandi quasi come una noce, ha provocato gravissimi danni alle colture.

Chieti, scoperta una necropoli di 2500 anni fa

CHIETI — Circa 12 tombe del VI-V secolo avanti Cristo sono state scoperte in contrada San Silvestro di Pennapiedimonte, in provincia di Chieti, dove da una quindicina di giorni sono in corso scavi da parte della Sovrintendenza archeologica dell'Abruzzo.

C'è un ricercato sul manifesto

WANTED BY F.B.I.
- No Testimony -
Required
804-644-2631
LEO JOSEPH KO[...]

Richmond (Virginia). Questo è uno degli undici manifesti che l'Fbi ha fatto affiggere nella città statunitense per ottenere informazioni su Leo Koury, da tre anni ricercato dagli agenti federali

Convegno-dibattito con giornalisti, editori e tecnici a Spotorno

Nuova era per l'informazione con l'arrivo del «video-tel»

Gestito dalla Sip, entrerà tra breve in funzione in sei città - Giovannini (Fieg): «Cambierà il sistema di comunicare fra gli uomini»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SPOTORNO — Ancora qualche anno e tutto quanto oggi viene compreso sotto la voce «informazione» sarà radicalmente trasformato. Non saremo soltanto lettori di giornali o utenti radiotelevisivi abituati a ricevere dati e notizie in modo passivo, cioè leggendo, ascoltando, vedendo, ma chiunque di noi sarà in grado per la prima volta di «dialogare» con le comunicazioni di massa fluite finora in una direzione. Saremo in grado ad esempio di ricevere sul video di casa le notizie che ci interessano scegliendole con criteri individuali e non più collettivi, e fornire allo stesso tempo ad altri quelle che ci riguardano.

Dunque rivoluzione fantascientifica dettata dalle nuove esigenze della società che apre campi quasi infiniti di applicazione. All'estero lo si è già capito ed in parte attuato, in Italia invece incomprensioni e diffidenze rischiano di farci perdere il treno anche in questo settore.

Con lodevole opportunità il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, presieduto da Saverio Barbati ha organizzato qui a Spotorno — dove ieri alla giornalista di *Repubblica* Barbara Spinelli è stato assegnato il Premio internazionale Spotorno di giornalismo — il convegno-dibattito sul tema appunto *«1983: un'era nuova per l'informazione»*. Forse, visti i ritardi registrati nel nostro Paese sull'introduzione delle innovazioni tecnologiche in campo informativo, sarebbe stato meglio parlare di ciò che accadrà negli Anni Ottanta, giusto però come hanno d'altronde sottolineato i vari oratori — da Massimo Fichera, vicedirettore generale della Rai, a Francesco Silvano, amministratore delegato della Seat, da Filiberto Dani di *La Stampa* a Bruno Lamborghini, responsabile della direzione studi economici della Olivetti —, cominciare fin da ora a sensibilizzare l'opinione pubblica, a farle prendere coscienza e conoscenza degli strumenti che verranno messi a sua disposizione.

Giovanni Giovannini, presidente della Federazione italiana editori di giornali, ha in un certo senso messo il dito sulla piaga ricordando che la prossima massiccia introduzione di computers, banche di dati e satelliti renderà praticamente illimitate le possibilità di informazione. *«Non c'è posto — ha detto — né per sciocchi scetticismi né per facili entusiasmi: non sappiamo ancora come, ma certo alla fine di questo decennio sarà profondamente cambiato il sistema di comunicare fra gli uomini, e conseguentemente il modo di vivere assieme. Il problema non riguarda soltanto gli addetti ai lavori: dovrebbe essere fin d'ora affrontato dai politici i quali invece in Italia almeno sembrano ignorarlo del tutto»*.

Qualcosa comunque si muove. Fra breve entrerà in funzione in sei città (Torino, Milano, Venezia, Bologna, Roma, Napoli) il nuovo media della telematica *Videotel* gestito dalla Sip al quale farà poi seguito il Televideo della Rai, due sistemi, sostiene Filiberto Dani, destinati non a soppiantare ma piuttosto ad integrare con informazioni concise ed istantanee quelle che apprendiamo adesso dalla carta stampata e dalle immagini dei teleschermi. Da ciò la necessità di recuperare rapidamente il tempo perduto se si considera un altro esempio mortificante. Solo tre quotidiani italiani fra cui *La Stampa* forniranno i loro notiziari a Videotel, mentre 82 giornali tedeschi, 22 francesi e 17 inglesi vengono diffusi ormai anche tramite la telematica.

Piero de Garzarolli

Da lunedì gasolio più caro

ROMA — Dopo l'aumento di 5 lire il litro del gasolio per auto altri problemi si presentano per i consumatori di questo tipo di combustibile.

La Com-Petrol, organizzazione dei rivenditori di prodotti petroliferi aderente alla Confesercenti, segnala in una nota che la categoria prevede difficoltà a soddisfare la domanda di gasolio da riscaldamento nei prossimi mesi.

Tali difficoltà, aggiunge, *«derivano principalmente dall'obbligo per gli operatori di tenere immobilizzati ingenti capitali per rispettare la normativa delle scorte obbligatorie che dal febbraio '82 sono state elevate»*.

Contrasti sul decreto Marcora

Ammende e polemiche per l'orario lungo nei negozi a Firenze

FIRENZE — Il decreto legge 495 o decreto Marcora, che prevede per gli esercizi pubblici la possibilità di applicare un orario di apertura giornaliero di dieci ore, anziché di otto, ha portato lo scompiglio a Firenze.

Ormai da alcuni giorni si fronteggiano due «partiti»: da una parte le associazioni dei commercianti fiorentini che, ritenendo dannoso per i loro interessi il nuovo orario, si stanno battendo per dilazionarne l'entrata in vigore; dall'altra la grande distribuzione, con in testa la Supermarket e la Superal che hanno cominciato a tenere aperti i loro negozi di Firenze, Prato, Scandicci e Campi per dieci ore fin dall'ultima settimana di agosto.

L'assessore al Commercio del Comune di Firenze, Mauro Sbordoni, ha tentato una mediazione senza successo. Ogni decisione è stata rinviata. Intanto però il Comune si comporta come se Supermarket e Superal violassero le leggi sull'orario di apertura e per i supermercati che applicano l'orario lungo sono cominciate a fioccare multe da 100 mila lire.

A risolvere la questione non è servita neanche una circolare esplicativa inviata alla prefettura dal ministro Giovanni Marcora, nella quale si precisa che è facoltà dei commercianti che lo vogliono di applicare l'orario lungo anche in attesa che la Regione prima e Comune poi adeguino i propri regolamenti alla nuova normativa.

«L'interpretazione degli uffici legali del Comune — dice l'assessore Sbordoni — *è che per ora restano valide le delibere comunali sugli orari. Un fonogramma in merito è stato mandato al comando dei vigili urbani i quali, in qualità di agenti di polizia giudiziaria, hanno l'autonomia di applicare o meno le sanzioni»*.

Un altro telegramma è stato intanto inviato alla Regione Toscana che, per prima, deve stabilire le disposizioni generali entro le quali i Comuni possono deliberare. *«In mancanza di una decisione regionale* — dice Sbordoni — *chiediamo che la Regione ci autorizzi con un atto ufficiale a deliberare sulla questione autonomamente. Comunque anche in mancanza di disposizioni, in un tempo ragionevole, dovremo metterci in linea con il decreto ministeriale ed applicare l'orario lungo in città»*.

Edifici occupati o non ancora restaurati dopo il terremoto dell'80

Napoli, 133 scuole ancora inagibili ritornano i doppi e i tripli turni

NAPOLI — Con l'inizio degli esami di riparazione, il gravissimo problema dell'edilizia scolastica, divenuto maggiormente precario dopo il terremoto, si ripresenta in tutta la sua drammaticità. I dati che emergono da una prima analisi sono allarmanti e alimentano preoccupazioni.

Il numero delle aule disponibili è la metà esatta di quello delle classi necessarie per il normale svolgimento dell'anno scolastico: settantaquattro edifici sono ancora occupati dai terremotati, per complessive 1280 aule, mentre cinquantanove istituti, per un totale di 580 aule, sono inagibili.

Le cifre che si ricavano dal panorama edilizio scolastico cittadino inducono a valutazioni negative e le prospettive per l'immediato futuro non sono soddisfacenti. Anche quest'anno — nonostante gli sforzi compiuti — la popolazione studentesca dovrà adattarsi al doppio turno generalizzato, e in alcuni casi — un centinaio — affrontare il disagio della rotazione.

«La situazione è lievemente migliorata», sostengono al provveditorato agli studi, *«si è riusciti a sgomberare alcuni edifici, ma i lavori di ristrutturazione e di recupero del materiale didattico procedono a rilento per difficoltà burocratiche, per la lievitazione costante dei prezzi. Le aziende appaltatrici ritoccano di continuo i listini e costringono le autorità competenti a varianti di spese: un iter complesso che porta ad allungare i tempi di ogni soluzione»*.

Il problema dell'agibilità scolastica interessa, nella sola città di Napoli, una massa di 218.347 studenti (in provincia il dramma ha dimensioni meno preoccupanti poiché su 1032 istituti soltanto 41 risultano occupati da terremotati e 35 ancora disastrati) che il 15 settembre si presenteranno all'appuntamento con gli studi. L'incontro per molti di essi sarà rinviato alle successive settimane.

La situazione più grave è nelle scuole del centro storico, nei rioni super-affollati di San Lorenzo, Vicaria, Vasto, Arenaccia, già temi di vivaci dibattiti nei giorni scorsi da parte dei consigli di quartiere, di gruppi di genitori, dei movimenti dei lavoratori. **a. l.**

Si analizza il fenomeno di un capo di vestiario che non accenna a tramontare

Una «tre giorni» nella capitale dei jeans

A Urbania, una cinquantina di fabbriche con 10.000 addetti producono dai 70 agli 80 mila pantaloni al giorno

ANCONA — L'hanno già denominato «La tre giorni dei jeans», il convegno che si terrà ad Urbania dal 9 all'11 settembre perché economia, mercato, produzione, moda ed aspetti del costume non solo giovanile saranno analizzati nel loro complesso, senza lasciare inesplorato alcun risvolto del «fenomeno jeans».

Industriali, amministratori pubblici, esponenti sindacali dei tessili, commercianti, stilisti, tra mostre e sfilate di moda, tavole rotonde e concerti del «Banco di mutuo soccorso» analizzeranno questo diffuso capo d'abbigliamento che da circa trent'anni è l'emblema del vestire non impegnato.

E' presto detto, anche perché questa singolare «tre giorni» si svolgerà ad Urbania, una cittadina della vallata del Metauro, in vista della rinascimentale Urbino, al cui ducato un tempo apparteneva e cui era unita da vincoli artistici e culturali. Se Urbino sulle colline ha mantenuto il ruolo e l'effigie di piccola capitale della cultura, Urbania nella valle si è trasformata nel più grosso centro mondiale della produzione dei jeans. Una metamorfosi avvenuta quasi in sordina, nel giro di un quarto di secolo, perché ancora oggi pochi sanno che i jeans prodotti in Italia ed esportati in gran parte anche all'estero, compresi quelli di marche famose e reclamizzate, vengono da questo centro del Pesarese, dove una miriade di fabbriche di piccole e medie dimensioni lavorano attorno a un solo capo di vestiario.

Ermete Bonci, assessore della Comunità montana dell'Alto e Medio Metauro, ci fornisce qualche dato: una cinquantina di aziende, 10 mila addetti in gran parte donne, più di 150 miliardi di fatturato. Questa grande fabbrica dispersa nel territorio produce dai 70 agli 80 mila capi di jeans al giorno.

Il settore non mostra segni di crisi, salvo le generali difficoltà del momento, perché i jeans non accennano a tramontare. Ma era inevitabile che questo gigantesco laboratorio che opera su commissione delle grandi case (Pooh, Carrera, Jesus ecc.) tendesse a guardarsi allo specchio per riconoscere la propria fisionomia. E' nata così «La tre giorni dei jeans» con intenti un po' provocatori.

«La produzione locale, infatti — dice Bonci — *rimane slegata da iniziative proprie di commercio del prodotto. Siamo cresciuti allo stato brado, solo da poco si è cominciato a studiare il fenomeno ed è nato con l'intervento della Provincia di Pesaro un consorzio del tessile, ma manca ancora un consorzio di vendite e acquisti, mancano corsi professionali organizzati dall'ente pubblico, manca un insediamento industriale come quello del Biellese o di Prato»*.

«Le nostre aziende — precisa un commercialista, Terenzio Contucci — *sono "terziste", in pratica mettono solo la manodopera, ed un giorno che i committenti trovassero più conveniente produrre altrove e a minor costo, farebbero senza dolore la nostra zona.»*

Temi economici di discussione al convegno ce ne sono dunque molti. Non saranno di meno gli argomenti che riguardano i piccoli segreti del jean che ad Urbania cominciò ad essere confezionato per iniziativa di un prete-imprenditore, don Corrado Catani, il quale nel '58 aveva aperto un piccolo laboratorio di confezioni ed è oggi uno dei personaggi di spicco nel settore.

Uno di questi segreti è costituito dal trattamento del jean dopo la confezione. Il 90 per cento dei jeans prodotti in Italia e gran parte di quelli confezionati in America, arrivano ad Urbania per essere «lavati». Debbono acquistare morbidezza con uno speciale procedimento. Sono circa 40 mila paia al giorno, parte dei quali vengono addirittura scoloriti secondo una moda che però va scadendo. Con l'uso di pietra pomice viene anche dato al jean nuovo l'aspetto dell'usato, ora molto richiesto, insieme con «l'usato ritinto». Insomma: non tutti i jeans sono stinti e lisi perché sono vecchi. Molti vengono così dalla fabbrica.

Ermete Grifoni

Lunedì a Milano l'11° corso di attualità cardiologiche

Per salvarsi dall'infarto intervenire entro 3 ore

Tecniche diagnostiche, terapia, riabilitazioni hanno effetti soddisfacenti soltanto quando sono precedute da diagnosi tempestive

MILANO — A a poco servono le più moderne tecniche di cura dell'infarto del miocardio se non vengono applicate al paziente entro tre ore dall'inizio dei sintomi. E' questo l'allarme per una migliore educazione sanitaria che viene lanciato dagli operatori del centro De Gasperis di cardiologia e di cardiochirurgia dell'ospedale di Niguarda, che da lunedì saranno impegnati nel sedicesimo corso di aggiornamento su «*Attualità in campo cardiologico*», un appuntamento che di anno in anno assume maggiore rilevanza.

Nella prima giornata dei lavori si spiegherà che per combattere l'infarto, di gran lunga ormai la malattia più grave nel nostro Paese con i suoi 150.000 colpiti l'anno, tecniche diagnostiche, terapia, riabilitazione e prognosi a distanza hanno ormai fatto passi da gigante, ma possono qualcosa solo la diagnosi precoce e addirittura il sospetto diagnostico con il conseguente immediato ricovero in centri ospedalieri dotati di unità coronarica (una trentina nella sola Lombardia).

Solo così sarà possibile ridurre la mortalità che ancora raggiunge livelli molto alti: il decesso, infatti, avviene prima del ricovero nel 30 per cento dei casi, la mortalità nelle unità di cura intensiva è dell'11 per cento, quella dei primi 12 mesi successivi del 10,13% e successivamente è del 4-8 per cento l'anno.

Fra le nuove terapie che possono rivelarsi risolutive se applicate tempestivamente, particolarmente promettenti sono quelle che prevedono la riapertura dell'arteria coronarica, la cui chiusura è alla base dell'infarto. La terapia più recente è basata su farmaci capaci di sciogliere un trombo di formazione recente: possono essere somministrati per via venosa o essere iniettati direttamente nella coronarica interessata. Il problema è che quando si chiude una coronarica cessa l'irrorazione sanguigna di una parte, più o meno estesa del muscolo e si produce un danno irreversibile più o meno esteso, oltre che a seconda del vaso interessato, anche in dipendenza del tempo di occlusione.

Ha spiegato il primario di cardiologia del centro De Gasperis che purtroppo molto spesso il paziente colpito da infarto si presenta in ospedale molto oltre le tre ore indicate come «tempo massimo» per una guarigione totale. Così gli specialisti insistono sulla necessità, quando ci sia un ragionevole sospetto (dolore prolungato di tipo anginoso con malessere e sudorazione) di ricorrere all'ospedale il più presto possibile. Sovente quando l'ammalato si decide a chiamare un medico è questi che, pur in buona fede, complica ulteriormente le cose, perdendo altro tempo per fare la diagnosi, magari attraverso un elettrocardiogramma.

Se invece il malato giunge in tempo utile i cardiologi intervengono subito per ristabilire il flusso sanguigno attraverso le coronarie e per proteggere il cuore dalla sofferenza patita durante la mancanza di flusso. Il tutto oggi è possibile con vaste gamme di farmaci adatti ai diversi tipi di infarto, sia esso prodotto da placca arteriosclerotica o da trombi.

Sugli ultimi cento casi presentatisi a Niguarda, 44 non avevano mai avuto nessun segno premonitore di sofferenza cardiaca, 26 solo qualcuno, 23 erano soggetti ad angina e 18 avevano già avuto un infarto (il totale è superiore a cento perché alcuni rientrano in più categorie). I 44 della prima categoria, ha detto il prof. Rovelli, probabilmente, se si studiassero meglio le sintomatologie atipiche diminuirebbero di molto.

«*La base di tutto* — ha insistito il medico — *sta in una educazione sanitaria che convinca a ricorrere subito allo specialista. Pensate che c'è ancora chi, colpito da infarto di notte, non chiama il medico per non disturbare e che ancora, fino a un paio di anni fa, ma le cose non sono molto mutate, l'ammalato se ne stava da solo con i suoi sintomi per una media di cinque ore*».

Marzio Fabbri

Venezia, chiuso il congresso di astrofisica

VENEZIA — Con una visita all'osservatorio astronomico di Padova, si sono conclusi ieri i lavori del «*Congresso internazionale di astrofisica*», ai quali hanno partecipato 120 scienziati da tutto il mondo, compresi i Paesi dell'Est.

Resta nell'ombra l'uomo che ha ucciso e seviziato 4 coppie di fidanzati

Firenze, il silenzio dell'assassino

Smentiti gli esperti, psicologi, criminologi e vari inquirenti che prevedevano un nuovo delitto a brevissima scadenza - Un'ipotesi ottimistica: il maniaco potrebbe essere rimasto toccato da un pubblico messaggio che nel giugno scorso gli inviò un noto psicanalista ginevrino - Ancora a un punto morto le indagini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — C'è stata una lunga pausa e tutti si augurano che sia sempre così: da due mesi e mezzo lo sconosciuto che in quattro diverse occasioni aveva ucciso delle coppie di fidanzati è rimasto nell'ombra — forse ancora in preda ai suoi tormenti —, ma quel che conta non ha più colpito.

Fa notizia il silenzio dell'assassino? Ne discutiamo a palazzo di giustizia, con i magistrati fiorentini che si occupano del caso. Un singolare elemento nuovo c'è: sono stati smentiti gli esperti — psicologi, criminologi e vari inquirenti — che nel giugno scorso avevano previsto «*a brevissima scadenza*» un nuovo delitto. E c'è anche una ulteriore ipotesi ottimistica, da non scartare: l'assassino potrebbe aver letto il pubblico messaggio di uno psicanalista che due mesi e mezzo fa lo invitava a uscire dal tunnel maniacale in cui si era cacciato.

Cominciamo dal primo elemento. Si ricorderà che l'assassino, il 21 giugno scorso, aveva ucciso una coppia di innamorati che in automobile sostavano alla periferia di Montespertoli. Probabilmente disturbato da qualche passante, era fuggito dopo aver freddato i giovani a colpi di pistola. Ossia, non aveva avuto il tempo di mutilare, come era avvenuto nei tre delitti precedenti (nel 1974 a Borgo San Lorenzo, e nel 1981 a Calenzano e a Scandicci) le donne prese di mira.

Gli psichiatri che per la quarta volta s'occuparono del caso, attingendo alla ricca letteratura delle psicopatie sessuali, sostennero che il maniaco aveva finora ucciso per procurarsi — sottraendo un lembo di carne umana — un feticcio da conservare e dal quale trarre gratificazione. E siccome a Montespertoli per la fretta non era riuscito nello scopo — aggiungono gli esperti — lo si poteva considerare insoddisfatto e in piena crisi, capace per frenesia di cercare e uccidere un'altra coppia. «*Potrebbe accadere prestissimo*», era la previsione condivisa da gran parte degli inquirenti.

A quell'epoca vi fu anche chi sviluppò altre considerazioni. Il sessuologo-psicanalista ginevrino George Abraham (autore con il collega Willy Pasini di un libro recente su sesso e violenza) immaginò di poter comunicare con il maniaco e gli lanciò un messaggio. Pubblicato su *La Stampa* del 25 giugno scorso, quel messaggio mirava a scuotere lo sconosciuto assassino, cercando di farlo uscire dalla spirale di pazzesca violenza in cui era caduto.

«*Se potessi parlarti* — scriveva tra l'altro Abraham — *comincerei a dirti di non credere più ai tuoi impulsi elementari. Se tu cominciassi a renderti conto che ci sono motivi profondi, nella tua storia personale, che ti spingono a uccidere e a mutilare le donne, non scambieresti più questi tuoi atti come gli unici veicoli di eccitazione sessuale. Sarebbe il primissimo, piccolo passo verso una tua non impossibile guarigione*».

La dottoressa Silvia Della Monica, sostituto procuratore di Firenze che con altri magistrati coordina le ricerche dell'assassino, crede che lo sconosciuto abbia potuto leggere il messaggio di Abraham? E' piuttosto scettica, ma non lo esclude: «*Al punto in cui siamo — dice — tutto è possibile che sia avvenuto, anche che il ricercato abbia cominciato un processo di ravvedimento, se così si può dire. Sino a prova contraria, in questo caso sono possibili questa e tante altre illazioni*».

I giornali da settimane non hanno più scritto del maniaco, ma le indagini non per questo si sono insabbiate. Polizia e carabinieri fiorentini hanno compiuto quasi un migliaio di accertamenti, controllando gli indizi più esili, ascoltando centinaia di persone sospette per alcune loro deviazioni palesate in passato. Qualche piccolo risultato è stato raggiunto? «*Nessuno, purtroppo* — sostiene un ufficiale dei carabinieri —, *perché in questa circostanza raggiungere un piccolo risultato significherebbe moltissimo, ossia vorrebbe dire essere alla vigilia della cattura dell'assassino*».

Franco Gilliberto

Un nuovo messaggio del prof. Abraham

«C'è un mistero in te risolvilo e guarirai»

FIRENZE — Raggiunto per telefono a Ginevra, il professor George Abraham risponde sull'ipotesi che il maniaco di Firenze abbia letto il suo messaggio del giugno scorso e si sia «bloccato».

«*E' un'ipotesi affascinante* — dice lo psicanalista —, *può far piacere credere che sia fondata. Ma non è troppo ottimistica? Comunque, pensiamo che in teoria l'uomo sia stato raggiunto da quel primo messaggio. Il fatto che non abbia più ucciso potrebbe avvalorare questa tesi. Ma c'è anche da ipotizzare che egli abbia trovato un feticcio di riserva, per esempio una bambola o qualche cosa del genere. Oppure che sia fortemente spaventato dalla prospettiva della cattura: non dimentichiamo che anche nel mio messaggio lo si considerava un deviante. Può aver pensato questi, dunque, mi vogliono curare, però mettendomi prima di tutto in prigione*».

— Sarebbe inevitabile, ma che cosa d'altro si potrebbe suggerire?

«*Poniamo che quell'individuo (un piccolo borghese, lucido e meticoloso, l'avevo definito) sia stato toccato dal primo messaggio. Dovrebbe aver capito che non era un trabocchetto, che io ero sincero. Non sono un poliziotto. Perciò, se potessi dargli dei nuovi suggerimenti, lo inviterei a conoscersi meglio, a sondare la propria anima. C'è in lui qualche cosa di misterioso, che lo spinge a fare ciò che non vorrebbe. Ci sono nella sua personalità delle forze che lo "sorpassano" suo malgrado. Ebbene, gli vorrei dire che la prospettiva di conoscersi meglio, di scandagliare la sua esistenza, i suoi comportamenti, i suoi impulsi incontrollati, può essere una prospettiva utilissima e alla fine anche piacevole, apportatrice di serenità*».

— Questi discorsi hanno qualche pericolosità, potrebbero stuzzicare, provocare reazioni negative?

«*Credo proprio di no, e so che la stessa cosa dovrebbero pensare gli inquirenti. Al punto in cui siamo — nell'incertezza assoluta delle situazioni di cui parliamo — sia il silenzio che la sintetica analisi del fatto hanno lo stesso valore*».

f. gil.

La Spezia, salvi i due naufraghi d'un motoscafo

LA SPEZIA — Un motoscafo partito da S. Margherita alle 14.30 di ieri e diretto a Viareggio è affondato al largo di Levanto, nelle Cinque Terre.

Le due persone che si trovavano a bordo sono state salvate dal peschereccio «Giuseppina Madre», che si trovava nella zona.

L'allarme era scattato alle 15.30 via radio: «*Siamo su un motoscafo che sta facendo acqua. Lo abbandoniamo*».

GENOVA

Nuova fuga del ragazzo tossicomane

GENOVA — Pino M., il ragazzo di tredici anni già tossicodipendente fuggito ieri l'altro dall'ospedale San Martino dove era piantonato, s'è fatto vivo nella tarda serata di giovedì con i familiari, è tornato a casa, ha passato la notte con i fratelli e i genitori. Ieri mattina, però è nuovamente scappato. le sue condizioni di salute sono precarie per disturbi cardiaci: anche una modesta dose potrebbe essergli fatale.

Pino scappa, è saltato giù dall'auto del padre, approfittando di un semaforo rosso. L'uomo lo aveva convinto a tornare in ospedale. Sembra che la nuova fuga sia stata provocata dal terrore che il ragazzo ha di essere nuovamente mandato in riformatorio di Bologna, dove ha vissuto un'esperienza molto negativa.

Il tredicenne che aveva eluso la sorveglianza degli agenti saltando dalla finestra del bagno al pianterreno del nosocomio, ha telefonato ai familiari ieri l'altro poco dopo le 21. Ha detto di essere stanco e impaurito.

Un fratello maggiore (Pino ha anche una sorella di nove anni) gli è andato incontro e lo ha portato a casa. E' stato rifocillato e messo a letto. Ieri mattina i genitori lo hanno convinto a tornare in ospedale per farsi curare. Il ragazzo è salito in auto col padre, ma giunto in prossimità del San Martino, ha mutato opinione ed è fuggito, senza che l'uomo bloccato in mezzo al traffico, riuscisse a fermarlo.

Pordenone, il cardiologo contesta il sistema sanitario

Gli scrive anche il ministro ma il medico digiuna ancora

Renato Altissimo («interesserò organi competenti») non lo ha convinto

PORDENONE — Il ministro della Sanità, Renato Altissimo, è intervenuto con un telegramma nella vicenda della quale, da dieci giorni, è protagonista il cardiologo Salvatore Pagano, 41 anni, di San Cataldo (Caltanissetta), residente a Cordenons, nel Pordenonese, impegnato nello sciopero della fame per contestare l'attuale sistema sanitario.

Il ministro gli ha inviato un messaggio per informarlo di aver dato disposizioni affinché gli organi competenti cerchino soluzioni ai problemi sollevati dal medico con il suo sciopero della fame.

«*Sono sollevato e contento* — ha commentato Pagano — *ma non so quali siano questi organi incaricati, per cui spero di poter parlare con Altissimo o con qualcuno del ministero della Sanità*».

Il dott. Salvatore Pagano ha intrapreso la sua protesta per sollecitare la possibilità per i pazienti, nell'ambito del servizio sanitario nazionale, di rivolgersi ai medici specialisti senza dover passare, sia per la visita che per le prescrizioni, attraverso il medico di fiducia. Egli chiede inoltre l'applicazione del numero chiuso nelle facoltà di Medicina e la rivalutazione dei tariffari previsti dalla convenzione con gli specialisti per le loro prestazioni.

Proprio per il vasto interesse destato da queste richieste, al professionista sono giunte in questi giorni attestazioni di solidarietà da tutta Italia.

Professionisti e autorità (tra cui l'assessore regionale alla Sanità del Friuli-Venezia Giulia, Antonini) gli hanno anche fatto visita. In questi dieci giorni Salvatore Pagano ha perso quasi sei chili di peso: la sua «dieta» giornaliera è composta da un cappuccino, due tazze di brodo vegetale e un succo di frutta.

Il medico, che comincia a dare i primi segni di nervosismo per il protrarsi del digiuno, è intenzionato a proseguire la sua protesta ricorrendo eventualmente anche allo sciopero della sete.

Un elmetto per beneficenza

Aeroporto di Stansted (Inghilterra). Quattro poliziotti reggono un elmetto alto oltre due metri che, portato a Boston, servirà come «salvadanaio» per raccogliere fondi in favore dei bimbi handicappati

La rassegna è diventata nazionale

Vini da tutt'Italia ad Asti per la Douja

ASTI — Al compimento del sedicesimo anno di vita la «*Douja d'or*» tenta il salto di qualità, lascia i confini ristretti della provincia e si impone come manifestazione nazionale, vero punto di riferimento e di confronto per operatori del settore.

Nata per iniziativa della locale Camera di commercio per promuovere i vini locali, la «*Douja*» diventa quest'anno la «*Festa del vino italiano*».

L'appuntamento è ad Asti, dal 10 al 19 settembre prossimi, dove, in una suggestiva cornice di vigneti, 230 aziende italiane esporranno 444 tipi di vino, il meglio della produzione nazionale.

Il Piemonte sarà rappresentato dai suoi «Doc» (nel 1981 la produzione piemontese dell'uva è stata di cinque milioni e trecentomila quintali).

La «*Festa*» non si risolverà, comunque, soltanto in una esposizione di bottiglie: la manifestazione si presenta ricca di iniziative collaterali: conferenze, convegni, tavole rotonde, cui parteciperanno politici, economisti, personalità.

Il «*leit motif*» dell'edizione 1982 punta a coinvolgere l'intera penisola: «*Beviamo in italiano*», una sorta di appello-esortazione a tutti, affinché si rivolgano con maggior entusiasmo alla produzione vinicola del nostro Paese, dalla Valle d'Aosta a Pantelleria.

«*Non si tratta di un invito di stampo nazionalistico* — spiega Giovanni Borello, presidente della Camera di Commercio e considerato un po' il "padre" della "*Douja*" — "*bere italiano" vuol dire semplicemente assaporare vini di ottima qualità a prezzi quanto mai competitivi. E' un'affermazione della nobiltà della nostra tradizione, un richiamo agli italiani affinché sappiano finalmente superare quella sorta di esterofilia che da sempre contraddistingue il loro atteggiamento*».

Sul tema enologico, proprio in occasione della «*Douja*», si sono sbizzarriti oltre ottanta «vignettisti» di tutto il mondo, i cui disegni verranno esposti al pubblico.

«*Dopo un anno di guerre del vino* — spiega Giovanni Borello, presidente della Camera di Commercio — *almeno un po' di bonaria polemica è di prammatica. Il vino, sembrano voler far capire gli umoristi con le loro matite, è fatto per affratellare, non per dividere: quindi ridiamoci sopra e suggelliamo la pace con un buon bicchiere*».

Nell'ambito della «festa» saranno anche premiati gli oltre 48 produttori italiani che hanno vinto il primo «Concorso nazionale grappa».

Il tempo oggi

SERENO O POCO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: sull'Italia alta pressione con debole circolazione di aria umida sulle isole maggiori e sul versante centro meridionale tirrenico

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con residui addensamenti sulla Sardegna. Foschie e locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali nella notte

temperatura: in aumento

venti: deboli tra Est e Sud-Est sulle isole maggiori, deboli variabili sulle altre regioni

mari: quasi calmi o poco mossi

tendenza per dopodomani: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sulla Liguria

città italiane

Bolzano	13	28	Pescara	18	28
Verona	16	28	Roma	20	34
Trieste	22	29	Campobasso	17	27
Venezia	17	28	Bari	21	28
Milano	16	28	Napoli	21	30
Torino	16	27	Potenza	17	27
Cuneo	14	24	Reggio Calabria	23	33
Genova	21	29	Messina	28	32
Bologna	18	28	Palermo	28	32
Firenze	21	32	Catania	21	34
Pisa	20	33	Alghero	18	28
Perugia	18	27	Cagliari	18	31

città estere

Amsterdam	9	19	sereno	Lisbona	23	33	sereno
Atene	22	34	sereno	Londra	13	23	sereno
Beirut	23	30	sereno	Madrid	13	31	sereno
Belgrado	14	25	nuvoloso	C. del Messico	11	25	sereno
Berlino	13	20	sereno	Montreal	13	20	pioggia
Bruxelles	13	23	sereno	Mosca	14	22	nuvoloso
Buenos Aires	11	22	sereno	New York	22	25	nuvoloso
Il Cairo	22	35	sereno	Oslo	6	17	sereno
Copenaghen	11	17	nuvoloso	Parigi	11	24	sereno
Dublino	7	18	sereno	Rio de Janeiro	18	27	nuvoloso
Ginevra	8	22	sereno	Singapore	24	27	pioggia
Helsinki	9	17	nuvoloso	Stoccolma	11	18	sereno

Finanziamenti di 75 miliardi per i porti di Voltri e Vado

GENOVA — Finanziamenti di 50 miliardi per il porto di Genova-Voltri e 25 miliardi per Vado Ligure sono stati chiesti dalla Regione Liguria nell'ambito dei finanziamenti previsti per il fondo occupazione e investimenti. La proposta, presentata al governo riguarda, come è previsto dalla legge, progetti immediatamente esecutivi. Le opere sono: due accosti per navi porta-contenitori a Voltri; due a Vado Ligure; due a La Spezia; un terminal ro-ro a Voltri; il terminal carbonifero di Capo Vado; la prima fase del porto commerciale di Imperia; altri interventi e potenziamenti per Genova e Savona.

A parte, la Regione Liguria chiede interventi e finanziamenti per opere e infrastrutture stradali e ferroviarie che richiamino sul sistema portuale ligure la clientela naturale delle regioni settentrionali italiane e transalpine della Svizzera, della Germania e dell'Austria.

I debiti dei Paesi in via di sviluppo sfiorano ormai i 440 miliardi di dollari

Terzo Mondo, recessione, rapporti Usa-Cee dominano l'assemblea del Fondo monetario

La paura di crack finanziari rilancia l'oro a «quota 455»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORONTO — Come evitare che l'astronomico indebitamento strangoli i Paesi in via di sviluppo. E' il grande rebus cui dovrà dare risposta, probabilmente soltanto parziale, l'assemblea annuale del Fondo Monetario. I ministri finanziari stanno arrivando alla spicciolata accompagnati dai Governatori delle banche centrali (per l'Italia sono presenti il ministro del Tesoro Andreatta, Carlo Azeglio Ciampi, il direttore generale Dini) e li aspetta un compito non certo facile: scongiurare un crack di dimensioni colossali che avrebbe ripercussioni dirompenti sul sistema monetario internazionale. I debiti dei Paesi in via di sviluppo vengono ormai stimati in circa 440 miliardi di dollari, una cifra paurosa e quanto accaduto in questi giorni in Messico lascia intravedere il rischio di nuove clamorose insolvenze: Argentina, Brasile e Venezuela da soli sommano la metà di questo indebitamento.

Nelle ultime ore ha preso corpo la proposta americana di creare un fondo «standby», una sorta di ciambella di salvataggio cui potranno ricorrere i Paesi con l'acqua alla gola. Si tratterebbe di 25 miliardi di dollari che verrebbero concessi in prestito a condizioni di favore per aiutare le Nazioni prese ormai nella drammatica spirale indebitamento-interessi che maturano a dismisura.

Mentre l'Occidente industrializzato tenta di correre, sia pure tardivamente ai ripari, la paura del crack finanziario ha messo a soqquadro i mercati internazionali. E' riesplosa la febbre dell'oro schizzato in poche ore dai 409 dollari l'oncia a 454 (oltre le 20.000 lire il grammo), mentre è continuata la fuga dal dollaro la cui quotazione è scesa ovunque: ieri è stato fissato a 1387,75 lire contro le 1392,75 di giovedì.

Questa sera è in programma una cena informale tra i cinque maggiori Paesi le cui monete fanno parte del «paniere» dei diritti speciali di prelievo (speciali mezzi di pagamento) e cioè Stati Uniti, Francia, Inghilterra, Germania e Giappone. Il ministro del Tesoro, Andreatta, in risposta ad alcune polemiche sorte in questi giorni in Italia, ha spiegato che non si tratta di una esclusione del nostro Paese da un presunto direttorio. Per il semplice fatto che quello del «direttorio» è una pura invenzione. Magari — si fa osservare in ambienti qualificati — avesse funzionato un gruppo omogeneo: «La verità è che negli ultimi dieci anni gli Stati Uniti hanno fatto il bello e il cattivo tempo». E gli europei hanno marciato ognuno per proprio conto, sia pure in presenza di un meccanismo come lo Sme che appare sempre più un sistema di cambi flessibili e non di cambi più o meno fissi come si tentava inutilmente di fare.

L'incontro di questa sera, dunque (Spadolini lo ha chiarito in un comunicato ufficiale che è stato letto per telefono ad Andreatta), rientra nella normale prassi e risponde a precise esigenze tecniche legate ad una verifica delle politiche nazionali in relazione ai diritti speciali di prelievo.

La discussione sui problemi più assillanti comincerà dunque da domani e al primo posto della lista ci sono appunto i conti in rosso di molti Paesi. E ancora una volta si troveranno di fronte le esigenze degli Stati Uniti e quelle dell'Europa, i rapporti dei due blocchi con le aree più povere del mondo.

La proposta dell'amministrazione Reagan della costituzione di un fondo di 25 miliardi di dollari non appare del tutto disinteressata: sono infatti molte le banche americane ad essere nei guai con i Paesi latino-americani. In definitiva in qualche misura anche l'Europa è chiamata indirettamente a pagare il costo di operazioni avventate. **r. r.**

In Italia banchieri e imprese ai ferri corti sul «prime rate»

ROMA — *Industrie e banche sono ai ferri corti per il costo del denaro. Le prime accusano le aziende di credito di non voler praticare o, quanto meno, di ritardare l'annunciata riduzione di un punto, dal 21,75 al 20,75 per cento, del «prime rate» (l'interesse sui prestiti riservati alla migliore clientela, cioè le grandi imprese) e dei tassi attivi ordinari. Le banche replicano seccamente che da parte loro c'è stato un immediato allineamento alla direttiva dell'Abi, salvo qualche rara eccezione.*

La polemica è apertissima e la verità probabilmente sta come sempre nel mezzo. Un chiarimento è però atteso a breve scadenza: il 16 settembre, infatti, si riunirà il direttivo dell'Abi e sarà quella l'occasione per una verifica sull'applicazione del nuovo tasso di interesse, fissato dal presidente Golzio dopo una consultazione telefonica con tutti gli associati.

Quella di Golzio, rilevano in molti, fu una procedura insolita, ma dettata dalla necessità di recepire al più presto il segnale lanciato dallo Spadolini-due il 28 agosto scorso, quando le autorità monetarie abbassarono di un punto il tasso di sconto. Si era allora in piena vacanza estiva e una convocazione fisica dei vertici dell'Assobancaria avrebbe portato via diversi giorni. Secondo gli imprenditori, proprio queste disposizioni via telex avrebbero consentito vistose sfasature.

Lo scontro banche-industrie parte comunque da lontano. Gli imprenditori, costretti da tempo a subire una severa stretta creditizia, dettata dalla difficile situazione monetaria, si lamentano di non aver mai trovato comprensione da parte delle aziende di credito, maldisposte verso il benché minimo sacrificio. Questo risentimento, covato a lungo è venuto fuori una volta conosciuta la «modestissima portata del ribasso, peraltro applicato in modo parziale e a rilento». *Nei giorni scorsi il direttore generale della Confindustria, Alfredo Solustri, ha addirittura accusato il sistema bancario di miopia e di scarso coraggio:* «A parità di politica monetaria e di "prime rate" il costo oggettivo del denaro, nella più cauta delle ipotesi, può essere tagliato di almeno due punti percentuali».

Diametralmente opposto è il parere delle banche che, nella crisi attuale, con un'inflazione risalita al 17 per cento, un dollaro in continua ascesa, un marcato squilibrio nei conti con l'estero, ritengono la riduzione di un punto già «un atto di grande coraggio» (ed ecco spiegate le resistenze di alcune aziende di credito). Un ulteriore ribasso potrebbe essere preso in considerazione soltanto nel caso si rivedessero i vincoli di portafoglio che attualmente gravano sul sistema in maniera pesante.

I presidenti delle grandi banche, da Nesi (Lavoro) a Coccioli (San Paolo), hanno ribadito ieri la piena operatività dell'abbassamento del costo del denaro. Le eccezioni sarebbero limitate ad istituti minori. «L'adeguamento del "prime rate" — precisa Coccioli — è stato fatto dalla mia banca in tempo reale, attraverso il sistema computerizzato». *E Nesi ha fatto altrettanto con l'invio di un telex «a precedenza assoluta» a tutte le filiali della Banca Nazionale del Lavoro.* **e. p.**

Ribassi all'asta di metà settembre

I Bot renderanno meno

ROMA — Nuovo ribasso dei rendimenti e allungamento della scadenza del debito per l'emissione dei Bot di metà settembre. Complessivamente vengono offerti Bot per 2000 miliardi dei quali 1000 miliardi a sei mesi e 1000 a dodici mesi. Per la prima volta quindi il Tesoro non offre all'asta di metà mese Bot trimestrali.

Le condizioni poste a base d'asta sanciscono poi un marcato calo dei rendimenti. La tranche a sei mesi infatti viene invece offerta al prezzo base di 92,03 lire ogni cento nominali (91,60 alla precedente asta di fine agosto) per un rendimento semplice annuo pari al 17,42% (18,19 a fine agosto). La tranche a dodici mesi viene offerta al prezzo base di 84,30 lire ogni cento nominali (83,60 a fine agosto) per un rendimento del 18,62% (19,33% a fine agosto). Le domande di sottoscrizione dovranno pervenire alla Banca d'Italia entro le ore 13 di venerdì 10 settembre.

Pininfarina ricorda le «ammonizioni» del Fondo monetario internazionale

«Se non si ritocca la scala mobile andremo avanti con le svalutazioni»

TORINO — La nuova ascesa dei prezzi nelle principali città italiane alla vigilia della ripresa autunnale, i principali problemi (scala mobile, costo del lavoro, contratti, manovra fiscale ecc.) che frenano la possibilità di sviluppo economico, sono stati i temi affrontati in un colloquio con il presidente dell'Unione Industriale di Torino, Sergio Pininfarina.

Da due mesi l'indice del costo della vita a Torino ha ripreso a puntare verso l'alto. Quali sono i riflessi sull'industria torinese e piemontese?

«Torino, come sempre, è una "spia" di fatti più generali: anche a livello nazionale emerge la tendenza a risalire oltre il fatidico limite del 16%. Per l'industria, ciò significa appesantimento del costo del lavoro, per il tramite della scala mobile. C'è chi dice che lo "scatto" della contingenza di novembre potrebbe battere tutti i record».

Ma la manovra fiscale del governo non doveva portare correttivi?

«E' giusto che si agisca attraverso le imposte indirette, anche perché lo Stato può contare su entrate che per le imprese sono deducibili al momento dell'esportazione dei prodotti. Si hanno però ulteriori effetti inflazionistici, in seguito a questa manovra fiscale, se contemporaneamente non si depura la scala mobile dagli inasprimenti dell'Iva, come primo passo verso la modifica del meccanismo».

Si torna dunque al problema della scala mobile.

«Ce lo ha ripetuto in questi giorni anche il Fondo Monetario Internazionale: se non eliminiamo dai nostri meccanismi automatici "almeno" gli incrementi dei prezzi esteri e appunto delle imposte indirette "dovremo adottare una politica di cambi flessibili"; in parole povere dovremo andare avanti a svalutare...».

Quali dunque le priorità sulle quali, a parere degli imprenditori, è necessario agire, per uscire da questa situazione?

«Dividerei il problema in due aspetti, che corrispondono anche a due tempi d'intervento. Prima questione: il recupero della competitività delle aziende. Seconda questione, direttamente conseguente: la difesa e lo sviluppo dell'occupazione. Dalle nostre indagini emerge un dato incontestabile, e cioè che c'è una caduta di capacità d'esportazione del sistema industriale: è il vero dato allarmante della presente situazione».

Quali correttivi per recuperare competitività?

«Non dobbiamo fare affidamento sull'effetto della svolta della politica economica Usa. Dobbiamo cavarcela da soli, intervenendo su due costi-chiave: del lavoro, del denaro».

Per quest'ultimo c'è stato un segnale positivo. Come lo giudica?

«Sì, ma la diminuzione di un punto cade in una situazione di costo del denaro che, a Torino, secondo le nostre rilevazioni, è superiore al 25%. La "forbice" dei tassi è troppo larga ma non è tutta responsabilità del sistema creditizio, perché su di esso grava una fiscalità occulta che viene fatta pagare ai clienti produttivi».

E l'occupazione?

«Come dicevo, è questo l'altro versante dell'attuale crisi. Andiamo verso un 1983 assai pesante per l'occupazione, in particolare a Torino, dove il mercato non consente ancora l'assorbimento della cassa integrazione. Bisogna evitare di arrivare alle scadenze-chiave di questo grande problema senza aver risolto i problemi legislativi indicati già nell'autunno 1980. Il Parlamento ha la responsabilità di evitare ulteriori ritardi in materie come la mobilità, il collocamento, la cassa integrazione».

E per i contratti?

«Le dichiarazioni programmatiche del governo, lette lunedì da Spadolini, contengono gli elementi per aprire un discorso in quanto richiamano le parti sociali ad una contestuale trattativa su contratti e costo del lavoro».

Renzo Villare

L'incontro governo-sindacati è slittato a metà settembre

ROMA — L'incontro governo-sindacati sul costo del lavoro, nel quale Spadolini dovrebbe prendere un'iniziativa per sbloccare anche i rinnovi contrattuali, non verrebbe convocato prima del 20 settembre. Sia il presidente del Consiglio che i dirigenti sindacali sono impegnati in una serie di riunioni e convegni fuori Roma, che renderebbero estremamente difficile la loro presenza per alcune ore a Palazzo Chigi.

Un'unica possibilità ci sarebbe tra il 13 e il 15 settembre, ma Spadolini sicuramente preferirà vedere Lama, Carniti e Benvenuto dopo il 16 settembre, cioè all'indomani di due importanti appuntamenti sindacali: il direttivo della Cgil e l'esecutivo della Cisl, convocati per dibattere le rispettive proposte di ristrutturazione del salario e del costo del lavoro.

Durante i lavori dell'esecutivo della Cisl, Carniti dovrebbe finalmente presentare la sua ipotesi di soluzione, che comprenderebbe anche un intervento transitorio sulla scala mobile, basato essenzialmente sulla predeterminazione annuale dei punti di contingenza compatibili con il tasso di inflazione programmato. «*Restiamo dell'avviso* — ha detto — *che sia preferibile non adottare soluzioni improvvisate, ma una che consenta di verificare concretamente i risultati, pure sotto il profilo della politica economica e dell'occupazione, per poi adottare modifiche più strutturali sull'istituto della scala mobile*». **g. c. f.**

Contingenza già maturati 4,5 punti

ROMA — Quattro punti e mezzo di contingenza sono già maturati per il prossimo scatto. I rincari del dopo ferie, l'aumento dell'equo canone, i ritocchi tariffari scattati all'inizio del mese, le variazioni nei prezzi dei prodotti petroliferi e gli aumenti dell'Iva, pesano complessivamente sull'indice della scala mobile per 4,440 punti, che incideranno sul prossimo scatto di novembre che sarà di almeno 17 punti. La manovra sull'Iva, malgrado la sterilizzazione operata escludendo i prodotti del paniere, è quella che pesa maggiormente. Secondo le stime ufficiali rese note al termine del Consiglio dei ministri, che all'inizio di agosto ha varato le nuove aliquote Iva, non ci sarebbero dovute essere conseguenze. I ritocchi dell'Iva, infatti, dovevano portare un punto in più di contingenza che sarebbe però stato annullato dalla riduzione dell'Iva sulla carne bovina.

Ad un mese di distanza le statistiche ufficiali delle maggiori città indicano che il prezzo della carne bovina fresca non è diminuito, anzi è cresciuto oltre lo 0,1% a Milano e 0,4% a Torino.

In Germania è piena crisi

BONN — E' durato solo una settimana l'ottimismo diffusosi in Germania giovedì 26 agosto, quando la «Bundesbank» decise di ridurre il costo del denaro (tasso di sconto e tasso «Lombard») per incentivare la congiuntura in fase di recessione. I dati ultimissimi, sulla produzione industriale in luglio e sulla disoccupazione in agosto, pubblicati ieri dal ministero dell'Economia e dall'Ufficio federale del lavoro, rivelano che «il quadro complessivo è sfavorevole» (come dice il ministro dell'Economia Otto Lambsdorff in un comunicato) e che non ci sono motivi per avere speranze per il futuro.

«In luglio — secondo l'ufficio centrale di statistica di Wiesbaden — la produzione globale in Germania è diminuita al netto (cioè depurata dai fattori stagionali come le ferie) del 2 per cento rispetto al mese di giugno, quella delle macchine utensili si è contratta del 3 per cento».

Nei confronti dell'anno scorso, l'industria ha prodotto complessivamente il 4 per cento di meno, l'edilizia ha subito un tracollo. Soltanto nei primi sei mesi di quest'anno 1100 imprese di costruzione hanno dichiarato fallimento, quasi 200 mila edili hanno perduto il posto di lavoro.

Sul mercato del lavoro si è tornati ai livelli di disoccupazione dell'immediato dopoguerra, prima del «miracolo economico». Per ritrovare un milione e 800 mila disoccupati in un mese di agosto (quanti ne ha annunciati ieri il presidente dell'ufficio del lavoro, Josef Stingl) bisogna riandare a 34 anni fa, all'agosto 1948, quando la Germania era ancora «zona di occupazione».

La situazione è «grave», ha detto Stingl, rispetto all'agosto dell'anno scorso il numero delle persone senza occupazione è aumentato di 508 mila unità (il 39,4 per cento), il tasso di disoccupazione è salito dal 5,5 al 7,4 per cento. **t. s.**

Aumentano (e [illegible] avrebbero potuto?) [illegible]

Cara scuola, libri d'oro

Per uno studente di media, 100 mila lire; ginnasio da 158 a 183 mila lire - Liceo, da 223 a 253 (vocabolari esclusi); scientifico, da 220 a 260; ragioneria, da 123 a 130 mila [illegible] - Magistrali, da 150 a 175 mila; periti, geometri, professionali: [illegible] a 250 [illegible]

Libri scolastici: un altro attentato ai bilanci familiari. I previdenti che in questi giorni vanno già a fare gli acquisti si trovano di fronte all'amara [illegible] dei prezzi. [illegible] ogni [illegible] nell'ultimo quinquennio, anche per l'82-83 i libri hanno [illegible] un balzo in avanti. [illegible] gli [illegible] di correzione [illegible] inevitabile perché i [illegible] alla fonte (materiale, lavoro) sono aumentati. Resta la realtà di un pesante [illegible] per chi deve mandare i figli a scuola. Di quanto sono lievitati i prezzi?

Alla libreria [illegible] stimano un incremento massimo del 15-18% rispetto a un [illegible]. «Ma gli editori più importanti — sostengono alla Petrini — quelli cioè che hanno un maggiore giro d'affari, sono riusciti a contenersi nel 12-13%».

Ci sono tuttavia punte massime. Due esempi. L'antologia per il biennio delle superiori «Guida alla lettura» [illegible] Principato è passata (e il testo è rimasto identico) da 14.500 a 17.500 pari al [illegible] in più. Il primo volume di latino del Paoletti editore Paravia che [illegible]ava [illegible] è aumentato del 16.47%.

[illegible] come si presenta la situazione? Per le elementari non [illegible] problema: i libri sono gratuiti per tutti. Nelle medie [illegible] questione è risolta [illegible] con il prestito d'uso, finanziato dalla Regione. [illegible] i fondi sono dati globalmente alle singole [illegible] assegnano il contributo alle famiglie [illegible] a criteri diversi.

[illegible] alcuni istituti si sceglie, per esempio, [illegible] una parte dei [illegible] per la biblioteca comune. Quindi c'è gente che i libri se li deve acquistare. Il costo medio stimato è intorno alle [illegible] mila lire per le prime classi, 60 mila per le seconde, 50 mila per le terze.

Diversa e più grave la situazione per chi frequenta le superiori. I contributi con buoni-libro (30 mila lire) vengono assegnati soltanto a studenti bisognosi e meritevoli. [illegible] la maggioranza [illegible] propria. Ecco il quadro per i singoli tipi di scuola. Nelle cifre non sono compresi vocabolari (il costo varia fra le 18 e le 40 mila lire a seconda se sono in edizione minore o in edizione completa) e gli atlanti (sulle 18 mila lire).

Classico — [illegible] in quarta ginnasio si spendono 158 mila lire, in quinta [illegible] mila. Nel liceo la spesa è di 223 mila lire in prima, 253 in seconda, 246 in terza. Fra i più cari l'antologia Barelli con 16.400 lire di listino. Seguono i testi di latino e greco che non scendono sotto le 10 mila lire.

Scientifico — In [illegible] si spendono 200 [illegible] lire, in seconda [illegible] in [illegible] mila, in quarta 220, in [illegible] 250.

Ragionieri — I libri dei corsi diurni [illegible] rispettivamente per le cinque classi 123 mila, 119 mila, 128 [illegible] 124 mila e 130 mila. La palma del più [illegible] tocca al secondo [illegible] dell'antologia [illegible]: 20.300 lire. Più contenuti i prezzi dei corsi serali.

[illegible] fra le 113 mila e le [illegible] mila lire. «Si tratta di allievi adulti — spiega il preside del Sommeiller [illegible] — che possono rinunciare a alcuni libri senza conseguenze sulla preparazione».

Magistrali — In prima i libri costano 150 mila lire, in seconda 175 mila, in terza 180 mila, in quarta 140 mila. I più costosi sono i [illegible] di chimica e scienze naturali che tuttavia non superano le 9600 lire.

[illegible] — [illegible] gli [illegible] economicamente pesanti. Le cifre variano per le diverse specializzazioni. Indicativamente comunque i costi per il biennio sono intorno alle 250 mila lire in prima e 230 in seconda. [illegible] la spesa scende a [illegible] quarta a 104, in quinta a 80.

Geometri — Prima 150 mila lire, seconda 170 mila, terza 126 mila, quarta 135 mila, quinta 95 mila. I testi tecnici si pagano da 13 a 16 mila lire. Il più caro, il Manuale del Costruttore, richiede 23 mila lire.

Professionali — Anche in questo [illegible] specializzazione. Più o meno in prima si spendono [illegible] 150 alle 180 mila lire, ma il costo scende a 40 mila in seconda.

Queste cifre possono variare da classe a classe e da scuola a scuola perché ovviamente i testi adottati non sono sempre gli stessi.

Maria Valabrega

Ci sono anche quelli usati, ma attenzione

L'aumento dei [illegible] dei libri incrementa il mercato dell'usato.

Ma, come al solito, chi acquista un libro non nuovo deve prestare molta attenzione, se non vuole avere brutte sorprese. Le edizioni cambiano e si [illegible] in [illegible] praticate per le materie tecniche professionali, [illegible] un anno all'altro un libro può diventare incompleto ed inser[illegible].

Quanto si risparmia? La Casa del libro in Galleria Subalpina, il più antico negozio di usato, vende al 60 per cento del prezzo e ritira il volume se lo [illegible] si accorge che l'edizione è cambiata. Alle stesse condizioni si possono acquistare libri usati in via Tripoli e via Fiocchetto.

C'è poi il tradizionale mercatino di piazza Carlo Alberto. Si possono fare buoni risparmi, ma attenzione: non sempre lo sconto è conveniente. I libri non vengono cambiati, spesso sono troppo vecchi per essere utilizzati.

Nella foto a fianco, un momento del già affollato mercatino di piazza Carlo Alberto.

Legge [illegible] Regione sui servizi socio-assistenziali

Gli anziani in Piemonte due milioni nel Duemila

Non basteranno i posti letto negli istituti - La nuova [illegible] lascia largo spazio alla prevenzione - Gli handicappati e i minori

Se è vero che, catastrofi naturali permettendo, nel Duemila l'età media degli italiani supererà gli 80 anni, saranno i figli pensionati ad assistere i genitori. Ma non sarà un compito facile perché, mentre da un lato diminuiscono le nascite, dall'altro si [illegible] che [illegible] giro di un ventennio gli anziani raddoppieranno (nel '78 in Piemonte erano 900 mila, pari al 20% della popolazione).

Se continua l'attuale tendenza a stipare [illegible] di [illegible] la nostra regione si trasformerà in un immenso ricovero, [illegible] ghetto più o [illegible] a seconda [illegible] disponibilità finanziarie [illegible] varie famiglie. Non basteranno [illegible] i [illegible] mila 500 posti letto suddivisi nei 476 istituti pubblici e privati, prenotati con anni d'anticipo. [illegible] ospitare la [illegible] di gente in attesa. [illegible] momento che gli stessi ricoverati [illegible] più longevi. Si [illegible] dunque [illegible] studiare una soluzione alternativa all'ospizio dove vengono riposti senza tanti complimenti [illegible] nonni, padri e madri, ormai scomodi, palle al piede involontarie di un modo di vivere sempre [illegible] frenetico e stressante.

[illegible] ricerca della Regione, il [illegible]% [illegible] ospiti [illegible] no costretti al parcheggio forzato. In tutto il Piemonte, infatti, le [illegible] non autosufficienti [illegible] 10-11 mila, in parte rimaste in famiglia. Ma l'assistenza alla terza età non è il [illegible] scoglio da superare. [illegible] sia il più rilevante. Occorre infatti risolvere in modo analogo il problema degli handicappati, fisici e psichici, e dei minori.

Tutta la [illegible] affrontata [illegible] Regione nella legge numero 20 del [illegible] agosto: «*Indirizzi e normative per il riordino dei servizi socio-assistenziali*», presentata ieri [illegible] presidente della giunta regionale Enrietti e dall'assessore all'Assistenza Elettra Cernetti, nel corso di una conferenza stampa.

«*Questa norma* — ha rilevato Enrietti — *ha avuto tre anni di gestazione e* [illegible] *richiesto il lavoro di* [illegible] *consiliari*». «[illegible] *creata* — ha aggiunto [illegible] — *quasi* [illegible] *nulla: l'ultima legge in materia risale al 1890. Ribadiamo che l'assistenza non è un beneficio, ma un diritto da parte di chi ne fruisce e un dovere degli enti locali*». Perciò [illegible] particolare rilievo [illegible] sociale «*a carattere preventivo*», rispetto all'assistenza intesa in senso tradizionale «*a carattere successivo e riparatorio*».

[illegible] impone «*un ulteriore decentramento. La Regione si spoglia di ogni attività di gestione per assumere un ruolo esclusivamente* [illegible] *promozionale, programmatorio e legislativo*». [illegible] saranno più l'unica «*risposta per* [illegible] *autosufficienti, handicappati e minori*».

Il piano studiato dalla giunta [illegible] prevede l'utilizzo, dopo la ristrutturazione degli edifici, di circa 250 istituti per non-autosufficienti, con un numero ridotto di posti letto.

Per tutti gli altri si dovrà ricorrere alle comunità alloggio e all'assistenza domiciliare «*triplicando gli attuali* [illegible]*tori*».

«*Il costo* — osserva l'assessore Cernetti — *sarebbe* [illegible] *contenuto rispetto allo* [illegible] *provocato dagli istituti. Un anziano, in grado di badare a se stesso e mandato in* [illegible] *struttura pubblica,* [illegible] *meno di 20-30 mila lire al giorno* [illegible] *il servizio domiciliare,* [illegible] *può essere graduato a seconda delle singole esigenze, la spesa si aggira sulle 5 mila lire. Diverso, ovviamente, è il* [illegible] *di persone che richiedono una costante presenza specializzata*».

Carlo Novara

Provincia: sciopero 2 ore

Due ore di sciopero ieri in Provincia per protestare contro la sospensione cautelare di 6 mesi di due educatori che si sono rifiutati di assistere un giovane handicappato. «Le sue condizioni — così è stata motivata la disobbedienza — richiedono anche la presenza costante di un infermiere, soprattutto perché il ragazzo è convalescente da un intervento chirurgico».

Delegati dell'ente e sindacalisti confederali hanno avuto un incontro con l'assessore al personale Ardito, nel tentativo [illegible] comporre la vertenza (sull'episodio dovranno comunque [illegible] pronunciarsi la [illegible] disciplinare e la [illegible]stratura); altre 4 ore di sciopero già in programma per martedì mattina. L'assessore ha «ribadito l'equità del provvedimento» e offerto «al puro scopo di eliminare il disagio provocato da un ulteriore sciopero, di ridurre la sospensione a 5 mesi».

Gli operatori, riuniti in assemblea, hanno chiesto la riduzione ad almeno un mese «come dimostrazione di buona volontà da parte della Provincia» e di fissare un calendario di successive riunioni sul tema dell'assistenza. La controproposta non è stata accettata, lo sciopero è confermato.

Bambino salvato in extremis

Rischiava di [illegible] del cancello elettrico

Un bambino di 5 anni ha rischiato di essere stritolato tra le sbarre di un cancello elettrico che stava per chiudersi. L'hanno salvato alcuni coetanei che, accortisi del pericolo, si sono precipitati per staccare i fili dell'impianto elettrico. Protagonista della brutta avventura, Roberto Morero, Pinerolo, via Turati 15.

Verso le 17 il bambino stava giocando col pallone nel cortile di casa. Per raggiungere la palla uscita in strada, il piccolo ha cercato di scavalcare il cancello, proprio nel momento in cui qualcuno aveva azionato la leva per aprirlo automaticamente. La parte mobile del cancello s'è spostata e il bambino non ha saputo buttarsi a terra. S'è messo a gridare e altri bambini con prontezza sono accorsi per staccare i fili dell'impianto elettrico e impedire che il cancello si chiudesse. Roberto Morero se [illegible] con qualche escoriazione [illegible] al [illegible] e molto spaventato.

I carabinieri lo cercavano da 3 [illegible]: sembrava sparito

Il capo degli spacciatori torna dalle ferie: preso

Era andato a Palermo quando aveva saputo che alcuni suoi amici erano finiti in carcere - Catturato in via San Donato davanti ai passanti

Furbo e fortunato, Giuseppe Perna, [illegible] via [illegible] 10, Nichelino, soprannominato «*Pippo il nano*» per la statura, [illegible] riuscito, [illegible] mesi [illegible] a fuggire da Torino prima che i carabinieri riuscissero a catturarlo. [illegible] colpito da un [illegible] firmato [illegible] giudice istruttore Tamponi, per detenzione e spaccio di eroina.

Altre [illegible] persone erano finite [illegible] lui, considerato dagli inquirenti il capo di un'organizzazione di spacciatori che agiva di preferenza in [illegible] Agnelli, [illegible] Palazzo, [illegible] è largo Tirreno.

[illegible] quel tempo, a metterlo in allarme [illegible] una comunicazione giudiziaria giuntagli da Genova dove la magistratura si stava interessando di lui per altri reati. Quando ha visto su «La Stampa» la notizia dell'arresto dei complici è fuggito a Palermo, [illegible] città natale, dove [illegible] trascorso l'estate.

Alla fine d'agosto è [illegible] in città sperando che i carabinieri si fossero [illegible] di lui. Invece, i militari non hanno mai smesso di tenere d'occhio i suoi amici e, quando hanno [illegible] di un [illegible] appuntamento in via San Donato 6 davanti ad un bar tabaccheria, hanno pensato di seguirli per vedere cosa succedeva.

Un'auto civetta con il maresciallo [illegible] e il carabiniere [illegible] si è avvicinata al gruppetto, mentre il brigadiere Fiducia fingeva di attendere l'autobus [illegible] distante. [illegible] è [illegible] «Pippo il [illegible]». Per un attimo i passanti hanno pensato ad una rapina, fino all'arrivo delle *gazzelle*.

Già [illegible] per rapina, detenzione di armi, furto e altro, [illegible] Giuseppe Perna è il cugino di [illegible]. La [illegible] uno [illegible] responsabili dell'uccisione di tre carabinieri avvenuta tre anni fa sulla corriera per Cavour durante [illegible] rapina. Da quel giorno, [illegible]. La [illegible] è militante, mentre tutti i membri della banda sono stati arrestati.

Giuseppe Perna, arrestato

Rapinato di preziosi (10 milioni)

Un commerciante, Francesco [illegible] Sette, 31 anni, [illegible] 23 bis, [illegible] denunciato ieri ai carabinieri di Nichelino di [illegible] rapinato giovedì [illegible] preziosi per un valore di circa dieci milioni. «*E' accaduto verso le 15.30* — ha detto —. *Si sono avvicinati in due e, a un passo da me, hanno puntato le pistole. Non ho potuto reagire e mi hanno strappato* [illegible] *mani* [illegible] *i gioielli*». Poi i rapinatori [illegible] hanno intimato di non muoversi e stare zitto. «*Ho visto che sono* [illegible] *su un'Alfasud* — [illegible] ricordato.

L'assessore e le vecchie case

Marcello Vindigni, pci, interviene nella polemica sugli edifici del quartiere M2 di corso Agnelli-via De Bernardi e sul problema della loro ristrutturazione

Alla polemica sul quartiere [illegible] di [illegible] Agnelli-via [illegible] Bernardi (due agglomerati di [illegible] costruite nel [illegible]) si aggiunge [illegible] un'altra voce, quella autorevole [illegible] per la Casa, Marcello Vindigni, comunista. Com'è noto, i due edifici [illegible] al [illegible] di vivace discussione fra chi ritiene inutili le opere di [illegible] varate a fine luglio da Comune e Iacp e chi, invece, le considera indispensabili.

«Vorrei aggiungere — [illegible] Vindigni — alle precisazioni già date dal vicepresidente dell'Iacp, ing. Costanzo, di cui [illegible] riferito [illegible] Stampa del [illegible] agosto, [illegible] alcuni elementi per le parti che mi riguardano più direttamente.

«Infatti, come [illegible] presentatore della delibera con la quale il Comune affida all'Iacp l'incarico per lo studio dei progetti e dell'attuazione dell'intervento, dovrei [illegible] il capofila [illegible] "politici che avrebbero [illegible] per fini poco chiari [illegible] appalto [illegible] tanti miliardi".

«Si [illegible] lettura dell'articolo, che ci sarebbero inconfessabili interessi dietro questa proposta.

«Io non [illegible] a [illegible] le [illegible] che hanno infor[illegible] il [illegible]: so [illegible] come assessore al Patrimonio e ai Lavori Pubblici prima e come assessore [illegible] poi, ho presentato [illegible] proposte di acquisizione di stabili o di costruzione di opere pubbliche e [illegible] abitazioni per oltre 500 miliardi di lavori e fino al 1982 senza che mai, [illegible] in Consiglio comunale né sui giornali, sia stata fatta alcuna osservazione di ordine amministrativo [illegible] tale [illegible] di lavori.

«Che sotto questo punto [illegible] non ci sia niente [illegible] dire, lo [illegible] anche i consiglieri comunali Alberton e Gatotti, i quali hanno presentato una interrogazione [illegible] la quale chiedono solo di conoscere "quali interventi [illegible] ristrutturazione intende fare l'Amministrazione" nel quartiere in questione.

«Tale [illegible] che i [illegible] consiglieri non hanno seguito con adeguata [illegible] i lavori [illegible] Consiglio del 21 luglio u.s. durante il quale fu approvata all'unanimità la delibera [illegible] sopra. [illegible] sono date le risposte richieste.

«Inoltre [illegible] questa delibera [illegible] che il primo [illegible] esecutivo deve essere [illegible] segnato [illegible] il prossimo mese di ottobre.

«Da ciò si evince che il [illegible] sottoscritto non ha mai annunciato che i lavori potevano cominciare [illegible] mese di settembre».

A chi dedicare le scuole?

Quasi come augurio [illegible] il nuovo anno scolastico si inizi nei migliore [illegible] modi, Chieri ha voluto [illegible] tutte le sue scuole [illegible].

Si tratta di cinque elementari e due materne, appartenenti al secondo e al terzo circolo. Le scuole di Madonna della Scala, Maddalene, via Nostra Signora della Scala, via Tana e [illegible] Pra di intitoleranno rispettivamente a San Domenico Savio, Nino Costa, Luigi Cibrario, Anna Frank, Maddalena Morano; le materne di via Lazzaretti e quella di regione Maddalene a Gianni Rodari e Walt Disney. Qualcuno però ha subito avanzato riserve [illegible] intitolare scuole a personaggi [illegible] universalmente [illegible] è un tentativo di sprovincializzazione oppure un altro passo verso l'abbandono delle tradizioni e della memoria storica locale già tanto diffuso? «*Va bene* — dice qualcuno — *ricordare il poeta piemontese Nino Costa, ma invece di* [illegible] *Disney o* [illegible] *Frank non sarebbe stato meglio rinverdire il ricordo di qualche chierese illustre, ad esempio del conte Tana che scrisse il famoso "Cont Piolet", di Giuseppe Avezzano, amico e generale al servizio proprio di quel Garibaldi di cui tanto oggi si parla, o di Angelo Mensio,* [illegible] *sindaco prima del fascismo?*».

[illegible] detenuti in sciopero della fame

Due detenuti [illegible] attuando lo sciopero [illegible] alle «Nuove». Sono [illegible] Cagno, estremista di destra e Gianfranco Ferro. Protestano contro il decreto ministeriale che nel luglio scorso ha sospeso [illegible] cella. Chiedono di [illegible] «*per garantirsi un minimo di* [illegible] *economica*». La protesta è stata confermata [illegible] direzione del carcere. Le condizioni [illegible] due [illegible] sarebbero per ora preoccupanti.

■ Due giovani a bordo di una «A 112» hanno scippato ieri verso le [illegible] in corso Rosselli Silvana Bianchi, [illegible] anni.

echi di cronaca

SIST Segretarie d'ufficio — Corso ideale per le licenziate di scuola media per l'impiego qualificato. Sist - Via Po 3, Torino, tel. 836 72 10.

CEDAT — Centro Didattico di Avviamento Tecnologico. Sono aperte le iscrizioni per i corsi di Perforazione, Registrazione Dati, [illegible], Programmazione Elettronica. Si ricorda che il CEDAT offre la possibilità del rimborso delle spese del corso in caso che l'allievo non trovi un posto di lavoro entro un anno. Per informazioni: CEDAT - Centro Didattico, Via Susa 15 (1° piano interno cortile), tel. 749.38.27.

Soccorso dentistico festivo e notturno — in C. V. Emanuele 68, orario feriale 20.30 sino 8 del mattino, festivi orario continuato. Tel. 543 408.

Montone rovesciato su misura — Uno splendido modello realizzato da Conceria Laboratorio Sanone per tentazione. Cap in pelle V. M. Grolino 30, t. 8[illegible].

TV riparazioni fidate Teleexpress tel. 5[illegible] — I migliori tecnici subito da voi per tutte le marche bn-color. 8-22 anche festivi.

Club Faro dell'amicizia — Sposarsi per conoscere le persone che cerchi rivolgiti a noi. Garanzia di serietà e riservatezza. Via Luna 6, Torino, tel. [illegible] 227.

Bagno! Bagno! Bagno! Direttamente in fabbrica — tutto l'arredamento del vostro bagno: box doccia, [illegible]. Visitateci alla GEAL-TO Bagno, via Milano 61 e via Castello 11 (Lungo Stura Lazio), tel. [illegible].

Adattarsi non significa risolvere la propria situazione — Selezione clientele affettiva scopo matrimonio. Centro Istituto Sociopsicologico «L'Ideale» via Susa 25, 10138 Torino, telefono 746 915.

Le televisioni private

GRP
7 — Film La strada di Fort Alamo
7,50 Dai giornali di oggi
8,30 Film La capinera del mulino
10,02 [illegible] giornali di oggi
10,10 [illegible] è una cuccagna
10,30 Film Dracula
12 — Telefilm Gulliver
12.45 Almanacco storico del Piemonte - Grp Flash - Listino Borsa Valori
13.30 Telefilm Lupin III
13.34 Telefilm Bon Bon Magic
14,02 Film [illegible] è [illegible] il sole
15,30 Telefilm I mostri
15,56 Telefilm I giorni del presidente
16.50 Grp Spettacoli
17 — Film Confessioni del truffatore Felix Krull
18.30 Telefilm Lupin III
18.56 Telefilm Bon Bon Magic
19.25 Almanacco storico del Piemonte - Grp Flash
19.35 Pianeta cinema
20,02 Telefilm I mostri
20,30 Telefilm Agente Pepper
21.30 Film Appuntamento col disordine
22,15 Grp Flash
23.30 Film Mayerling
0,30 Dai giornali di oggi
1 — Film Alle dame del castello piace molto fare quello...
2.30 Film Giovani mariti
4 — Film Lo strangolatore di Londra
[illegible] Film Fighting Mad

Telecity
8 — Cartoni Hanna & [illegible]
8.30 Cartoni Hanna & Barbera
9 — Telefilm
10 — Film I cavalieri del diavolo
12 — Cartoni Hanna & [illegible]
12.25 Tv Flash
12.30 Telefilm Operazione sottoveste
13 — Telefilm Sulle strade della California
14 — Telefilm Big Valley
15 — Film I lupi del Texas
16.30 Cartoni Vivo
17 — Cartoni
17.30 Cartoni Hanna & Barbera
18 — Cartoni Hanna & Barbera
18.30 Girandola musicale
19 — Telefilm Big Valley
20 — Telefilm Operazione sottoveste
20.30 Telefilm Petrocelli
21.30 Film La vendetta [illegible] Apaches
23 — Film Agente [illegible] chiede aiuto
0.40 Film Quando l'amore non è perversione

Videogruppo
9.30 Piccolo Ufo
10.30 Film Il covo dei [illegible] banditi
12.15 Andiamo al cinema
12.30 Film Battaglia sulla spiaggia insanguinata
14 — Asta antiquariato
15 — Cartoni Grande Ufo
18,50 Guida alla sopravvivenza
19 — Videonotizie
19.30 Telefilm Squadra segreta
20 — Telefilm N.Y.P.D.
20,30 Film Musica sulle nuvole
22 — Andiamo al cinema
22.30 Telefilm Dan August
23[illegible] Videonotizie
24 — Film della notte

Quarta Rete
11,30 Cartoni Zaffiro
[illegible] — Zona Disco
12.30 Film Petrolio rosso
14 — Telefilm Sherlock Holmes
14.30 Cartoni Zaffiro
15 — Film La rivolta delle gladiatrici
16.30 Telefilm Sherlock Holmes
17 — Cartoni Top Cat
17.30 Mirage
18.30 Cartoni Top Cat
19 — Tuttomotori
20 — Cartoni Zaffiro
20.30 Film Festa selvaggia
22.10 Astropanorama
22.15 Telefilm Sherlock Holmes
22.45 Film Il vizio della calza nera
0.15 Erotissimo
0.30 Film 3 adorabili viziose

R1 TV
18,10 Telefilm Petrocelli
19 — Tsl
19.20 Scacciapensieri
20.15 Tsl
20.40 Film Vento di tempesta
22.35 Tsl
22.45 Sabato sport
24 — Film L'isola dell'amore proibito
1.15 Dancing the strip

RT Aosta
13 — Cartoni Spectreman
13.30 Telefilm I misteri di New York
16.30 Film Gli invincibili sette
18 — Documentario Natura selvaggia
18.30 Telefilm Missione impossibile
19.30 Telefilm
19.45 Telefilm Quentin Durward
20.15 Telefilm Missione impossibile
21.15 Film L'isola del [illegible]
22.45 [illegible]

[illegible] Uno (Antenna Nord)
10.30 Film Muhammad Ali il più grande
12 — Natura selvaggia
[illegible] Cartoni Albert il ciclone
13.15 Grand Prix
14 — Telefilm Corruptors
15 — Telefilm Chips
16 — Sceneggiato E le stelle stanno a guardare
17 — Bim Bum Bam pomeriggio in allegria
18.30 Telefilm Corruptors
19.30 Telefilm Chips
20.30 Film Niente [illegible] inglesi
22.15 Jerry Lewis show
23.15 Film La pattuglia dei dobermann al servizio della legge
0.30 Telefilm [illegible]
1.30 Telefilm Kronos

Canale 5
[illegible] Cartoni Candy
12 — Il grande sport di Canale 5
15 — Telefilm Dallas
16 — Telefilm Love Boat
17 — Telefilm Angeli volanti
18 — Telefilm Il mio amico Arnold
18.30 Telefilm Hazzard
19.30 Telefilm Operazione ladro
20.30 Telefilm Dallas
21.30 Film Istanbul
23.15 Il grande sport di Canale 5
0.15 Film Le sopravvissute; telefilm Hawaii, Squadra Cinque Zero

Rete Manila I
12 — Quinta dimensione [illegible] Myda cartomante
12.30 Telefilm [illegible] piedi
13 — Cartoni Toffsy
13,30 Sceneggiato Vita e morte di Penelope
14.30 Film Gli [illegible]
16.30 Film 24 [illegible] 1975, Kamikaze su New York
18,30 Film Luger calibro 9, massacro per una rapina
20,30 I grandi compositori
21 — Film Plagio
23 — Film Miliardi che follia

Telecupole
10 — Telefilm I ragazzi della porta accanto
10.30 Calcio brasiliano
11.30 Telefilm Hitchcock
12 — Telefilm Nata [illegible]
13 — Telefilm Ellery [illegible]
[illegible] — Film [illegible] Mussolini
15,45 Note d'archivio. Spettacolo, avvenimenti e costume
16 — Cartoni Daitarn 3
16.30 Telefilm Boys and girls
17 — Telefilm I ragazzi della terra senza nome
17.30 Telefilm Nata libera
18,30 Cartoni Jackie
19 — Rubrica medica
19.30 Tg 4
20 — Telefilm Il tesoro del castello senza nome
20.30 Telefilm Shane
21.30 Piazza grande
23.30 Rubrica Rombo Tv
0,30 Film L'amore senza ma
2 — Tg 4

Tv Flash
12.25 Cartoni Jason e Tetedo
12.35 Rassegna stampa e notiziario regionale
13 — Film Cuore di bandito
14.20 Film La famiglia Dalbera
15.25 Film Missione sublime
[illegible] Film [illegible]
18 — Cartoni Il [illegible] di Paul
19 — Cartoni Bolek e Lolek
19.15 Anteprima sport
19.30 [illegible]
19.45 [illegible]
20.15 Jazz a Torino: Enrico Rava Quartet
20,45 Cartoni Barrbrac
21.10 Film La sconosciuta del terzo piano
22.15 Flash attualità
22.30 Film Anche oggi è primavera

Telesubalpina
13 — Film La notte delle streghe
14.30 Il mondo degli animali
15 — Sport e brivido
15.30 Film All'ultimo minuto
17 — Corse senza limiti
17.30 Film Il sentiero dell'oro
19 — Il ventaglio
19,30 Telefilm
20 — Caro mercato
20.30 Film Lo sterminatore di [illegible]
22 — Telefilm Kojak
22.30 [illegible]
23 — Missione che dà vita

Incontro con l'attore che a 60 anni vive in tv, teatro e cinema il suo [illegible] più intenso

Adolfo Celi: «Spero che il mio papa Alessandro diventi un personaggio popolare come Sandokan»

ROMA — Chissà se Adolfo Celi sarà chiamato da tutti il Borgia? Per quel processo di [illegible] dell'attore col personaggio, così frequente e spontaneo, potrebbe essere molto più di un'ipotesi. E' successo a Ubaldo Lay-Sheridan, è successo a Gino Cervi-Maigret. Del resto Adolfo Celi si attende molto dallo sceneggiato che la Rete 2 trasmetterà da stasera per dieci settimane. «E' la cosa più importante che [illegible] fatto in [illegible] mia», dice. E spera che *I Borgia* divenu popolare come Sandokan. «Se lo volessero i ragazzini, lo diventerebbe», ne è certo.

Ma i ragazzini forse saranno dirottati su storie meno «scandalose». Una fama nera precede questo programma della Bbc, un'eco di oscenità, di perversione della politica, di violenza nel potere. «*Forse farà scalpore* — dice Celi —, *ma è la realtà storica. Nello sceneggiato ci sono certe crudezze, è vero, ma cinema e tv ci hanno abituati a tutt'altre audacie. Il regista ha trattato questa famiglia come Shakespeare trattava certi temi del Rinascimento italiano, con umorismo, crudezza, parolacce, senza che crudezza e parolacce diventassero un [illegible] stilo*».

[illegible] la Bbc ha scelto proprio lei per la parte di Rodrigo Borgia?

«*Perché aveva bisogno di un [illegible] straniero che sapesse parlare inglese. Il mio inglese non è perfetto, ma nemmeno maccheronico*».

Gli effetti furono lusinghieri. Celi [illegible] di «lettere meravigliose», i giornali lo indicarono come il Laurence Olivier italiano. Peccato però quell'accento, e peccato quell'eccesso di storicità. Ah, se tutto fosse stato meno spagnolesco, meno italiano...

Come si collocano *I Borgia* nella sua carriera?

«*Si collocano nel momento giusto, per età e tempo. Esco-no in un periodo quanto mai importante per me. Ora ci sono I Borgia, a novembre aprirò la stagione del Teatro Stabile di Torino con Antonio e Cleopatra di Shakespeare diretto da Missiroli, a Natale arriverà sugli schermi Amici miei parte seconda. Sono tre cose e tre cose diverse. Ciò mi riempie di orgoglio*».

Celi crede e tende ai continui mutamenti di ruolo. Ricorda quanto abbia dovuto sudare [illegible] da sé l'immagine del cattivo. «*I film di James Bond mi avevano marchiato anche troppo. Per far dimenticare quei cliché [illegible] cambiare ogni volta. Io spero di invecchiare così: cambiando. Come il cileo. Cambiare vuol dire non avere una caratteristica fisiognomica precisa. I belli difficilmente possono cambiare. Attori come Rod Steiger o Anthony [illegible] hanno fatto cose diversissime perché non erano Marlon Brando. Io non faccio le cose per imitazione, ma pensandoci sopra, anzi pensando dentro. Così riesco a cambiare anche fuori, a credere di avere i baffi senza che in realtà ci siano*».

Per giungere a questo, dice Celi, è sufficiente scoprire gli istinti universali che dominano i rapporti umani. Anche l'amicizia, si capisce. Quella fra Celi e Gassman, per esempio, è quasi mitica. Cominciata nelle aule dell'Accademia d'arte drammatica, è oggi più salda che mai.

Che cosa le ha dato Gassman e che cosa ha dato lei a [illegible]?

«*Gassman mi ha dato il coraggio di poter essere folle e geniale nel lavoro, la fantasia dell'adolescenza. Vittorio è un uomo buono e violento, lo considero una creatura quasi soprannaturale. Potrebbe essere tutto, fare tutto. Io non so che cosa gli ho dato, forse un interlocutore. Abbiamo passato molte notti in discussioni più [illegible] culturali e somigliamo un po' agli amici che si hanno in guerra, che passano le notti in confidenze e sbronze*».

Fra gli amori di Celi uno importante occupa il Brasile dove, tra il '49 e il '64, fondò e diresse il primo Teatro stabile, si dedicò alla televisione, al cinema, avviò una scuola di regia e di recitazione. Periodo pazzesco, febbrile che ha influito molto su di lui, ma non sulla sua carriera. «*Mi ha dato soprattutto una grande resistenza al lavoro*», [illegible] quelle [illegible]. Al [illegible] un programma per la [illegible], a mezzogiorno andava a leggerlo alla [illegible] televisiva. [illegible] 14 provava [illegible] teatro. [illegible] 17 insegnava [illegible] e reci[illegible], a giorni alterni, alle 21 andava in teatro per lo spettacolo (ma lui non recitava mai), alle [illegible] cominciava le prove d[illegible] spettacolo televisivo, alle [illegible] e trenta del mattino la prima vera pausa, a tavola.

«*Avevo mezza giornata di libertà la domenica pomeriggio. La occupavo preparando un canto della "Divina commedia" che leggevo il lunedì mattino [illegible] radio e commentavo [illegible] portoghese. Ma che buffo: avevo la sensazione di perdere tempo*».

E dopo?

«*Ho dovuto ricominciare [illegible] capo, come oggi. Ricomincio sempre*».

Osvaldo Guerrieri

Adolfo Celi nei panni di Alessandro VI Borgia, stasera in tv

Lo sceneggiato della Bbc inaugura [illegible] la stagione [illegible] televisivi

Arrivano i Borgia: ora J. R. impallidisce

Con I Borgia si apre stasera sulla [illegible] la grande stagione degli sceneggiati [illegible] puntate.

Anni fa [illegible] preconizzare la fine [illegible] colossi: motivi [illegible] costi; e [illegible] giusta [illegible] sintesi da parte degli autori anche come reazione ai tempi lunghi [illegible] sceneggiato televisivo; e infine motivi di insofferenza da parte del pubblico [illegible] pareva non più disposto a seguire una storia di[illegible] nell'arco [illegible] settimane e di mesi.

Invece dagli anni 70 in avanti le cose sono andate in modo diverso. L'influenza del cinema è calata di prepotenza sul video (taglio di sequenze, ritmi, uso di esterni laddove prima si faceva tutto nel chiuso degli studi); ma accanto a esempi [illegible] produzioni in due, massimo tre puntate, sono rimaste trionfalmente le produzioni [illegible] sei, otto, dieci e più ore di durata.

La spinta [illegible] è stata data dall'America che ha saputo trasformare [illegible] Hollywood in una fabbrica di sceneggiati o tv-movies da vendere [illegible] tutto il mondo per placare una fame televisiva crescente. L'Europa le è andata [illegible] dietro, cercando [illegible] fra cinema e tv, e soprattutto varando coproduzioni fra i principali enti televisivi, non esclusi quelli dell'Est. Lo stile cinematografico [illegible] ormai, ma [illegible] tv si è presa una rivincita imponendo — e le [illegible] gioni sono chiaramente [illegible] convenienza finanziaria: tante puntate, tante serate sistemate — la sua struttura adatta alla dimensione feuilleton.

La stagione '82-'83 è una clamorosa conferma. Subito dopo I Borgia arriverà La Certosa di Parma (sei puntate); seguiranno Vita di [illegible] (nove puntate), Shogun (sette puntate), il già celebre e iperpubblicizzato Marco Polo (otto puntate), Winston Churchill (otto puntate) e Berlin Alexanderplatz di Fassbinder (quindici puntate)...

E torniamo a I Borgia, che non scherzano con le loro dieci puntate. E' una produzione inglese, della BBC, cui la Rete 2 ha dato un contributo [illegible] sostanzioso: fitto intrico di vicende pubbliche e private (specialmente private) che vanno [illegible], elezione di Rodrigo Borgia a Papa (Alessandro VI) sino al 1507, morte in battaglia di Cesare Borgia, il duca Valentino («quello» [illegible] Machiavelli).

Era [illegible] che prima o [illegible] la famiglia [illegible] Borgia avrebbe attirato [illegible] degli organizzatori e [illegible] sceneggiati: le grandi famiglie [illegible] passioni, perfidie, rivalità e disgrazie vanno [illegible] moda sul video. [illegible] dove trovare nei secoli una famiglia più ghiotta [illegible] Borgia [illegible] cui confronto i petrolieri di Dallas impallidiscono? Un padre che diventa Papa e resta il simbolo attivo della corruzione più cinica e [illegible] crapula più indecente; una figlia, Lucrezia, sexy e lussuriosa, che si fa fuori (o le fanno fuori) mariti e amanti a gogò; figli maschi che si odiano, si avvelenano, si eliminano a mezzo sicari; tradimenti, sempre in famiglia, e bassezze di ogni genere, e ci [illegible] pure l'incesto... Una pacchia.

Naturalmente gli inglesi sono, televisivamente parlando, molto seri, hanno combinato le cose per bene, sono scesi in Italia, si sono procurati i costumi sul posto, hanno girato a Bracciano e a Ostia, a Caprarola e a Pienza, e non hanno potuto fare a meno di rompere il britannico casí col dare almeno faccia [illegible] a Papa Alessandro, quella [illegible] Adolfo Celi.

Non è ancora tempo, ovviamente, [illegible] giudizi. Il [illegible] manca e la regia di Brian Farnham sembra preoccupata di manovrare l'esercito di attori e offrire un racconto sufficientemente disinvolto e cautamente tradizionale. Gli ingredienti per il romanzone emozionante e piccante — vengono promesse ufficialmente scene di orgia «abbastanza audaci» — ci sono al completo. Ma uno storico messo davanti alle dieci ore [illegible] trasmissione (magari non tutte assieme) sarà costretto a mettersi le mani nei capelli?

U. [illegible]

TRA I FILM DI STASERA ALLA TV

Come conquistare Hollywood

Ricordi trasfigurati dalla tenerezza, dall'umorismo e dalla nostalgia sono gli ingredienti del film sulla rete 2 Stop a Greenwich Village (1976) con Lenny Baker, Shelley Winters, Ellen Greene, Lois Smith. Regista è Paul Mazursky, sino ad ora poco noto (e forse poco amato) in Italia, autore di film come «Bob, Carol, Ted e Alice», polemica riflessione sulla coppia borghese, o come il poetico «Harry e Tonto», storia di un pensionato col suo gatto.

Nel cinema di Mazursky ci sono spesso ricordi autobiografici, e autobiografico è il film di stasera. La scena è Greenwich Village, quartiere bohémien degli artisti a New York. Qui, stufo della famiglia, si trasferisce il giovane protagonista: si iscrive [illegible] di recitazione (Mazursky prima che regista è stato attore), trova un lavoro come cameriere, si fa una ragazza e degli amici; e, dopo un periodo in cui vive esperienze allegre e tristi, Hollywood gli aprirà le porte.

Italia 1, giocondo presa in giro del perbenismo britannico con Niente sesso siamo inglesi (1973) di Owen: per sbaglio nella casa di due sposini arriva uno stock di materiale pornografico.

«Speciale distinzione» per un cinese di Taiwan

Al «Busoni» giudici severi Nessun pianista ha vinto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLZANO — [illegible] lunga attesa, [illegible] la delusione del pubblico che gremiva la [illegible] conservatorio. *Nessuno, quest'anno, [illegible] trionfato al concorso pianistico internazionale «Ferruccio Busoni», la commissione giudicatrice ha deciso di non assegnare il primo premio.*

Scrosci [illegible] applausi, [illegible] que, per il cinese di Taiwan, Kuan Hung Chen, che s'è piazzato al secondo posto [illegible] speciale distinzione». *Terzi, a pari merito, la sedicenne gi[illegible] Yukino Fujiwara e lo statunitense Daniel Blumenthal, seguiti dal tedesco occidentale Rainer Becker.*

Anche il quinto posto, in questa durissima gara, è rimasto vuoto, mentre il sesto se lo [illegible] divise Fred Noricke, della Germania Ovest, e la turca Gulin Onay.

Emozione, tanta speranza e qualche amarezza ha messo insieme il «Busoni» in una serata, durante la quale i quattro finalisti si sono esibiti con l'orchestra di Bolzano e Trento diretta da Hermann Michael. Al termine delle prove, un affollarsi [illegible] corridoi del conservatorio e [illegible] di pronostici. La giuria ha impiegato circa due ore per emettere il verdetto, e qualcuno ha colto i sintomi di una decisione piuttosto sofferta. Infine, l'annuncio dato senza imbarazzo dal presidente della commissione giudicatrice, Herbert Stuppner.

E' questa la diciottesima volta che il concorso pianistico di Bolzano si chiude senza la proclamazione del vincitore: in 34 edizioni, dunque, i giudici hanno risposto più «no» che «sì» agli aspiranti al vertice di q[illegible] manifestazione di risonanza mondiale. «Comunque — dice Hubert Stuppner — questo [illegible] premio assegnato a Kuan Hung Chen con distinzione [illegible] libertà: insomma, è un po' di più di una piazza d'onore, è quasi l'attribuzione del Busoni».

[illegible] in [illegible] la commissione non se l'è sentita di dare a questo talento di Formosa la [illegible] investitura. «Ci si è trovati — [illegible] Stuppner — a discutere [illegible] diversi aspetti della prova. E in fondo la maggioranza [illegible] componenti la giuria ha ritenuto che il giovane di Taiwan non sia pronto ad affrontare una carriera concertistica degna di un grande premio internazionale».

Così, il «Busoni» esercita una severa sorveglianza, non intende lasciarsi andare alla minima concessione. «Noi — ribadisce il presidente della commissione — ci preoccupiamo del prestigio del nostro [illegible], che nel confronto [illegible] può rischiare di perdersi. Proclamare un vincitore ogni anno non è affatto credibile. Certo, questo non è un partito preso: è chiaro che quando qui si vede un gr[illegible] talento, lo si premia senza indugi».

E quale può essere la reazione dei concorrenti di fronte a tanta severità? «Il mediocre — *risponde Stuppner* — sarà piuttosto impaurito. Il fuori[illegible] sicuramente stimolato, perché avrà la possibilità di ottenere un [illegible] scimento di valore indiscusso». *Il presidente della commissione del concorso di Bolzano lamenta un affollamento e una certa «dispersione» nel campo internazionale:* «Tanti pianisti, troppi concorsi, troppi premi».

[illegible] «Busoni» *chiude questa trentaquattresima edizione attenendosi al rigore. E l'anno prossimo andrà in cerca di un fuoriclasse. Intanto, c'è chi se ne va di qui con una soddisfazione che è comunque grossa, per essere entrato nella finale di una competizione tanto impegnativa. Come Rainer Becker,* il tedesco occidentale *che ha occupato il quarto posto.* «Io — *dice* — al primo premio non ci pensavo. Per me va bene anche così».

Giuliano Marchesini

I produttori accettano la tregua

Signorello: i censori al lavoro da lunedì

VENEZIA — «*Ho dato disposizione perché lunedì vengano riunite un paio di commissioni di censura in modo che entro la prossima settimana siano visionati i ventidue film attualmente giacenti al mini[illegible]*», ha confermato ieri [illegible] il ministro dello Spettacolo, Signorello. La promessa ha fatto rientrare le minacce dei produttori, e i film «senza visto» che dovevano uscire sugli schermi in questi giorni [illegible] le uscite «pirata».

«*Per quanto riguarda la censura* — sostiene il ministro — *il mio è un compito notarile poiché ogni commissione organizza autonomamente il programma dei suoi lavori. Il "caso" che si è voluto fare esplodere è dovuto principalmente [illegible] fatto che quest'anno gli imprenditori del settore hanno anticipato la programmazione dei film della nuova stagione e ciò ha preso in contropiede le commissioni di censura*».

In riferimento alla paralisi di alcune commissioni che non sarebbero in grado di funzionare, per le dimissioni di alcuni componenti, il ministro Signorello ha assicurato che interverrà con la massima sollecitudine. «*Entro il mese di settembre* — ha precisato — *conto di rinnovare, come era già previsto, gli organici delle otto commissioni [illegible] cui mandato [illegible] scadendo, dopodiché la situazione si dovrebbe normalizzare*».

c. b.

Da Vivaldi a Stravinski un autunno in musica per Como e tutto il lago

COMO — Anche quest'anno il triangolo geografico di Como, Lecco e Cantù verrà invaso di musica tra il 5 settembre e il 10 ottobre con le numerose manifestazioni dell'Autunno Musicale, giunto alla sua sedicesima edizione. Questo Festival si articola in varie sezioni, [illegible] incentrata su di un tema unitario.

La prima sezione, dedicata all'*Oratorio*, offre motivi di particolare interesse: ad essa è infatti affidata l'inaugurazione, il 5 settembre, con l'*Ezechia* di Giovanni Bononcini su testo di Apostolo Zeno eseguito per la prima volta in tempi moderni [illegible] rinomati cantanti come M. Dupuy e E. Jankovich e [illegible] Complesso Nuova Cameristica Italiana diretto [illegible] Antonio Bacchelli. Sempre nella [illegible] sezione è stata inoltre programmata la riproposta della *Betulia Liberata* di Mozart, che verrà eseguita a Como, il 18 settembre, con l'orchestra dei Pomeriggi musicali di Milano.

La seconda sezione del programma è dedicata a concerti e sonate di Antonio Vivaldi, eseguiti [illegible] complessi specia[illegible] l'Orchestra del '700 di Amsterdam diretta da Bruggen e l'English Consort di Londra. Seguono una sezione pianistica, cicli di mostre, film e manifestazioni varie incentrati attorno all'opera e alla figura di Mozart, e una sezione liederistica con musiche di Wolf, Duparc, Liszt, Schumann, Strauss.

Il gruppo di manifestazioni dedicate a Stravinski illustra un aspetto non molto noto della produzione [illegible] musicista russo: quello dei suoi rapporti con Rimski Korsakov su cui è incentrato il programma del concerto del 28 settembre, quando l'Orchestra Rai di Milano diretta [illegible] Renzetti eseguirà [illegible] *Scherzo* n. 1, *Feu d'Artifice* e la *Suite* dall'*Uccello di Fuoco* di Stravinski insieme alla *Suite* [illegible] d'oro di Rimski.

Il [illegible] stravinskiano è inoltre celebrato [illegible] mostra fotografica e con l'esecuzione dell'opera integrale per pianoforte (Antonio Bacchelli) e delle trascrizioni per violino e pianoforte di lavori orchestrali.

p. gal.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,40

- 13 — Un Paese: la Spagna. Spanish fiesta, suite da «Mori el merma» (Morte al tiranno), pantomima con maschere e costumi di Juan Mirò, con la Compagnia «La Claca» di Barcellona, direttori Joan Baixas e Teresa Calafell. Regia di C. Chabol
- 14,50 In Eurovisione da Goodwood, Ciclismo: campionato del mondo su strada per dilettanti. Fase intermedia e arrivo
- 18,25 Tre nipoti e un maggiordomo: «Acquario che pas[illegible]»
- 18,50 Da Milano: Fresco fresco, di Corradino Biggi, testi e musiche di Mario Pagano, regia di Enrico Vincenti
- 19,10 I sentieri dell'avventura. I cacciatori di cervi (3ª p.)
- 19,45 Almanacco del giorno dopo, di Giorgio Conti, Flora Favilla e Diana De Feo. Al termine: Che tempo fa
- 20,40 Che fai... ridi? Un sacco Verdone, a cura di Enzo Marchetti con Carlo Verdone. Regia di Claudio Sestieri (prima puntata)
- 21,45 Quark speciale. Ultimo sogno inca
- 23,35 Premio Campiello. Da Venezia: assegnazione del Premio Campiello, regia di Luciana Ugolini

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,25

- 13,15 [illegible] è Luni, da [illegible]. «Da brontosauro a piccole mascotte»
- 17 - 18,30 In diretta da Milano: Il [illegible]
- 17,15 Il nostro comune amico, di Charles Dickens (10° ep.)
- 17,40 Tv 2 ragazzi. Pippi Calzelunghe, telefilm, di O. Hellbom: Il tesoro dello zio Fabian
- 18,30 Tg 2 Sportsera
- 18,50 Sport in concerto: spettacolo di musica e sport in collaborazione con il Coni. Testi di B. Marroeu e Gustavo Verde. Regia di Cesare Gigli, con Nino Benvenuti e Stefania Mecchia. Al termine: Previsioni del tempo
- 20,40 I Borgia, prima puntata del grande sceneggiato storico realizzato dalla Rai e dalla Bbc, regia di Brian Farnham, con [illegible] Celi, [illegible] Cotton, Anne Louise Lambert e Alfred Burke
- 21,35 Stop a Greenwich Village, film del 1975, diretto da Paul Mazursky, con Lenny Baker, Shelly Winters e Ellen Green

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,30

- 18 — Da Senigallia, [illegible] nale fra le Regioni d'Italia
- 19,20 Il politico, programmi visti e da vedere [illegible] Terza rete tv, a cura di Enzo Scotto Lavina, collaborazione e regia di Sergio Duichin. [illegible] Vaudetti
- 19,50 Antologia di [illegible] fatti, opinioni, personaggi dello spettacolo, [illegible] Quilici, a cura di Gigi Grillo, presenta Paola Rinaldi
- 20,25 Speciale Orecchiocchio, con Federico T[illegible]
- [illegible] In diretta da Venezia: Mostra [illegible] del cinema 1982, film, commenti, interviste, chiacchiere e varia cultura con [illegible] Bignardi, Tommaso Chiaretti, Beniamino Placido
- 21,55 Itinerari. Venezia 1982: Antonio Casanova e il Canaletto, il bello in mostra. Di Angelo Barocchi
- 22,25 [illegible] Regia di Robert Aldrich. Interpreti Jack Palance, Lee Marvin

Verdone in «Che fai... ridi?», tv1, ore 20,40 - Carrol Baker nel film alla tv Svizzera, 20,40

Italia 1

- 8,30 Aprili giorno
- 14 — Pomeriggio insieme
- 15 — Chips, telefilm
- 17 — Bim bum bam
- 18,30 Benvenuta sera
- 20,30 Niente sesso siamo inglesi, di Cliff Owen, con Ronnie Corbett, Beryl Reid
- 23,15 La pattuglia del dobermann al servizio della legge, di Frank De Felitta, con James Brolin, Susan Clark, Earl Holliman

Canale 5

- 8,30 Cartoni animati
- 11 — I pirati del fiume rosso, film
- 15 — Dallas, telefilm
- 16 — L'isola [illegible] film con Michael Craig
- 18,30 Hazzard, telefilm
- 19,30 Operazione ladro, [illegible]
- 21,30 [illegible] di Joseph Pevney, [illegible] Errol Flynn
- 23,15 Il [illegible] sport [illegible]

[illegible] quattro

- 10,30 Febbre sulla [illegible] film di Harvey Hart, con Ann-Margret
- 13 — Cartoni animati
- 14 — Dancin' days (106ª puntata)
- 14,50 Francis alle corse, film di Arthur Lubin
- 18 — Cartoni animati
- 18,30 Mod [illegible] i ragazzi di Greer, telefilm
- 19,30 Virginia, telefilm
- 21,30 L'uomo che uccise Liberty Valance, film di John Ford

Svizzera

Telegiornale: 19; 20,15; 22,40; 24

- 12,50 In Eurovisione [illegible] Campionati [illegible] di ciclismo su strada
- 18,10 L'isola infranta, telefilm
- 19,55 Il Regionale
- 20,40 Vento di [illegible], film di Irving Rapper con Carroll [illegible], [illegible], Vittorio Gassman
- 22,50 Sabato sport

Capodistria

Telegiornale: 20,15; 22

- 17,30 Calcio: campionato jugoslavo
- 19,15 Story non [illegible]
- 20 — Cartoni animati
- 20,30 La moglie ci fa un bello, film di Riccardo Garrone, con Renato Cecilia, Stefania Rotolo
- 22,10 Zeit [illegible] (telegiornale [illegible]) - Il [illegible] in [illegible] giro

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 22,30

- 16,45 In diretta e Eurovisione da Goodwood. Campionati del mondo di ciclismo
- 18,35 Affari di cuore, telefilm
- 19,20 Love american style, telefilm
- 19,45 Caleb [illegible] (1ª puntata)
- 20,30 [illegible] Eurovisione e in differita da Loreley: Rockpalast Festival
- 22 — A boccaperta

Alla radio

RADIOUNO

[illegible] 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23

- 6,05 - 7,15 - 8,40 La combinazione [illegible]
- 9 — Week-end
- 10,40 Da Venezia cinema
- 11,44 Cinecittà
- 12,24 E' noto all'universo e [illegible]
- 13,20 Rock Village
- 14,03 Zarzarandra termopolata
- 15,03 L'estate di «Permette Cavallo?»
- 17,30 Ci siamo anche noi
- 19 — Obiettivo Europa
- 19,30 Radiouno jazz '82
- 20 — Week-end
- 21,30 Giallo sera
- 22,28 Teatrino. Le chiavi del progresso, varietà
- 23,00 La telefonata

RADIODUE

Giornale radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30

- 9 — Prima che il gallo canti
- 9,32 Radio amore mio
- 11 — Long playing hit
- 12,45 Subito quiz
- 13,41 Sound track
- 16 — Una vita [illegible] la musica (Piotr Ilyc Ciaikovski)
- 17,02 [illegible] dei protagonisti del jazz
- 19,50 [illegible]
- 21 — Stagione di prosa e musica di Radiodue
- 22,50 Assegnazione del Premio Campiello

RADIOTRE

Giornale radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45

- 6 [illegible] - 8,30 - 10,15 Il concerto del mattino
- 11,55 Antologia operistica
- 13 — Pom[illegible] musicale
- 17 — Spaziotre
- 20 — La musica di pranzo alle otto
- 22 — Pagine da «Le memorie» di G. Casanova
- 22,10 Scuola internazionale di musica di Venezia

Le prodezze di Paolo Rossi e Roberto Pruzzo preoccupano le avversarie alle prese con problemi di formazione e di rendimento ma fiduciose di saper reggere il confronto nel campionato

L'Inter cerca ancora se stessa

Marchesi prova e riprova schemi e inquadratura: «Juve e Roma forti, ma in campionato ci saremo anche noi, stiamo lavorando per questo. Cominciamo ad avere una fisionomia più precisa» - Müller in ritardo, ad Udine in panchina

Müller, ora [illegible]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Per l'Inter è già venuto il momento di recuperare parte degli appuntamenti [illegible]. A Udine, domani, [illegible] una qualificazione di Coppa Italia ancora difficile, [illegible] tutta da guadagnare. E per l'occasione Marchesi ha già deciso di confermare il tandem d'attacco Altobelli-Juary, che contro il Foggia ha determinato il rotondo tre a zero. La prima boccata d'ossigeno con la quale è stata cancellata la sconfitta a Bergamo con il Bari, il primo campanello [illegible] della stagione.

All'Inter, dopo il mercoledì di Como, molti conti cominciano già a tornare. Intanto le riconferme [illegible] centrocampo (dove Sabato, Oriali e Bagni nell'inedito ruolo di centrocampista puro, hanno fatto già quadrare il cerchio del gioco). Schemi più fluidi, manovre meno rallentate, grazie anche agli inserimenti dalle retrovie dei difensori.

Marchesi, [illegible] ha fatto il punto così: «Col passare dei giorni, e col trascorrere degli impegni, l'Inter comincia [illegible] una fisionomia più precisa, ma soprattutto è il gioco che comincia a offrire delle garanzie maggiori. Contro il Bari perdemmo, ma sbagliammo tanti gol. Tre reti contro il Foggia. [illegible] più confortanti. Questa squadra è abbastanza pericolosa in attacco. Juve fortissima [illegible] non è una scoperta, e Roma [illegible] candidata allo scudetto, ma lo sarò per la [illegible] strada. Lavoriamo per la migliore Inter, e poi [illegible]. Rispetto per tutti, ma tanta voglia di far bene».

[illegible] il problema [illegible] delle mezze punte. Perché la difesa, tutto sommato, come ammette lo stesso Marchesi, problemi non ce ne sono: «L'inserimento di Collovati è ormai completo — riconosce il tecnico — e la sua presenza ha cementato un reparto che era già forte potendo contare su Bordon, il vice-Zoff, e su Bergomi, oltreché su Bini».

Il problema, allora, resta Müller-Beccalossi. Il tedesco, nei giorni scorsi, è rimasto ad Appiano a lavorare sodo. Mercoledì, mentre la squadra era impegnata a Como in Coppa Italia con il Foggia, Hansi Müller è rimasto ad Appiano per due allenamenti, un po' di straordinario che gli ha certamente giovato.

Ha provato giovedì, una partitina a ranghi misti, e il primo resoconto è stato decisamente positivo. Così, Marchesi ha deciso di affrettare i tempi. A Udine Müller ci sarà, in panchina. Farà la staffetta probabilmente con uno dei tre, Beccalossi, Altobelli e Juary che in partenza giocheranno il primo tempo.

Müller proprio ieri ha detto di essere già pronto, o quasi. «Sono migliorato del 5-10 per cento rispetto all'ultima esibizione, grazie agli ultimi allenamenti duri. Ma a Bergamo, voglio ricordarlo, è andato tutto male perché [illegible] sbagliato due gol. Avessi segnato, ora non ci sarebbero più storie sul mio conto. Ma devo continuare a lavorare sodo, questo è vero, perché ho bisogno di ritrovare la migliore condizione. L'anno scorso [illegible] rimasto praticamente fermo [illegible] l'anno per [illegible] un infortunio». **f. o.**

De Sisti mette la Juve «su un altro pianeta»

«Sei campioni del mondo più Boniek e Platini rendono i bianconeri sulla carta irresistibili» - L'allenatore della [illegible] spera che le battaglie domenicali [illegible] la squadra di Trapattoni - Roma [illegible] forza» - Inter, [illegible] e Napoli [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — Il [illegible] italiano [illegible] cia a fare i primi bilanci di stagione. Tra una [illegible] sarà di nuovo campionato e le squadre stanno mettendo a punto i loro programmi per presentarsi nelle migliori condizioni all'appuntamento. In base ai risultati forniti dalla Coppa Italia, come si prospetta il prossimo campionato? Sentiamo in proposito il parere di Giancarlo De Sisti.

«Questo primo mese di attività [illegible] soprattutto una conferma — dichiara l'allenatore viola — e cioè che la Juventus appartiene a un altro pianeta calcistico. La squadra bianconera si presentava [illegible] in [illegible] campagna acquisti e le prime partite [illegible] hanno [illegible] che confermare questa previsione. D'altra parte, con otto nazionali, sei dei quali campioni del mondo, e due fuoriclasse come Platini e [illegible] la Juventus dispone di un potenziale tecnico veramente impressionante [illegible] che, [illegible] la mette in condizione di raggiungere qualsiasi [illegible]».

— *Questo significa che la Juventus ha già il 21° scudetto in [illegible]*

«Se si dovesse assegnare il titolo in [illegible] a una graduatoria di valori, non c'è [illegible] che la Juventus si [illegible] be campione. Ma nel calcio non contano [illegible] i valori [illegible] in sede di previsione, bisogna tener conto di tanti [illegible] che possono presentarsi in otto [illegible] di campionato. [illegible] l'altro, bisogna considerare [illegible] la Juventus dovrà giocare trenta partite tirate al massimo, perché tutte le sue avversarie s'impegneranno per costringerla [illegible]».

— *Chi sarà l'anti-Juventus del prossimo campionato?*

«La Roma sicuramente. Se la Juventus è fortissima, la squadra di Liedholm non è da meno. Basta guardare gli ultimi risultati. Ha segnato cinque gol al Verona, 3 all'Inter, mettendo in evidenza un potenziale tecnico veramente notevole benché non abbia ancora fatto scendere in campo un giocatore della caratura di Falcao. Se la Roma è forte ora, figuriamoci cosa non farà quando potrà ripresentare il suo brasiliano».

— *E le altre squadre?*

«Inter, Fiorentina e Napoli sono attualmente un gradino al di sotto di Juventus e Roma, ma non si debbono considerare fuori dalla mischia. Inter e Napoli, al pari nostro, hanno avuto problemi di preparazione, sono ancora alla ricerca dell'assetto definitivo; ma, una volta che si saranno assestate e potranno esprimersi ai massimi livelli, saranno anche loro della partita». **g. m.**

Bertoni [illegible], la Fiorentina conta molto su di lui

Mandorlini fratturato

ASCOLI — L'Ascoli, dopo Murara (distorsione al ginocchio destro, per un mese), ha perduto Andrea Mandorlini. Il difensore, infortunatosi mercoledì nella gara di Varese per la Coppa Italia, ha riportato la frattura del malleolo sinistro. Mandorlini, che forse sarà operato lunedì, dovrà restare ingessato per almeno un mese. Secondo i medici potrà tornare a giocare in novembre.

[illegible] mercoledì in Finlandia

Licenze «speciali» per Michel Platini

[illegible] e Platini, una stagione ricca di impegni

TORINO — Giorni intensi per Zbigniew Boniek. Domani a Padova con la Juventus, mercoledì a Kuopio con la Polonia [illegible] della Finlandia, domenica 12 a Marassi nella prima di campionato contro la Sampdoria, mercoledì a Copenaghen in Coppa Campioni contro l'Hvidovre.

Sono gli obblighi di club e della [illegible] polacca: Finlandia-Polonia a Kuopio aprirà il [illegible] (che comprende anche Portogallo ed Urss) di qualificazione al campionato d'Europa, è una delle gare ufficiali per le quali la Juventus è tenuta per contratto a dare via libera al giocatore.

Per quanto riguarda la nazionale francese e Platini, si sta profilando una situazione curiosa. I [illegible] europei vivranno la loro fase conclusiva nell'84 in Francia, e come di consueto il Paese organizzatore è ammesso di diritto alle finali. In questi lunghi mesi la nazionale francese disputerà solo delle gare amichevoli, in teoria la Juventus non sarebbe obbligata a concedere il giocatore.

Tuttavia il c.t. francese Hidalgo non vuole privarsi di Platini per le più importanti gare di rodaggio. La Juve, visto il caso particolare, concederà le «licenze» per queste partite, a cominciare dalla prossima contro l'Ungheria in [illegible].

Domani al Comunale l'ex allenatore granata punta col Cagliari alla qualificazione in Coppa

Giagnoni sfida il Torino: vuole un punto

Teme la partita, studia marcature attente - Uribe sta avvicinandosi alla miglior forma, Victorino non vuole deludere - Malizia a [illegible]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAGLIARI — Prima di poter parlare con Gustavo Giagnoni bisogna aspettare quasi tre ore, tanto dura l'allenamento dei cagliaritani sul terreno del «Sant'Elia», un lavoro molto duro in vista della trasferta a Torino. Prima la parte atletica, poi l'applicazione sul campo di alcuni schemi che il tecnico rossoblù aveva spiegato ai suoi sulla lavagna.

A Torino Giagnoni porterà diciotto giocatori, tutti i migliori, ad eccezione del portiere Malizia, al quale sono stati concessi due giorni di permesso per «riprendersi psicologicamente». La giustificazione della messa fuori «rosa» di Malizia è che l'ex portiere del Perugia è molto abbattuto per le deludenti prestazioni fornite finora e non riesce a trovare la giusta concentrazione che forse potrà trovare trascorrendo due giorni nella tranquillità familiare.

La necessità di ottenere il pareggio a Torino per avere la garanzia del passaggio al secondo turno della Coppa Italia pare abbia convinto Giagnoni a non cambiare il Cagliari visto nel primo tempo contro il Palermo. «E' inutile: non chiedetemi anticipazioni sulla formazione», dice subito Giagnoni. «Non possiamo chiedere ad Uribe — sostiene — cose che per il momento non può ancora darci. Aspettiamo che s'inserisca gradatamente nella squadra». In effetti il sudamericano ha appena venti allenamenti nelle gambe. Lui stesso dopo la partita col Palermo ha confessato di ritenersi appena al 15 per cento della condizione.

E' inutile poi aggiungere che Uribe è abituato al gioco a zona praticato in Perù e dovrà adattarsi prima di tutto psicologicamente al gioco del Cagliari che non è certo a zona ma è basato sul rigido marcamento a uomo. Il peruviano sarà con tutta probabilità tenuto in panchina e usato come mercoledì scorso nel secondo tempo, a seconda dell'andamento della partita.

«Nel Torino — sostiene Giagnoni — in questo periodo possono segnare un po' tutti: Dossena, Galbiati, Hernandez. Penso proprio che siano tutti pericolosi». Le preoccupazioni dell'allenatore cagliaritano poi vanno soprattutto ai gol subiti su cross. «Purtroppo non siamo ancora in grado di chiudere tempestivamente i varchi».

«A Torino dovremo mantenere assolutamente la massima concentrazione — continua Giagnoni —: è una cosa fondamentale per non rischiare la sconfitta pesante. Potrà succedere di tutto ma non dobbiamo fallire la qualificazione».

Recuperati alcuni giocatori che avevano preso qualche botta nelle precedenti partite, restano ancora preoccupazioni per Waldemar Victorino. L'uruguaiano, che aveva dimostrato di essersi ben inserito nel gioco della squadra, mercoledì scorso ha riportato una [illegible] contusione [illegible] gamba e ha dovuto fare un allenamento leggermente differenziato [illegible] quello dei compagni.

«Niente paura, comunque — ha [illegible] —: io ho [illegible] grande [illegible] all'appuntamento col gol». Gigi Riva, osservandolo mentre si allontana dal campo, esprime un giudizio lapidario: «Quello là — dice — è un grande opportunista: vive in area di rigore come Rossi». **[illegible] v.**

Spagna, in Coppa tre stranieri

[illegible] — A partire dalla stagione in corso le squadre spagnole operanti nelle Coppe europee potranno impiegare tre giocatori stranieri. La decisione è stata presa dal comitato delle società di serie A, riunitosi nella capitale, e convalidata dalla [illegible].

Il presidente del [illegible], [illegible] proponente, aveva tentato di ottenere anche l'ammissione di tre stranieri alle competizioni interne ma la sua proposta è stata bocciata.

Selvaggi, un gol agli ex compagni

TORINO — Franco Selvaggi contro il «suo» Cagliari. Per l'attaccante granata sarà una [illegible] speciale. «In effetti — spiega — io devo molto al Cagliari. E' stato proprio in Sardegna che ho conosciuto il calcio ad alto livello. Ed è in Sardegna che finora ho raggiunto professionalmente le maggiori soddisfazioni. Sono arrivato fino alla nazionale, non è poco per uno [illegible] ma che è "sfondato" in età abbastanza avanzata, a 26 anni. Come posso dimenticare [illegible] giornate esaltanti?».

«Però — aggiunge il centravanti granata — il mio [illegible] Torino [illegible] sentato un ulteriore momento [illegible] di crescita. Anche se ero e sono legato sentimentalmente al Cagliari, non ho saputo e non ho potuto dire di no al trasferimento. Sono felice [illegible] di aver accettato ed orgoglioso che il Torino mi abbia [illegible]. Ed ora farò di tutto per portare al successo il Torino contro i miei ex compagni. Le leggi del calcio [illegible] queste: [illegible] decisamente spietate».

Già qualificati per la [illegible] da fase della Coppa, i granata cercheranno domani sera di [illegible] ai tifosi un saggio di calcio ad alto livello. Finora non sempre l'impresa è riuscita, [illegible] Bersellini ha potuto [illegible] considerevoli miglioramenti.

«Non illudiamoci — [illegible] —: [illegible] il Cagliari [illegible] una serie di difficoltà. Perché la squadra [illegible] ulteriormente rafforzata rispetto allo scorso anno; i due stranieri [illegible] di valore, anche se la loro scuola sudamericana non consente forse di rendere al massimo fin dalle prime partite. Devono [illegible] bientarsi, un po' come [illegible] ad [illegible]. Inoltre il Cagliari ha [illegible] bisogno di [illegible] punto per qualificarsi, quindi si impegnerà [illegible] morte. [illegible] sarà una partita [illegible] stesso spirito e le [illegible] incognite di quelle di campionato. Comunque siamo pronti per affrontare l'impegno. [illegible] e credo di poter garantire qualche gol e [illegible]. Forse [illegible] tro i miei ex compagni, anche se soffrirò un po'».

[illegible] non ha [illegible] la formazione. [illegible] è scontato il rientro [illegible] Korput. [illegible] dopo la parentesi internazionale con la nazionale olandese, e probabilmente di Zaccarelli, guarito dal leggero infortunio subito contro il Monza. **r. s.**

● Garrincha, l'ex [illegible] nale brasiliano, è stato [illegible] in una clinica [illegible] De Janeiro per essere sottoposto ad una cura di disintossicazione da alcol. I [illegible] detto [illegible] dovrà restare in clinica almeno una ventina di giorni. Garrincha, uno dei maggiori giocatori di tutti i tempi, conclusa l'attività agonistica, non è riuscito ad interessarsi ad un'altra attività. In poco tempo [illegible] rito tutti i suoi risparmi ed ha cominciato a bere.

Trapattoni non si spaventa

«E' noto che la Roma è forte, che Pruzzo segna: sapremo rispondere»

TORINO — I cinque gol della Roma non hanno allarmato Trapattoni. La Coppa Italia ha già proposto un confronto a distanza [illegible] due delle grandi protagoniste [illegible] campionato, ma il tecnico bianconero, saggiamente, [illegible] dà troppo peso alle [illegible] delle prime uscite stagionali.

«La Roma — osserva — ha confermato di essere una squadra di notevole livello, come già si sapeva. Non deve stupire se Pruzzo ha segnato 3 [illegible]: è da due anni il capocannoniere; come non [illegible] stupire se Iorio, capocannoniere della B lo scorso anno, [illegible] ha aumentato ulteriormente il potenziale [illegible] romanista. [illegible] noi dobbiamo guardare soprattutto [illegible] noi. La Juve sta crescendo. [illegible] sta soddisfatto anche se mi rendo conto che qualche giocatore non è ancora al massimo e se il rendimento collettivo deve migliorare. Con il [illegible] abbiamo affrontato un tipo nuovo di difficoltà: la stessa che ci attende [illegible] campionato. E mi sembra che l'esame tutto sommato sia andato [illegible] stanza bene».

A Padova giocherà la stessa formazione che ha affrontato i rossoneri. Il rientro di Cabrini (che continua a migliorare) è rinviato alla prossima settimana. Dopo la partita, Boniek non rientrerà a Torino e partirà per Helsinki per poi raggiungere Kuopio, dove mercoledì giocherà con la nazionale polacca contro la Finlandia nella prima partita del gruppo 2 valida per la qualificazione al girone finale del campionato europeo.

[illegible] *la campagna abbonamenti della Juventus procede a ritmo frenetico: sono state vendute finora circa 9 mila tessere, per un incasso superiore ai 2 miliardi e 300 milioni. La cifra supera già di mezzo miliardo quella registrata lo scorso anno. I bianconeri partiranno per Padova (dove giocheranno alle 17) domani mattina.* **r. s.**

Padova, venduti [illegible] mila biglietti

PADOVA — Bisogna ritornare indietro di quasi un quarto di secolo per ritrovare la Juve di scena all'Appiani. Erano i tempi in cui il [illegible] chio stadio veniva considerato [illegible] un'autentica [illegible] dei tecnici» e la squadra, [illegible] posta per buona parte da [illegible] natori», cioè di giocatori non più giovani, [illegible] magistralmente [illegible] Rocco.

Alla vigilia dell'attesissimo confronto Padova-Juve la ti[illegible] è in piena [illegible] a rendere più [illegible] questa vigilia c'è anche il momento magico del calcio italiano coi suoi campioni del mondo, molti dei quali figurano appunto nelle file della compagine juventina.

Complessivamente sono [illegible] staccati 21.500 biglietti, tanti quanti ne può tenere il vecchio stadio di viale Cardacci. Si tratta ovviamente di un record.

Agnolin, inchiesta sprint

L'inquisitore [illegible] ha lasciato Avellino - Deferito Sibilia

[illegible] — Manin Carabba, [illegible] del De [illegible] dell'ufficio inchieste, è ripartito da Avellino, dopo aver concluso, con l'interrogatorio del segretario generale Pierpaolo Marino, la fase preliminare degli accertamenti sullo scontro verbale fra Agnolin e Braghin.

Intanto il presidente Sibilia [illegible] deferito alla commissione disciplinare dal procuratore federale Alfonso Palladino, avellinese anche lui, per le [illegible] lesive alla reputazione di Agnolin rilasciate [illegible] all'indomani del derby con il Napoli.

«*No si deve* [illegible] *la mia fermezza* — dice intanto il presidente dell'Avellino — *come un fatto personale nei* [illegible] *fronti di Agnolin o della categoria arbitrale. Il mio dovere è difendere il calciatore offeso e la squadra. Dei* [illegible] *ricevo continue pressioni da parte* [illegible] *tifoseria indignata*».

Il procuratore federale della Figc, dott. [illegible] Palladino, ha deferito [illegible] per [illegible] fatto [illegible] stampa «*dichiarazioni contrarie ai doveri di lealtà e probità sportiva e lesive alla reputazione dell'arbitro della gara Napoli-Avellino del 29 agosto 1982 e di organi federali*».

[illegible] è stato deferito alla commissione disciplinare il calciatore Giorgio Mastropasqua [illegible] per la Lazio e attualmente in forza al Catania, per aver fatto alla [illegible] «*dichiarazioni contrarie ai doveri di lealtà e probità sportiva e lesive della reputazione dell'allenatore della Lazio*».

L'inchiesta [illegible] Agnolin, come ha fatto intendere lo [illegible] si prevede debba concludersi a tempi [illegible] brevi. Dovranno [illegible] ascoltati i calciatori del Napoli Vinazzani e Criscimanni ed altri giocatori dell'Avellino.

● Sergio Fortunato [illegible] firmato [illegible] un anno con il Las Palmas, squadra spagnola di prima divisione, dopo l'accordo raggiunto fra la società iberica e il Perugia. Fortunato apparteneva alla squadra italiana, che l'aveva ceduto in prestito al Las Palmas.

Totocalcio n. 3

Partita	Pronostico
Avellino-Perugia	1
Bologna-Fiorentina	x 2
Brescia-Ascoli	x
Cesena-Catanzaro	1 x
Milan-Genoa	1 x
Napoli-Atalanta	1
Padova-Juventus	2
Paganese-Samben.	1 2 x
Pescara-Catania	x 1 2
Pistoiese-Samp.	2
Salernitana-Lazio	2 x
Torino-Cagliari	1
Udinese-Inter	x

Totip n. [illegible]

Corsa	Pronostico
PRIMA CORSA	
Cesena (trotto)	1
SECONDA CORSA	1 2
Cesena (trotto)	2 1
TERZA CORSA	1 1
Napoli (trotto)	x 2
QUARTA CORSA	2
Torino (trotto)	1
QUINTA CORSA	1 x 2
Trieste (trotto)	x 1 1
SESTA CORSA	2 1
Roma (galoppo)	2 1

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio F[illegible]
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S p A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore [illegible]
[illegible] Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Massaroni
Francesco Paolo [illegible]
[illegible] Alfonso Ferrero [illegible]
Luigi Demarino
Giovanni [illegible]
Stampatore [illegible] Editrice La Stampa S p A - via Marenco, 32 - 10126 Torino
© 1982 Editrice LA STAMPA S p A
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 23-12-1981

[illegible] l'annuale rassegna [illegible] mobili [illegible] arredamento

«S. Giorgio casa», quasi pronta

La mostra s'inaugura l'11 settembre - Presentati i progetti vincenti il concorso internazionale

[illegible] — [illegible] Giorgio Casa», quinta edizione: [illegible] presentata ufficialmente alla stampa dall'assessore comunale all'Annona Gianfranco Zino [illegible] presidente delegato della «S. Giorgio» e dai presidenti del [illegible] mobilieri, Vittorio Ferrato, e della Camera [illegible] Commercio, Attilio Castellani, che da quest'anno collabora alla manifestazione. «[illegible] Giorgio [illegible] '82» aprirà [illegible] 11 [illegible] bre e proseguirà [illegible] a domenica 19.

«E' una mostra del mobile e dell'arredamento — ha spiegato Zino — ma [illegible] cercato di fare un discorso diverso, con l'ambizione di [illegible] qualcosa [illegible] nuovo, che [illegible] differenzi da analoghe manifestazioni del settore. Abbiamo pensato [illegible] la pena di aprire un discorso sulla cultura del mobile, un collegamento tra le industrie e le tendenze del design, una verifica del rapporto dialettico tra progettualità e realizzazione».

In occasione [illegible] «San Giorgio Casa '81» era stato bandito [illegible] concorso «Un [illegible] ed il suo spazio (progettazione di una credenza)» che ha ottenuto un successo notevole: oltre 500 elaborati giunti da o[illegible] parte d'Europa. La giuria ha deciso di premiare a pari merito i belgi Benoit Fauconnier e Jean-Paul Vanachter, [illegible] studenti del primo anno dell'Istituto superiore [illegible] industrie artistiche di Firenze e Fabrizia [illegible] lati di Firenze.

I tre progetti [illegible] stati realizzati da mobilieri aderenti al «Sindacato provinciale mobilieri» e verranno esposti in una apposita [illegible] della «San Giorgio Casa», assieme a tutti i disegni dei partecipanti al [illegible]. Verranno pure proiettate diapositive sugli elaborati.

«Ci sarà [illegible] in fiera, a disposizione degli operatori e dei visitatori — commenta l'assessore Zino — una [illegible] quantità di materiale che servirà per gli operatori locali come stimolo e come idee da utilizzare. Inoltre sarà possibile fare un discorso collettivo sulle tendenze del design moderno, sulla cultura del [illegible] al concorso rappresentano [illegible] tutte le tendenze, gli stili più importanti nel settore del mobile».

Questo, allora, l'aspetto nuovo, interessante, [illegible] «San Giorgio Casa '82». Poi, come sempre, ci [illegible] gli [illegible] oltre [illegible] espositori, una [illegible] completa [illegible] quanto può servire per l'ar[illegible] oltre [illegible] per am[illegible]. Sotto due tendoni [illegible] della Valalexpo ci saranno 8 mila [illegible] metri quadrati di spazio coperto, altri 4 [illegible] metri saranno all'aperto con una sistemazione piacevole di piante e fiori. Lo scorso anno i visitatori furono tr[illegible]ntamila, un traguardo che si spera di superare in questa quinta edizione.

«Manifestazione importante — dice Castellani — perché importante in provincia di Alessandria è il [illegible] della produzione e commercializzazione del mobile». Per Ferrato, infine, [illegible] Giorgio Casa» in un momento difficile per tutti, può essere di «aiuto per sbloccare una [illegible] di crisi per molte aziende, sollecitando l'interesse dei visitatori». **Franco Marchiaro**

Palazzo Esposizione «Casa '82»

Oggi apre la mostra d'Ovada

OVADA — Alle 10 di stamane, presenti le autorità e gli operatori economici, si inaugura nel Palazzo delle esposizioni, ad Ovada, «Casa '82», decima edizione della mostra ovadese del mobile e dell'arredamento. La rassegna resterà aperta sino al 12 settembre. A «Casa '82» si potrà trovare tutto quanto serve nel campo del mobile e dell'arredamento. «Ci sono — dice il general manager Carlo Arata — le più nuove proposte di arredamento secondo le ultime indicazioni dello stile classico e moderno, e accanto tutte le novità in fatto di [illegible] f. m.

Acrobati [illegible]

Passeggiano su un filo

[illegible] — Da 370 anni vivono appesi ad un filo, e non solo [illegible] sono [illegible] Adler-Stey, componenti [illegible] famiglia di acrobati [illegible] che [illegible] la [illegible] pria attività nel [illegible] scono [illegible], in piazza Garibaldi, questa sera e domani (inizio [illegible] spettacoli [illegible] 21,30). (p. b.)

[illegible] Ligure — Prosegue nel [illegible] del Castello [illegible] [illegible] si conclude domenica. Alle 15 pomeriggio [illegible] alle 21 serata danzante con il complesso [illegible] Vita». All'interno ristorante, stand culturali e dei libri.

Pasturana — [illegible] sono [illegible] pasturanese» [illegible] giochi per bambini fino ai 14 anni, alle 21 ballo liscio in piazza con l'orchestra «Noa-Noa». Funziona lo stand gastronomico

Lo [illegible] con un furgone a Trino

Funerali alla ragazza morta sulla motoretta

Ancora sotto choc l'amica che la seguiva

CASALE — Si svolgono [illegible] 11 di stamane a Castel [illegible] Pietro nel Vercellese i funerali di [illegible] Chiappano, 15 anni, la giovane casalese (abitava con i genitori ed una sorellina di tre anni in corso Valentino 179) morta ieri l'altro in un incidente stradale avvenuto a Trino Vercellese in pieno centro.

La cerimonia funebre si terrà nella chiesa di San Sebastiano dove la salma, proveniente dall'abitazione dei parenti in [illegible] Ombra, sarà benedetta.

[illegible] Chiappano, nativa di Odalengo Piccolo, nel Casalese, era alla guida di un «Ciao» — un'amica la seguiva in motorino — quando ha imboccato il senso unico che da via Isonzo, costeggiando la linea ferroviaria, porta in corso Galileo [illegible]. Giunta all'incrocio si è schiantata, [illegible] è emerso [illegible] prime ricostruzioni effettuate [illegible] carabinieri, [illegible] «Ford [illegible]» guidato dal torinese cinquantenne Salvatore [illegible] che [illegible] raggiungendo la statale Casale-Torino.

Sbalzata di [illegible] la quindicenne [illegible] ha battuto il capo [illegible] vniva trasportata all'ospedale di Casale.

Con l'amica, Maria Bobbio, la giovane vittima dopo aver [illegible] ore a [illegible] Vercellese stava per rientrare a Castel San Pietro, un piccolo centro poco distante da Camino Monferrato. Maria Bobbio, che ha assistito al drammatico incidente, è stata [illegible] choc e i carabinieri ancora non hanno potuto interrogarla. g. d.

Roberta Chiappano

[illegible] Scrivia — Per il «Settembre serravallese» [illegible] questa sera nella chiesa di Serravalle concerto sinfonico dell'orchestra dei giovani del Laboratorio Lirico

Arrestato, sarà processato per direttissima

Trovati in casa d'un falegname sei fucili, cartucce e refurtiva

L'imputato abita a Felizzano - «Le armi, ha detto, le ho trovate in montagna»

[illegible] — Luigi [illegible] 47 anni, falegname che abita a Felizzano in via Roma 23, trovato in possesso di oggetti di falegnameria e carpenteria provenienti da piccoli furti, nonché di tre fucili non denunciati, polvere da sparo, e un discreto numero di cartucce, è stato fermato dalla polizia.

Il sostituto procuratore della Repubblica Carlo Tramontano ha convalidato il provvedimento e l'uomo è finito in carcere per ricettazione e detenzione abusiva di armi e munizioni; rinviato a giudizio per direttissima, il falegname, difeso dall'avvocato Giampiero Mazzone, sarà processato [illegible] tribunale ad Alessandria l'8 settembre.

Agenti della squadra mobile di Asti, ritenendo che il falegname [illegible] acquistato [illegible] sospetto, hanno compiuto [illegible] perquisizione [illegible] casa sua e recuperato oggetti di carpenteria e falegnameria provenienti [illegible] piccoli furti compiuti di [illegible] capoluogo astigiano.

Mentre perquisivano il suo alloggio, gli agenti hanno anche trovato [illegible] fucili da caccia, di cui tre non denunciati, una pistola con relative munizioni, [illegible] barattoli pieni di polvere [illegible] sparo, oltre ad un centinaio di cartucce.

Luigi Morando

Interrogato dal magistrato Luigi Morando ha [illegible] il possesso ingiustificato di quelle armi e munizioni. «Le ho trovate tempo [illegible] in montagna — ha detto — e me le sono tenute». e. c.

[illegible] compie [illegible] "spaccata"

VALENZA — Dopo avere rubato una catenina d'oro alla [illegible] a San Salvatore Monferrato, è stato [illegible] a Valenza, dove aveva appena commesso [illegible] furto «con spaccata» ai danni di un laboratorio d'oreficeria. E' Renato La Spina, 19 anni, abitante in viale Repubblica 161.

[illegible] tro giorno, la pensionata Agostina Ogliarolo, 74 [illegible] ni, San Salvatore, vicolo Bertani [illegible] va denunciato per furto il nipote, che, entrato in [illegible] le aveva sottratto una catenina d'oro posata su [illegible] tavolo, dopo averla allontanata chiedendole un bicchiere di [illegible].

Non soddisfatto, il giovane si è recato a Valenza, scegliendo come obiettivo il laboratorio di oreficeria «Fratelli Doria» di viale Cellini. Ha spaccato un vetro della finestra che si trova nel retro arraffando tutto ciò che ha potuto da un tavolo da lavoro: alcuni arnesi, un paio di anelli in oro, una radio. Totale del bottino circa 5 milioni.

In quel momento, però, passava una pattuglia [illegible] nieri che lo [illegible] sorpreso sul fatto [illegible] arrestato. Dovrà rispondere di furto aggravato. (p. b.)

Le varie [illegible] per il [illegible]

Fuochi d'artificio a Murisengo e sagra del miele a Gavi Ligure

A Casale, mostra floreale sul Lungopò per la Festa del fiume

ALESSANDRIA — [illegible] questo fine settimana [illegible] c'è che l'imbarazzo [illegible] scelta. numerosi sono infatti i comuni [illegible] provincia che offrono sagre, feste popolari, manifestazioni interessanti.

A Casale Monferrato prosegue la «Festa del Po», con tutte le [illegible] mostre al Castello [illegible] Gonzaga. Oggi, poi, si aprono l'esposizione floreale sul Lungo [illegible] ed alle 17 gli stand gastronomici del Comprensorio casalese, con le varie specialità (agnolotti, panissa, bolliti, pesci di fiume, dolci e altro). Alla sera gran sfilata folcloristica per l'inaugurazione del Torneo Caligaris. Domenica, oltre alle mostre, raduno piemontese dei costruttori-amatori d'aeroplani e raduno nazionale [illegible] baffoni.

Per la «Festa del Piemonte» ci si sposta invece, a [illegible] Monferrato, [illegible] domani [illegible] arriverà il «drapeau» del Piemonte. Poi tiro al piattello, concorso fotografico e mostra floreale, gara alle bocce, esibizione dei cantastorie piemontesi «I bravòm», concorso gastronomico tra le frazioni ed i rioni. Alla sera danze con «I bravòm».

A Spinetta Marengo, inizia domani, organizzata [illegible] Pro loco, la «Quattro giorni spinettese». Domenica tiro al piattello, sfilata della Carovana dei «Cavalieri della Frachetta» e alla sera, danze con Stefano Sani ed «I dolci ricordi».

[illegible] oggi a lunedì, a Frassineto Po, tradizionale «Sagra del peperone». Il momento [illegible] festa è domenica pomeriggio quando una polenta di sei quintali verrà cotta e distribuita con 8 quintali di peperonata e 2 quintali di salsiccia alla griglia. E' aperta la mostra «Frassineto com'era»: attrezzi da lavoro, utensili domestici e fotografie del tempo passato. Domenica sera grande cena in piazza organizzata da [illegible]

Manifestazioni turistiche e culturali a Gabiano Monferrato oggi e domani. Oggi mostra concorso di pittura estemporanea «Gabiano, le colline e il Po»; al pomeriggio «Riscopriamo il fiume: un pomeriggio insieme al Po»: sognando [illegible] in canoe e [illegible] Chivasso e Crescentino, merenda sul greto e quattro salti alla campagnola con la Banda musicale di Gabiano.

«Dolce... dolcissima Val Lemme», con questo slogan viene presentata la prima «Sagra del miele» a Gavi Ligure oggi e [illegible] Lemme ha un'ottima e abbondante produzione di miele, [illegible] qui la sagra che apre oggi alle [illegible]

Festeggiamenti a Murisengo, sino al 7 settembre, con gare di bocce, ballo ed altre attrazioni. Lunedì merci di fiera e bestiame ed, alla sera, spettacolo pirotecnico.

Proseguono i festeggiamenti a Bosco Marengo, dove tra l'altro è stata organizzata una lotteria

Ventesima «Sagra dei maccheroni e [illegible] barbera» a Pietramarazzi, oggi e domani. f. m.

Mostre e artisti

Ultimi giorni — chiuderà il 14 — ad Acqui Terme dell'importante antologica [illegible] a Mario Sironi, uno dei maggiori pittori del Novecento, ed allestita nelle sale del liceo classico in corso Bagni. Una sessantina le importanti opere presenti. [illegible] il successo.

Sempre ad Acqui Terme l'11 settembre si inaugurerà a Palazzo Robellini la mostra antologica dedicata a Francesco Casorati, allestita dallo studio d'arte «T 4». Una cinquantina di opere tra il 1954 ed il 1982.

A Palazzo Bisio di [illegible] Marengo mostra collettiva di pittura sino al 7 settembre. Sino alla stessa data, a Pastrana, mostra del pittore Lino Laguzzi e delle ceramiche di Anna Cesura.

Chiudono domani a Montaldo la personale del pittore Marco Orsi ed a Rivalta Bormida quella del pittore ovadese Piero Biorci. (f. m.)

La venticinquesima [illegible] del torneo internazionale di calcio

Stasera il via al «Caligaris»

Otto le squadre partecipanti - Primi due incontri: Dinamo-Olympique e Milan-Internazionale

CASALE MONFERRATO — In occasione dell'inizio della venticinquesima edizione del Torneo internazionale giovanile di [illegible] «Umberto Caligaris» è stato assegnato ieri all'Accademia Filarmonica di Casale Monferrato l'undicesimo premio giornalistico «Carlin» che q[illegible] è stato vinto da Marco Bernardini di «Tuttosport».

[illegible] ufficiale [illegible] apertura [illegible] «Caligaris», con la [illegible] sfilata atletico-folcloristica per le [illegible] del centro, è invece in programma per questa sera con la partenza [illegible] 20,30 [illegible] piazza [illegible].

Sono otto le squadre partecipanti al torneo: [illegible] in due gironi si affronteranno per [illegible] primato: dopo gli incontri eliminatori, in programma [illegible] a mercoledì, giovedì si disputeranno le semifinali, e sabato 11 le finali.

[illegible] Olympique di Marsiglia, Dinamo di Zagabria, F.C. Internazionale, Milan A.C.

Girone B: S.C. Gottingen 1905, Juventus F.C., Torino Calcio, A.S. Casale.

«Venticinque anni di storia di calcio, il Torneo Caligaris — dice il presidente dottor Al[illegible] Bagna — non passano in[illegible] e rappresentano [illegible] guardo che tutti no[illegible] e ci designiamo [illegible] obiettivo raggiunto e stimolo per proseguire. Come presidente ringrazio tutti coloro [illegible] questa venticinquesima edizione hanno voluto, creato ed organizzato, [illegible] il fervore di sempre e trovando nuove entusiaste adesioni. Un [illegible] to ed un ringraziamento a tutte le squadre, ai giovani atleti, ai dirigenti, agli [illegible] pagnatori che rappresentano il vero fulcro del Torneo Caligaris».

Nel 1957 Carlin, scrivendo sul primo [illegible] Caligaris, concludeva auspicando che la manifestazione dovesse proseguire negli anni. Sono trascorsi 25 anni, il «Caligaris» continua [illegible] conquistato ogni angolo d'Europa, facendo ogni [illegible] accorrere squadre di prestigio, oltre alle italiane sempre presenti ed al Casale, città di Caligaris fu la prima squadra. g. d.

Il calendario [illegible] partite

Sabato 4, [illegible] 17, [illegible]mo-Olympique; alle 22,15 Milan-Internazionale.

[illegible] Gottingen-Torino; [illegible] 17,15 Juventus-Casale; alle 21 Olympique-Inter; alle 22,15 Dinamo-Milan.

Lunedì 6, alle 21 Gottingen-Juventus; alle 22,15 Torino-Casale.

Martedì 7, alle 21, Olympique-Milan; alle 22,15 Inter-Dinamo.

Mercoledì 8, alle 21 Gottingen-Casale; alle 22,15 Torino-Juventus.

Giovedì 9, alle 21, prima semifinale; alle 22,15 seconda semifinale.

Sabato 11, alle 20,30 finale per il terzo e quarto posto; alle 22 finalissima primo e secondo posto.

Il calendario del campionato di Promozione

(Nella pagina Cronache del Piemonte)

Gravs — Si svolge oggi, organizzato dalla Soms, il sesto Trofeo Maurizio Fanetti, una cicloturistica di 44 chilometri sul circuito Grava - Bassignana - Piovera - Lobbi - Castelceriolo - Sale - Grava. Ritrovo alle 13,30 al Bar Soms, partenza alle 14,45, iscrizioni 2500 lire.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Interceptor (avventuroso).
AMBRA: 1997: fuga da New York (drammatico).
COMUNALE: Il colpo della metropolitana (drammatico).
CORSO: La spada e tre lame (avventuroso).
CRISTALLO: [illegible] le [illegible] sexy femme (sexy).
GALLERIA: L'ultimo [illegible] Lee (arti marziali).
MODERNO: Frontiera (drammatico)

ACQUI TERME
ARISTON: Oggi il bullo (comico).
CRISTALLO: Un dolce viaggio (commedia).
GARIBALDI: Il grande ruggito (avventuroso).

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Amici miei (commedia).
POLITEAMA: L'ultimo sfida di Bruce Lee (arti marziali).
VITTORIA: Macchiina baby (commedia).

CASTEL CERIOLO
MACALLE': Valentino (biografico).

GAVI LIGURE
IL FORTE: A qualcuno piace caldo.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Butterfly erotico (sexy)
IRIS: Il marchese del Grillo (commedia).
ITALIA: Eccezzziunale... veramente (comico).
MODERNO: Il tempo delle mele (commedia).

OVADA
LUX: L'esorcista (drammatico).
MODERNO: Stellone quella comica [illegible] (comico).
TORRIELLI: Momenti di gloria (commedia).

SEZZADIO
COMUNALE: Qua la mano (commedia).

SERRAVALLE SCRIVIA
[illegible] (comico).

TORTONA
[illegible] Lulù l'angelo tra i fiori (commedia).
SOCIALE: Arturo (commedia).
[illegible] Fico d'India (comico).

VALENZA PO
[illegible] (comico).
SOCIALE: Paradiso (commedia).

VOGHERA
ARLECCHINO: Pierino il fichissimo (comico).
GALVANI: Reds (drammatico).
ROMA: Apocalypse now (drammatico).
SOCIALE: Una notte con Vostro Onore (commedia).

FARMACIE
Alessandria: Odone, via della Vittoria. Novi: Comunale Merengo, spalto Marengo. Acqui: Bollente, corso Italia. Casale: Valentino, corso Valentino.

Il [illegible] si protrae oltre il previsto

Fra otto giorni la finale del Festival Balon a pugn

BISTAGNO — Si protrae oltre al previsto l'ottavo «Festival del balon a pugn» di Bistagno, patrocinato da «La Stampa» e che sta riscuotendo notevole successo: la finalissima per l'assegnazione del Trofeo «Giuseppe Romita» non potrà avvenire prima di sabato 11 settembre, è comunque probabile si arrivi a sabato 18. Per stabilire quale sarà la prima quadretta finalista il primo incontro ha visto la vittoria di Galliano-Abbate (Sotragno Ponti) su Musso-Cavallero (Simes Acqui) per 11 a 7.

La partita di ritorno si svolgerà lunedì sera, se dovessero vincere Musso-Cavallero sarà necessaria la bella, in [illegible] contro Galliano-Abbate [illegible] i primi finalisti.

Per la seconda quadretta finalista [illegible] ancora alcuni incontri. Billia-Soria (Ristorante Cacciatori Denice) avevano sconfitto, per 11 a 6, Pirero-Garello (Fratelli Cordero di Priocca) [illegible] l'altra [illegible] nel secondo scontro diretto, con le formazioni rimaneggiate, il risultato è stato capovolto. [illegible] vinto la quadretta di Priocca, per [illegible] occorrerà allora la bella. f. m.

Oggi la [illegible] sarà fatta scendere dai 122 metri della Basilica

Tutta Novara col naso in su per la discesa del Salvatore

La [illegible] a terra avverrà in cinque [illegible] - Le prove sono [illegible] fatte [illegible] un [illegible]

NOVARA — Lassù, a 122 metri da terra, è tutto pronto. Adesso si spera soltanto che il tempo si mantenga al bello confidando anche nella buona sorte. [illegible] perché [illegible] riuscita della spettacolare [illegible]sa del Salvatore, prevista a partire dalle otto di stamattina, concorrono più fattori.

In poco più di due mesi, [illegible] decina di operai dell'impresa Montipò hanno completato l'ardito ponteggio metallico «scalando» dall'esterno la cupola antonelliana, il monumento simbolo della città.

La statua del Salvatore (3 metri e 70 centimetri), danneggiata dal tempo, aveva bisogno di un restauro radicale, dopo cinquant'anni dalla sua ultima (ed unica) rimozione.

Il monumento, una volta a terra, sarà preso in consegna da un'équipe di tecnici specializzati coordinati da Massimo Leoni, il maggiore esperto italiano in fatto di metallurgia, lo stesso che salvò i cavalli di San [illegible]. Le operazioni di recupero e doratura dureranno presumibilmente sei mesi. Così il Salvatore tornerà a dominare la città in primavera, ovvero a cento anni esatti dalla sua prima collocazione, avvenuta nel 1883.

Per i [illegible] è un avvenimento storico, come fu la discesa del [illegible]. Allora però l'operazione presentò [illegible] difficoltà. La cupola, all'interno, era completamente praticabile. La statua fu calata a piombo, ricorrendo a un [illegible] ponteggio sulla guglia, all'interno della basilica.

Un'operazione impossibile oggi, dopo i lavori di consolidamento della guglia «irrobustita» con il cemento armato e la chiusura di tutte le aperture laterali nella parte [illegible]. Per questo la via esterna era obbligatoria, dopo avere scartato l'ipotesi di un trasporto a terra ricorrendo a un elicottero.

I ponteggi in tubi di [illegible] sono stati collaudati ieri, ricorrendo a un tronco d'albero delle [illegible] dimensioni della statua, ma dal peso doppio. Il tronco [illegible] sollevato [illegible] all'ultimo ponteggio e poi calato a terra in cinque tappe successive (tante sono le balconate) così da sperimentare i passaggi della statua.

Quest'ultima è [illegible] rimossa dalla sede (era assicurata al monumento con un tubo d'acciaio che l'attraversava [illegible]pletamente e appoggiava su un basamento di sassoi e completamente legata [illegible] funi di nylon.

Il Salvatore sarà trasferito all'esterno del ponteggio con un montacarichi a carrello che scorre su guide in alluminio. Quando praticamente la statua sarà nel vuoto, cioè a piombo, sul primo balconcino del ponteggio sottostante, ricorrendo a un paranco il cosiddetto «tirfort», un congegno azionato a mano che consente il trasporto calibrato di carichi notevoli sarà calato verso il basso.

All'impresa lavoreranno una decina di operai. «Prevediamo di avere la statua a terra intorno alle 16 — dice Gianfranco Montipò — se, beninteso, andrà tutto bene».

Per questa mattina è previsto l'arrivo in massa di fotoreporter e cineoperatori che [illegible] ieri erano alla ricerca della postazione ottimale per le riprese della discesa.

C'è molta attesa [illegible] per l'avvenimento e c'è da credere che un po' tutti i novaresi staranno oggi col naso all'insù, magari anche un po' trepidanti per le sorti [illegible] loro simbolo più caro.

Renato Ambiel

Novara. La statua del [illegible] oggi sarà rimossa dal piedistallo e calata a [illegible]

Personale di pittura a Verbania

VERBANIA — Patrocinata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, si è aperta nei saloni del Kursaal, a Pallanza, la personale del pittore e poeta Antonio Cataldi.

Barese di nascita, diplomato al Liceo Scientifico con elogio per il [illegible] disegno, laureato in lingue estere, ha tenuto numerose personali in Italia e all'estero. *(a. c.)*

Con Videogruppo e Tele St-Vincent

Stagione nuova per Telebiella

Trasmetterà programmi e notiziari regionali anche in collaborazione con le altre due emittenti

BIELLA — E' [illegible] il primo «network» televisivo su scala regionale: promotrici due [illegible] piemontesi, il torinese Videogruppo e Telebiella, ed una vald[illegible] pur ancora in fase di ristrutturazione, Tele St. Vincent.

Scopo di questo accordo, siglato da Sergio Rogna e [illegible], i direttori delle antenne piemontesi, è «*la salvaguardia di una realtà socio-culturale locale che, non essendo difesa [illegible]mente da adeguate disposizioni legislative, è soverchiata dalle potenze televisive operanti su scala nazionale*».

«*Ormai le "private" non esistono quasi più* — spiega Giuseppe Sacchi, fondatore e direttore di Telebiella, la prima emittente non statale nata in Italia — *Canale 5, Retequattro, [illegible] 1, hanno assorbito quasi tutte le vecchie antenne e i loro programmi, in concorrenza con quelli della Rai, [illegible] simultaneamente in ogni angolo della penisola. Alla vita di città e di paese nessuno guarda più, e quelli come noi che svolgono la loro attività su scala comprensoriale o tutt'al più provinciale, per sopravvivere, non [illegible] rimangono che poche soluzioni. Una poteva essere rappresentata dall'abbinamento con questi gruppi, un'altra, intraprendere una via nuova, in alcuni casi [illegible] battuta, rivalutando i mille aspetti della realtà locale*».

Tra le due maggiori alternative Videogruppo, Telebiella e [illegible] St. Vincent (non è da escludere che il network venga ulteriormente allargato) hanno trovato una via di mezzo pur abbinandosi e irradiando trasmissioni comuni, avranno a loro disposizione alcune ore.

«*Misceleremo i molti ingredienti di un cocktail-novità per i nostri telespettatori* — aggiunge Giuseppe [illegible] — *cercando di accontentare, lungo la giornata, un po' tutti.*

Le trasmissioni s'inizieranno [illegible] 9.3[illegible] mattino con un programma per bambini e dalle 10.30 alle 14 [illegible] verranno proposti film, telefilm e rubriche di informazione. Nel primo pomeriggio sino alle [illegible] sono previste dirette «locali [illegible] il pubblico»: «*E' il nostro collegamento con i telespettatori* — afferma Giuseppe Sacchi — *che sarà seguito dall'angolo per i meno grandi*».

Alle 19 andrà in onda un telegiornale regionale con collegamenti con le sedi periferiche [illegible] durata di mezz'ora e subito dopo è prevista la rubrica «30 minuti».

Dopo il [illegible] della serata (l'inizio è per le [illegible]) vi [illegible] seconda [illegible] di «Videonotizie» e il lungometraggio della notte, per un totale di una quindicina di ore di trasmissione. Campo [illegible] per il network [illegible] l'intero Piemonte e la Valle d'Aosta: Videogruppo coprirà con i suoi ripetitori le province di Torino, Cuneo, Asti, Alessandria, Telebiella quelle di Novara e Vercelli, Tele St. Vincent l'intera Valle d'Aosta. L'inizio ufficiale dei programmi è prevista per la prossima [illegible]. **r. e.**

Oggi Balocco e Aicardi a Santo Stefano Belbo

Una sfida all'ultimo colpo

SANTO STEFANO BELBO — Tempo di finali per il pallone elastico. E' finito il campionato di [illegible] A che ha designato le quattro squadre che lotteranno per la conquista del titolo italiano. [illegible] è astigiana, la Iveco-Amici di Castelletto Molina di Berruti, una ligure, la Don Dagnino di Andora di Aicardi e due cuneesi, l'Albese-Marchesi di Barolo di Bertola e la Santostefanese-Cantine Capetta di Balocco. Oggi si inizierà a giocare nello sferisterio comunale di Santo Stefano Belbo dove alle 15.30 (e non in notturna vista la decisione della federazione di non far disputare alcun incontro [illegible] i rifflettori) si affronteranno Balocco ed Aicardi.

Il battitore di Moneglia è sulla carta il favorito ed è questo il fatto nuovo di questo epilogo di stagione per chi era abituato al solito duello fra i due big Berruti e Bertola. Lo stesso discorso non si può fare invece per [illegible] [illegible]mente apatico e deconcentrato domenica [illegible] contro Berruti ma anche alle prese con problemi di squadra dopo l'infortunio ad un braccio che ha costretto alla sosta forzata la giovane «spalla» Divizia.

Se il battitore ligure verrà superato oggi da Balocco come è nelle previsioni, dovrà giocarsi poi tutte le [illegible] «chances» la domenica successiva ad Andora contro [illegible] per non essere subito tagliato fuori dalla lotta per il titolo.

Balocco sembra quindi in buona forma, coadiuvato anche da una squadra che ha in Gian [illegible] Solferino una «spalla» precisa e scattante e nel [illegible] Biengio e nell'esperto Garelli due terzini affiatati.

Dopo Balocco-Aicardi a Santo [illegible] [illegible] si giocherà domani con Berruti e Bertola, a Castelletto Molina.

Il calendario della Promozione, si parte il 19 settembre

GIRONE A

1ª GIORNATA (19 settembre)
Verbania-Arona
Borgosesia-Farese
Mezzomerico-Castellettese
Gozzano-Grignasco
Indy Gravellona-V. Villadoss.
Iris Borgoticino-Oleggio
Juventus Domo-Stresa

2ª GIORNATA (26 settembre)
Grignasco-Arona
Verbania-Borgosesia
Castellettese-Iris Borgoticino
Farese-Juventus Domo
Virtus Villadossola-Gozzano
Oleggio-Indy Gravellona
Stresa-Mezzomerico

3ª GIORNATA (3 ottobre)
Arona-Borgosesia
Indy Gravell.-Castellettese
Mezzomerico-Farese
Gozzano-Oleggio
Grignasco-V. Villadossola
Iris Borgoticino-Stresa
Juventus Domo-Verbania

4ª GIORNATA (10 ottobre)
Virtus Villadossola-Arona
Borgosesia-Juventus Domo
Castellettese-Gozzano
Farese-Iris Borgoticino
Oleggio-Grignasco
Stresa-Indy Gravellona
Verbania-Mezzomerico

5ª GIORNATA (17 ottobre)
Arona-Juventus Domo
Mezzomerico-Borgosesia
Grignasco-Castellettese
Indy Gravellona-Farese
Gozzano-Stresa
Iris Borgoticino-Verbania
Virtus Villadossola-Oleggio

6ª GIORNATA (24 ottobre)
Oleggio-Arona
Borgosesia-Iris Borgoticino
Castellettese-V. Villadossola
Farese-Gozzano
Stresa-Grignasco
Verbania-Indy Gravellona
Juv. Domo-Mezzomerico

7ª GIORNATA (31 ottobre)
Arona-Mezzomerico
Indy Gravellona-Borgosesia
Oleggio-Castellettese
Grignasco-Farese
Gozzano-Verbania
Iris Borgoticino-J. Domo
Virtus Villadossola-Stresa

8ª GIORNATA (7 novembre)
Castellettese-Arona
Borgosesia-Gozzano
Farese-Virtus Villadossola
Verbania-Grignasco
Juv. Domo-Indy Gravellona
Mezzomerico-Iris Borgoticino
Stresa-Oleggio

9ª GIORNATA (14 novembre)
Arona-Iris Borgoticino
Grignasco-Borgosesia
Castellettese-Stresa
Oleggio-Farese
Gozzano-Juventus Domo
Indy Gravell.-Mezzomerico
Virtus Villadossola-Verbania

10ª GIORNATA (21 novembre)
Stresa-Arona
Borgosesia-V. Villadossola
Farese-Castellettese
Mezzomerico-Gozzano
Juventus Domo-Grignasco
Iris Borgot.-Indy Gravellona
Verbania-Oleggio

11ª GIORNATA (28 novembre)
Arona-Indy Gravellona
Oleggio-Borgosesia
Castellettese-Verbania
Stresa-Farese
Gozzano-Iris Borgoticino
Grignasco-Mezzomerico
V. Villadossola-Juv. Domo

12ª GIORNATA (5 dicembre)
Farese-Arona
Borgosesia-Castellettese
Indy Gravellona-Gozzano
Iris Borgoticino-Grignasco
Juventus Domo-Oleggio
Mezzomerico-V. Villadossola
Verbania-Stresa

13ª GIORNATA (12 dicembre)
Arona-Gozzano
Stresa-Borgosesia
Juventus Domo-Castellettese
Farese-Verbania
Grignasco-Indy Gravellona
Iris Borgot.-V. Villadossola
Oleggio-Mezzomerico

GIRONE B

1ª GIORNATA (19 settembre)
A[illegible] Calasse-M. Campagna
P. V. Favria-Aud. Boschese
Valenzana-Bac. S. Maurizio
Bollengo-Gattinara
Crescentin.-S. Carlo B.S.M.
Pro Candelo-Mathi
Pertusa Millefonti-Trino

2ª GIORNATA (26 settembre)
Arec Calasse-Bollengo
Aud. Boschese-Crescentinese
Bacigalupo S. Maurizio-Trino
Gattinara-Valenzana
Mad. Campagna-Mathi
Pert. Millefonti-P. V. Favria
S. Carlo B.S.M.-Pro Candelo

3ª GIORNATA (3 ottobre)
Valenzana-Arec Calasse
P. Candelo-Aud. Boschese
P. V. Favria-Bacigalupo
Bollengo-Mad. Campagna
Crescentinese-P. Millefonti
Trini-Gattinara
Mathi-S. Carlo B.S.M.

4ª GIORNATA (10 ottobre)
Arec Calasse-Trino
Audace Boschese-Mathi
Bac. S. Maurizio-Crescentin.
Bollengo-Valenzana
Gattinara-P. Victor Favria
M. Campagna-S. Carlo
Pert. Millefonti-P. Candelo

5ª GIORNATA (17 ottobre)
P. V. Favria-Arec Calasse
S. Carlo B.S.M.-A. Boschese
P. Candelo-Bac. S. Maurizio
Trino-Bollengo
Crescentinese-Gattinara
Valenzana-Mad. Campagna
Mathi-Pertusa Millefonti

6ª GIORNATA (24 ottobre)
Arec Calasse-Crescentinese
Aud. Boschese-M. Campagna
Bac. S. Maurizio-Mathi
Bollengo-Programma Victor
Gattinara-Pro Candelo
Pert. Millef.-S. Carlo B.S.M.
Trino-Valenzana

7ª GIORNATA (31 ottobre)
Pro Candelo-Arec Calasse
A. Boschese-Pert. Millefonti
S.Carlo B.S.M.-B. S.Maurizio
Crescentinese-Bollengo
Mathi-Gattinara
Mad. Campagna-Trino
P. Victor Favria-Valenzana

8ª GIORNATA (7 novembre)
Arec Calasse-Mathi
Bac. S. Maurizio-A. Boschese
Bollengo-Pro Candelo
Valenzana-Crescentinese
Gatti[illegible]-S. Carlo B.S.M.
Mad. Campagna-P. Millefonti
Trino-P. Victor Favria

9ª GIORNATA (14 novembre)
S. Carlo B.S.M.-Arec Calasse
Audace Boschese-Gattinara
P. Mi[illegible]nti-B. S. Maurizio
Mathi-Bollengo
Crescentinese-Trino
Favria-M. Campagna
Pro Candelo-Valenzana

10ª GIORNATA (21 novembre)
Arec Calasse-A. Boschese
M. Campagna-S. Maurizio
Bollengo-S. Carlo B.S.M.
P. V. Favria-Crescentinese
Gattinara-Pertusa Millefonti
Valenzana-Mathi
Trino-Pro Candelo

11ª GIORNATA (28 novembre)
P. Millefonti-Arec Calasse
Audace Boschese-Bollengo
Bac. S. Maurizio-G[illegible]
Crescentinese-M. Campagna
Mathi-Trino
P. Candelo-P. Victor Favria
S. Carlo B.S.M.-Valenzana

12ª GIORNATA (5 dicembre)
A. Calasse-Bac. S. Maurizio
Valenzana-Audace Boschese
Bollengo-Pertusa Millefonti
Crescentinese-Pro Candelo
Mad. Campagna-Gattinara
P. Victor Favria-Mathi
Trino-S. Carlo B.S.M.

13ª GIORNATA (12 dicembre)
Gattinara-Arec Calasse
Audace Boschese-Trino
Bac. S. Maurizio-Bollengo
Mathi-Crescentinese
Pro Candelo-Mad. Campagna
P. Millefonti-Val[illegible]
S. Car. B.S.M.-P. V. Favria

GIRONE C

1ª GIORNATA (19 settembre)
Albese-Chieri
Moncalieri-Alpignano
Cheraschese-Borgo [illegible]
Fossanese-Bra
Saviglianese-Busca
Sommarivese-Carassonese
Carmagnolese-Farigliano

2ª GIORNATA (26 settembre)
Farigliano-Albese
Alpignano-Fossanese
Borgo Uriola-Moncalieri
Bra-Carmagnolese
Busca-Sommarivese
Carassonese-Cheraschese
Chieri-Saviglianese

3ª GIORNATA (3 ottobre)
Albese-Saviglianese
Carmagnolese-Alpignano
Fossanese-Borgo Uriola
Farigliano-Bra
Cheraschese-Busca
Moncalieri-Carassonese
Sommarivese-Chieri

4ª GIORNATA (10 ottobre)
Bra-Albese
Alpignano-Farigliano
Borgo Uriola-Carmagnolese
Busca-Moncalieri
Fossanese-Carassonese
Chieri-Cheraschese
Saviglianese-Sommarivese

5ª GIORNATA (17 ottobre)
Albese-Sommarivese
Bra-Alpignano
Farigliano-Borgo Uriola
Busca-Fossanese
Carassonese-Carmagnolese
Cheraschese-Saviglianese
Moncalieri-Chieri

6ª GIORNATA (24 ottobre)
Alpignano-Albese
Borgo Uriola-Bra
Carmagnolese-Busca
Carassonese-Farigliano
Sommarivese-Cheraschese
Chieri-Fossanese
Saviglianese-Moncalieri

7ª GIORNATA (31 ottobre)
Albese-Cheraschese
Borgo Uriola-Alpignano
Bra-Carassonese
Farigliano-Busca
Carmagnolese-Chieri
Fossanese-Saviglianese
Moncalieri-Sommarivese

8ª GIORNATA (7 novembre)
Albese-Borgo Uriola
Carassonese-Alpignano
Busca-Bra
Saviglianese-Carmagnolese
Cheraschese-Moncalieri
Chieri-Farigliano
Sommarivese-Fossanese

9ª GIORNATA (14 novembre)
Moncalieri-Albese
Alpignano-Busca
Borgo Uriola-Carassonese
Bra-Chieri
Carmagnolese-Sommarivese
Fossanese-Cheraschese
Farigliano-Saviglianese

10ª GIORNATA (21 novembre)
Albese-Carassonese
Chieri-Alpignano
Busca-Borgo Uriola
Saviglianese-Bra
Cheraschese-Carmagnolese
Sommarivese-Farigliano
Fossanese-Moncalieri

11ª GIORNATA (28 novembre)
Albese-Fossanese
Alpignano-Saviglianese
Borgo Uriola-Chieri
Bra-Sommarivese
Carassonese-Busca
Carmagnolese-Moncalieri
Farigliano-Cheraschese

12ª GIORNATA (5 dicembre)
Busca-Albese
Alpignano-Sommarivese
Saviglianese-Borgo Uriola
Bra-Cheraschese
Chieri-Carassonese
Fossanese-Carmagnolese
Moncalieri-Farigliano

13ª GIORNATA (12 dicembre)
Carmagnolese-Albese
Cheraschese-Alpignano
Sommarivese-Borgo Uriola
Moncalieri-Bra
Chieri-Busca
Carassonese-Saviglianese
Farigliano-Fossanese

Un gruppo [illegible] Franche-Comté [illegible] Valle

Delegazione [illegible] a scuola [illegible]

Vogliono conoscere i pregi e i difetti di una regione [illegible] speciale e portare [illegible] loro Paese queste esperienze

[illegible] Dolchi

AOSTA — Una delegazione del Consiglio regionale della Franche-Comté, regione francese che si estende nello Jura centrale e nella Haute-Saône, con capitale [illegible], è in valle da ieri per una visita di studio e di lavoro di tre giorni.

La compongono membri della giunta, consiglieri regionali, funzionari e la guida il presidente del Consiglio, Edgard Faure, una personalità di tutto rilievo nel mondo politico transalpino: è stato presidente del Consiglio dei ministri e poi ministro alla Pubblica Istruzione ed è anche membro della Académie Française, il celebre consesso degli «Immortali».

Una rappresentanza valdostana, diretta dal presidente del Consiglio, Giulio Dolchi, affiancato dal suo vice Renato Favai, e composta da vari assessori regionali e da dirigenti dell'amministrazione, ha lavorato ieri con i colleghi francesi alla stesura di un documento che servirà da riferimento per stabilire legami e scambi di esperienze nei settori del turismo, della cultura, dell'agricoltura e dei rapporti economici.

Oggi, a partire dalle 10,30, nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale, ci sarà un incontro ufficiale e pubblico e alle 12 una [illegible] stampa. Nel pomeriggio e domani si svolgeranno alcune visite per permettere ai politici e funzionari francesi [illegible] prendere contatto con la realtà della Valle.

Le relazioni fra le due regioni sembrano destinate a diventare molto strette: la Franche-Comté ha una grossa tradizione storica di ricerca di una sua autonomia e vuole confrontarsi, adesso che anche in Francia vige l'ordinamento regionale, con le esperienze di una comunità autonoma a statuto speciale come quella valdostana.

Molto stretti poi sono i legami personali fra Giulio Dolchi e Edgard Faure: già nel 1960 [illegible] Aosta essi [illegible] allo stesso tavolo per una delle prime riunioni della Federazione delle [illegible] gemellate.

L'Université [illegible] Besançon ospita molto spesso insegnanti e studenti per corsi e «stages». Proprio in questi giorni sono nella capitale della Franche-Comté alcuni giovani valdostani, che hanno sostenuto gli esami di maturità e vinto le borse di studio re[illegible].

Bruno Baschiera

Le passeggiate compiono un [illegible]

Migliaia [illegible] escursionisti [illegible] sentieri «Alte vie»

SAINT-VINCENT — *Questa sera alle 18, in una conferenza [illegible] Turismo, Angelo Policicni illustrerà il bilancio a un anno dall'istituzione delle passeggiate alpine «Le alte vie». Il programma dell'iniziativa sarà domani una coda con il trasferimento all'Oratoire de Cunéy, nel vallone di Saint-Barthelemy, dove parte una delle tappe più suggestive di questi percorsi di montagna.*

L'incontro di oggi con i giornalisti serve per una prima verifica sulla validità dell'iniziativa e per approfondire le possibilità di un suo miglioramento. Si parlerà quindi dei programmi per lo sviluppo futuro dei percorsi che dovrebbero toccare tutte le valli laterali della Regione e per il potenziamento logistico delle tappe escursionistiche.

«Il primo anno di questo esperimento turistico — *ha detto* [illegible] — si [illegible] positivamente. [illegible] stato ragguardevole come dimostrano i dati forniti [illegible] Aziende di soggiorno. L'iniziativa ha suscitato interesse, ma anche le critiche sono state prese in considerazione per eliminare progressivamente i difetti di percorso». **d. cr.**

Ultimi due giorni [illegible] che [illegible] aperto nuovi orizzonti [illegible]

Dalla fiera rinasce il vino [illegible] Valle

A colloquio [illegible] Osvaldo Rudda, presidente [illegible] Comitato [illegible] coordinamento delle associazioni viticoltori

Concorso La Stampa domani il verdetto

La giuria di esperti è già al lavoro. Ieri sera ha iniziato lo spoglio degli oltre 1300 tagliandi pervenuti allo stand di «La Stampa», nei due giorni di votazione.

Secondo le previsioni, domani sapremo i nomi dei fortunati vincitori, quelli cioè che hanno azzeccato il giudizio sui vini. Venti persone riceveranno un premio a seconda del tipo di vino votato (bianco, rosso, rosé e moscato).

L'attesa è grande anche perché in palio ci sono parecchie specialità della Valle d'Aosta. Ne anticipiamo alcune: molte bottiglie di vino dei tipi più preziosi presenti in mostra, due forme di fontina e parecchi volumi di «Prima pagina», editi dal nostro giornale.

In questi due giorni di votazione c'è stato un afflusso quasi incessante di visitatori allo stand di «La Stampa». Le ricette dei piatti tipici della Valle sono andate letteralmente a ruba così come le mille copie del nostro giornale distribuite all'ingresso della fiera.

Tutti hanno voluto dare un giudizio e sentirsi esperti. Un modo esemplare e semplice per partecipare a questa rassegna. **f. pan.**

[illegible] CHRISTOPHE — *Domani è l'ultimo giorno della «15ª Mostra dei vini e prodotti tipici [illegible] Valle d'Aosta». I visitatori potranno entrare [illegible] alle [illegible], ma la giornata per autorità e standisti [illegible] 10 con [illegible] Messa, all'entrata del capannone, in ricordo dell'assessore regionale Pino Albaney che fu l'ideatore della fiera nel [illegible]. Alle 11 una corona di fiori verrà deposta sulla tomba dell'amministratore scomparso qualche anno or sono in un incidente stradale in Africa. [illegible] tardi verranno premiati i produttori con 15 o 10 anni di ininterrotta presenza alla mostra.*

E' ancora presto per fare un bilancio di una rassegna che, comunque, ha dimostrato di aver ottenuto un successo al [illegible] di ogni previsione. Durante quest'ultimo weekend fieristico sono attesi parecchi turisti e i produttori hanno riempito [illegible] bottiglie e confezioni gli scaffali. Un dato [illegible] sicuro è che [illegible] viticoltura valdostana esce rafforzata [illegible] mostra di quest'anno. E' l'opinione di tutti i produttori che hanno dimostrato [illegible] insolito ottimismo.

La [illegible] però per raggiungere [illegible] soddisfacenti [illegible] produzione [illegible] ancora lunga e gli ostacoli [illegible] superare sono sempre molti. «Per noi la fiera — *dice il presidente del Comitato di coordinamento fra le associazioni viticoltori della Valle, Osvaldo Rudda* — è importante per far conoscere i nostri prodotti indipendentemente dalla vendita. [illegible] necessario però organizzare una mostra [illegible] completa che comprenda oltre a tutti i prodotti agricoli anche le attrezzature per lavorare la terra. [illegible] bisogno di essere continuamente informati sulle novità del settore tecnico per poter [illegible] sempre più competitivi».

Il presidente non dimostra lo stesso ottimismo degli altri produttori, nonostante alla fiera [illegible] visto il successo di vendite. [illegible] viticoltura sta cre[illegible] ma qualcosa [illegible] non lo soddisfa. «[illegible] considerata attività agricola [illegible] daria — *dice* —; un vero assurdo, visto che la coltura pregiata. [illegible] investimenti pubblici nel settore sono [illegible] perché nessuno [illegible] il giro [illegible] della viticoltura (5 miliardi annui) secondo [illegible] lo alla fontina (12 miliardi)».

In [illegible] impiantare un ettaro [illegible] vigneto costa 35 milioni, senza contare la manodopera dei proprietari. Una spesa che fa dubitare dell'economicità della scelta colturale. «[illegible] vite [illegible] anti-economica — *dice ancora Rudda* — perché l'impianto del vigneto dura [illegible] 30 anni e poi perché [illegible] non c'è alternativa a meno che non si decida di togliere tutto e piantare "gaggie"».

Occorre però migliorare [illegible] produzione per tenere il mercato. «Certo — *aggiunge il presidente* —, per questo abbiamo avanzato alcune proposte. Innanzitutto occorre potenziare il settore tecnico (viticolo e enologico) della regione e poi impiantare nuovi vigneti cooperativistici, sul tipo di quello dell'Enfer di Arvier. Infine è necessario potenziare l'organizzazione di produzione e vendita del prodotto».

Sono i primi passi verso [illegible] lenta, ma indispensabile modernizzazione di una produzione agricola che ha in Valle caratteristiche particolari e per questo apprezzate [illegible] mercato.

[illegible]

Prego, [illegible] bicchiere al Maestro

Saint-Christophe. Gli intenditori canavesani in visita allo stand del nostro giornale (Telefoto)

SAINT-CHRISTOPHE — Visita d'eccezione alla Fiera dei vini [illegible] «Il Magnifico ordine de li bevitori et intendenti di vini el gruppo del Canavese» ha gustato l'intera gamma della produzione valligiana. C'erano i Gran Maestri Giovanni Bardessono, Luigi Ferrando e Enzo Marengo e i Maestri Sergio [illegible] (generale al Carnevale storico di Ivrea 1976 e 1977), Dino Casarin (segretario del Carnevale) e Alessandro Vigna Attom. Con loro, un personaggio molto noto in Valle, per aver collaborato con la Regione alla formazione enologica dei viticoltori locali: Vittorio Boratto, direttore dell'enoteca [illegible] piemontese, tecnico della cantina sociale della Serra e, sullo stesso piano di Veronelli, esperto nazionale del settore.

Tutti vestivano la divisa ufficiale dell'Ordine, nato nel 1972, naturalmente in una cantina: ampia mantella viola e cappello di foggia napoleonica. Hanno apprezzato i «parfums» e il corpo di molti vini valdostani, senza lesinare tuttavia le critiche [illegible] costruttive e ascoltate) e i consigli.

Boratto ha ricordato un aneddoto di molti anni or sono, quando salì ad Arvier alla scoperta [illegible] Enfer Dec. Quando chiese a un paesano dov'era il parroco, si sentì rispondere: «Le curé est dans l'Enfer qui souffle (il [illegible] è nell'inferno che soffia)».

L'inferno [illegible], era la collina d'Arvier, ripida e bruciata dal sole che fa ricco il vino, e il parroco stava semplicemente irrorando di zolfo la vigna.

All'esperto piemontese è stato chiesto un giudizio sull'enologia valdostana (la tecnica di lavorare il vino). «Rispetto a quindici anni fa — ha detto — quando fui chiamato per l'organizzazione della prima rassegna, sono stati compiuti passi da gigante. Ora sarebbe sufficiente affinare la qualità del vino, conferirgli la pennellata di prestigio».

«La Regione — ha aggiunto Boratto — dovrebbe anche adottare una bottiglia caratteristica, tipo borgognotta, e inculcare nei produttori lo spirito grafico per rendere più professionali e belle le etichette che devono esaltare l'immagine della produzione tipica». **d. cr.**

Sotto sequestro un condominio di Entreves che volevano ristrutturare

Impresa [illegible] e il pretore mette i sigilli al cantiere

Violata una norma urbanistica - Il «tribunale della libertà» ha respinto il ricorso

COURMAYEUR — *Il primo provvedimento [illegible] «tribunale della libertà» di Aosta riguarda il sequestro di uno stabile di Entreves, del valore di circa 200 milioni, ordinato dal pretore di Aosta Giovanni Selis nei giorni scorsi. Il ricorso è stato respinto.*

Il sequestro, confermato anche dal «tribunale» speciale, aveva bloccato i lavori di costruzione del fabbricato al ricolo della Capella, dietro il castello della frazione di Courmayeur. L'impresa edile aveva però fatto ricorso contro il provvedimento del pretore Selis il quale constatò che i lavori di costruzione proseguivano malgrado l'ordinanza di sospensione [illegible] sta[illegible]deco.

La sentenza riguarda una vecchia [illegible] di Entreves che aveva [illegible] dal Comune la licenza edilizia per la ristrutturazione, ma a quanto pare il costruttore avrebbe demolito il caseggiato per ricostruirlo, violando così le norme edilizie in vigore. Invece [illegible] una ristrutturazione, l'impresa [illegible] quindi [illegible] nuova [illegible] e il [illegible] ordinato [illegible] sospendere i lavori, avvisando del provvedimento la pretura di Aosta.

E' il primo caso in [illegible] ricorso [illegible] «tribunale della libertà» per [illegible] sequestro edili[illegible]. Finora, infatti (la legge è in vigore dal 28 agosto), i cit[illegible] al nuovo istituto giuridico solo per ottenere la scarcerazione.

Le nuove sezioni speciali dei [illegible] sono state istituite per riesaminare mandati e ordini d'arresto o di cattura. [illegible] la prima volta cioè il cittadino può ricorrere contro il proprio arresto, [illegible] l'eventuale ingiustizia. [illegible] i [illegible] corsi possibili riguardavano solo la legittimità formale dell'arresto, [illegible] entravano [illegible].

Ora invece c'è un controllo [illegible] carcerazione preventiva per non [illegible] sugli istituti carcerari, troppo affollati. E' anche una possi[illegible] in più di difesa per l'accusato che chiede così al tribunale se il suo arresto sia o meno indispensabile.

La legge ha poi allargato le possibilità di ricorso anche ai sequestri dei fabbricati. Il «tribunale della libertà» ha l'obbligo di decidere in fretta: 3 giorni al massimo, con una proroga di altri tre. **e. m.**

[illegible] manifestazione [illegible] benefico

Questa sera il gran [illegible] «Arrivederci a St-Vincent»

SAINT-VINCENT — Stasera si svolgerà al Palazzetto dello Sport, patrocinata dal Comune, dalla Sitav de dall'Azienda Autonoma di Cura e Turismo in collaborazione con il Ce[illegible] Mus», una serata [illegible] «Arrivederci a Saint-Vincent». Il gran ballo avrà lo scopo di dare un festoso addio a tutti i villeggianti al termine della stagione estiva e inoltre offrirà a tutti indistintamente, ospiti e cittadini della Riviera delle Alpi, di partecipare ad una generosa iniziativa dell'«Associazione [illegible] sul cancro» [illegible] lano.

«L'Associazione trae i fondi dalle quote dei soci e da tutte le iniziative che devolvono il loro utile a questo fine — ha detto la dott. Paola Boarino, presidente del Cenacolo "Italo Mus" — e li distribuisce finanziando programmi di ricerche nazionali ed internazionali, acquistando apparecchi per le ricerche e istituendo borse di studio per ricercatori italiani e stranieri».

L'utile degli incassi [illegible] «Arrivederci a Saint Vincent» sarà interamente devoluto all'Airc. **r. c. d.**

Bambino di 10 anni [illegible] in gravi condizioni all'ospedale

[illegible] da un furgone a Ussel mentre corre incontro al padre

Giovane torinese cade in montagna - Suora si frattura una gamba

USSEL — Patrik Allioð, 10 anni è stato investito da un furgone nel centro [illegible] mentre attraversava la strada. Le [illegible] condizioni [illegible] gravi. E' ricoverato nel reparto traumatologia dell'ospedale di Aosta dove i medici si sono riservati la prognosi per trauma cranico e facciale.

Il bambino è stato travolto dal furgone Volkswagen di Elmo Mannoni, [illegible] anni, idraulico di Saint-Vincent, che stava rientrando a casa dopo aver eseguito una riparazione a Ussel. Patrik non si è accorto dell'arrivo del mezzo ed ha attraversato la strada per raggiungere il padre, Ivo, che portava verso casa un carico di fieno con il trattore.

L'incidente è accaduto giovedì verso le 20. Il bimbo è uscito di casa, che dista poche centinaia di metri dal luogo dell'incidente, per andare incontro al padre. Ivo Allioð era andato in un villaggio vicino per ritirare il fieno tagliato nei giorni scorsi. Quando Patrik ha visto il trattore sulla [illegible] principale del paese, ha [illegible] è [illegible] investito dal Mannoni.

★ Carlo Betempe, 19 [illegible], di [illegible] Francesco al Campo (Torino) è precipitato per una trentina di metri lungo la cresta Rey della punta Cian, una delle [illegible] dell'anfiteatro roccioso che [illegible] la conca [illegible] Cignana sopra Valtournenche. Le sue condizioni [illegible]: trauma cranico [illegible] ferite [illegible] contuse [illegible] cuoio capelluto.

[illegible] alle 7 di giovedì, poco oltre i con[illegible] dell'attacco [illegible] parete [illegible] punta Cian.

■ Suor Elda Molteni, in vacanza nella colonia salesiana [illegible] a Cervinia, [illegible] è fratturata la gamba destra durante una escursione nel bosco. Soccorsa dalle guide di Valtournenche, è stata trasportata all'ospedale di Aosta.

★ La salma di Edo Lucianaz, 19 anni, di Gressan, morto d'infarto durante le vacanze in Grecia, arriverà oggi all'aeroporto di Linate. I funerali si svolgeranno domani a Gressan. **e. m.**

[illegible] la crisi [illegible]

Dopo la Châtillon, cassa integrazione a ottobre per la Morgex-Carbo

CHATILLON — Dopo il corteo di giovedì e la riunione fra amministratori regionali e comunali in difesa dell'occupazione all'ex Montefibre, un'altra notizia negativa proveniente dall'Alta Valle ha colpito il settore in[illegible] Si [illegible] in [illegible] integrazione [illegible] Morgex-Carbo (industria chimica con 110 dipendenti). La direzione aziendale ha richiesto [illegible] al Consiglio di fabbrica la discussione della proposta.

Per ora ancora nulla è stato deciso, ma si temono difficoltà per una industria che pareva fra le più sane della regione. La cassa integrazione (i termini della quale non sono stati specificati con esattezza) potrebbe scattare a ottobre.

L'attenzione politica e sindacale è comunque sempre rivolta alla crisi della Châtillon s.p.a. L'azienda è irremovibile: lo stabilimento è da tempo antieconomico (e la Regione era stata informata di questa situazione) e quindi diventa inevitabile la chiusura e il licenziamento dei dipendenti. Tramonta[illegible], presidente della Châtillon s.p.a. e amministratore delegato della Montefibre, non potrà che ribadire questa realtà nell'incontro fissato per dopodomani in Regione con l'assessore all'industria, Chabod, e le organizzazioni sindacali della Federazione unitaria.

Altri partiti intanto hanno preso posizione, tra questi il pdi che, come l'Pcr, propone la nomina di una speciale commissione politico-sindacale, e la nuova sinistra, che invita tutti i lavoratori della Valle allo sciopero generale e prospetta anche l'ipotesi dell'occupazione dello stabilimento chimico, in risposta «all'atteggiamento arrogante dei dirigenti». **d. cr.**

CINEMA

AOSTA
ITALIA: Arancia meccanica.
SPLENDOR: Il volo dei palpeti.

BREUIL-CERVINIA
DES GUIDES: Tassa della medusa.

COURMAYEUR
MONTE BIANCO: Apocalypse now.

COGNE
GRAN PARADISO: Bolero.

CHAMPOLUC
SANT'ANNA: [illegible] secondo.

VERRES
IDEAL: chiuso per ferie.

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845-6.
Publicità: 10, rue Xavier de [illegible] tel. (0165) 45.951 - 21.89

SOCCORSO ACI
Bresson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.

Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031
Pont-Saint-Martin: via della Re[illegible] tel. (0125) 82.031.
[illegible] S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 24.88.
Valtournenche: [illegible] Evette, tel. [illegible]

[illegible]
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-la-Trinité, Cogne.

IL TEMPO
[illegible] 12 [illegible] domenica sereno. Temperature di ieri: min. 11, [illegible] 25 (ore 14). Umidità: 51%. Vento: debole Sud-Est. (Servizio a cura della Stazione Meteorologica della Regione).

[illegible]
(dalle 21 alle 7,30)
[illegible] «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di [illegible] Piemonte
[illegible] «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località [illegible]

FARMACIE
Aosta: Chenal in via Croce di Città (Chiusura ore 22, escluse chiamate urgenti)

[illegible] E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10 Vola de la Vallée
[illegible] — Pomeriggio in [illegible] «32ª Assemblée [illegible] chorale», realizzazione di N. Marvioni
14,30 Vola [illegible] Vallée

TV 3
19,05 Tg3 regionale
22,20 Tg3 regionale, replica

STUDIO 105
15 — Hit, con Angelo
16 — Angelo De Robertis
19 — Paolo Scotto
22 — Max Venegoni
24 — Replica Hit, con Max
1 — Superdiscothèque, con Federico

RADIO MONTECARLO
6,30 Supersveglia
9 — Oroscopo
9,10 Shishishobobshowshow
10 — Sei favorevole o contrario?
14 — Hit parade dal 1° al 30° posto
17 — Radio Montecarlo jazz
18,10 Pop music

[illegible]
13 — Spectreman, cartoni
13,30 I misteri di New York, telefilm
16,30 Gli invincibili sette, film
18 — Natura selvaggia, documentario
18,30 Missione impossibile, telefilm
19,30 Telefilm
19,45 Quentin Durward, telefilm
20,15 Missione impossibile, telefilm
21,15 L'isola del tesoro, film
22,30 Supercolossal show

GRP
13 — Telefilm
14,05 L'amore è come il sole, film
15,30 I mostri, telefilm
17 — Le confessioni del filibustiere Felix Krull, film
18,30 Telefilm
[illegible] I mostri, telefilm
20,30 Agente Pepper, telefilm
21,30 Appuntamento col disonore, film

CANALE 5 TELE 2000
12 — Il grande sport di Canale 5
15 — Dallas, telefilm
16 — Love boat, telefilm
17 — Angeli volanti, telefilm
18 — Il mio amico Arnold, telefilm
18,30 Hazzard, telefilm
19,30 Operazione ladro, telefilm
20,30 Dallas, telefilm
21,30 Istanbul, film
23,15 Il grande sport di Canale 5
0,15 La sopravvissuta, film

ANTENNE 2
12,15 La vérité est au fond de la mar[illegible]
12,45 A2 première [illegible] journal
13,35 Wonder Woman
14,25 Carnets de l'aventure
15,20 Les jeux du stade
18 — Récré A2
18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Dessins animés
20 — Journal de l'A2 deuxième édition
20,35 Messieurs les jurés
22,55 Catch à quatre
23,15 [illegible]

[illegible] ROMANDE
17,40 Follow me
17,55 Il faut savoir
13 — Téléjournal
13,05 Vision 2
16,40 Les chats noirs
17,05 [illegible] l'orchestre
17,35 L'antenne est à vous
17,55 Stella et les chimpanzés
19 — Le jeune loire
19,30 Téléjournal
19,55 Loterie suisse à numéros
20,05 Ça n'est qu'un au revoir
22,10 Téléjournal
22,25 Sport

Antonella Yeuillaz è rientrata a Charvensod

«La miss? Resta un ricordo ora mi dedico allo studio»

Ha rappresentato la Valle a Sanremo, ma si è ritirata il giorno prima della finalissima - «E' tutta una commedia, non ne potevo più»

CHARVENSOD — E' tornata a casa un po' [illegible] anche [illegible] d'aver vissuto per tre giorni in quel mondo fantastico, un [illegible] ambiguo, certo affascinante della finalissima di «Miss Italia '82». [illegible] Antonella Yeuillaz, 17 anni, il viso incorniciato dai lunghi capelli [illegible] stani un po' ribelli, gli occhi troppo languidi che solo a tratti s'infiammano di [illegible].

Antonella ha rappresentato la Valle in qualità di Miss Eleganza. Ha vissuto a Sanremo fra il lusso e l'eccessivo sfarzo, poi è tornata quassù nella tranquillità della montagna, senza rimpianti. *«Charvensod è il paese più bello del mondo* — dice tutto d'un fiato —. *Ci sono nata e cresciuta. Qui ho gli amici, i parenti, i ricordi»*.

Antonella ha iniziato per [illegible] ad accostarsi alle sfilate e in pochi mesi ha superato tutte le selezioni: *«E' stata mia madre a compilare e spedire il tagliando di un concorso. Io [illegible] lo avrei mai fatto»*.

A Sanremo è approdata dopo le insistenze di Franco Costa, il manager torinese che spera di riuscire a portare nell'Olimpo di Miss Italia una sua candidata. Dice Antonella: *«Sono partita con il mio fidanzato che è molto geloso e non voleva che partecipassi alla finale. Ho dovuto fare ore e ore di stressante passerella. Ci siamo visti pochi minuti e alla fine non ne potevo proprio più»*.

[illegible] Antonella Yeuillaz, Miss Eleganza della Valle

Perché si è ritirata dalla finalissima? Non ti sarebbe piaciuto diventare Miss Italia? Antonella china la testa, riflette per un attimo, poi scuote il capo e risponde: «[illegible], *non mi interessa essere la Miss. Mi sono ritirata dal concorso perché il giorno prima si sapeva già chi avrebbe vinto, quindi era inutile continuare la commedia»*.

[illegible] qualche mese ti rivedremo [illegible] sulle passerelle [illegible] «No, *assolutamente.* [illegible] *questo tipo di concorsi* [illegible] *chiuso. Preferisco la tranquillità e la maggior ingenuità della mia Valle»*. Rimpianti? «*No.* [illegible] *iniziato per curiosità e ho accettato di partecipare alla finale per rivere un* [illegible]. *Ma quel tipo d'ambiente proprio* [illegible] *lo poss*[illegible]».

Il tuo sogno? «*Concludere gli studi ad Aosta, scendere a Torino per imparare a fare la figurinista, poi mettere su casa. Per me i riflettori delle passerelle si* [illegible] *davvero spenti»*.

Fiorenza Tanero

Un bilancio della 15ª rassegna dei concerti ad Aosta

Il festival per organo in cerca di nuovi spazi

Forse già dal prossimo anno non sarà più esclusivo della Cattedrale

AOSTA — *La 17ª* [illegible] *del festival internazionale di concerti per organo, che si è conclusa recentemente, ha avuto una* [illegible] *formula programmatica; è stata costituita prevalentemente da una panoramica sulla musica organistica e sugli interpreti francesi.*

Il pubblico che ha seguito le precedenti edizioni del festival ha potuto constatare più volte quanto la musica d'Oltralpe si adatti alle qualità foniche dello strumento della cattedrale di Aosta, un Vegezzi-Bossi del 1902 a trasmissione meccanico-pneumatica, dotato di 3000 canne e 44 voci. Sullo strumento, gli artisti francesi, eredi di una plurisecolare tradizione interpretativa [illegible] *dall'invidiabile continuità stilistica, hanno potuto sfoggiare la loro particolare tecnica musicale.*

Alcuni interpreti [illegible] *rassegna '82 erano già* [illegible] *ospiti del festival in precedenti edizioni; altri hanno suonato ad Aosta per la prima volta, e tra questi il nome di maggior prestigio è stato quello di Jean Guillou, artefice di un concerto memorabile.*

[illegible] *artisti, Jean Costa e lo stesso Guillou, hanno riservato lo spazio finale dei loro recitals ad una tradizione rimasta caratteristica nella scuola organistica francese: l'improvvisazione, su temi musicali proposti dal pubblico presente in sala.*

Anche quest'anno si è ripetuto l'appuntamento con il concerto per organo e tromba, binomio che ha conquistato, a suon di successi e richieste, un posto insostituibile nell'ambito del festival.

Tra gli interpreti italiani, infine, è stato particolarmente ammirato per la raffinata interpretazione delle musiche di Jehan Alain, l'organista torinese Guido Donati.

Come nelle ultime edizioni del festival, la serata inaugurale ha avuto per protagonista un insieme non organistico, costituito quest'anno dal gruppo «Chansonela nuera», che ha presentato musiche inconsuete, di scuola inglese, dal Medioevo al Rinascimento, ricreate con un cospicuo numero di strumenti antichi, nella loro foggia originale. Il concerto, svoltosi nella chiesa collegiata di Sant'Orso, ha così iniziato il decentramento delle manifestazioni collegate al festival in una delle più importanti sedi storiche cittadine.

A questo proposito, nel corso dell'ultimo recital, il direttore artistico della rassegna, professor Ennio Bassi, ha annunciato il progetto di restauro per la [illegible] *a punto dell'organo meccanico della chiesa di Saint-Etienne, che dovrà restituire in tutta la sua efficienza fonica uno* [illegible] *adatto alla esplorazione del patrimonio musicale rinascimentale e barocco, precluso alla rassegna organistica* [illegible] *stana perché non idoneo alla natura essenziale romantica dello strumento della cattedrale.*

La prestigiosa manifestazione musicale [illegible] *ritornerà puntualmente la prossima estate, e sarà* [illegible] *oltremodo interessante dalla partecipazione di illustri nomi*

Emanuela Lagnier

Cori alpini in gara a St-Vincent

SAINT-VINCENT — Quattro [illegible] alpini si contenderanno domani [illegible] al Palazzetto dello sport di Saint-Vincent l'annuale trofeo «Faccio». [illegible] il «Mont Rose» di Pont-Saint-Martin, il «Nivalis» di Chiavenna, il «Coro Alpino Eporediese» e «La Valle» di Soave (Verona).

Il premio è organizzato, [illegible] anni, [illegible] alpino di Saint-Vincent che, fuori [illegible] corso, aprirà la serata, ed è destinato specificatamente alla polifonia dei cori di montagna. Presenterà Cesare Barca, di Verona. L'ingresso è libero. (r. c. d.)

Aosta — La Comunità montana del Grand Combin cerca per il servizio di refezione della scuola media comunitaria di Chez Roncoz, per l'anno scolastico 1982-'83, del personale ausiliario: un cuoco/a, un aiuto e un'assistente alla refezione. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi agli uffici della Comunità montana, presso il Comune di Gignod. La scadenza delle domande è fissata all'8 settembre.

APPUNTAMENTI IN VALLE

Oggi e domani in tutta la Valle [illegible] molti gli appuntamenti [illegible] non [illegible]: è ampia la scelta delle sagre, feste, mostre e degli spettacoli [illegible] per [illegible] qualche [illegible] in allegria. [illegible]:

Aosta: [illegible] i portici del Municipio sono aperte, [illegible] 8.30 alle 18.30, le bancarelle della 4ª edizione del mercatino di settembre; in via Maillet, [illegible] 15.30 [illegible] pitture; [illegible] 11.30, alla Tour Fromage, inaugurazione della mostra «Il progetto grafico - [illegible] interventi nel nostro quotidiano»; alle 16 in piazza Chanoux si esibiscono «I cantori d'Abruzzo» e alle 21 il coro «Piccole Dolomiti»; s'inizia ad Aosta il «Rendez-vous valdôtain».

Verrès: dalle 9 alle 18, al campo sportivo, [illegible] Château du Verrès, torneo italo, franco, svizzero di calcio veterani; alle 14, al bocciodromo, «Festa dell'anziano», gara di bocce e musiche; alle 21, al castello serata danzante.

Châtillon: nell'ambito della «Feta di patoué», alle 10, tavola rotonda sul tema «Agricolture e patoué»; dimostrazioni di palet e tsan e animazione nel borgo con gruppi folcloristici.

Saint-Vincent: mostra dell'artigianato tipico locale nella Galleria civica; esposizione di pittura, scultura e grafica di Aldo Tentarelli nella galleria [illegible] «O. Colonello».

Etroubles: apertura della «Feta de la fountigna».

[illegible] in località Vert s'iniziano i festeggiamenti per la [illegible] patronale.

Montjovet: festa patronale: i festeggiamenti continuano la prossima settimana.

Gressoney [illegible] e domani, torneo di tennis per ragazzi (Tennis Davidi).

Gignod: è aperto tutti i giorni, dalle 15.30 alle 18.30, il piccolo museo d'arte nella chiesa parrocchiale del capoluogo.

Valgrisenche: è aperta fino al 5 settembre la mostra dei caratteristici «draps».

Saint-Pierre: [illegible] archeologia di epoca [illegible] e pre-romana al castello [illegible] de la Tour.

Courmayeur: mostra di montagna al museo alpino, [illegible] 8 alle 12 e dalle 15 alle [illegible].

GLI ITINERARI TURISTICI E SPORTIVI DI SETTEMBRE

A Chamois, sulla strada delle guide

In due ore da Valtournenche si raggiunge Corgnolaz da dove si dominano il Cervino e il Rosa

VALTOURNENCHE — Una passeggiata [illegible] e molto [illegible] è quella del «Belvedere» che, in circa due ore, partendo da Valtournenche, attraverso Pessey, conduce a Corgnolaz, il capoluogo [illegible] conca di Chamois.

Lasciata la statale che sale verso il centro del paese circa all'altezza della farmacia, s'imbocca, [illegible] piazza del mercato, la via asfaltata che conduce alla frazione di Cretaz, una [illegible] più antiche di Valtournenche. Fu qui che nel [illegible] Trecento dimorò per qualche tempo l'antica e nobile famiglia dei Passerin d'Entreves, fuggiasca da Firenze, dove imperversavano feroci lotte e proscrizioni fra guelfi e ghibellini.

Accanto alla piccola cappella [illegible] secolo (1745 sulla trave [illegible] c'è [illegible] grande [illegible] che fu in parte proprietà della famosa guida del Cervino Jean-Antoine Carrel che, [illegible] Jean-Baptiste Bich, Jean-Augustin Meynet e l'abate Aimé Gorret, il 17 luglio 1865 aprì la via italiana al Cervino.

Chamois, [illegible] baite valdostane nei pressi di Pessey

[illegible] l'abi[illegible] si prende la mulattiera di destra. Superato il torrente Chenell, la mulattiera raggiunge la frazione di Servaz (1486 m), dove si trova una chiesetta, probabilmente la più piccola [illegible] Valle d'Aosta (metri 3 per 2,30 esterni), completa di altare e panche per i fedeli, col [illegible] minuscolo campanile.

Si prosegue a mezza costa fino a raggiungere, dopo meno di [illegible] di cammino, la radura di Pessey (1623 metri), chiamata «Belvedere», in cui si trovano alcune baite che godono di una posizione incantevole, [illegible] piana e il lago di Maen. La mulattiera prosegue in salita nel [illegible] e raggiunge la cappella eretta in memoria della guida del Cervino Maurizio Bich e della signorina Scavarda, travolti da una valanga la sera del 19 febbraio 1936.

Maurizio Bich compì due imprese [illegible] sul Cervino. Il 15 ottobre 1931, [illegible] Benedetti e Luigi Carrel [illegible] «Carrellino»), ne vinse l'insidiosa parete Sud. Il 18 e 19 settembre 1932, con Enzo Benedetti, il «Carrellino», Antonio Gaspard, Giuseppe Mazzotti e Luciano Carrel, effettuò la prima ascensione [illegible] parete Est.

Proseguendo, la mulattiera si fa un po' più ripida, passa sul ciglio di un grande dirupo, supera una selletta [illegible] metri e, raggiunta la radura l'Anore [illegible] metri), dopo una breve discesa giunge a Corgnolaz (1815 m), capoluogo della conca di Chamois.

Dalla [illegible] di Chamois si gode un panorama di rara bellezza: il Cervino, le Grandes Murailles, i ghiacciai del Monte Rosa, il profilo di innumerevoli vette e, di fronte, le folte pinete della conca di Torgnon, la cappella di Gillarey e lo sbarramento del lago di Cignana.

Luigi Castellarin

[illegible] IN COPPA ITALIA

Cossatese-Aosta, solo un rodaggio

Cardellina deve fare a meno di Putignano e Bernardi - In porta il giovane Caregaro

AOSTA — Sono i primi novanta minuti che contano, eppure questo debutto in Coppa Italia, stasera a Cossato, pare essere l'ennesima partita di allenamento, un rodaggio non molto dissimile da quelli infrasettimanali [illegible] mista.

Dice Osvaldo Cardellina: «*Non scommettete sul risultato dell'incontro, a me* [illegible] *porta vincere o perdere*». Replica l'allenatore degli azzurri, [illegible] promossi, Giancarlo Bercellino: «*Siamo ancora molto indietro nella preparazione e quindi il test di questa sera non è altro che un passo avanti verso la condizione atletico-tattica*».

I due mister mettono le mani avanti per evitare scottature e dispiaceri ai tifosi. Le squadre devono ancora farsi (forse Cardellina e il «Bercestanno» [illegible] provando quelle varianti dalle quali dovrebbe [illegible] la formazione titolare. Il tempo stringe, fra due settimane e campionato.

Se è vero che all'Aosta e alla Cossatese non interessa la Coppa [illegible] il pubblico attende comunque stasera lo spettacolo che, senza l'assillo del risultato, dovrebbe essere più facile da offrire.

Osvaldo Cardellina si trova subito di fronte ai problemi: è arrabbiato per la [illegible] disponibilità di «Puchoz» che lo costringe a ridurre gli allenamenti settimanali da tre a due, è privo di Putignano e [illegible] (il primo convalescente, il [illegible] infortunato anche se non seriamente) e costretto a schierare un attacco monco [illegible] la latitanza della seconda punta. Si affida perciò ai giovani: «*Ho deciso* — dice — *di lasciare a riposo precauzionale Bernardi e di schierare in porta, sin dal primo minuto, il giovane Caregaro*».

Questa dunque la formazione: Caregaro; Duò, Celestri; Brucato, Barbero, Zottola; Di Guida, Bignetto, Cusano, Orsini, Gobetti.

Manca la punta (continuano i contatti della società con la Juventus per riscattare Vaschinnino e con Moggi del Torino per un'eventuale soluzione di riserva) e si continua a sfruttare poco le fasce laterali. Manca anche per questo compito il giocatore adatto? «*No* — dice Cardellina —, *sulla sinistra c'è Brucato, che tuttavia è* [illegible] *fuori condizione, mentre sulla destra attendiamo tutti di vedere il vero Di Guida; da entrambe le parti, poi, possono* [illegible] *di volta in volta Barbero e Bernardi. Il nostro attuale obiettivo è minimo: ritrovare la forma e proprio questi indispensabili automatismi per dare più vivacità e ordine al gioco*».

Osvaldo Cardellina

La punta Di Guida

Aspettiamo con interesse di vedere all'opera, assieme, Bernardi e Putignano. Cardellina dovrà rimandare l'esperimento, per l'indisponibilità dei [illegible] giocatori.

«*La nostra ambizione* — dice il mister della Cossatese — *è disputare un onorevole campionato, a metà classifica in su*». La squadra, che ha [illegible] ritura [illegible] due sponsor sulle maglie, è valida. A rinforzare il telaio della passata stagione, sono arrivati [illegible] Biellese il portiere Fasolo, Bignato dal Gozzano, Rollo dal Trecate, Chiogna dal Pinerolo e dal Borgomanero il bomber Trivelli, che giocherà con il nove sulla schiena.

Alla matricola, la Coppa Italia [illegible] interessa (almeno così dicono le voci ufficiali) ma i dirigenti e il pubblico vogliono esordire in casa con una vittoria.

d. cr.

Al [illegible] il torneo dei veterani

AOSTA — Allo s[illegible] si disputa oggi il torneo riservato alla categoria dei veterani, valido per l'assegnazione della [illegible] edizione del «Tournoi International de l'Amitié».

Partecipano Chamonix (Francia), Martigny (Svizzera), Garmisch Partenkirchen (Germania Occidentale) e Vete[illegible] '81 (Aosta). Le gare iniziano alle [illegible] nel [illegible] meriggio le finali.

Gran favoriti i tedeschi che si [illegible] imposti nelle [illegible] precedenti edizioni. (c. g.)

La raccolta [illegible] del [illegible] per [illegible] per le grandinate

Il magro tempo delle mele nella zona di San Marzano

Annata nera per i produttori - Le Golden svendute alle distillerie

SAN MARZANO [illegible] TO — Tempo di raccolta anche per le mele. Per i quattrocento frutticoltori [illegible] Valle Belbo questa è un annata nera: la campagna 1983 era cominciata [illegible] i migliori auspici [illegible] la grandine di luglio [illegible] il raccolto per [illegible]. *«Non vogliamo fare previsioni* [illegible] — dice Giuseppe [illegible] — *la situazione è sotto l'occhio di tutti ed è abbastanza eloquente».*

A [illegible] si producono mele soprattutto della qualità Golden: ogni anno se ne raccolgono sui [illegible] mila quintali. Quest'anno la siccità aveva evitato il pericolo della ticchiolatura, cioè un piccolo fungo che fa cadere [illegible] foglie: [illegible] quindi una [illegible]. *«Ma con le grandinate abbiamo avuto il 70 per cento* [illegible] *danno* — dice [illegible] Balocco, un produttore di regione Marziano — *il raccolto finirà* [illegible] *in* [illegible] *o alle aziende trasformatrici: nel primo caso ci pagheranno dalle 37 alle 40 lire il chilo, nel secondo circa il doppio».*

Il prezzo di mercato lo scorso anno andava dalle 300 alle 400 lire il chilo. Il danno economico per la zona di San [illegible] è valutato oltre i 800 milioni di lire.

Anche per quanto riguarda il conferimento a distillerie e ditte di confetture pare esistano problemi. La produzione sull'intero territorio nazionale è particolarmente [illegible] [illegible] dice un 30 per [illegible] in più per cui anche [illegible] aziende di [illegible] trovano con [illegible] surplus.

Delle [illegible] 400 aziende di San Marzano poco più di sessanta [illegible] contro i danni del maltempo. [illegible] è in attesa [illegible] decreto [illegible] gionale che [illegible] le [illegible] colpite: i tempi per l'erogazione dei fondi previsti dalla legge 590 sulla solidarietà agricola rischiano di dilatarsi fino al prossimo anno. *«A ciò si aggiunge che i costi di produzione quest'anno sono au*[illegible] *del* [illegible] *per cento* — dice Ariotti — *e si avrà il quadro della situazione. Per quanto riguarda poi le mele che si sono sal*[illegible] *i* [illegible] *speculano sul* [illegible] *momento difficile e aspettano a comperare».* f. la.

[illegible] penne nere e carabinieri

Alpini astigiani festa dei 60 anni

In una mostra divise d'epoca e foto storiche

ASTI — Alpini e carabinieri [illegible] *congedo di* [illegible] *regioni (Piemonte, Liguria e Lombardia) giungeranno stamane ad Asti per le celebrazioni del sessantesimo anniversario di fondazione della sezione astigiana Alpini. Contempora*[illegible] *sarà festeggiato* [illegible] *decimo* [illegible]*ario del gemellaggio tra* [illegible] *Alpini e l'Arma dei carabinieri.*

Oggi alle 16 gli alpini deporranno corone ai monumenti [illegible] *Caduti di* [illegible] *le Guerre in piazza Primo Maggio, e* [illegible] *Caduti Alpini in piazza della Libertà. Alle 17 nella sede della sezione Alpini (corso Alfieri 310) sarà aperta* [illegible] *storica delle divise e* [illegible] *fotografie della storia degli alpini.*

Domenica [illegible] *i partecipanti al raduno sfileranno per le vie della città (via Cavour, piazza San Secondo, corso Alfieri, piazza Alfieri) dove sarà officiata dal vescovo di Asti, monsignor Franco Sibilla la messa al campo. Seguiranno i discorsi dei presidenti delle sezioni Alpini e Carabinieri di Asti, Sergio Venturini e Gigi Molino.*

Nel pomeriggio in piazza Alfieri si esibiranno le fanfare della brigata Taurinense e [illegible] *Arma dei carabinieri.*

Presso la sezione alpini, in occasione [illegible] *sessantesimo anniversario di fondazione sarà attuata una raccolta di fondi estesa a tutta la cittadinanza per l'acquisto di cani-guida per i non vedenti.* v. ma.

Presentato a [illegible] San Secondo il [illegible] di [illegible] Ciuccetti

«Quelli del cinema siamo noi»

L'intero paese coinvolto nelle riprese - Mucche e tacchini sulla spiaggia alla rete 3

VILLA SAN SECONDO — *«Film» in piazza un po' speciale. Attori, e semplici comparse, erano infatti gli abitanti proprio di Villa San Secondo.* [illegible] *Ciuccetti, il regista astigiano autore del documentario per la terza rete della Rai, ha organizzato una inedita «prima» in piazza che ha richiamato davanti a un grande schermo in pratica tutti i quattrocento a*[illegible] *del paese e molti curiosi* [illegible] *ti dalle località vicine e dal capoluogo per vedere all'opera questi inediti attori.*

Seduti [illegible] *prima fila accanto al sindaco, alle autorità* [illegible] *dirigenti della* [illegible] *i due protagonisti Renato e* [illegible] *sano,* [illegible] *del* [illegible] *che* [illegible] *ha scelto* [illegible] *protagonisti. La proiezione è stata preceduta da un'autentica festa popolare con esibizioni* [illegible] *campioni* [illegible] *liscio, cantanti folk, discorsi ufficiali e da un altro documentario* [illegible] *terza* [illegible] *sul cantante lirico Pavarotti.* [illegible] *la vera attrazione della serata per tutti era il film «che abbiamo fatto noi» come diceva un'anziana contadina. Così anche agli acuti del prestigioso tenore è toccato qualche fischio di impazienza.*

Con un montaggio, per la verità, piuttosto avventuroso [illegible] *sono alternate sul grande schermo immagini* [illegible] *bagnanti in* [illegible] *spiaggia alla moda e squarci* [illegible] *vita contadina. Ciuccetti infatti per rendere un omaggio non* [illegible] *alla fatica di chi tutto l'anno lavora nei campi ha messo ironicamente a confronto i «riti»* [illegible] *apposto con le abitudini ben diverse della campagna. Accompagnato da applausi e* [illegible] *qual volta sullo schermo compariva qualcuno degli abitanti del* [illegible] *impegnato a impersonare* [illegible] *stesso, il documentario ha riservato un finale a sorpresa.* [illegible] *e Renato* [illegible] *che, come hanno spiegato prima della proiezione, non avevano* [illegible] *il mare, hanno* [illegible] *infatti di prendersi finalmente* [illegible].

[illegible] *su un grande camion non hanno* [illegible] *solo sdraio e ombrellone ma anche buoi, capre, galline e gli altri animali* [illegible] *loro cascina. Dopo essere partito* [illegible] *i festeggiamenti dei compaesani questo singolare gruppo di «turisti»* [illegible] *seguito dalle cineprese fino a Varazze. Sotto gli occhi stupefatti dei bagnanti* [illegible] *apposta nella* [illegible] *finale è sceso così in spiaggia un frammento di Monferrato.*

[illegible] *il documentario sarà proposto sulla terza rete il 14 settembre alle ore 19.30.* d. g.

Villa San Secondo. Silvio Ciuccetti (al centro) con i coniugi Mosuno protagonisti del film

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Asti — In frazione Montegrosso Cinaglio, a conclusione delle feste patronali, si è svolta la seconda edizione del concorso «Il dolce della nonna»: una cinquantina di casalinghe hanno confezionato torte di diversa qualità che sono poi state distribuite al pubblico. Il primo premio per il miglior dolce è stato assegnato con una medaglia d'oro alla signora Rosj Campo. Il coro «Amici della montagna» della Way Assauto ha eseguito canti alpini.

Asti — [illegible] settembrina organizzata dal gruppo anziani del Fortino. Nel parco Monte Rainero si svolgono gare alle bocce e spettacoli. Questa sera grande cena sotto il tendone con musiche dei «Kristall». Domani spettacolo delle majorettes sanrocchesi.

Asti — Domani s'inizierà per la formazione tennistica femminile del Circolo Asta-Dimensione Sport, l'avventura nella fase nazionale della Coppa Italia 1983 che allinea le trentadue migliori formazioni italiane. Prima avversaria delle astigiane sarà la formazione di Albisola. Alle 9 sui campi di Vallebenedetta sono previsti due singolari e un doppio che impegneranno con i colori dell'Asta Vanna Bologna, Marisa Icardi e Funnj Piumatti.

Canelli — Incontro boccistico internazionale oggi, sabato, al bocciodromo del Palazzetto dello Sport, in via Nizza. Di fronte saranno le rappresentative dell'Inps di Torino e quella del Cpam, l'analogo istituto francese di Grenoble. Le gare, a coppie, inizieranno questa mattina alle 8.30. Sul bocciodromo si alterneranno trentadue coppie, sedici per ogni squadra.

Asti — Questa sera nel parco ex Ferriere Ercole alle ore 21 esibizione del gruppo folcloristico rumeno «Muntenia». Il gruppo è composto da ventiquattro ballerini e l'orchestra è di dodici elementi.

Due fratelli [illegible] a [illegible] dopo il litigio

«Battaglia» tra padre e figli con sassaiola e lancio di vasi

MONTAFIA — Due giovani [illegible] entrambi già noti alla giustizia per precedenti reati, sono stati arrestati dai carabinieri giovedì sera per violazione di domicilio. Sono Roberto e Giuseppe Zerbinatti, rispettivamente di 23 e 21 anni, residenti col padre Silvano in due [illegible] contigui di via Villanova 4. I tre sono contitolari della «Zerbinatti e C.», un'impresa edile con sede a Chieri.

L'arresto è [illegible] al termine di una furiosa lite che ha visto coinvolti padre e figli. E' scoppiata fra le pareti domestiche pare per motivi d'interesse. Quando già fra i tre erano corse minacce e le prime percosse, il padre è riuscito a cacciar fuori di casa i figli. Tentando di rientrare con la forza nell'alloggio paterno e nell'abbattere a pedate la porta a vetri dell'ingresso, il minore dei due, Roberto, si è anche ferito violentemente ad una gamba. Il giovane è stato trasportato dal fratello maggiore all'ospedale di Chieri dove è stato ricoverato con prognosi di venti giorni. Qui gli è stato notificato l'arresto.

[illegible] il violento litigio i due fratelli hanno preso a lanciare pietre e grossi vasi contro l'abitazione paterna; come risposta dalle finestre al primo piano, sono volati in [illegible] vasi di fiori. [illegible] sono state danneggiate anche alcune macchine che si trovavano in sosta sotto la casa dei Zerbinatti. l. b.

TACCUINO

ASTI

LUX: Il bacio della pantera (1982, commedia).
POLITEAMA: chiuso.
SPLENDOR: Tamara il caldo sesso (1982, erotico).
VITTORIA: 2001 [illegible] nello spazio, Kubrick (1975, fantascienza).

CANELLI

BALBO: Delitto sotto il [illegible] (1981, giallo).
SOGNO D'ORO: Fico [illegible] (1981, commedia).

MONCALVO

NUOVO: Clarissa (1981, erotico).

NIZZA

AURORA: [illegible] (1982, drammatico).
LUX: [illegible] (1982, drammatico).
[illegible] (1982, commedia).
VERDI: La [illegible] (1982, [illegible]).

SAN DAMIANO

LUX: Il rally più pazzo d'America (1981, comico).
SPLENDOR: [illegible] (1981, comico).
CRISTALLO: chiuso per ferie.

[illegible] DI [illegible]

Asti: Nuova, corso Savona 136.
[illegible] Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
[illegible]: Tallino, piazza Garibaldi 21.
[illegible] Dova-Boschi, via Pio [illegible] 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.558. Nizza 721.071; Canelli 82.985. [illegible] 58.048; [illegible] d'Arcoze 405.180; Calliano 928.444, [illegible] 405.185. San Damiano 975.910, Costigliole 966.778, Villafranca 933.844. [illegible] 63.263. Castelnuovo Don [illegible] 987.6480, Villanova 94.366.

Appuntamenti del weekend

VILLANOVA — Un [illegible] di manifestazioni sportive, culturali e folkloristiche è in programma per i festeggiamenti [illegible] settembre villanovese», de[illegible] al patrono Sant'Isidoro. La nuova Pro Loco, presieduta da Giancarlo Nettini, e l'amministrazione comunale hanno organizzato un ricco [illegible] dio da oggi a domenica 26. Si inaugura oggi una mostra fotografica [illegible] l'immagine», curata da [illegible] Sofi e la mostra di [illegible] dell'[illegible] giano Raffaele Iachetti.

Per gli amanti della tradi[illegible] e [illegible] locale, si ripeterà, domenica 5 settembre [illegible] la storica [illegible] ro» [illegible] le vie del paese e l'incanto del cappello, con l'esibizione [illegible] degli stranbottisti: vuole la tradizione infatti che, in occasione della festa di Sant'Isidoro, i villanovesi possano inveire, con satire e pungenti battute dialettali, contro le autorità locali, aggiudicandosi, in base all'arguzia e [illegible] delle strofe improvvisate, uno storico cappello. l. b.

Ancora feste e sagre in questo primo weekend di settembre: a CANELLI, questa sera, in borgata Villanuova, si svolgerà [illegible] spagnola con [illegible] liscio, grigliata, stand dei prodotti tipici canellesi, in particolare vino e torrone, e giochi per tutti.

A [illegible] prosegue fino a lunedì il festival dell'amicizia, organizzato dalla sezione locale della democrazia cristiana. Questa sera il programma prevede, in piazza Garibaldi, la sagra del minestrone e del bollito e uno spettacolo di cabaret con i «Tre moschettieri».

A CALAMANDRANA ALTA s'inizia la festa patronale della borgata che [illegible] fino a lunedì. Ballo a palchetto, [illegible] produttori vinicoli, grigliata in piazza e mostra di fotografie [illegible] il programma della manifestazione. (f. la.)

Quadrangolare tra Asti, Alessandria, Bergamo e Verona

Torneo di [illegible] under 21

ASTI — I [illegible] campionati di tamburello hanno messo in luce moltissimi giovani interessanti sotto il profilo tecnico. Saranno loro i protagonisti della due giorni tamburellistica in programma oggi e domani sullo sferisterio di Lungotanaro.

Quattro le squadre al via in rappresentanza di altrettante province: Asti, Alessandria, Bergamo e Verona, in palio il secondo trofeo «Cassa di Risparmio di Asti». Le partite inizieranno [illegible] pomeriggio alle 14,30 con la prima delle due semifinali che vedrà di fronte la squadra di Asti contro quella di Bergamo; alle 16.30 secondo incontro tra Alessandria e Verona. Domenica [illegible] (ore 10) finale per il terzo posto e alle 14.30 la finalissima. Il quadrangolare potranno prendere parte giocatori al di sotto dei 21 anni di età.

Ecco la formazione che difenderà i colori di Asti: Aldino Carretto (Azzano, serie B), Marco Curto (Montegrosso, serie C), Enrico Della Valle (Chiusano, serie B), Riccardo Dellavalle (Chiusano, serie [illegible]), Dino Gozzellino (Chiusano, serie B), Osvaldo Mogliotti [illegible], serie A), Gianni Petroselli (Ediliconsai, serie A), e Enrico Viotti (Cinaglio, serie D). f. c.

I professionisti [illegible] vogliono pagare la tassa per l'ingresso al [illegible]

Scoppia la grana dei fotografi

ASTI — Il Palio viene presentato stamane ufficialmente in una conferenza stampa. Il sindaco Guglielmo Pasta, che è anche presidente del Consiglio del Palio (presenti il neo-assessore al turismo, Salvatore Caripoli, e i rettori dei tredici borghi [illegible] e dei quattro comuni: Moncalvo, Montechiaro, Costigliole e Nizza), [illegible] i dettagli della grande [illegible] del 18 settembre. E' prevista anche una esibizione, in piazza San Secondo, degli Sbandieratori dell'A.S.T.A. e la visita alla galleria «La Giostra» dove è stata allestita, nel rione [illegible] Silvestro, la mostra dedicata agli [illegible] del costume del quattordicesimo secolo.

Mentre la macchina organizzatrice del Palio è in pieno movimento [illegible] nuova polemica. I fotografi professionisti, cioè quelli iscritti all'Albo delle imprese artigiane, [illegible]no contestato la [illegible] dei rettori di far pagare 30 mila lire a ogni fotografo che intende accedere [illegible] campo del Palio».

Ieri il direttore dell'Associazione artigiani, Sergio Faro, ha inviato una lettera al Consiglio del Palio chiedendo la concessione dell'ingresso gratuito ai professionisti e ai vincitori del concorso fotografico «Fotocineclub Morando».

Secondo il direttore dell'Associazione artigiani *«il fotografo professionista, in quel momento, svolge il proprio lavoro, non coltiva un hobby e perciò non dovrebbe essere sottoposto al pagamento di un pedaggio. L'ingresso gra*[illegible] — conclude Faro — *è un diritto acq*[illegible]*to dei fotografi che come contropartita offrono all'ente organizzatore lo sfruttamento delle fotografie a carattere pubblicitario senza richiedere il diritto d'autore».*

Prosegue anche il concorso de *La Stampa* «Scopri il tuo borgo». Oggi pubblichiamo il dodicesimo tagliando. v. ma.

Opposizione [illegible] [illegible] [illegible] di cattura per ricettazione aggravata

Subito [illegible] «caso» da risolvere per il Tribunale della libertà

Presentato ieri il primo ricorso [illegible] sezione [illegible] Cuneo - Come funziona il nuovo organismo

CUNEO — Di istituzione recentissima — la legge è operante dal 30 agosto scorso — la sezione di Cuneo del Tribu[illegible] della libertà è già chiamata a risolvere un primo ca[illegible] quello che [illegible] istanza scritta [illegible] prospettato ieri [illegible] l'avv. Gianmaria Dalmasso per conto e nell'interesse del signor M.D. di Cu[illegible]. Il [illegible]le, infatti, ha pre[illegible] opposizione al man[illegible] [illegible] cattura emesso dalla Procura della Repubblica per il reato [illegible] ricettazione [illegible] vata di due chili di caffè.

Il Tribunale [illegible] libertà consente al cittadino di opporsi eventualmente al provvedimento restrittivo [illegible] propria libertà quando [illegible] mandato [illegible] cattura [illegible] sia obbligatorio, qual è appunto il caso del signor M.D. Costui, arrestato il 28 agosto e rimesso [illegible] libertà due giorni dopo ha ugualmente ricorso perché ritiene la carcerazione preventiva un provvedimento eccessivamente severo rispetto all'imputazione di cui deve rispondere. Quella che D.M. sollecita non è comunque solo una pronuncia di principio: se il Tribunale della libertà accogliesse infatti il [illegible], annullando di conseguenza il mandato di cattura, il signor D.M. si presenterebbe in aula a piede libero e non in libertà provvisoria, beneficio che in qualunque momento può essere revocato.

Il Tribunale della libertà — che ha giurisdizione sull'intera provincia — è costituito da tre giudici ceneresi: il dottor Carlo Maroglio, probabile presidente, il dottor Giuseppe Currò e il dottor Giuseppe Masante.

Secondo la legge istitutiva, il cittadino privato della libertà o il suo difensore, quando il reato contestato non rende obbligatorio il mandato di cattura, hanno cinque giorni di tempo per ricorrere al Tribunale della libertà, che a sua volta ha sei giorni per decidere se confermare oppure annullare il provvedimento. Qualora la pronuncia non arrivi nel termine anzidetto, l'imputato deve essere rimesso in libertà.

Il ricorso presentato [illegible] l'avv. Gianmaria Dalmasso per conto del suo cliente, proprio perché è il primo in assoluto, almeno nella nostra provincia, ha già suscitato notevole interesse. Entro mercoledì si avrà la risposta del Tribunale della libertà alla richiesta del cittadino M.D. di essere imputato a piede libero e non in libertà provvisoria.

g. d. m.

Centinaia [illegible] alpinisti [illegible] Sella, Gagliardone [illegible] Giacoletti

Grande, affollata estate per i rifugi del Monviso

Rinnovato entusiasmo per la montagna - Pubblicata una nuova guida

CRISSOLO — *Più [illegible] degli altri anni, escursionisti [illegible] e alpinisti hanno affollato quest'estate i rifugi che costituiscono un punto di appoggio per scalate e passeggiate nel gruppo del Monviso. Nonostante la grande capienza di alcuni rifugi (come il Quintino Sella, 170 posti letto, il Gagliardone, 60 posti; il Giacoletti, oltre 50 letti), molto spesso gli alpinisti hanno dovuto accontentarsi di [illegible] sistemazione di fortuna resa più piacevole, peraltro, dalla cordialità dei gestori e dalla bellezza dell'ambiente.*

Sulla scia di questo rinnovato interesse per la montagna, intesa [illegible] come palestra per scalate al limite delle possibilità ma [illegible] evasione a contatto diretto con [illegible] natura quasi vergine, è stata pubblicata [illegible] nuova guida dei rifugi del Monviso. L'iniziativa, cui hanno collaborato anche i francesi, ha lo scopo di far conoscere a tutti [illegible] possibilità che le montagne intorno al [illegible] offrono, in ogni stagione dell'anno per fare sport di alta quota.

Molto agile e di facile consultazione, la Guida è costituita [illegible] [illegible] pieghevole, con le fotografie delle pareti Nord - Est e Nord - Ovest del Monviso [illegible] all'interno una cartina in cui sono segnati i principali sentieri che dai valloni e dalle punte arrivano ai piedi del gigante delle Alpi Cozie.

In otto schede raccolte nell'interno sono indicati i recapiti dei gestori, le vie di accesso, i periodi di apertura le gite e le escursioni che sono possibili [illegible] ciascuno degli otto rifugi: il Quintino Sella e il Giacoletti in val Po; il Gagliardone e il Savigliano nella valle Varaita; il Monviso (Ves[illegible]lli) e le «refuge de la Montà» nella valle francese del Guil; il Jervis e il Granero nella val Pellice.

Di ciascun rifugio è riportato anche il numero di telefono, indicazione utile soprattutto in caso di allarme (0175/94943 è il numero del Quintino Sella ricovero alpino più importante di tutto il gruppo).

Tutte le indicazioni [illegible] in italiano e in francese. La pubblicazione di questa guida si inserisce nelle numerose iniziative lanciate quest'estate da privati e enti pubblici per far conoscere una montagna che, meno famosa di altre, offre tuttavia agli appassionati innumerevoli possibilità sportive e escursionistiche.

p. l. r.

Non [illegible] [illegible]

SALUZZO — S'inizia oggi il programma organizzato dal Movimento nonviolento cittadino «Per la via per la pace e per il disarmo unilaterale» con la prima azione dell'area nonviolenta «Apax regionale» che si [illegible] alle 14 nel [illegible] de[illegible] [illegible] l'introduzione di Giannozzo Pucci. Domenica [illegible] [illegible] 13, nel prato di San [illegible] «Tutti in piazza con i nonviolenti» con canti, danze, balli e la partecipazione di numerosi gruppi musicali e teatrali. Giovedì 22 nel salone Moradi di alle 21, [illegible] [illegible] «Centrali nucleari sì o no?» con l'intervento dei docenti Luigi [illegible] e [illegible] Tiezzi. [illegible] te [illegible] sempre [illegible] [illegible] [illegible]randi e alle 21, altro dibattito su «Obiezione di [illegible] [illegible] bellica e [illegible] [illegible]: è [illegible] produrre armamenti?» (a. pe.)

[illegible]: i genitori del giovane idraulico ucciso si costituiscono parte civile, [illegible] il [illegible]

L'agente arrestato per omicidio colposo Perché la pistola aveva il colpo in canna?

Il procuratore della Repubblica di Cuneo ha confermato il provvedimento preso dalla Questura - Proseguono le indagini

BOVES — E' stato arrestato con l'imputazione di «omicidio colposo» l'appuntato di polizia Saverio Mazziotti, 37 anni, che mercoledì sera ha ucciso un giovane idraulico di Boves, Mass[illegible] Bertaina, [illegible] anni, con un colpo [illegible] pistola al ventre. L'arresto, deciso dai funzionari della Questura di Cuneo, è stato ieri confermato dal procuratore della Repubblica a conclusione della prima fase di interrogatori.

I genitori della vittima, Michelangelo Bertaina, autista, e [illegible] Brignone, casalinga, si sono costituiti parte civile nel procedimento penale a carico dell'appuntato di [illegible]bblica sicurezza tramite il loro avvocato[illegible] fiducia, Viglione, di Cuneo. L'esito delle prime in[illegible] ha comunque confermato la tesi dell'incidente, escludendo che l'agente volesse sparare. Di qui l'imputazione per «omicidio colposo», decisa dal procuratore [illegible] Repubblica alla quale, con ogni probabilità, se ne aggiungeranno altre.

Saverio Mazziotti non avrebbe infatti dovuto estrarre la pistola d'ordinanza [illegible]za «valide ragioni», l'arma doveva essere senza caricatore e soprattutto senza colpo in [illegible]. E proprio su questi particolari e su alcuni altri inquietanti interrogativi che proseguono le indagini. Saverio [illegible] facendo vedere l'arma [illegible] [illegible] giovani sapeva che era carica? Era in stato di ebbrezza, come [illegible] gestori e avventori del bar «Bianco», dove i [illegible] [illegible] sono fermati pochi minuti prima della tragedia?

La vittima, Massimo Bertaina

Determinanti potranno essere le dichiarazioni dell'unico [illegible] oculare, [illegible] mo [illegible], [illegible] anni, operaio, [illegible] a Boves, villaggio Unrra 14. *«Un attimo prima che partisse il colpo* — ha raccontato Bono agli inquirenti — *ho sentito Massimo chiedere se l'arma era carica. Poi lo sparo. Ho pensato a uno scherzo, a un colpo sparato a [illegible]. Solo quando Massimo mi ha chiesto di aiutarlo e [illegible] visto il sangue, ho capito che era ferito. Mi sono spaventato, ho preso la pistola e sono scappato».*

Per il momento non è ancora stata [illegible] l'autopsia sul corpo di Massimo Bertaina. Il proiettile, come risulta dal re[illegible] medico, [illegible] stato sparato da circa un metro di distanza ed [illegible] colpito il gio[illegible] al ventre, dall'alto [illegible] [illegible] fuoriuscendo [illegible] schiena. [illegible] del rene sinistro. Quasi istantanea la morte.

«*Non riusciamo ancora a credere che [illegible] [illegible] [illegible]to* — dice il padre Michela[illegible]gelo — *lunedì avrebbe dovuto iniziare il servizio militare. Era stato destinato alla caserma di San Rocco a Cuneo.* [illegible] *tranquillo. Non si è mai interessato di armi, del loro funzionamento.* [illegible] *l'appun[illegible] li ha portati a casa sua? Come ha fatto a non accorgersi che l'arma era carica?*».

Con ogni probabilità i funerali di Massimo si svolgeranno lunedì [illegible] partendo dall'obitorio dell'ospedale Santa Croce di Cuneo.

[illegible] [illegible]

Grave a Cuneo una pensionata di Costigliole

COSTIGLIOLE SALU[illegible] — **Margherita Barra, 79 anni, pensionata residente in [illegible] [illegible] 12, è stata investita l'altra sera mentre attraversava a piedi il centralissimo corso Vittorio Emanuele ed è ora ricoverata con prognosi riservata all'ospedale [illegible] Croce di Cuneo.**

A investire la pensionata, per cause in corso di accertamento, è stato l'operaio Giampaolo Bovis, 21 anni, via Bodoni 14, Saluzzo, che viaggiava a bordo della sua Ritmo in direzione [illegible] Cuneo.

Cuneo: Questura [illegible] [illegible]

CUNEO — La birreria «Il Bagatto» di piazza Virginio è stata [illegible] [illegible] questura, perché frequentata «da pregiudicati e da persone ritenute pericolose per l'ordine pubblico». Ai proprietari, Walter [illegible] di [illegible] [illegible] a Cuneo in [illegible] [illegible] di [illegible] 4, e Valerio Sforzi, di Chieri, pure [illegible] a Cuneo in corso [illegible] 100, è stata ritirata la licenza per un anno.

Da tempo il questore, Filippo [illegible] [illegible] dell'attività di prevenzione, aveva disposto accertamenti relativi al locale, che era diventato — secondo i funzionari di polizia — «un autentico covo di pregiudicati, che vi si davano [illegible] [illegible] ogni parte [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] e di spacciatori di [illegible]».

[illegible] notte, alle 4, una pattuglia di agenti ha trovato priva di sensi, accanto all'ingresso della birreria, dopo la chiusura, una ragazza di Roccabruna. (g. r.)

Stasera [illegible] partita d'andata

Il [illegible] a Pinerolo per la [illegible] [illegible]

CUNEO — Questa sera alle 21, allo stadio «Barbieri» di Pinerolo, con il turno di andata di «Coppa Italia», il Cuneo [illegible] Alpitour apre ufficialmente la stagione '82-83. Non ci sono grosse novità nella formazione biancorossa: alla sua guida è stato riconfermato Giuseppe Zanelli ed è stato mantenuto gran parte dell'organico della squadra.

I nuovi giocatori sono Egi[illegible] Fasano (dall'Albese) e i fratelli Giorgio e Paolo Bosco (Carassonese): le cessioni principali quelle [illegible] [illegible] Chiappello (Biellese) e di Stefano Bernardi (Aosta). A Pinerolo mancherà soltanto «Bubù» Buscaglia, che non è in buone condizioni fisiche e ha dovuto ritardare la preparazione. [illegible] dovrebbe schierare inizialmente: Colombo; Pancera, Dalmasso; Pantini, Bortolas, Pacchini; Bongiovanni, Nasta, Sinopoli, Fasano, Bosco G.

g. f.

I calendari dei tornei di Promozione

Nella pagina seguente

[illegible] [illegible] il campionato [illegible]

Sfida fra under 14 sui campi di Alba

[illegible] — *[illegible] domani e per [illegible] settimana il Tennis club Alba ospiterà i campionati italiani «under 14». All'importante manifestazione nazionale, sulla quale si appuntano gli occhi dei tecnici federali, prendono parte i migliori giovani provenienti [illegible] selezioni effettuate in ogni [illegible] d'Italia.*

*Sono in palio gli scudetti tricolore per il singolare maschile e femminile, il doppio maschile e femminile, il doppio misto. A testimoniare l'importanza della manifestazione giungeranno insieme ad altri tecnici federali anche Ma*rio [illegible] e *Vittorio Crotta responsabili azzurri, alla ricerca degli eredi di Panatta.*

Alla gara prenderanno parte oltre 259 atleti. In rappresentanza del Piemonte ci saranno l'albese Ranieri e i torinesi Gariglio, Pelissero e Colombo in campo maschile e le torinesi Balma, Bindocci, Canciani e l'alessandrina Barali in campo femminile. Le gare si disputeranno sui campi del Tennis club in località Gaiole [illegible] Ricca d'Alba e anche sui campi di altri circoli [illegible].

a. s.

[illegible] ELASTICO - I campionati

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

ALBA — Il campionato [illegible] [illegible] B di pallone elastico è giunto alla penultima giornata [illegible] prima fase con molte squadre [illegible] possono ancora aspirare a [illegible] nel gruppetto delle quattro finaliste. L'Astor Ceva, tornato in testa alla classifica scavalcando il Bardino, [illegible] impegnato in trasferta ad Andora nell'ultimo incontro [illegible] stagione.

Questo il calendario degli incontri: stasera alle 21 Benese-Subalpina; domani [illegible] Dagnino-Astor Ceva; Caraglione-Tarantasca, Calliese-Cortemilia, Promosport-Bardino. (a. s.)

[illegible] — S'inizia la fase finale [illegible] campionato di Promozione di pallone elastico per la quale si sono qualificate [illegible] squadre, due per ciascun girone. Di queste [illegible] squadre al termine [illegible] fase intermedia, quattro si qualificheranno per le semifinali [illegible] campionato.

[illegible] [illegible] [illegible] prima giornata di qualificazione sono i seguenti: oggi ad [illegible] [illegible] di [illegible] contro Pegat Torino; domani a Canale Cirp Pavimaer contro Pressori e a Magliano Maglianese contro Santstefanese. (a. s.)

TACCUINO CUNEESE

CUNEO
CORSO: Il bacio della pantera.
FIAMMA: La spada a tre lame.
ITALIA: Porno exibition.

ALBA
CORINO: Vizzi erotici profani.
EDEN: Il cacciatore.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Pierino contro tutti.

BRA
IMPERO: Ciao nemico.
POLITEAMA: Per la pelle di un poliziotto.
VITTORIA: Via col vento.

BUSCA
LUX: Fracchia la belva umana.

CARAGLIO
SPLENDOR: Pollicella e New York.

CEVA
BORIA: L'aereo più pazzo del mondo.

DRONERO
IRIS: Casta e pura.

FOSSANO
ASTRA: La casa stregata.
POLITEAMA: Il volto dei potenti.

MONDOVI'
CORSO: [illegible]
ITALIA: Borotalco.

ORMEA
ARISTON: Conan il [illegible].

PAESANA
CRISTALLO: Maniak.

PIASCO
LA ROSA: Viva la foca.

SALUZZO
CIVICO: La maestra di sci.
ITALIA: Il giustiziere della notte n. 2.
SPLENDOR: La collina dei conigli.

SAVIGLIANO
RITZ: Il paramedico.

FARMACIE
Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza.
[illegible] [illegible] [illegible] Risorgimento
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Bernocco, [illegible] Regina Elena.
Saluzzo: Rabo, corso Italia
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

[illegible] «Assi» a Saluzzo

SALUZZO — Nell'ambito delle manifestazioni del [illegible] [illegible] un posto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'ormai tradizionale [illegible] degli Assi», il torneo bocciofilo a terne organizzato con perizia e dovizia di premi dalla società La Vittoria. La competizione, questa è l'11ª edizione, si svolgerà [illegible] [illegible] ore 8,30, arbitro il saluzzese Gia[illegible] sui campi del bocciodromo comunale.

[illegible] iniziata la Fiera [illegible] spumante

Moscato, biondo allegro in una terra di rossi

Una rassegna enologico-gastronomica, con spettacoli folcloristici e culturali - [illegible] al vino [illegible] riscoprire

S.STEFANO BELBO — La «Seconda festa del moscato d'Asti e dell'Asti spumante doc» si è inaugurata ieri sera. Sono tre giorni di celebrazioni fino a domani, attorno a questo vino dall'aroma delicato e suadente, che conserva la fragranza dell'uva appena raccolta. E' il bianco tipico del Piemonte, che fa festa e gioventù in una terra di vini rossi, gagliardi e prestigiosi. La rassegna si è aperta alla presenza di sindaci, amministratori comunali e provinciali, parlamentari, produttori delle province di Cuneo, Asti e Alessandria. Sul piazzale del municipio ha aperto i battenti il padiglione gastronomico con sale di degustazione dove fino a domani sarà offerto in assaggio gratuito il moscato dei produttori della zona abbinato con i dolci tipici della provincia di Cuneo. Presso lo stesso padiglione verranno serviti i piatti della cucina di Langa a cura dell'Associazione cuochi della provincia di Cuneo, accompagnati dai vini scelti dalla sezione piemontese [illegible] (apertura pomeridiana ore [illegible] serale ore 20).

Clima di festa si è avuto ieri sera con un concerto della Filarmonica Santstefanese e uno spettacolo folcloristico «feste calendariali e canti popolari dell'Albese» proposto dal gruppo spontaneo di Magliano Alfieri, che da tempo è impegnato nella ricerca della tradizione e del folklore langarolo.

Il programma prosegue con una proiezione, nel salone comunale, di diapositive (ore 17) sul tema «Arte e cultura di S. Stefano Belbo» a cura del centro studi Marchesato di Incisa. Unitamente ad una mostra fotografica su «L'Albese e le Langhe» allestita da «Foto Lidia», gli organizzatori si propongono di far conoscere maggiormente i luoghi pavesani, gli aspetti più caratteristici del paese le cui origini risalgono all'epoca romana. Questa sera alle 21.30 con la suggestiva cornice di decine di falò accesi sulla collina di Moncucco che domina il paese, sarà presentato in piazza lo spettacolo teatrale «La luna e il falò», in dialetto a cura della compagnia «L'Icosaedro».

Domani mattina, alle 9,30 importante convegno sui problemi del moscato. Nel pomeriggio ancora festeggiamenti popolari con sfilata di carri allegorici, bande musicali, majorettes e il gruppo sbandieratori «Gli amis d'la pera» con l'esecuzione di canti vendemmiali. Tra le iniziative [illegible] una esposizione di macc[illegible] di attrezzature per il vigneto e la cantina che illustrano il ciclo completo dell'uva in vino.

Forse non tutti sanno che l'uva e il vino moscato si prestano come basi di ricette per preparare digestivi, [illegible] e liquori per dare un profumo particolare alle robiole di Langa. In occasione della festa, le massaie santostefanesi sono state invitate dal comitato organizzatore a rispolverare antiche ricette.

Eccone alcune tra quelle che erano più in uso nella [illegible] specie nei tempi passati. Per preparare un [illegible] digestivo ad esempio, è sufficiente mettere in infusione un po' di camomilla con il Moscato d'Asti dentro un barattolo di vetro e filtrare il tutto dopo quaranta giorni. Gli acini di uva Moscato ben maturi, se lasciati per alcuni mesi in un barattolo di vetro con la grappa, danno un liquore delizioso.

I più anziani ricordano che nelle [illegible] nei tempi andati, per il contorno della polenta, piatto quasi quotidiano e per la merenda dei bambini, spesso si faceva ricorso alla mostarda di moscato. Si ottiene con il mosto d'uva, filtrato e bollito per almeno cinque ore, aggiungendo a metà cottura della frutta come noci, pere, mele, nocciole e scorza di limone. Un'usanza della vallata del Belbo è anche quella di conservare le robiole in un barattolo di v[illegible] con strati alternati di bucce di uva moscato.

Gianfranco Fiori

Cuneo — Sono in vendita alla redazione cuneese de «[illegible] Stampa», via XX Settembre 39 (oltre che da Rossi e Muzak dischi e Radio Cuneo democratica) i biglietti d'ingresso per il concerto del cantautore milanese Roberto Vecchioni in programma giovedì 9.

Domani in Comune un'interessante tavola rotonda

Da Santo Stefano Belbo [illegible] disciplinare?

Tra le proposte un aumento del massimale di produzione per ettaro e una diminuzione della gradazione - Saranno consentiti tagli?

SANTO STEFANO BELBO — Tra le manifestazioni più qualificanti [illegible] «Seconda festa del moscato d'Asti spumante», vi è domani (9.30) in municipio una tavola rotonda su «I problemi del moscato con particolare riferimento alla legge regionale n. [illegible] e proposte di modifica [illegible] disciplinare». I problemi sono numerosi, il tema vasto, gli interessi e i pareri [illegible] diverse categorie (produttori di uve, commercianti, industriali) sono su alcuni punti contrastanti e il convegno si preannuncia assai vivace.

Relatori il dottor Vittorio Gancia, l'enotecnico Renato Ratti, rispettivamente vicepresidente e direttore del consorzio Asti spumante; il dottor Renzo Balbo, presidente della cantina sociale Valle Belbo; l'assessore regionale all'Agricoltura, Bruno Ferraris; il presidente della Camera di Commercio, Giacomo Od[illegible].

Quali i principali problemi in discussione? Secondo quanto riferiscono i promotori si farà il punto sulla situazione dei provvedimenti già adottati o ancora da adottare a seguito [illegible] regionale n. 39 del 13 maggio 1980 che va sotto il titolo di «Repressione delle frodi: sistema di rilevazioni e controlli della produzione e del commerci dei prodotti vinicoli».

Tale legge prevede tra le principali innovazioni l'anagrafe vitivinicola. Attraverso le denunce di tutti i proprietari di vigneti, produttori di uve e vino (agricoltori, cantine sociali, commercianti, industriali) si vuole giungere al l'allestimento di un catasto viticolo a livello regionale da utilizzare a fini di controllo per programmare nuovi vigneti.

Si verificherà a che punto è la formazione delle previste commissioni comunali di controllo, si parlerà del ricorso obbligatorio al peso pubblico per le uve moscato già entrato in vigore lo scorso anno e che si propone di evitare le false denunce di produzione dell'uva e del conseguente rilascio di bollini non corrispondenti alle quantità effettivamente vendemmiate.

Il sistema è stato valido per reprimere il traffico dei bollini, quali risultati sono stati ottenuti? Si parlerà di una proposta di modifica al disciplinare del moscato, già presentata e approvata dal comitato vitivinicolo regionale nel luglio scorso. Secondo la proposta verrebbe aumentato il massimale di produzione per ettaro dagli attuali 100 a 110 quintali e diminuita la gradazione da 9 a 8,5 gradi con potere da parte degli organi regionali di fissare i massimali e gradazioni anno per anno.

Altre norme riguardano la coltivazione del vitigno, [illegible] regole co[illegible]rali per migliorare quantità e qualità.

Se sulla necessità di tutelare maggiormente la produzione del moscato, valorizzarla, adottare provvedimenti per reprimere frodi e sofisticazioni, una grossa piaga per gli spumanti, tutte le categorie sono praticamente d'accordo, su altri punti esistono invece pareri discordi. Ad esempio, lo scorso anno, proprio durante la festa del moscato era stata avanzata la proposta di un nuovo marchio. Non più «Asti spumante doc» ma «Asti docg» cioè solo la denominazione geografica come «Barolo», «Barbaresco» sul modello dello champagne francese per eliminare la confusione che ingenera la parola spumante specie all'estero e la concorrenza dei cosiddetti «spumantelli».

La proposta però non ha avuto seguito **g. f.**

Un gruppo di volontari si cura dei randagi: vi sono 100 ospiti, ma lo spazio è per 50

[illegible] sta stretto nel canile di Alba

ALBA — L'ultima arrivata è una bastardina nera con gli occhi dolci e intelligenti accompagnata dai suoi [illegible] cuccioli. Era stata abbandonata in grave stato di denutrizione da padroni irresponsabili che forse, alla partenza per le ferie, [illegible] a chi affidarla e hanno preferito disfarsene. [illegible] bast[illegible] con i suoi piccoli è stata salvata da alcuni componenti del Gruppo Cinofilo albese ed è andata ad aggiungersi agli altri cento ospiti del canile municipale.

La situazione del canile è tuttavia piuttosto difficile proprio per l'eccessivo affollamento. «*Le nostre strutture* — dicono i responsabili, un gruppo di volontari che da anni [illegible] gran parte del proprio tempo [illegible] cura dei cani abbandonati — *sono adatte ad ospitare non più di cinquanta animali. [illegible] abbiamo il doppio, [illegible] non [illegible] sentiamo di abbattere [illegible] gli cani come [illegible] fa [illegible] altre parti anche se i problemi che dobbiamo quotidianamente risolvere sono molti*».

Particolarmente nel periodo delle ferie si registrano casi di cani abbandonati che vagano alla periferia della città nutrendosi [illegible] rifiuti e andando sovente incontro a una brutta fine. Dal Gruppo cinofilo parte ancora una volta un appello a un comportamento più civile dei proprietari [illegible] cani.

«*Il grado di civiltà di un popolo si misura anche dal modo con cui vengono trattati gli animali, senza inutili smancerie, ma con molto rispetto. Invece assistiamo sovente a un comportamento indegno da parte di chi decide di abbandonare [illegible] al suo destino [illegible] cane magari vecchio, dopo tutta una vita al servizio dell'uomo perché non è più capace di [illegible] solvere alle sue mansioni di [illegible] da guardia. I cani così abbandonati non sono più in grado di sopravvivere, diventano sovente inavvicinabili*».

«*C'è poi [illegible] piaga degli abbandoni durante il periodo delle ferie* — continuano i rappresentanti del gruppo cinofilo —. *Ora è passato il progetto di legge che punisce con una forte multa chiunque abbandoni un cane.* Dobbiamo convincerci che questa azione è un reato e va segnalato alla protezione degli animali».

Raccontano di un furgoncino che sulla strada di S. Rosalia ha lasciato in una curva tre cani; di una cagna gravida trovata nei pressi del canile che ha dato alla luce poco dopo dieci cuccioli; una cagnetta napoletana di tre mesi che vagava sulle rive del Tanaro. Questi e molti altri cani hanno portato il numero degli abitanti [illegible] oltre il limite di guardia.

«*Noi, anche grazie [illegible] collaborazione [illegible] Comune, cercheremo di continuare nel nostro impegno, ma certo [illegible] gente un'opera di sensibilizzazione e di educazione; è necessario un maggiore amore*».

Unica alternativa al canile per i molti ospiti attuali è l'adozione: chiunque desideri un cane non deve far altro che rivolgersi agli incaricati presenti tutti i pomeriggi. «*Siamo però piuttosto pignoli anche sulle adozioni* — dicono — *felici di dare i cani a chi li desidera, ma se pensiamo che i nostri animali finiscano per condurre un'esistenza [illegible] ce, legati a un metro di catena, magari [illegible] cibo e con molte bastonate, preferiamo tenerli con noi a corto di avere sempre maggiori problemi di spazio*». **a. s.**

Il via alle 21, dalla pedana [illegible] piazza [illegible] Duomo, [illegible] notte [illegible] competizione

Stasera partenza del quarto rally di Alba 160 equipaggi sui tornanti della Langa

Lotta [illegible] il titolo italiano - Come sono stati affrontati i problemi della sicurezza - Decine di migliaia [illegible] spettatori

ALBA — Alle 21 di questa sera l'Opel Kadett Gte numero 1 di Cane-Melani scatterà dalla pedana di piazza del Duomo e aprirà la quarta edizione del rally di Alba e delle Langhe «Trofeo concessionaria Peugeot-Talbot Viberti-Defilippi-Rebuffi» prova valida per il campionato rally nazionale. Alla manifestazione albese prenderanno parte i migliori piloti in lotta per il titolo italiano, poiché alla prova è stato attribuito dalla Csai il coefficiente cinque. Molti punti che si possono conquistare ad Alba hanno quindi dirottato sulle strade delle Langhe, in questo weekend, il meglio del rallismo piemontese.

La bellezza e la selettività [illegible] tracciato, fra le colline dell'Alta e Bassa Langa, sono state [illegible] ulteriore incentivo alla partecipazione, anche perché ad Alba non vince un pilota qualunque, autore dell'exploit [illegible] una giornata, ma solo un autentico campione. E' stato così nelle tre precedenti edizioni quando, particolare curioso ma significativo, il vincitore di Alba si è poi anche imposto nel campionato rally nazionale.

E' successo con Cerrato-Dezzani nel '79 con i fratelli Betti nell'80 e con Filippi Demeia nell'81.

Tra i protagonisti di questa stagione, ad Alba sarà assente il solo Uzzeni. Tutti gli altri piloti in lizza per le ammissioni alle finali di zona saranno al via con i favori del pronostici equamente distribuiti tra Giordano, pilota di casa, Cassinis-Botto-Malatesta e con i possibili outsiders Runfola, Cane, Cerruti, Barbero e Francone. Lo scorso anno, secondo una stima degli organizzatori oltre centomila appassionati, in gran parte [illegible], fecero ala alla corsa sui ripidi tornanti delle Langhe.

Quest'anno il successo di pubblico dovrebbe ripetersi: migliaia di sportivi arriveranno non solo dall'Albese ma anche [illegible] Liguria, dall'Astigiano [illegible] altri parti del Piemonte. Una tale massa di persone pone inevitabilmente dei problemi per quanto riguarda la sicurezza. Sono state accuratamente segnalate le zone pericolose, nelle quali è assolutamente vietato sostare onde evitare incidenti. Gli spettatori, poi, dovranno scrupolosamente rispettare le indicazioni dei commissari di gara disseminati in gran numero lungo tutto il percorso. Lo scorso anno un incidente in valle Tallòria si risolse per fortuna senza conseguenze troppo pesanti, ma avrebbe potuto costare molto caro agli incauti spettatori che si erano fermati in un luogo molto pericoloso.

«Vogliamo che la nostra sia una notte di sport e di passione sportiva — dicono gli organizzatori — e che non si trasformi in tragedia. Facciamo appello alla sportività degli spettatori per evitare incidenti. Non vorremmo neanche che [illegible] ripetessero le azioni vandaliche che purtroppo sono frequenti durante i rally, compiute [illegible] spettatori teppisti, che buttano pietre e ghiaia o altri oggetti sulla sede stradale per costringere i piloti a "numeri" fuori programma».

Centosessanta gli equipaggi [illegible] via di un percorso di 260 chilometri, con sedici controlli orari e 12 prove speciali. Due giri di un tracciato che, dopo la partenza di Alba, toccherà Cortemilia, Todocco, Gottasecca, Monesiglio, Mombarcaro, Niella, Feisoglio per far ritorno al luogo [illegible] partenza attraverso Cossano, Mango, Trezzo, Tinella, Treiso.

La giornata odierna si aprirà alle 8 al ristorante «San [illegible] [illegible] le verifiche pre-gara e il controllo di equipaggi e vetture. Le auto si recheranno poi al parco chiuso e la partenza verrà data alle [illegible] dalla pedana di piazza del Duomo. Nella stessa piazza nel palazzo Mirogli0 sarà sistemata la direzione di corsa.

Aldo Scavino

Un equipaggio alla partenza della scorsa edizione (Cle Foto)

Ecco il circuito di [illegible] quarto rally [illegible] Alba, 180 impegnativi chilometri [illegible] [illegible] volte: tratteggiate le prove speciali - La competizione prende il via stasera alle 21

L'Albese [illegible] Promozione, ma con propositi [illegible] riscossa

Calcio, [illegible] cenerentole»

ALBA — Dopo aver toccato in tempi abbastanza [illegible], ma che sembrano lontanissimi nella mem[illegible], i vertici della serie [illegible] ed essersi poi decorosamente mantenuta alla ribalta del [illegible] nazionale, l'Albese è piombata [illegible] scorso anno nel «limbo» della Promozione, al termine [illegible] una parabola discendente iniziatasi da alcune stagioni.

Il ruolo di Cenerentola non [illegible] [illegible] tuttavia alla formazione azzurra, che cercherà quanto prima di ritornare in alto. La città, molto vivace dal punto [illegible] vista economico e commerciale, sembra soffrire [illegible] questa situazione sportiva che la sminuisce agli occhi dei cugini rivali del capoluogo cuneese. Le stesse strutture sportive esistenti, primo [illegible] tutti il bellissimo, anche se incompleto, impianto di San Cassiano, meriterebbero un livello calcistico superiore.

La Promozione [illegible] è comunque il campo[illegible] dell'Albese che aspira [illegible] di meglio, anche se [illegible] suo pub[illegible] non sempre garantisce un supporto tale da sostenere un torneo di serie superiore. Essere passati in pochi anni dagli incontri con Udinese, Cremonese, Venezia, Padova, Alessandria e via di questo passo al derby con il Farigliano, promosso dalla Prima Categoria, evidentemente non accontenta i tifosi azzurri che al di là delle polemiche sono abbastanza compatti intorno alla squadra.

La società ha colto questi [illegible] della tifoseria e sta preparando la riscossa. Senza proclami trionfalistici, lavorando nell'ombra, Bernasconi, Ansaldi, Borgna e [illegible] hanno preparato una formazione che potrebbe tentare immediatamente il ritorno in Eccellenza. I dirigenti azzurri rifiutano categoricamente il ruolo di favoriti.

a. s.

Il Giornalino gioca in C1, l'Alba è al nastro di partenza della [illegible] D

Momento d'oro per [illegible] basket albese

ALBA — *Il basket albese vive il suo momento magico. Sulla scia del Giornalino, che con la C1 ha ormai raggiunto livelli [illegible] assoluto valore, anche l'altra squadra cittadina, l'«Alba basket», che dal prossimo anno si chiamerà Albadoro basket, esordirà per la prima volta nella sua giovane storia in serie della serie D. La scorsa stagione due promozioni premiarono il comportamento delle squadre albesi che hanno ora di fronte impegni certamente difficili ma molto stimolanti.*

Il Giornalino, dopo la promozione in C1, sta mettendo le armi per la nuova stagione. «Sarà un anno di assestamento — dice il capitano Fag[illegible] — durante il quale cercheremo di prendere le misure della C1. Incontreremo avversari molto difficili come il Bergamo e il San Bonifacio di Verona, [illegible] lo scorso anno lottarono fino all'ultimo per la B e il nostro compito sarà particolarmente difficile. Noi partiremo con molta umiltà, ma non certo con una mentalità perdente. Se poi a metà stagione, come successe lo scorso anno, ci accorgeremo di poter puntare in alto, cercheremo di cogliere l'occasione propizia».

La squadra è stata sostanzialmente confermata. Per ora è partito il solo Di Ciaula ed è rientrato Politi. Il general manager Marco Sensibile è tuttavia ancora alla caccia [illegible] un «lungo» per rinforzare la squadra sotto i tabelloni. Il Giornalino si prepara al campionato partecipando a due tornei internazionali in Francia a La Seine- sur- Mer e in Cecoslovacchia, a Banska Bistrica, città gemella di Alba, con una formazione ungherese [illegible] romena oltre ai cechi padroni di casa.

L'altra squadra albese che ha compiuto il salto di categoria è l'Albadoro basket che con la nuova sponsorizzazione e molti volti nuovi tenterà di rimanere in questo il programma minimo dei dirigenti in serie D. «Per ora abbiamo tesserato — dice l'allenatore Vezzo l'ultrasinistro — Rino Fissore pivot del Bra, Meme Margheri del Giornalino, ma proveniente pure dal Bra, e siamo in trattative per due grossi giocatori. Ferruccio Della Valle e Diego Cavallero, che gli sportivi albesi conoscono bene. Dei vecchi abbiamo confermato Claudio Toppino, Buarasio, Morra, Colli, Basso, Franchi e Manno, al quale sarà anche affidato il settore giovanile».

Al campionato [illegible] serie D prenderanno parte 14 squadre: le prime quattro qualificate disputeranno i play off per la promozione, le ultime quattro retrocederanno.

Il torneo inizierà il 17 ottobre: vi parteciperanno, oltre all'Albadoro basket, la Ginnastica l'Agnelli e la Crocetta di Torino, il Moncalieri, l'Ivrea, il Borgomanero, il Novara, il Borgosesia, il Tortona, l'Alessandria e le [illegible] promosse Ghemme e Santhià.

a. s.

In Regione è ripresa a pieno [illegible] la vita amministrativa

E la Liguria bussa a Roma

Il presidente Teardo e gli assessori Gamalero, Magnani e Acerbi [illegible] strato le richieste al governo - Un finanziamento [illegible] miliardi [illegible] via- [illegible] il piano [illegible] porti; interventi [illegible] oltre [illegible] anche [illegible] agricoltura

GENOVA — La giunta regionale ha voluto dare un segno, anche «promozionale e pubblico» [illegible] insistito il presidente Alberto Teardo) della ripresa della vita politica e amministrativa autunnale. Va detto subito che la «sortita» di ieri mattina, dopo [illegible] giorni di riunione e discussione interna tra gli assessori, è stata formalmente vigorosa e legata all'esposi[illegible] di un piano economico di ampio respiro, e di un'ancora più [illegible] impegno: [illegible] municazioni, porti, agricoltura sono i cardini [illegible] politica [illegible] giunta Teardo sino alla fine della legislatura.

Presto si aggiungerà un programma culturale robusto e organico. Insomma, le ambizioni sono molte e soprattutto s'è notato una particolare cordialità che [illegible] la «tri[illegible] regionale Teardo - Gamalero - [illegible] dopo [illegible] e [illegible] primavera in[illegible] contraddittori e, amministrativamente parlando, poco produttivi.

E' più salda, rispetto ai mesi scorsi, la giunta quadripartita? Sembrerebbe di sì, ma occorre una verifica alla fine del mese, quando il consiglio riaprirà i battenti. Ecco dunque il programma economico della Regione, a media scadenza.

[illegible] e Gamalero hanno [illegible] spiegato che è stata avanzata una precisa richiesta di potenziamento della rete stradale e di infrastrutture al ministero dei Lavori pubblici per un importo di spesa complessivo di ben 220 miliardi.

La legge nazionale in proposito sta per [illegible] [illegible] data in Parlamento dal ministro Nicolazzi: prima che ciò avvenga, il presidente Teardo [illegible] incontrerà [illegible] il ministro.

Le [illegible] in [illegible] sono: per la provincia della Spezia, la statale La Spezia - Borghetto Vara; per la provincia di Genova, l'eliminazione della galleria di Zoagli, l'Arenzano - Cogoleto, la strada della Fontanabuona; per la provincia di Savona l'Albenga - Erli, la statale del Colle di Cadibona; in provincia di Imperia gli interventi riguarderanno invece la statale del Col di Nava e la statale del Col di Tenda. Infine [illegible] [illegible] interventi sulle direttrici appenniniche tra la provincia della [illegible] e quelle di Parma e Piacenza.

L'assessore alla Programmazione del territorio Rinaldo Magnani ha poi illustrato le richieste al governo per quel che riguarda il complesso piano integrato dei porti liguri. I due capisaldi di intervento, sulla base della relazione di studio e di ricerca dell'Italimpianti, ormai accolta dai partiti, dai sindacati, [illegible] enti locali e dagli [illegible] portuali interessati, [illegible] sostanzial[illegible] due: la prosecuzione della seconda fase delle opere a mare [illegible] porto di Voltri per cinquanta miliardi, e [illegible] finanziamento di venti miliardi per il bacino di Vado e per il terminal carbonifero.

I disarmi Vado - Voltri e le polemichette di vago sapore campanilistico sono considerate superate. Magnani ha ribadito la linea [illegible] Regione, che punta al rilancio [illegible] traffici marittimi con epicentro [illegible] movimento nel sistema li[illegible] e ha dichiarato «futuribile» e [illegible] lo spostamen[illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] lungo [illegible] presunto asse Ravenna - Adriatico con il supporto del Po reso navigabile. La linea della Liguria è fatta propria [illegible] progetti di espansione della [illegible] Regione Piemonte e [illegible] definitiva[illegible]mente la [illegible] nazionale vincente.

L'ultimo aspetto [illegible] programma economico regionale riguarda gli interventi [illegible] agricoltura. Ne ha parlato l'assessore Acerbi. Acerbi [illegible] illustrato in modo sommario il «progetto legno» che prevede, anche sulla base della legislazione e degli interventi della Comunità economica europea, una serie di operazioni di ripopolamento [illegible] e [illegible] difesa del patrimonio attuale.

Acerbi [illegible] dato [illegible] l'impegno si articolerà nella disinfestazione [illegible] pino marittimo, attaccato [illegible] parassita Cloci[illegible] [illegible] [illegible] feytandi (10 miliardi previsti), [illegible] conversione del bosco ceduo in foresta ad alto fusto (nove miliardi), nel potenziamento dei vivai (due miliardi circa). [illegible] complesso si presume di spendere oltre [illegible] miliardi e l'occupazione di mille [illegible] per i prossimi due anni.

Paolo Lingua

IN ALTRA PAGINA

Il convegno di giornalismo a Spotorno

Imperia: forse decisivo un incontro fra i due partiti

Ultimatum socialista alla dc e forse oggi si apre la crisi

Il vicesindaco Barbagallo, Saglietto, Donato e Neri hanno consegnato ieri i mandati nelle mani del psi - Per la vicenda Pilade, intanto, il pretore Coloretti ha convocato il dc De Michelis e altri componenti della commissione dell'esame [illegible]

Il vicesindaco Barbagallo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IMPERIA — La crisi in Comune a Imperia appare inevitabile. Ieri sera, al termine di una riunione di vertice, il vice sindaco Giovanni Barbagallo, l'assessore al Personale, Gerolamo Saglietto, il presidente della commissione edilizia Pietro [illegible] ed il consigliere delegato [illegible] Cultura, Neri Valcado, tutti [illegible] psi, hanno consegnato le proprie dimissioni al partito.

Se all'incontro fissato per le 12 di oggi la dc dovesse riproporre il ritorno del sindaco Pilade, i socialisti usciranno dalla maggioranza.

«Su questo punto — [illegible] dichiarato ieri mattina in Comune il vicesindaco Barbagallo — *siamo irremovibili. E' una decisione presa dal partito da diverso tempo. E' stata ponderata con estrema serenità, tutti noi siamo convinti* [illegible] *sia la strada* [illegible] *seguire, con estrema* [illegible] e [illegible].

Per [illegible] [illegible] è iniziato il «giorno più lungo». Entro le 14, infatti, il suo partito, la dc, ed il psi dovranno decidere se potrà restare a fare il sindaco, se cadrà la sua testa o se si [illegible] una [illegible] politico-amministrativa dai contorni molto incerti.

«*Da sempre* — ha dichiarato il primo cittadino nel corso di una breve intervista — *mi sono* [illegible] *le mani al partito. L'ho ritenuto e lo ritengo un mio elementare dovere. Accetterò qualsiasi* [illegible] *della* [illegible] *E' stato il partito a dirmi di tornare lunedì al mio posto* [illegible] *Comune. Credo* [illegible] *avere amministrato* [illegible]. *Io sono pronto a ubbidire. Se devo andarmene devo* [illegible] [illegible] [illegible] *dirio*».

La vicenda che [illegible] [illegible] alla soglia della crisi comunale è nota. Nel mese di luglio il sindaco Pilade viene contestato, perché, secondo alcune accuse, avrebbe passato il compito ad un candidato durante un concorso comunale. La magistratura ha aperto un'inchiesta, i carabinieri hanno fatto le indagini ed ora la pratica è finita in pretura. Se ne sta occupando il dott. Coloretti. L'ipotesi di reato è «turbativa di concorso». Il primo cittadino, anche in consiglio comunale, ha sempre respinto ogni addebito.

Sulla scottante vertenza c'è [illegible] registrare [illegible] novità: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nel suo ufficio [illegible] democristiano Ivo [illegible] [illegible] [illegible] alcuni componenti [illegible] commissione dell'esame contestato. Coloretti probabilmente li interrogherà nel tentativo di racco[illegible] [illegible] elementi utili per fare piena luce sull'accaduto.

Il 15 luglio, quando è scoppiato il bubbone, il pci voleva presentare una mozione di sfiducia che senza dubbio sarebbe stata [illegible] anche dal psi, e forse dal msi. In sostanza l'iniziativa comunista avrebbe potuto coagulare 20 voti su 40. La dc, in quella circostanza, per non venirsi a trovare con un sindaco senza maggioranza aveva inventato diplomaticamente le «ferie».

Pilade, infatti, anche per fare decantare la situazione, [illegible] annunciato [illegible] si [illegible] rebbe preso una vacanza a tempo indeterminato. Lunedì prossimo le sue «ferie» dovrebbero terminare.

«*Questo* — ha continuato Barbagallo — *non lo condividiamo perché proprio in consiglio comunale abbiamo detto che il sindaco deve ritornare al suo posto dopo che la legge avrà fatto il suo corso. Siamo i primi a volere che Pilade esca pulito da questa disavventura, però sino allora non si devono prendere decisioni. Desideriamo anche una verifica della maggioranza sui grandi temi politici ed amministrativi.* [illegible] *nostra non è una speculazione per avere un assessorato in più o maggiori poteri. Siamo convinti di quello che facciamo e siamo disposti ad uscire dalla maggioranza. Non abbiamo nessuna febbre* [illegible] *poltrona.* [illegible] *mo chiarezza e rispetto. Perché Pilade deve tornare se da luglio ad oggi non è* [illegible] *nulla?*».

«*La Dc* — hanno detto ieri il capogruppo Claudio Scajola e l'assessore De Michelis — *ha riconfermato la sua fiducia a Pilade. Ci auguriamo che il psi capisca* [illegible] [illegible] *e possa mutare rotta,* [illegible] *apre la crisi*».

[illegible] [illegible] [illegible] pentapartito, si potrebbe pensare al compromesso storico, una maggioranza dc-pci. «*Non ci sono oggi* — ha concluso Ivo De Michelis — *le condizioni per una amministrazione di questo tipo. L'asse preferenziale resta sempre quello con i socialisti*».

Roberto Basso

[illegible] [illegible] in [illegible] il Monaco

MONACO — L'autunno caldo previsto dai sindacati nel Principato di Monaco è stato anticipato ieri da alcuni licenziamenti decisi dalla direzione della «Monegasque», un'industria specializzata nell'inscatolamento del pesce. Tra i licenziati, anche due frontalieri italiani.

«Non si può certo parlare di crisi occupazionale — dice Luciano Cedarri, segretario della Camera del lavoro di Ventimiglia — ma il provvedimento riporta d'attualità il problema della qualificazione professionale. Per la manodopera italiana priva di specializzazione è difficile inserirsi in nuovi posti di lavoro».

(c. d.)

Crescono le preoccupazioni, chiesto l'intervento del [illegible]

Da Zinola una lettera a Pertini «Il terminal distruggerà tutto»

Gli esponenti del Comitato Ambiente si sono rivolti «da savonesi a savonese» - Il testo

[illegible] — E' ormai una consuetudine: quando le situazioni si fanno disperate gli italiani si rivolgono a Sandro Pertini. Figurarsi, quindi, se non battevano anche questa strada i componenti il «Comitato ambiente zinolese», sorto [illegible] [illegible] le temute conseguenze [illegible] terminal carbonifero a ponente del capoluogo: [illegible] scritto, ieri l'altro, una [illegible] al Presidente della Repubblica con lo spirito da «savonesi a savonese». Quattro i firmatari: Giancarlo Bertolazzi, Piero De Grossi, Anna Saineili Peaci e Giuliano Tranquilli.

«*Da sempre impressionati dalla di Lei personalità e dalla sua sensibilità verso i problemi che toccano i cittadini, desideriamo esporre alla sua cortese* [illegible] *quanto sta* [illegible] *nella città di Savona, certamente da Lei amata*»: così inizia la lettera al Presidente.

Dopo [illegible] ricordato il progetto del terminal, i pareri favorevoli espressi dagli enti locali («*scelta per nulla condivisa dalla popolazione savonese e in particolare dagli abitanti della IV Circoscrizione, tra il Prismar e Zinola*», spiegano i firmatari) e i rischi di carattere ecologico cui andrebbe incontro la zona, la lettera a Sandro Pertini così prosegue: «*Vi sono da considerare in particolar modo i disagi che colpirebbero i cittadini savonesi che d'estate frequentano le spiagge, certamente non più agibili e sicuramente rese degradate. E' certo* [illegible] *il danno che subirebbero gli* [illegible] *della zona, a* [illegible] *dell'inquinamento atmosferico, mentre è prevista l'erosione degli arenili, con la scomparsa delle spiagge libere, di diversi stabilimenti balneari. Attualmente in quest'arco di costa* [illegible] *no circa* [illegible]».

«*Danneggiati* — si legge — *sarebbero anche gli alberghi, i ristoranti, i commercianti e i quattro camping, particolarmente frequentati da stranieri. Questo comitato allega le oltre 3 mila firme di protesta di* [illegible] *raccolte negli stabilimenti balneari della zona e già inviate al presidente della Provincia, al sindaco di Savona e ai capigruppo consiliari. La raccolta è avvenuta nel giro di pochi giorni e non è stata effettuata al centro della città, dove avrebbe certamente ottenuto maggiori consensi. Purtroppo l'azione del Comitato ha dovuto svilupparsi velocemente per indicare agli amministratori locali il dissenso dei cittadini, prima di dare corso* [illegible] *eventuali lavori di costruzione* [illegible] *terminal*».

I componenti il comitato non lo dicono apertamente ma lasciano intendere che gradirebbero [illegible] parola di Sandro Pertini quanto meno [illegible] favore del referendum. «*La preghiamo* — così termina la lettera — [illegible] *quanto Le sarà possibile, di intervenire con la decisione che* [illegible] *distingue a difesa di quei cittadini* [illegible] *Savona che tanto La amano e La stimano. Con profondo rispetto, onorevole Presidente, questo comitato è a sua completa disposizione, anche per eventuali altri chiarimenti, mentre a nome di tutti i componenti le giungano, inviati dal profondo* [illegible] *cuore, i più vivi ringraziamenti per quanto potrà fare*».

[illegible] segnalare [illegible] [illegible] intervento della delegazione ligure del «Wwf», Fondo mondiale per la [illegible] che ha scritto a Giuliano Tranquilli, consigliere comunale dc a Vado Ligure e membro del [illegible] tato ambiente zinolese, invitandolo a «*perseverare nella difesa ecologica* [illegible] *nostro territorio, già così fortemente inquinato dalla centrale Enel*» e ricordando che l'associazione, così come tutte le altre associazioni protezionistiche, «*è da tempo schierata dalla parte delle popolazioni locali*».

Interessante, infine, la presa di posizione del gruppo di lavoro trasporti-porto [illegible] Cisl savonese che indica, nel progettato terminal di Zinola, non solo un impianto specializzato nello sbarco del carbone ma anche di altre materie. Si tende, cioè, ad attenuare i timori di gravi danni all'ambie[illegible]

Ivo [illegible]

Ad Andora

[illegible] la polemica per l'acqua

[illegible] — «[illegible] *polemica fra la giunta comunale e il presidente dell'Azienda* [illegible] *soggiorno* [illegible] *il altro* [illegible] *sceneggiata* [illegible] [illegible] [illegible] *obiettivo* [illegible] [illegible] *le acque* [illegible] *Roja quanto* [illegible] *nuovo boom edilizio*».

Questo, in sostanza, il parere del capogruppo consiliare comunista di Andora, Giovanni Guardone, che, a titolo personale, esprime alcune critiche alle vicende che sul problema del rifornimento idrico si sono succedute in questi giorni.

«*Si tratta di una sceneggiata all'italiana* — spiega Guardone — *in cui l'Azienda di soggiorno, il Comune e la Regione hanno recitato una parte studiata e convenuta.* [illegible] *stupisce, e stupisce anche il cittadino ignaro di simili manovre, il fatto che il consiglio non sia stato investito del problema. Sono i banchi consiliari il luogo naturale e corretto per affrontare e risolvere problemi di questa portata*».

«*E' quindi con* [illegible] *e spregio delle istituzioni* — continua il capogruppo del pci — *che si è addirittura deciso di avanzare domanda di adesione al consorzio per lo sfruttamento delle acque del Roja, con tutti gli oneri che ciò comporterà, solo a livello di giunta. E non ci si venga a* [illegible] [illegible] *è mancato il tempo necess*[illegible] *per la* [illegible] *ne dei consiglieri*».

[illegible], geometra presso [illegible] tecnico [illegible] Comune di Alassio, afferma inoltre: «*Certo è necessario operare delle* [illegible] *verifiche tecniche, ma a mio giudizio l'acqua esistente* [illegible] *bacino del Merula, naturalmente anche quella che oggi viene pompata per Diano Marina, è più che sufficiente per l'attuale utenza e quando dico* [illegible] [illegible] *riferirmi sia ai residenti, sia ai turisti* [illegible] [illegible] *proprietari delle seconde case*».

Per l'esponente comunista la condotta del Roja potrebbe invece essere usata solo in caso eccezionale e per brevi periodi sfruttando, nel senso inverso all'attuale, le condotte che già collegano Andora con Cervo, San Bartolomeo e Diano Marina.

[illegible]

[illegible] [illegible] a [illegible] si è svolta la gara d'appalto

Piscina pronta il 28 febbraio e i lavori possono già partire

SAVONA — Sarà la Cemal di Savona l'impresa che costruirà la piscina di corso Colombo. Ieri mattina si è aggiudicata la gara d'appalto [illegible] un'offerta in aumento del 39.5 per [illegible] [illegible] altre imprese [illegible] [illegible] aumenti più [illegible] [illegible] procedura dell'apertura delle buste si è svolta rapidamente [illegible] [illegible] [illegible] giunta, presenti il [illegible] [illegible] il vice sindaco Zanelli.

La Cemal è l'ex impresa dell'ingegner Augusto [illegible] ([illegible] nuova denominazione [illegible] [illegible] è recente) e [illegible] già [illegible] specifica [illegible] fatto di piscine: [illegible] realizzato, infatti, quella coperta di Albissola Superiore. «*Ci getteremo nel lavoro a corpo morto, avvertiamo la grande attesa che c'è a Savona, e negli ambienti sportivi in particolare,* [illegible] [illegible] *realizzazione di quest'opera*». Del resto sono previste penali salate: un milione per ogni giorno di ritardo nella consegna, prevista, a contratto, [illegible] febbraio prossimo.

[illegible] a Rolandi, due dirigenti della [illegible] Monte Savona, hanno presidiato palazzo comunale [illegible] attesa del responso. «*Forse, stavolta, ci siamo* — hanno detto — [illegible] [illegible] *un sospiro di sollievo soltanto quando vedremo la piscina costruita. Siamo stati scottati* [illegible] *troppe volte dalle promesse*».

Più ottimista il vice sindaco Zanelli. «*I lavori saranno consegnati nei prossimi giorni* — dice — *e i responsabili dell'impresa s'incontreranno già lunedì con il progettista, l'ingegner Giorgio Saettone. Quanto costerà il* [illegible] *vo impianto? Tenuto conto di tutto, ad esempio il pannello elettronico segnatempo, i parcheggi e* [illegible] [illegible] *giardini circostanti la piscina, si arriverà a* [illegible] *spesa di poco superiore al miliardo e cento milioni*».

Nel giro [illegible] un paio di settimane le prime «ruspe» dovrebbero cominciare a scavare sul piazzale [illegible] Servettaz. Queste [illegible] le in[illegible] della Cemal, che ha [illegible] [illegible] tutto l'interesse a rispettare i tempi di esecuzione.

L'altra gara d'appalto, quella per il rifacimento del tetto e delle travature della cupola [illegible] [illegible] è stata vinta dalle Cooperative riunite di Reggio Emilia, le stesse che hanno costruito i nuovi giardini sull'ex area ferroviaria di via Trincee e che dovranno anche realizzare il nuovo, modernissimo palazzo di giustizia.

Per il Chiabrera s'inizierà con circa 800 milioni ma, a lavori finiti, è probabile che anche [illegible] questo [illegible] sarà sfondato il tetto del miliardo. Come anticipato nei giorni scorsi, l'esecuzione di quest'opera [illegible] restauro consen[illegible] [illegible] il recupero di un enorme salone [illegible] grado di [illegible] molte esigenze culturali, tipo l'allestimento di un museo del teatro.

i. p.

Oggi a S. Stefano Belbo contro Balocco inaugura la poule finale in serie A di pallone elastico

Scudetto in Liguria? Aicardi ci prova

Il battitore di Testico non nasconde però le difficoltà: «Avrò di fronte tre grossi campioni, sarà molto dura»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ANDORA — Oggi pomeriggio alle 15.30 Riccardo Aicardi [illegible] nello sferisterio di Santo [illegible]no Belbo per la prima partita della poule scudetto [illegible] [illegible] campionato di pallone [illegible]. Avrà di fronte B[illegible]. Poi affronterà in casa Berruti e quindi Bertola.

E' il momento decisivo per il valido battitore di Testico, si è preparato per il grande evento, è tranquillo anche se la [illegible] ma quadretta è priva della spalla [illegible] [illegible] che pesava moltissimo sul rendimento della Don Dagnino.

Quante possibilità [illegible] Riki di vincere la partita di domani?

«*Pochissime* — risponde Ai[illegible] —. *Balocco al momento è* [illegible] *i più forti, conosce alla perfezione il suo sferisterio ed è favorito al* [illegible] *per* [illegible]. Dunque è già preventivata [illegible] sconfitta? «*Tutt'altro* — replica —. *Vado a Santo Stefano* [illegible] *tutte le migliori intenzioni.* [illegible] *la mia partita cercando di rendere al massimo. Dico solo che Carlo è troppo forte*».

Aicardi oggi sfida Balocco

La poule finale vede tre big, Bertola, Berruti e Balocco con uguali possibilità di vittoria. Accanto a loro si è inserito meritatamente il mancino di [illegible]. Potrebbe essere lui a riportare in Liguria lo scudetto. «*E' già un successo l'essere arrivato nei primi quattro* — continua Aicardi —, *per noi il campionato è finito, qui c'è troppo divario tra noi e le* [illegible] *squadre.* [illegible] *tutti e nessuno in particolare. Berruti è forte, e domenica lo ha dimostrato contro di me, Balocco è calcolatore, Bertola è il più astuto* [illegible] *tutti, sempre pronto a dare la zampata fi*[illegible]».

Aicardi, però, modesto per natura, si è dimostrato il più serio del campionato. Non si è mai scomposto, non ha mai avuto momenti di stizza (e ne [illegible] avuto più volte l'occasione) nei confronti dei suoi compagni, ha tirato fino in fondo riuscendo a conciliare il suo lavoro con lo sport.

Il successo [illegible] gli ha dato alla testa. E' l'abitante più fa[illegible] di Testico, un piccolo comune alle spalle di Andora dove ha iniziato a battere il pallone seguendo i [illegible] del padre Attilio (ex giocatore ma con meno talento, come egli stesso ammette) e di due sacerdoti che in fatto di sport la sapevano lunga. Ne è venuto fuori un campione.

Ora tutte le società, comprese quelle piemontesi, se lo contendono. «*Il mio sogno* — [illegible] — *è però quello di regalare lo scudetto alla Don Dagnino*». L'ultima volta per i colori della formazione ligure aveva vinto il campionato il vecchio Feliciano. Era il 1968. Prima di lui c'era riuscito nel '66 e nel '67 Felice Bertola, poi più nulla.

Allora Aicardi era un bambino che guardava con ammirazione quegli [illegible] lanciarsi il pugno e sparare cannonate lungo i novanta [illegible] [illegible] sferisterio. Tornava a casa e tentava di imitarli. Il suo unico idolo era Bertola, oggi un suo rivale.

Ed è proprio Bertola il primo [illegible] ché Aicardi è un fuoriclasse: «*E' completo* — dice il dieci volte campione italiano —, *non gli manca nulla e soprattutto ha molto cervello*». A Testico tutti fanno il tifo per lui, sindaco e parroco in prima fila, i bambini lo guardano con ammirazione. Sono passati molti anni da quando tentava le prime battute contro il muro della chiesa.

Volevano correggergli il difetto di essere mancino. «*Lasciate perdere* — diceva il vecchio parroco — *ha la stoffa del campione. Guardate Defilippi, non batte con la destra ma è riuscito egualmente a strappare due titoli italiani*».

Il saggio sacerdote ha avuto ragione, a poco a poco il piccolo [illegible] [illegible] è fatto uomo, la Don Dagnino lo ha preso sotto la sua ala protettrice ed ora è in grado di fare tremare i mostri sacri.

Gian Paolo Carlini

Il Circolo «Giuseppe Verdi» si esibirà all'estero

Non napoletani, ma savonesi i mandolini per la Spagna

SAVONA — L'Italia della pizza e del mandolino: un'immagine retorica, difficile da cancellare, ma che male c'è, in fondo? Quest'anno, alla rassegna internazionale di musica a plettro, che si svolgerà a Logrono, in Spagna, dal 6 al 12 settembre, gli italiani col [illegible] non [illegible] napoletani [illegible] [illegible] vonesi.

[illegible] [illegible]ne mandolinistica italiana [illegible] [illegible] infatti, per rappresentare l'Italia [illegible] [illegible] il Circolo «Giuseppe Verdi» di Savona. Il complesso, diretto dal maestro Pino Aonzo, si esibirà in tre concerti, con la partecipazione anche del soprano savonese Edda Tenegzi Sebagliati e del tenore Rino Bar[illegible] [illegible] Parma. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]teciperanno [illegible] di Germania, Bulgaria, Egitto e Spagna.

Nella foto i componenti il circolo «Giuseppe Verdi» di Savona al termine di un concerto sul Priamar.

(i. p.)

Sagra a Peagna, [illegible] [illegible] Albenga

Ad Andora festival di musica barocca

ALBENGA — In occasione della festa annuale della Confraternita della Misericordia [illegible] Albenga, avranno luogo, in piazza Rossi, questa [illegible] e domani [illegible] alle 21,15 rispettivamente due concerti vocali tenuti dal gruppo «Albenga canta» e [illegible] «Corale alassina» diretta [illegible] maestro Arnaud.

CERIALE — Memori [illegible] invasioni saracene del secolo sedicesimo, gli abitanti di Ceriale — a qualche secolo di distanza [illegible] quelle scorribande spesso sanguinose — [illegible] oggi anche sorridere di quei ricordi [illegible] intitolare, così come hanno fatto, «Sagra dei turchi» [illegible] festa [illegible] che avrà luogo oggi e domani alla frazione Peagna.

Oltre i consueti stand gastronomici avrà luogo domenica il concorso [illegible] pittura «Liguria in tavolozza». L'iniziativa è dell'associazione amici di Peagna con la collaborazione [illegible] Comune e dell'Azienda di soggiorno.

ANDORA — [illegible] [illegible] sei concerti, [illegible] [illegible] 21,15 nel castello di Andora, della [illegible] edizione del festival [illegible] musica barocca. Eseguiranno musiche sul [illegible] «Lauda medioevale» Gigliola Negri (canto), Marcello Savanco (flauto dolce), Maurizio [illegible] (chitarra-liuto). Ingresso gratuito, organizzazione dell'Azienda di soggiorno con il patrocinio del Comune e della Regione Liguria.

ALASSIO — Nel quadro delle celebrazioni per l'ottavo [illegible] della nascita di San Francesco d'Assisi, Alassio ospiterà, a partire da questo pomeriggio, [illegible] mostra itinerante di pittori organiz[illegible] [illegible] frati cappuccini di Savona sul tema «Francesco, cantore dell'uomo e del creato».

Presso l'oratorio di Santa Caterina verranno esposti — fino al 12 settembre — opere di noti artisti italiani.

r. sr.

[illegible] la rievocazione [illegible] [illegible]

Matrimonio a Finale di qualche secolo fa

FINALE LIGURE — La cerimonia dello storico incontro tra il marchese Lazzarino II e la nobildonna genovese Isabella sarà rievocato domani in una simpatica manifestazione in costume per le vie di Finale Ligure.

La rievocazione, organizzata dall'attivissimo gruppo «Finaria» che l'ha ripresa dal 1978 (collaborano gli [illegible]), riproporrà per tutta la giornata di domani le varie fasi di quello che fu nella travagliata storia del marchesato del Carretto (siamo tra l'XI e il XIII secolo) uno dei pochi momenti sereni.

Alle 16, inizio della rappresentazione vera e propria, con la simbolica partenza del marchese Lazzarino II ed Ilaria sua sorella da piazza del Tribunale. Il corteo sarà preceduto dagli sbandieratori e musici pisani del gioco del ponte, dagli armigeri di Giustenice, dal gruppo storico dell'antica repubblica marinara di Noli e dal principe Raffaele Doria di [illegible] e dal suo seguito.

Alle 16,30 un secondo corteo con Isabella e il signore di Lucca partirà invece dalla fortezza del Castelfranco, scortata dagli armigeri e dagli arcieri dei quattro rioni di Finale. L'incontro dei due cortei avverrà in piazza San Giovanni Battista.

Alle 18, invece, allo stadio Comunale, si disputerà il Palio delle Borgate, con la partecipazione degli arcieri della «Nuova Compagnia Arcieri del Finale». Alle 19,30 si aprirà in piazza Santa Caterina a Borgo la Sagra gastronomica [illegible] [illegible] assistenza [illegible] in [illegible] d'epoca; mentre alle 21, in piazza Garibaldi, gran chiusura con danze medievali [illegible] [illegible] degli sbandieratori.

a. [illegible]

Contestato l'[illegible] del piano

Centro storico Taggia è divisa

Se ne occuperà l'architetto Gabrielli - Il pci accusa la giunta: «Centoventi milioni son troppi»

TAGGIA — E' partita in modo ufficiale l'operazione di recupero del centro storico di Taggia, uno dei più importanti della Liguria (è considerato, per valore artistico, secondo solo a quello di Genova). L'amministrazione ha infatti affidato all'architetto genovese Bruno Gabrielli l'incarico di elaborare un piano particolareggiato per la bonifica e la ristrutturazione della città vecchia.

Un intervento che si presenta difficile e al tempo stesso estremamente necessario per [illegible] un patrimonio sempre più minacciato dal tempo e dall'incuria. «Il piano — precisa il vicesindaco Bono [illegible] — non [illegible] soltanto la parte [illegible] città, ma quasi tutto l'agglomerato urbano. Certo, ci vorrà del tempo prima che lo studio sia pronto, ma il recupero del centro storico è un obiettivo a cui non intendiamo rinunciare».

L'affidamento dell'incarico all'architetto Gabrielli è stato approvato di recente dal consiglio comunale, pur tra qualche perplessità. La decisione è stata presa a maggioranza, con defezioni negli stessi gruppi di giunta. Dai banchi dell'opposizione comunista, è stata contestata l'entità del compenso per il professionista: circa 120 milioni, Iva inclusa. Una cifra, secondo la minoranza, che poteva essere ridimensionata scegliendo altre strade.

«Per il centro storico taggese — osserva il consigliere del pci Canio Tiri — si poteva benissimo indire un concorso nazionale di idee, come è stato fatto, per esempio, per i famosi "Sassi" di Matera. La gara avrebbe sicuramente attirato grossi nomi».

I comunisti, inoltre, hanno proposto di utilizzare il materiale già esistente, vale a dire una tesi universitaria svolta dagli architetti Conio e Torre di Taggia e [illegible] di Sanremo, presentata e giudicata positivamente dallo [illegible] Gabrielli. I tre giovani [illegible] l'altro, si sono offerti in passato di [illegible] Comune i loro la[illegible]

[illegible] primo [illegible] geva l'ipotesi di ricavare [illegible] «spazi liberi» [illegible] chio: in altre parole, di [illegible] tare alcune parti di minore valore artistico per rendere meno «compresso» il centro storico. Un'indicazione alla quale si è più volte dichiarata favorevole anche la democrazia cristiana. «In ogni caso — conclude Bollani — attendiamo i risultati dello studio dell'architetto Gabrielli prima di parlare degli interventi necessari».

Claudio Donzella

Borgo Marina l'«isola» è abolita

IMPERIA — E' tornata la pace a Borgo Marina: conclusa la stagione balneare è stata abolita, da ieri, l'«isola pedonale» che aveva provocato tante polemiche.

L'impressione generale negli ambienti turistici e commerciali di Borgo Marina è che la soluzione adottata quest'anno, con la possibilità di parcheggiare lungo via Bolma, con il dirottamento, nelle ore notturne, del traffico per le vie interne, e con la limitazione del tratto destinato ad «isola pedonale», sia stata ottimale.

Si è così riusciti a soddisfare sia i «nemici», sia i sostenitori dell'isola. Qualcuno ha addirittura sostenuto (ma l'idea non è stata finora approvata) che il senso unico lungo Borgo Marina — da Ponente a Levante — dovrebbe essere mantenuto per tutti i dodici mesi dell'anno. (b. v.)

Il sindaco Capponi risponde al presidente [illegible]

Triora indignata si ribella e conferma: Monesi è nostra

[illegible] il [illegible] solo dopo il suo sviluppo [illegible] sciistico» Replica di Lenguaglia: [illegible] a [illegible]tica i problemi potrebbero [illegible]

MONESI — Il centro sciistico di [illegible], unico in Italia a meno di un'ora d'auto dal mare (c'è [illegible] possibilità [illegible] bagno [illegible] mattino e di calzare gli sci al pomeriggio), costituisce una vera anomalia geografico-amministrativa. Politicamente «appartiene» [illegible] Comune di Triora (Valle Argentina), di cui è frazione, ma per raggiungere il municipio gli abitanti debbono percorrere [illegible] di chilometri.

Economicamente, invece, Monesi gravita su Mendatica, che dista soltanto pochi chilometri, tanto che a tale località fanno capo le poste ed ogni altro tipo di servizio pubblico (telefoni). Infine, dal punto di vista strettamente geografico, [illegible] potrebbe anche far parte del Piemonte, trovandosi sul versante delle acque che vanno a scaricarsi nel fiume Tanaro: quest'ultima ipotesi è [illegible] per i liguri, [illegible] una «battuta» perché, [illegible] mai, dovrebbe [illegible] Val Tanaro, [illegible] Ponte [illegible] Nava e Carmino e Piaggia, a dover essere an[illegible] per motivi storici ed economici, alla provincia di Imperia.

Il «caso» di [illegible] è tornato [illegible] per una polemica [illegible] Marco Lenguaglia, presidente [illegible] Comunità montana della Valle Arroscia, e Luigi Capponi, sindaco di Triora.

Il primo aveva sostenuto la necessità [illegible] i problemi di Monesi, considerata «chiave di volta» per lo sviluppo della [illegible] meglio potrebbero essere risolti [illegible] inseriti in quelli dei Comuni che gravitano su Pieve di Teco e la Valle Arroscia.

[illegible] intervento che non è piaciuto [illegible] Capponi. «Monesi fa parte integrante, fin [illegible], del Comune di Triora — ha scritto in una lettera inviata a Lenguaglia —. Lo dimostrano gli statuti che risalgono a tale lontana epoca».

Il sindaco di Triora ha aggiunto: «Quelli [illegible] Valle Arroscia si sono accorti [illegible] Monesi soltanto ora che si è sviluppata come [illegible] turistico. Non [illegible] mai proposte di smembramento [illegible] altro Comune. Monesi può [illegible] sviluppata con uno sforzo [illegible] lavorando per [illegible] sciovia, capace di trasportare [illegible] persone all'ora, che colleghi direttamente [illegible] all'alta Valle Argentina; una [illegible] permetterebbe di convogliare a Monesi [illegible] i sanremesi, [illegible] in genere gli sportivi della parte orientale della provincia, ed anche i francesi, con molta facilità. L'impianto potrebbe essere pronto già per la stagione sciistica 1983-84».

A [illegible] Lenguaglia si è dichiarato «sorpreso» dalla reazione dei trioresi: «Non abbiamo mai pensato di incorporare forzatamente Monesi con Mendatica, ma la realtà della situazione impone di trovare [illegible] più [illegible] nali di quelle attualmente vigenti: basti pensare che, per il ritiro [illegible] spazzatura, mentre [illegible] provvede a ritirare quella [illegible] bassa, per quella di [illegible] — che è quella di maggior interesse turistico — è stata fatta [illegible] convenzione con Piaggia, che è in Piemonte».

Bruno [illegible]

Il piano di sviluppo

PIEVE DI TECO - Il piano quinquennale per il rilancio della Valle Arroscia, è stato approvato all'unanimità dal consiglio della Comunità montana riunitosi martedì sera. Si tratta di un progetto ambizioso che tende a coordinare per un lungo periodo di tempo i finanziamenti disponibili con le necessità della popolazione: dovrebbero finire i provvedimenti di intervento presi «a pioggia», caso per [illegible].

Il piano quinquennale è articolato su tre punti principali che investono tutti i Comuni del comprensorio. Si punterà infatti sullo sviluppo della zootecnia, (con la realizzazione di un caseificio ed incentivazione della cooperazione fra i giovani), sul potenziamento della forestazione, per i paesi più a valle, della olivicoltura.

Un'attenzione particolare sarà rivolta all'introduzione del «part-time» per le famiglie dei piccoli paesi montani più minacciati dallo spopolamento: si tenderà, cioè, a favorire attività minori, limitate nel tempo, che garantiranno alle famiglie stesse un reddito sia pur modesto, ma sicuro, per integrare quello derivante dalle normali attività agricole, che non debbono essere abbandonate. b. v.

Per ottenere [illegible] proroga [illegible]

Vento a Roma per il Casinò «L'appalto entro novembre»

La missione nella capitale il [illegible] - Intervento del prefetto [illegible] - Il conte Borletti ha scritto al sindaco per l'organico

SANREMO — Il 15 settembre il sindaco Osvaldo Vento, se non ci saranno variazioni, si recherà a Roma per chiedere al ministro degli [illegible] Rognoni l'ultima proroga per il Casinò. La concessione per gestire il gioco d'azzardo a Sanremo scade esattamente tra [illegible] giorni, a mezzanotte del [illegible].

«Al ministro — ha spiegato Vento — chiederemo ancora tre mesi di proroga. Il tempo [illegible] per completare l'appalto della Casa da gioco e consegnare il Casinò ad un gestore privato. [illegible], anche perché si è lavorato bene negli ultimi tempi, che non ci saranno difficoltà. I 90 giorni che chiediamo ci vogliono tutti per passare la consegna delle roulettes».

Il prefetto di Imperia, Vasco Alessandrini, sta già lavorando per fare ottenere al Comune l'ennesima proroga. A Palazzo Bellevue non si hanno dubbi: l'appalto si farà entro il prossimo mese di novembre. «Il consiglio comunale — ha continuato il sindaco — [illegible] con [illegible] e a larga maggio[illegible]. La gestione municipale, forse, è [illegible] anche troppo. E' tempo che ritorni a un privato. La pubblica amministrazione deve [illegible] impegnata a risolvere problemi diversi, a lei più naturali».

Chi vincerà la gara? Chi sarà, a partire dal 1° gennaio 1983, il nuovo «patron» del Casino? In lizza tre pretendenti: il conte Giorgio Borletti (Flowers Paradise), l'ingegner Mario (Sit) e la Cooperativa di croupiers (Gecam).

Il conte Borletti, che gestisce in Kenia già due case da gioco, ha inviato al sindaco un telegramma. Prega il primo cittadino di «non fare assunzioni al Casinò per non alterare l'attuale situazione». Il presidente della Flowers Paradise, probabilmente ha scritto in [illegible] della bagarre che è in corso all'interno della casa da gioco sul problema delle assunzioni. I [illegible], infatti, [illegible] nuovi dipendenti.

A Palazzo Bellevue assicurano però che l'organico rimarrà immutato. «Sia la "Flowers Paradise" sia la Sit, sia la Gecam — hanno dichiarato alcuni funzionari — con [illegible] capitolato d'appalto hanno [illegible] ricevuto altre informazioni sul Casinò, compreso l'organico approvato dal Consiglio».

E quell'organico, che prevede per il settore giochi 284 croupiers, non si dovrebbe toccare. Attualmente tra i tavoli delle roulettes mancano dipendenti: 54 croupiers, infatti, sono stati licenziati per lo scandalo delle vincite truccate. Non sono mai stati rimpiazzati. Dopo il blitz della polizia, per continuare a fare funzionare le roulettes, la giunta, con una delibera, aveva dirottato ai piani superiori i 20 croupiers assunti per la sala dei «giochi americani». Un tampone per arginare in qualche modo l'emorragia. r. b.

[illegible] processo per Semeria

SANREMO — Sergio Semeria, il croupier «superpentito» del processo per lo scandalo Casinò, sarà nuovamente processato il 5 novembre.

Il pretore lo ha infatti rinviato a giudizio per il reato di diffamazione. L'accusa si riferisce alle dichiarazioni fatte da Semeria durante il processo, in cui coinvolgeva, come responsabili della maxitruffa alle roulettes, alcuni uomini politici locali, tra cui il sindaco Vento ed il capogruppo del pci Napolitano.

Gli amministratori tirati in causa dal croupier risposero con una querela, che riporterà [illegible] banco degli imputati. (c. d.)

Continua l'offensiva della polizia per stroncare il traffico di stupefacenti

[illegible] al padre di un drogato spacciatori [illegible] a Sanremo

In carcere Vincenzo Quattrone e Giovanni Chiappalone - Intermediari tra clienti e corrieri

SANREMO — L'offensiva della polizia contro la fitta rete di spacciatori che agiscono nel Ponente ligure ed in particolare a Sanremo, una delle città d'Italia con la più alta percentuale di drogati, ha dato nuovi risultati. Due uomini, sospettati di essere gli intermediari tra i «corrieri dell'eroina» e i tossicomani locali sono stati arrestati.

Sono Vincenzo Quattrone, 29 anni, di Sanremo, fermato a San Lorenzo al Mare, e Giovanni Chiappalone, 31 anni, abitante in via Capitolo 13, nella città vecchia, rintracciato, su segnalazione del commissariato sanremese, dalla polizia marittima di Livorno. Per entrambi le accuse sono di spaccio e detenzione di eroina, cocaina e hashish, e di estorsione: avrebbero ripetutamente minacciato il padre di un tossicomane, per costringerlo a pagare la droga acquistata dal figlio.

L'operazione che ha portato ai due arresti, è la conseguenza della vasta azione antidroga scattata nelle settimane scorse in città. Nello spazio di alcuni giorni, la polizia, con una vera e propria «retata» aveva arrestato sei persone: Giuseppe La Rosa, 27 anni, Roberto Puppini, 20 anni, Sergio Semino, 22 anni, Antonio Fusco, 20 anni, Nino Parelina, 22 anni, e Roberto Lorenzi, 26 anni. Tutti sanremesi, appartengono alla fitta schiera di piccoli spacciatori presente in città.

Vincenzo Quattrone

Contemporaneamente, erano stati fermate altre decine di giovani, ed effettuate perquisizioni nella città vecchia. «Il bilancio è positivo — dicono in commissariato — anche se è difficile superare la barriera di silenzio, l'omertà dei tossicomani, [illegible] dalle minacce dei fornitori. Certo, i controlli non bastano: abbiamo constatato, purtroppo, che il numero dei tossicomani è aumentato, e soprattutto, che è diminuita l'età media di chi si "buca". Ormai, [illegible] prevalenza, si tratta di ragazzi tra i 14 ed i 17 anni». Molti si trascinano tra ospedale e carcere, ridotti a larve [illegible].

Dagli interrogatori, effettuati prima dalla polizia e poi dal magistrato, si è risaliti a Giovanni Chiappalone e Vincenzo Quattrone. In particolare Quattrone, già noto alla polizia, è considerato nell'ambiente della droga «uno che conta». Nei giorni scorsi, il sostituto [illegible] della Repubblica, Rocco Bialolla, ha firmato l'ordine di cattura nei confronti dei due spacciatori.

Vincenzo Quattrone è stato arrestato direttamente dalla polizia sanremese, a San Lorenzo, in regione Molino 8, dove era temporaneamente alloggiato. Chiappalone, invece, è stato bloccato grazie all'intervento della polizia marittima di Livorno. L'uomo, infatti, era imbarcato come [illegible] chinista su una nave da carico, il «Corsica Nova». All'arrivo nel porto toscano, ha trovato ad attenderlo gli agenti.

Chiappalone era stato condannato due anni fa a tre anni di reclusione dal tribunale di Sanremo, per spaccio di eroina, ma poi aveva beneficiato, in appello, [illegible] una [illegible] vole [illegible] pena, [illegible] c. d.

[illegible] risposto [illegible] donatori, l'emergenza [illegible] subito [illegible]

[illegible], appello a Imperia e poi la [illegible] verso l'ospedale

Sono stati raccolti venti litri per i due principali ospedali della provincia - L'attività

[illegible] — Ieri [illegible] un'auto [illegible] provinciale donatori sangue ha attraversato le strade di Imperia, serviva subito plasma per soddisfare numerose richieste giunte da Sanremo e dall'ospedale di Imperia. «Gruppo 0 e gruppo A, i donatori possono rivolgersi presso il centro trasfusionale dell'ospedale, con sede nell'edificio della Croce Rossa in via Trento».

Per circa un'ora i megafoni hanno rilanciato questo appello a Oneglia e Porto Maurizio. Nella sola mattinata hanno risposto quasi 60 donatori. Sono stati raccolti circa 20 litri di sangue che hanno permesso di far fronte alle richieste. Il centro trasfusionale dell'Usl opera in stretta collaborazione con l'Associazione donatori di sangue. «Oggi si è trattato di un'urgenza, il nostro centro serve tutta la provincia e ancora siamo stati autosufficienti — [illegible] dottoressa Durante —, qualche volta riusciamo anche a soddisfare [illegible] urgenti che giungono da altre zone [illegible] regione: due settimane fa infatti abbiamo inviato 30 flaconi all'ospedale [illegible] di San Martino».

Questa estate le roulottes attrezzate dell'Associazione donatori si sono recate anche sulle spiagge. Esiste oltre un centinaio di piccoli gruppi di donatori (aziendali, sportivi, ecc.) sparsi in tutta la provincia. I direttori dei vari gruppi compongono il comitato provinciale Associazione donatori di sangue. Gli iscritti sono quasi 2500.

[illegible] scorso sono stati raccolti in totale oltre 5000 flaconi, a partire dal gennaio '82 sono già [illegible]. Ogni flacone contiene [illegible] cc di plasma. Tutti i venerdì i donatori possono farsi sottoporre gratuitamente [illegible] ogni tipo di analisi. Tra un prelievo e un altro devono trascorrere almeno tre mesi.

Di sangue, però, c'è sempre tanto bisogno. «Purtroppo, [illegible] certa [illegible] — [illegible] Ezio Lavezzi —, qualcuno [illegible] viene forse per paura dell'ago (ma l'operazione è del tutto [illegible]), altri temono che possa [illegible] qualche strana forma di speculazione. Alcuni episodi spiacevoli purtroppo sono capitati [illegible] altre parti d'Italia, ma tengo a precisare che nella nostra provincia [illegible] è mai esistito il [illegible] mercato nero o clandestino». m. f.

Crolla l'insegna ragazza ferita

S. BARTOLOMEO — Giory Irma Piccione, una ragazza torinese di 30 anni, è rimasta vittima ieri mattina di una spiacevole avventura: uscita di casa per fare la spesa, è stata colpita alla testa da un'insegna pubblicitaria che si è staccata dal muro, sopra la vetrina di un negozio di alimentari.

Soccorsa da alcuni passanti è stata trasportata all'ospedale di Imperia. La giovane è stata ricoverata con prognosi di 8 giorni. [illegible]

Il [illegible] progetto della [illegible] è [illegible] ricerca di [illegible]

E' arrivato anche il sì di Diano finalmente pronta l'«incompiuta»?

DIANO MARINA — Strada a mare Imperia-Diano Marina: al progetto proposto dall'Anas, ha detto sì, l'altra sera, anche il consiglio comunale di Diano Marina. Con notevole ritardo rispetto al parere favorevole deciso dal capoluogo (in aprile), la cittadina turistica si è associata alla decisione di attuare la variante litoranea, per avere finalmente un'alternativa al tor[illegible] percorso del Capo Berta.

Il Comune di Imperia, tra[illegible] l'on. Sandro Scajola, (dc), ha già fatto pressione a Roma per ottenere stanziamenti. Dice Sergio De Nicola, [illegible] all'Urbanistica: «C'è la stata un finanziamento, la situazione si sbloccherà presto». Il progetto Anas prevede che lungo i due km di strada, siano realizzati tratti di galleria «a giorno» (cioè aperta verso mare), tipo quelli costruiti sulla statale 28 che porta a Pieve di Teco. Tale soluzione garantirebbe sicurezza al traffico, proteggendolo da eventuali smottamenti [illegible] collina. [illegible] spesa prevista è di circa 8 miliardi.

«E' chiaro però — [illegible] il geom. Sebastiani dell'Anas di Genova —, che più si aspetta e più il costo sale». La storia [illegible] a mare, meglio nota come «l'incompiuta», viene trasferita da una generazione all'altra: un retaggio scomodo che sembra solo testimoniare l'inefficienza degli organismi preposti a concludere la questione. Alle soglie del 2000, pare infatti incredibile, con i mezzi che la tecnologia ha a disposizione, che si spenda un mucchio di denaro pubblico e si resti sempre con un pugno di mosche.

Negli ultimi 20 anni, un lungo palleggio tra provincia di Imperia e Anas di Genova ha caratterizzato le alterne vi[illegible] della litoranea, [illegible] cui «prossima ultimazione» parla anche una scrittrice inglese [illegible] un libro pubblicato nel secolo scorso. Fino a oggi si sono già spesi miliardi (pare circa 5), senza risultati definitivi. L'unico lavoro «apprezzabile» potrebbe [illegible] stato l'ultimo: quello che riguarda il consolidamento della collina che sovrasta la strada.

«Spendendo oltre un miliardo — spiega il consigliere provinciale Augusto Milesi, più — sono state realizzate palificazioni con iniezioni di cemento: solo adesso si può pensare al tratto viabile vero e proprio, senza il timore di vederlo distrutto dalla caduta [illegible]».

Ufficialmente, «l'incompiuta» è ancora in consegna alla Provincia, anche se questa, il 3 marzo scorso, ha deliberato di disdire la convenzione con l'Anas. «Ci sarà collaborazione fra Enti locali e regionali — afferma De Nicola —, il Comune [illegible] Imperia [illegible] anche chiesto che torni [illegible] competenza tutto il tratto che porta alla Galeazza».

In questo punto, al confine con la zona dove dovrebbero essere congiunti i nuovi lavori, c'è da anni uno sbarramento: cancelli e filo spinato che la gente, d'estate, scavalca nonostante i vari cartelli di divieto e di pericolo, per andare a fare il bagno in acque meno affollate. Sarebbero già molte, qualora la litoranea venisse resa agibile, le richieste di concessioni da parte di privati, per realizzare stabilimenti balneari. f. r.

Ritrovata a Dolcedo una [illegible] al tritolo

DOLCEDO — Un ordigno bellico inesploso, di f[illegible] italiana, [illegible] tritolo, è stato ritrovato ieri mattina da un contadino di Dolcedo, Innocente Ascheri di 66 anni. L'uomo ha rinvenuto la bomba in mezzo a un mucchio di pietre, in un campo di sua proprietà, situato sopra la strada che conduce a Prelà.

Il maltempo [illegible] giorni scorsi aveva fatto franare in parte un muro a secco. Ieri mattina Innocente Ascheri si è recato sul posto per ricostruirlo. Dopo aver sollevato alcune pietre si è accorto della bomba. L'agricoltore ha [illegible] richiesto l'intervento di un artificiere per disinnescare l'ordigno.

[illegible] la [illegible] era stata nascosta nel muro durante l'ultima guerra. E' il secondo ritrovamento avvenuto nell'Imperiese nel giro di pochi giorni. Sabato scorso, alla sommità di Capo Berta, in località Diano Calderina, alcuni bambini avevano trovato tra le macerie di un [illegible] bomba inesplosa di straordinaria potenza, contenente 10 kg di tritolo. Se fosse scoppiata poteva c[illegible] danni alle abitazioni e vittime in un raggio di circa 1 km. L'ordigno è stato [illegible] maresciallo capo artificiere della polveriera [illegible] Pietrabruna. m. f.

[illegible] a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Un [illegible] è sviluppato ieri, intorno alle 11, sulle alture alle spalle di Ventimiglia, in località «Collasgarba». Le fiamme hanno devastato [illegible] decina [illegible] ettari [illegible] e sono giunte a minacciare anche alcune ville. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Sanremo e le guardie [illegible] di Ventimiglia, Pigna e Baiardo.

Intorno alle 17 l'incendio, provocato pare dalla disattenzione di un agricoltore che stava bruciando delle sterpaglie nella sua campagna, è stato circoscritto. Altre fiamme si erano levate giovedì sera in una pineta di regione «Verrandi», nella frazione Trucco. Sono andati distrutti alcuni ettari di bosco. (r. d.)

Molte [illegible] vengono dalla Croce Rossa, [illegible] i soldi

Protezione civile a Savona che cosa fanno i volontari

Sabato 11 settembre, intanto, [illegible] piazzale [illegible] stazione ferroviaria si terrà [illegible] esercitazione dimostrativa - Anche l'esercito ha promesso la sua collaborazione

SAVONA — In provincia di Savona ci si sta mobilitando per attuare il piano di protezione civile con [illegible] ne [illegible] gruppi di volontari pronti [illegible] intervenire in caso di calamità. La prefettura, che coordina il lavoro di tutti i Comuni, ha preso contatto alla fine di maggio con gli [illegible] tecnici [illegible] per [illegible] a che punto [illegible] l'operazione. Le iniziative sono molte, [illegible] mancano i fondi per attuare cose concrete.

Chi si muove in prima persona ed [illegible] sono per ora solo i vigili del fuoco e la Croce Rossa. Il responsabile regionale dei volontari della Cri, Franco Bedini, che è stato tra i primi a mobilitarsi, ha in cantiere molte idee.

«Aspettiamo — dice — l'approvazione definitiva della legge [illegible] ministro Zamberletti. In tutto il Savonese solo due Comuni, quello di Alassio e quello [illegible] Cogoleto, [illegible] in grado di fare — sino [illegible] ora — qualcosa di concreto.

Protezione civile, infatti, non è solo intervenire in caso

Savona. Un'operazione simulata di soccorso con l'elicottero al Prolungamento a mare

di terremoto o gravi calamità. I gruppi devono essere preparati per appoggiare pubblica assistenza, vigili urbani e vigili del fuoco [illegible] ogni occasione, dall'esplosione di bombole di gas allo sgombero di [illegible] mini, [illegible] spegnimento degli incendi.

A Savona si è recentemente tenuto un corso al quale hanno partecipato centinaia di giovani. Sabato prossimo, alla luce [illegible] gruppi elettrogeni di Cogoleto, si terrà un'esercitazione dimostrativa [illegible] piazzale dell'ex [illegible] ferroviaria davanti alla quale saranno simulati incendi, incidenti stradali ed infortuni.

«Il piano della Croce Rossa è ambizioso — [illegible] —. Savona potrebbe diventare il centro di coordinamento di tutto il Ponente. Abbiamo individuato un'area, a pochi chilometri dallo svincolo autostradale [illegible] Zinola, sulla quale possono atterrare facilmente gli elicotteri. Là potrebbe sorgere il quartier generale»

L'unico grosso problema è quello finanziario, chi [illegible] deve sborsare i soldi per l'operazione? Bedini [illegible] suggerisce: *«Sarà il ministero della protezione civile, con altri enti — è sicuro — a coprire tutte le spese necessarie»*.

«Gruppi di volontari — fanno però notare i vigili del fuoco — nascono ogni giorno ma hanno vita breve. Bisogna andar cauti, è [illegible] lodare l'impegno di questi ragazzi, ma ci sono oggettivamente problemi molto gravi [illegible] superare, primo fra tutti il coordinamento fra tutte le forze».

Il comandante [illegible] presidio militare [illegible] Savona, il colonnello Fransoni, si è dimostrato interessato alla proposta della Croce Rossa ed ha deciso di collaborare [illegible] tutti i suoi uomini.

Da tutte le parti c'è fermento. I Comuni si muovono, le pubbliche [illegible] si organizzano. Si cerca di attuare nel migliore dei modi le disposizioni [illegible] ministro Zamberletti. Alla [illegible] di [illegible] (almeno per ora, latitudinea Bedini) si supplisce con una grande volontà: l'importante è essere pronti.

g. p. o.

Stava rubando nella pensione Kon-Tiki di Alassio

Ladro sorpreso nella stanza scatta l'allarme, arrestato

ALASSIO — Cercava [illegible] approfittare del momento [illegible] per «ripulire» alcune [illegible] di turisti in una pensione, [illegible] è stato scoperto e messo in fuga dal proprietario ed infine arrestato dai carabinieri.

[illegible] manette [illegible] scattate ai [illegible] Giuseppe Pentimalli, 33 anni, [illegible] ad Albenga in via Medaglie d'Oro 77, che è stato colto sul fatto mentre [illegible] fra le valigie di una coppia di turisti svizzeri ospiti della pensione Kon-Tiki di viale delle Palme.

Ad interrompere l'incursione è stato il proprietario [illegible] pensione, Silvano Alcardi. Il [illegible] datosi [illegible] fuga, [illegible] il tempestivo intervento dei carabinieri, è stato [illegible] to e fermato poco dopo in passeggiata [illegible]. Aveva trafugato solo 22 mila lire in contanti che sono state restituite alla coppia di turisti stranieri.

(r. sr.)

Investito a Laigueglia

LAIGUEGLIA — Investe un giovane motociclista e non si ferma: mezz'ora dopo, quando viene intercettato dalla polizia stradale, afferma di non essersi assolutamente accorto dell'incidente. Il fatto è avvenuto a Laigueglia [illegible] ha avuto come protagonista il geometra Antonio Regonini, [illegible] anni, residente [illegible] al Faro [illegible] (punta Taquara), che guidava [illegible] Alfetta con la quale avrebbe investito, [illegible] poi fermarsi, Andrea Dadic, [illegible] anni.

Il Dadic, nella sua caduta dalla Vespa, ha riportato contusioni varie guaribili in 15 giorni. I [illegible] stanno svolgendo indagini sull'episodio ma pare che non si procederà alla denuncia per omissione di soccorso del Regonini [illegible] che è stata creduta [illegible] sua buona fede.

(r. sr.)

Carrellata di opinioni sul progetto di chiudere al traffico il centro di Marina

Piazza pulita, a Finale piace

La raccolta di firme per trasformare piazza Vittorio Emanuele in un'oasi al centro dei commenti - Preoccupati i commercianti della zona: «La maggior parte dei clienti usa l'auto, per noi sarebbe un grosso danno» - Favorevole «W Finale» ma anche i promotori dell'iniziativa sottolineano: «Senza parcheggi non si può far nulla»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FINALE LIGURE — Operazione «piazza pulita» a Finale Ligure, e le polemiche non mancano. La raccolta [illegible] affinché la centralissima [illegible] Vittorio Emanuele II sia vietata al parcheggio e alla circolazione di qualsiasi tipo di autoveicolo non ha mancato di dividere i finalesi in due opposte fazioni. La petizione è stata ideata presso lo studio fotografico Regis [illegible] alcuni cittadini finalesi che da anni sperano [illegible] vedere la piazza trasformata in una specie di giardino.

«Il sogno è di farne un vero salotto», spiega l'avv. [illegible] Vadora, [illegible] dei promotori, *«cioè un punto d'incontro trasformato in oasi verde da utilizzarsi anche come luogo ideale per certi tipi di manifestazione. Dopo anni che ci pensavamo, ci siamo finalmente decisi, scegliendo proprio il periodo estivo, che è certamente quello più critico»*.

E infatti non è certo [illegible] caso se nei giorni di Ferragosto, nelle ore di punta, si contano come minimo centoventi macchine, distribuite in tutti i modi possibili, anche in barba alle multe salatissime che i vigili, imperturbabili, hanno continuato a distribuire, imparzialmente. Le perplessità comunque non mancano, soprattutto [illegible] che questo centinaio [illegible] macchine in qualche posto bisogna pur metterle, visto che per ora fare del turismo significa ancora muoversi in auto.

Finale Ligure. Piazza Vittorio Emanuele occupata quasi completamente dalle auto parcheggiate (Fotoservizio Aldo Campagnolo).

«Siamo certamente favorevoli ad un'iniziativa di questo genere», commenta Piergiorgio Parodi, membro del direttivo dell'associazione Finale, *«dato che diventerebbe in questo modo un magnifico giardino in una posizione strategica eccezionale [illegible] qualsiasi iniziativa. Ma [illegible] bisogna dimenticare che a Finale per ora mancano le strutture adatte, anche se recuperarle non è certo impossibile»*.

Un suggerimento potrebbe essere la trasformazione [illegible] vicino piazzale Ruffini, già adibito a parcheggio, in una specie [illegible] silo per auto in parte in rilevato e in parte sotterraneo, con il recupero di almeno [illegible] posti-macchina. Inutile nascondersi comunque che progetti [illegible] questo genere richiedono anni [illegible] finanziamenti che al momento attuale l'amministrazione comunale non è in grado di ottenere, [illegible] il progetto [illegible] recupero [illegible] risulta della ferrovia in ballo.

E quasi tutti i firmatari — sono [illegible] più di 500 — hanno dimostrato [illegible] avere i piedi saldamente per terra: «È un'ottima idea», commenta l'avv. [illegible] Calli, consigliere comunale nelle file [illegible] dc, *«ma attualmente [illegible] sembra di facile [illegible] Non [illegible] può certo pretendere di svuotare la piazza se mancano le infrastrutture. Indubbiamente un'iniziativa del genere servirebbe per smuovere le acque e sollecitare [illegible] discorso più concreto»*.

Attualmente la piazza in [illegible] occasioni diventa veramente impraticabile, soprattutto nel giorno di mercato (il giovedì). In queste condizioni si verifica ciò che [illegible] puntualmente sottolineato nella petizione: *«Al caos del parcheggio selvaggio»*, si legge, *«si potrebbe contrapporre una vera e propria oasi con panchine, [illegible] di fiori, oltreché beneficiare [illegible] punto di vista della salute in quanto attualmente i cittadini sono costretti [illegible] inalare [illegible] carbonio e piombo tetraetile in quantità superiore [illegible] limiti tollerabili»*.

Da un lato molti [illegible] d'accordo per la trasformazione, come ad esempio il prof. Aloise Vecchiato, ideatore e promotore [illegible] del [illegible] internazionale [illegible] di pianoforte: *«Ci si potrebbe [illegible] classico teatro all'aperto tipo [illegible] veneziano, [illegible] piazza [illegible] Marco»*. Da un altro punto di vista operatori economici della piazza [illegible] nascondono i rischi che l'abolizione [illegible] circolazione [illegible] comporterebbe.

Fausto Bertozzi, titolare della tabaccheria sotto i caratteristici portici, dice: *«Un'iniziativa del genere [illegible] trebbe influire sulla vendita in quanto molti esercizi, [illegible] il mio, lavorano soprattutto sul passaggio»*.

Aggiunge [illegible] proprietario dell'edicola dei giornali: *«Molti [illegible] impiegati della zona, che parcheggiando nella piazza trovano poi comodo acquistare il giornale nella mia edicola»*.

Ci sono diverse realtà da tenere [illegible] considerazione. Il cambiamento [illegible] visto [illegible] i promotori [illegible] la chiusura totale al traffico per tutto l'anno sia in [illegible] Vittorio Emanuele che nel tratto di viale delle [illegible] compreso tra il [illegible] raggi e l'albergo Moroni; *«I benefici sono facilmente intuibili»*, commenta Vittorio Regis, titolare dello studio fotografico dove si continua a raccogliere le firme, [illegible] *certo condizionare agli [illegible] di alcuni [illegible] mercianti. I loro prodotti [illegible] venderanno ugualmente, e forse anche di più, dipende solo dalla loro capacità professionale di sapersi adattare»*.

Dunque operazione «piazza libera» sì, con gli immancabili mugugni ma soprattutto con [illegible] triste considerazione che a Finale Ligure [illegible] purtroppo i parcheggi: *«Secondo me sarà impossibile attuarlo»*, conclude Vincenzo Garzoglio, titolare della "Familiare", *«sapendo [illegible] fatica che si fa per trovare posteggi, [illegible] qui ma anche a Finalpia e a Finalborgo»*.

Alberto Dressino

Piergiorgio Parodi — Enrico Saccone — Carlo Calli — Fausto Bertozzi — Vincenzo Garzoglio

La [illegible] di [illegible] prosegue i controlli, in arrivo [illegible] arresti?

Blitz antidroga a Noli e Spotorno due giovani bloccati dalla polizia

L'operazione dopo i risultati ottenuti nel capoluogo - Uno dei fermati [illegible] un impiegato

SAVONA — La squadra mobile, dopo un breve intervallo, ha ripreso a pieno ritmo l'operazione antidroga, che ha già portato all'arresto di 15 spacciatori. Nella rete tesa dagli uomini del commissario [illegible] altri due giovani. Per uno dei due è pronto [illegible] mandato di cattura [illegible] detenzione e spaccio di stupefacenti. E' [illegible] ragazzo di 20 anni, di Savona, impiegato. La sua posizione è al vaglio della magistratura, che potrebbe confermare o no l'arresto.

Altri giovani sono stati controllati nel corso del *blitz*, che è stato condotto in sintonia con una minuziosa retata nei Comuni [illegible] Noli e Spotorno. La malavita locale, gli ambienti [illegible] drogati sono stati setacciati per l'intera notte [illegible] polizia. Sono stati identificati pregiudicati e personaggi indesiderabili. L'operazione riprenderà [illegible] Riviera, nei prossimi giorni.

I presunti spacciatori sono stati rinchiusi nelle camere [illegible] sicurezza della questura a disposizione dell'autorità giudiziaria. Ieri mattina il giudice istruttore ha interrogato a lungo il giovane impiegato.

Dal colloquio potrebbero essere emersi altri particolari per completare il [illegible] dell'accusa contro [illegible] banda di spacciatori capeggiata da Maria Ligure, 24 anni, Legino, via Chiabrera, che avrebbe controllato un notevole settore del mercato dell'eroina a Savona. La Ligure, che non è tossicodipendente, è detenuta nella sezione femminile [illegible] carcere di Sant'Agostino. Secondo indiscrezioni, la sua presenza non sarebbe gradita alle altre compagne di pena. Sarebbe considerata un'infame, che avrebbe scelto la strada della collaborazione con polizia e magistratura.

Oltre alla *ragioniera del racket* (Maria Ligure annotava sui registri le entrate e le uscite del traffico di droga) sono finiti in carcere Fulvio Ligure, Mary Gandoglia, Mirco Scalia, Ugo Baccino, Mauro Bonessi, Giorgio Salmo, Roberta Puppo, tutti di Savona. Sono stati imputati [illegible] detenzione e spaccio di stupefacenti. Rifornivano i tossicomani dei quartieri di Fornaci e Legino, purtroppo in costante espansione.

La mobile pochi giorni dopo aveva messo a segno un altro clamoroso successo: in carcere finirono i fratelli Bruzzanitti e Luisella Rossi. Sono stati trovati in possesso di [illegible] grammi di eroina pura, che la *«drogheria»* forniva, a periodi regolari, a Leo Bruzzaniti, uno dei trafficanti più pericolosi del giro savonese. Le indagini continuano anche in questa direzione. Gli inquirenti stanno studiando la documentazione (agende e rubriche fitte di indirizzi) trovata nell'abitazione dell'Oltre Letimbro, in via Com[illegible].

Nelle prossime ore sono attesi altri clamorosi sviluppi. La gang delle Fornaci era riuscita ad infiltrarsi [illegible] ambienti insospettabili. Tra i suoi affiliati giovani incensurati, [illegible] buona famiglia.

m. nu.

Tre surfisti salvati a Finale

SAVONA — Violente raffiche di tramontana hanno gettato lo scompiglio, ieri pomeriggio, tra le imbarcazioni da diporto [illegible] incrociavano lungo il litorale. La motovedetta 236 della Capitaneria di porto di Savona è stata impegnata, da mezzogiorno sino verso sera, soprattutto nella zona di Finale Ligure.

Sono stati tratti [illegible] salvo tre giovani surfisti, trascinati [illegible] tre miglia [illegible] largo dalla tramontana. La [illegible] di vento ha fatto capovolgere anche una grossa barca a vela, [illegible] pressi di Varigotti.

(l. p.)

Parla il commerciante di Savona dopo l'incendio del negozio e della sua auto

Molte ipotesi ma Panizza ripete «Non sono mai stato minacciato»

Poco probabile [illegible] circuito [illegible] rogo dell'Alfetta - Le indagini [illegible] pista del racket

SAVONA — *«Non posso formulare nessuna ipotesi... Posso solo dire che questo, per me, è un periodo di "fuoco"»*.

Con questa battuta un po' amara, Umberto Panizza, il commerciante savonese che nel giro di quindici giorni ha visto il suo negozio di abbigliamento in via Paleocapa e la sua Alfetta Gtv 2500 nuova di [illegible] da incendi ancora misteriosi, ha commentato quanto gli sta accadendo. *«Un momento davvero sfortunato — ha proseguito — che, secondo me, durerà sino a quando non avrò conferme precise a dubbi e sospetti, non lascio spazio ad ipotesi fantasiose. Certo due roghi così ravvicinati nel tempo possono [illegible] durre a certe considerazioni. D'altra parte polizia e carabinieri stanno indagando»*.

Umberto Panizza non vuole sentire parlare di nemici. *«Lo ripeto una volta per tutte: non ho mai ricevuto minacce, né telefonate avvertimenti di stampo mafioso. Non c'è nessuno che abbia un movente tale [illegible] costringerlo a danneggiarmi in questo modo»*.

L'Alfetta ha preso fuoco, in circostanze misteriose, lunedì notte, in piazza delle Nazioni: uno spazio angusto, al termine [illegible] via Serao, nel quartiere di [illegible] Rita. L'Alfetta azzurro-grigia [illegible] parcheggiata proprio sotto un condominio, a pochi metri di distanza da altre automobili. Qualcuno, secondo una prima ricostruzione, avrebbe infranto il vetro posteriore. Poi avrebbe cosparso l'interno di liquido infiammabile. Il vano motore è praticamente illeso.

L'ipotesi di un corto circuito [illegible] sembra abbastanza improbabile, anche perché batteria e impianto elettrico sono situati nel vano anteriore. Sul [illegible] i segni più evidenti dell'incendio sono visibili nel bagagliaio e dentro l'abitacolo, completamente incenerito. L'inchiesta dovrebbe concludersi nei prossimi giorni. Forse il mistero dell'Alfetta bruciata sarà chiarito.

Nessuno, tra gli abitanti del condominio di piazza delle Nazioni, ha visto e sentito nulla. Gli inquirenti sono perplessi per quest'ultimo particolare che appare poco credibile.

m. nu.

Rubata la moto a Rocco [illegible]

SAVONA — Alla «A Campanassa» c'era la seduta del consiglio degli anziani. Il presidente, Rocco Pelulto, ingegnere, consigliere comunale, ha lasciato il [illegible] allo scalone, fissandolo [illegible] una catena a [illegible] dei grandi anelli che un tempo servivano per l'attracco delle barche. Ma, a seduta conclusa, il motorino era scomparso.

Qualcuno, in [illegible] a catene e lucchetti, [illegible] fatto sparire il ciclomotore. (m. nu.)

Ad Albenga e Quiliano due importanti appuntamenti per agricoltori, artigiani [illegible] produttori [illegible] due comprensori

Tremila visitatori per la campionaria

ALBENGA — Sono [illegible] finora quasi tremila i visitatori della prima mostra campionaria «Città di Albenga» che, aperti i battenti [illegible] agosto, si chiuderà domenica prossima. Si tratta di una esposizione di articoli commerciali che vanno dai mobili alle macchine agricole, dagli elettrodomestici al [illegible] e che si prefigge di divenire la vetrina delle attività commerciali imprenditoriali del comprensorio.

L'amministrazione comunale ha concesso il suo patrocinio, segno questo che si attende l'esito della prima edizione per eventualmente sostenere in modo più deciso l'iniziativa che è dovuta all'agenzia Marco di Novara la quale ha già curato simili manifestazioni anche nelle città vicine.

Gli espositori sono quaranta, sulla superficie dell'ex Ortofrutticola [illegible] piazza [illegible] Corridoni, lo spiazzo retrostante il cinema Astor all'inizio della zona mare. Per ora la rassegna merceologica (ma vi sono anche stands occupati [illegible] studi di promozione e dalla comunità montana albenganese) non è riuscita a colmare il vuoto che ha lasciato la «Mostra dell'Agricoltura» che, nata nel 1975, era giunta fino alla [illegible] quinta edizione. Poi non era più stata ripresa.

[illegible] alcuni degli espositori e la presenza della Comunità montana fanno pensare che la mostra campionaria possa proprio svilupparsi nel settore dell'agricoltura.

r. ar.

Finalmente il Buzzetto sarà doc?

La proposta sarà rinnovata in occasione [illegible] rassegna - Gli stands aperti domani alle 11

QUILIANO — Mostra zootecnica e rassegna del vino «Buzzetto»: tra oggi e domani due importanti appuntamenti a Quiliano.

La tradizionale fiera del bestiame è una delle poche che si svolgono in provincia di Savona. Stamane, alle [illegible] raduno del bestiame (ovini, caprini, suini, polli e bovini) e, verso le 17, assegnazione dei premi e degli attestati [illegible] partecipazione. E' prevista anche una sezione riservata agli apicultori. La mostra zootecnica si svolgerà sul campo sportivo di Quiliano, organizzata dal Comune, e per tutta la giornata funzioneranno servizi [illegible] bar e ristorante. Sarà anche l'occasione per un anticipato assaggio del prelibato «Buzzetto». Stasera, alle 21, ballo campestre.

Ma il «clou» delle manifestazioni settembrine organizzate dal Comune di Quiliano e [illegible] comitato è certamente rappresentato dalla rassegna del vino Buzzetto, che è giunta, ormai, alla decima edizione.

Gli stand apriranno i battenti domattina alle 11 e per tutta la giornata [illegible] domenica sarà possibile non solo *«farsi»* un bicchiere di *«quello buono»*, ma acquistare bottiglie del tipico vino locale dai produttori partecipanti alla rassegna. Dalle 21 in poi serata danzante [illegible] complesso «I Flash».

Per la decima edizione è stato organizzato anche un pubblico dibattito sul tema *«Modi per l'affermazione dei vini locali»*. Prenderà il via domenica alle 16.30 e vi parteciperanno il giornalista Cesare Pillon, il direttore nazionale degli enotecnici, Giuseppe Martelli, il presidente degli enotecnici del Friuli e Venezia Giulia, Gaspare Buscemi, il sindaco e l'assessore all'Agricoltura del comune di Carema (Torino), Ferruccio Parisio e Gianni Pablole, infine i sommelier Pino Bola e Virgilio Bronzati. Al termine, premiazione dei vignaioli.

Tutto lascia credere che, domani, a Quiliano sarà rinnovata la proposta a favore della denominazione controllata per alcuni dei vitigni caratteristici della Riviera di Ponente: il Buzzetto o Lumassina, l'Ormeasco, il Pigato, il Rossese e il Vermentino. La maggior parte dei vini ottenuti attraverso questi vitigni si legano perfettamente [illegible] la gastronomia ligure. Il Buzzetto in particolare, per quel suo sapore asciutto, gradevolmente acidulo e quel colore giallo quasi paglierino, con riflessi verdolini. Un vino che mette allegria solo a guardarlo.

l. p.

Via il semaforo al «Cravieu»

CELLE L. — Dovrebbe sparire tra pochi giorni [illegible] in località «Cravieu», a Celle Ligure, che [illegible] più di sei mesi rende difficoltosa la circolazione sulla via Aurelia. Il semaforo era stato disposto dall'Anas per regolamentare il senso unico alternato sull'arteria.

(r. bg.)

A giorni riprende l'attività [illegible] l'ora dei primi programmi

Scudetto con Steardo e la piscina?

Da Albissola arriva Bragantini - A rilento la trattativa con Ragosa, si punta su un forte bomber - In lista c'è anche Misaggi

SAVONA — Martedì 14 settembre riprende la preparazione il primo gruppo di giocatori della Rari Nantes Del Monte. Sono i più giovani oltre a Zunino e Bortoletto, cioè coloro che, [illegible] estate, sono stati meno impegnati. Toccherà [illegible] reduci [illegible] in Ecuador, infine a Crapiz, Sciacero e La Cava che, proprio in questi giorni, [illegible] giocando con l'Italia le [illegible] degli Europei juniores in Bulgaria. Per loro un mese di vacanza, poi piscina a partire [illegible] primi di ottobre.

Il campionato partirà entro il 15 [illegible] società non hanno [illegible] deciso.

Intanto la Rari pensa al futuro. L'unica [illegible] sicura è la partenza di Fulvio [illegible] il capitano di tante battaglie, che non ha [illegible] scelto la sua nuova destinazione: lo farà in base agli impegni di lavoro. A sostituirlo [illegible] chiamato [illegible] Roberto Bragantini, 26 anni. Un ritorno gradito, il [illegible] dopo i [illegible] anni in serie B con la calottina della Rari.

Per i rinforzi maggiori ci vuole più tempo, e d'altronde il mercato [illegible] pallanuoto si movimenta solo verso fine ottobre. Ci sono comunque indicazioni precise. Sembra che stia sfumando l'affare-Ragosa. Il difensore della Nazionale [illegible] è detto disponibile, ma la trattativa si è arenata. Ragosa [illegible] richieste precise (sul lavoro e la [illegible]) che la società non sembra in grado di [illegible] Mistrangelo e la Del [illegible] invece seriamente pensando a puntare di nuovo [illegible] un forte attaccante: lo sponsor sarebbe disposto a fare un ulteriore sacrificio.

Tramontata la candidatura di Gianni De Magistris (dopo i capricci con la Nazionale e [illegible] il fatto che non era disposto a trasferirsi a Savona subito, ma solo con l'inizio del campionato), non restano che due nomi grossi sul mercato: Steardo e Misaggi.

Il caso di Misaggi è abbastanza misterioso. Qualcuno lo [illegible] per sicuro alla Pro Recco, ma per ora il Nervi non lo ha mollato. Alberto [illegible], vicepresidente della Rari, si è fatto avanti con il Mameli per Steardo, ricevendo una risposta interlocutoria: «Vedremo».

E' chiaro che la Del [illegible] è disposta a trattare [illegible] altissimi prezzi di mercato (si parla di cifre mai [illegible] in Italia per un giocatore di pallanuoto), ma che non può [illegible] follie: il giusto sì, [illegible] più no.

L'allenatore Mistrangelo

Il pronostico di Mistrangelo

SAVONA — [illegible] Mistrangelo, ritemprato da una lunga vacanza [illegible] montagna («L'unica acqua che ho visto — ha detto — è quella [illegible] ruscelli») si prepara alla ripresa dell'attività. Per la [illegible] potrebbe essere l'anno [illegible] definitivo rilancio, [illegible] anche dello scudetto.

Come si prepara la Rari al nuovo [illegible] dopo essere stata la squadra rivelazione?

— Con molta modestia, ma anche con coscienza delle proprie possibilità.

Su che cosa puntate per fare il salto di qualità?

— Per noi il fattore numero uno sarà ancora l'ambiente. L'amicizia e il reciproco rispetto restano [illegible] Savona. Certamente anche la [illegible] può [illegible] questa strada. [illegible] anni passano, i problemi di studio e di lavoro dei ragazzi [illegible]. Non è [illegible] problema economico, ma guai a perdere [illegible] stimoli [illegible] avevano l'anno scorso.

[illegible] si può pensare allo scudetto.

— La squadra, così com'è, [illegible] con un [illegible] no [illegible] esperienza [illegible] più, può giocarsi un secondo-terzo [illegible] meno punti di [illegible] rispetto al campionato 1981-'82.

[illegible] acquisti, per esempio Steardo e Misaggi?

— In effetti potremmo [illegible] un [illegible] maggiore, forse anche giocarci il [illegible] italiano. Ma la vittoria in un campionato dipende da tanti fattori, e non tutti dipendono dalla nostra volontà.

Parla anche della piscina a Savona.

— E' inevitabile. Cominceremo il campionato sempre in trasferta, su questo mi [illegible] non [illegible] siano dubbi. Ci auguriamo di poterlo finire a Savona, di ritrovare tutti i nostri tifosi nel momento cruciale del [illegible] pionato. Comunque perdere un paio di punti per il fattore-vasca potrebbe condizionarci negativamente [illegible] un'eventuale lotta [illegible] vertice. Partiamo condizionati, con un handicap che nessun'altra società italiana possiede. Credo che [illegible] questo punto non [illegible] neppure questione di cattiva volontà da parte del Comune.

Che [illegible] rappresenta la piscina [illegible] foce del Letimbro?

— La possibilità, per la prima volta nella storia della pallanuoto savonese, [illegible] fare giocare la [illegible] davanti a [illegible] pubblico che potrà essere grandissimo. Per noi, che siamo tutti [illegible] Savona, uno stimolo incredibile. Immaginate [illegible] Savona-Pro Recco alle porte di casa. Fino [illegible] ci [illegible] pen[illegible] come a [illegible].

Che accadrà il giorno che la [illegible] Nantes dovesse giocarsi lo scudetto davvero a Savona? A [illegible] mesi di distanza [illegible] campionato la «febbre biancorossa» è [illegible] pronta a scoppiare.

s. ch.

[illegible] a [illegible] il «Trofeo Topolino»

Il golf col computer per piccoli campioni

La gara riservata a giocatori al di sotto di 14 anni - Marco Mores, Alessandra Ammirati e Monica Moraldo giocano in casa - Il programma

SANREMO — Stamane alle 10 i «topolini» [illegible] golf italiano entrano in azione. Sui campi [illegible] Circolo degli Ulivi di Sanremo prende, infatti, il via la prima edizione del «ro[illegible] Topolino» riservato a golfisti al di sotto [illegible] 14 anni. [illegible]ranno [illegible] tutto [illegible] i campioncini in [illegible] superstiti di [illegible] di qualificazioni avvenu[illegible] in [illegible] e [illegible] potenzialmente tutti grandi promesse di questa affascinante disciplina sportiva.

I concorrenti — la [illegible] prova [illegible] seguita, [illegible] unico in Europa, [illegible] un computer che [illegible] ogni momento sarà in grado di dare, in tempo reale, la situazione in gara di ogni giocatore — si [illegible] battaglia su un percorso di 18 [illegible] nella giornata di oggi e [illegible] un percorso analogo nella giornata [illegible] domani. Sono suddivisi in due categorie: la prima comprende ragazzi e [illegible] fino i [illegible] anni, cioè i più piccini; [illegible] seconda comprende i ragazzi e le ragazze dal [illegible] ai 14 anni, cioè i più grandicelli.

Arrivano un po' [illegible] tutta Italia, ma tre di loro avranno l'indubbio vantaggio di giocare in casa: sono Marco Mores, Alessandra Ammirati e Monica Moraldo, che [illegible] iscritti [illegible] Circolo [illegible] degli Ulivi di Sanremo. Mores è stato addirittura campione italiano pulcini nel 1981 e quindi si presenta con buone possibilità; Alessandra e Monica, invece, sono «figlie d'arte» perché i loro padri [illegible] noti maestri di golf sanremesi. Ci sarà in [illegible] anche un aiassino, Stefano Gramigna, che gareggia per i colori del Golf Club Garlenda.

b. m.

Giro della provincia

SAVONA — [illegible] in trecento, da oggi, a partecipare all'ottava edizione del Giro ciclistico di Savona e provincia, organizzato per gli amatori dell'Udace.

Gli atleti, divisi nelle categorie juniores, seniores, veterani, gentlemen, supergentlemen, cadetti, debuttanti e [illegible] da serie, inizieranno le loro fatiche [illegible] pomeriggio alle 14,30 [illegible] in linea di Calizzano, organizzata [illegible] G.S. Vigo Costruzioni. Domani si replica [illegible] con la Lacoto-Stella, allestita dal G.S. Lega consumatori.

[illegible] fino al prossimo weekend, e [illegible] fatica[illegible] il [illegible] in circuito a Varazze (organizza l'U.C. Azzurra), domenica [illegible] linea fuori dei confini regionali, a Pranetto (Cuneo), [illegible] l'organizzazione del G.S. Agrituristi di Cascina Coste.

Sabato 18 altra corsa in linea a Mioglia, dove si occuperà [illegible] tutto il G.S. La Vigevanese. Il giorno dopo, la «crono» [illegible] Savona sotto l'egida del G.S. Mastroianni di Legino.

L'ultimo fine settimana [illegible] gara, quello probabilmente decisivo per le vittorie di categoria e per l'ambita maglia rosa che verrà assegnata al vinc[illegible] assoluto, conta al [illegible] il circuito di Celle (organizza il G.S. Terrenin), alla domenica la gara in linea allestita dal G.S. Vigo Costruzioni.

r. bg.

Amichevoli

[illegible] Cairese segna 2 gol all'Albese

CAIRO — La Cairese, priva di Zunino, Bonni, Cazzola e Bertone, ha lottato per quasi un'ora prima di riuscire ad imporsi sull'Albese in un incontro amichevole disputato giovedì sera. Ha convinto poco rispetto alla prova di domenica con [illegible] Vercelli. I piemontesi si sono presentati in campo con una difesa di tutto rispetto. In [illegible] particolare il portiere [illegible] Rabino, uno tra i più [illegible] difensori del girone piemontese, è stato imbattibile. Solo quando è uscito dal campo la Cairese è riuscita a segnare prima con Caprio e poi con Milanesi.

«L'assenza dei quattro titolari — ha detto il direttore sportivo Spinello — si è fatta sentire. Domani siamo impegnati in Coppa Italia contro il Vado. Speriamo di recuperarli». La squadra di Ferrando è infatti al primo grande impegno della stagione. «Fare pronostici ora è impossibile — dice l'allenatore —, l'e[illegible] è difficile [illegible] impegnativo. [illegible] sono tutti in forma, faremo la nostra partita».

Dopo l'incontro di Coppa Italia il calendario di precampionato prevede una partita con la Carcarese, rivale numero uno durante la scorsa stagione.

(g. p. c.)

Scatta oggi la stagione ufficiale dei dilettanti, [illegible] le altre partite

Due anticipi per la Coppa Italia rischiano il Varazze e la Sestrese

I nerazzurri incompleti a Ceparana, i nerostellati a [illegible] - Al Bacigalupo Veloce-Alassio

Il primo weekend di settembre si preannuncia ricco [illegible] appuntamenti tra tornei, amichevoli e gare ufficiali. Ecco il programma:

Coppa [illegible] — E' giornata d'anticipi. [illegible] (inizio ore 16) sono in programma 2 partite: Ceparana-Varazze (arbitro Lagomarsino) e [illegible] Sarzana-Lunense Castelnovese (arbitro Destro). [illegible] per i dilettanti i due punti incominciano a contare. Il Varazze [illegible] Aldo Lupi, abbondantemente rinnovato e con intenzioni piuttosto velleitarie per il prossimo campionato di Promozione, non ha un compito facile a causa di molte defezioni tra i titolari.

Per i genovesi di Nocentini si tratta dell'esordio ufficiale della stagione davanti al pubblico di casa. Il tecnico (ex Carcarese), ha a disposizione una squadra rinnovata che tenterà nel giro di due anni (se non subito) il salto in Eccellenza. Il doppio confronto di Coppa sarà un buon collaudo per il campionato.

Torneo di Varazze — Le squadre semifinaliste [illegible] Savona, Genoa, Barcelona Damm e Varazze. E' il verdetto delle ultime gare disputatesi al «Pino Ferro» per il torneo internazionale giovanile di calcio. I biancoblù savonesi hanno centrato l'obiettivo pareggiando (1-1) [illegible] gli ungheresi del Csonograd. I magiari, passati in vantaggio nel primo tempo con un [illegible] Ovary, sono stati raggiunti verso la fine dai savonesi. A siglare il gol è stato Meneghetti, un ragazzo in gamba, tanto è vero che Cucchi [illegible] aveva aggregato alla comitiva [illegible] Savona [illegible] a Calizzano.

Nell'altro incontro, la San[illegible] ha pareggiato, a [illegible] inviolate, il derby col Genoa. I rossoblù hanno fatto opera di contenimento, a loro bastava il pari per accedere al turno successivo. Ieri si è riposato. Oggi sono in programma le semifinali. Alle 20,30 il Savona affronterà [illegible] spagnoli del Barcellona mentre alle [illegible] il Genoa se la vedrà col Varazze. Le [illegible] si disputeranno domenica pomeriggio, dalle 18,30 in poi.

Trofeo Marchioni — [illegible] contenderanno la Veloce (società organizzatrice) e il Finale Ligure. Ma la data della finalissima è ancora in alto mare. E' [illegible] novità (spiacevole, per molti versi) dell'ultima ora. La Veloce aveva battuto (3-1) il Mallare mentre il Finale, l'altra sera, ha facilmente «domato» il Cengio (3-0), sempre [illegible] «Bacigalupo», grazie a una doppietta di Carlo Bertone e a un gol di Immovilli.

Purtroppo, per vari impegni precedentemente assunti, i finalesi non sono in grado, in questi giorni, di affrontare la Veloce e i dirigenti del club granata, evitando di fare le bizze, hanno accettato di rimandare la finalissima a data [illegible] destinarsi. In compenso, oggi alle 17, allo stadio Bacigalupo, la Veloce affronterà in amichevole l'Alassio di Gianni Muroni, [illegible] match che servirà ai savonesi [illegible] presidente [illegible] per prendere i primi contatti [illegible] la [illegible] categoria, dopo il passaggio in Promozione.

Priamar-Legino — Le due formazioni [illegible] «quartiere» si affronteranno oggi alle 17 sul campo CSI di Legino. La squadra di Berruto non pre[illegible] molte novità rispetto allo scorso anno mentre il Legino (affidato a Carelli) appare più rinnovato. Entrambe [illegible] formazioni, comunque, sembrano avviate a un campionato possibilmente senza brutte sorprese, il Priamar in Prima, il Legino in Seconda.

m. no.

Corsa campestre torna a Corte

CORTE — Domani si corre la 4ª «Transcomuni», corsa campestre ormai tradizionale, [illegible] comitato «Amici di Corte», un piccolo centro dell'Alta Valle Argentina. E' una corsa con [illegible] d'oro [illegible] rilievo per le vittorie di Ascheri nella prima edizione del 1979, del trio Ascheri - Grillo - Boccone nel 1980 (incredibilmente al misero d'accordo mentre erano in fuga e tagliarono il traguardo alla pari) e di Sperandio.

Il via [illegible] dato alle 9. Il tracciato è vario ed originale tra asfalto, terra battuta, sentieri, [illegible] tra i [illegible] castagni delle valli Capriolo e Corte o tra le pittoresche borgate di Ooina e Vignago.

Per partecipare alla «Transcomuni» occorre avere più di 15 anni, ma a Corte hanno anche pensato [illegible] più piccini: mercoledì 8 settembre si svolgerà la «minicampestre».

E a Millesimo vince il Cus

[illegible] — [illegible] domenica a Millesimo per il 1° Trofeo Mobili Gillardo, staffetta interregionale su strada [illegible] km, 24 le staffette al via, nonostante [illegible] pioggia avesse [illegible] per parecchie ore la disputa della gara, e impedito l'arrivo [illegible] formazione dei carabinieri Bologna col nazionale Solone.

[illegible] il [illegible] Torino [illegible] Bruera, Bertola), davanti alla Pernstino [illegible] (Damele, Avalaneo, Chiampo) e al Cus Genova (Trentà, Mazzone, Penone). [illegible] quarto posto, autrice di [illegible] gara perfetta, la Mobili [illegible] (per lunghi tratti in lotta coi primissimi) con Lingua, Me[illegible] e [illegible] Polenzi. [illegible] piazzamenti, per i corridori nostrani, [illegible] la [illegible] (ottava), la [illegible] (nona), la [illegible] Imperia (decima), la Polisportiva Millesimo (undicesima).

Domani una gara interregionale valida per il campionato ligure

Spettacolo col trial a Lucinasco cento piloti, Gaggero è favorito

Il [illegible] campione italiano [illegible] della [illegible] cadetti - Gli altri protagonisti

Il campione italiano Gaggero, del Moto club Finale, tra i protagonisti nella gara di Lucinasco (tel.)

IMPERIA — Organizzata dalla Pro loco Lucinasco, [illegible] collaborazione con il Moto Club Imperia, si svolgerà [illegible] mani [illegible] gara [illegible] trial interregionale «2 Trofeo Madonna del Monte Acquarone», valida per il campionato ligure. Le prove s'inizieranno alle 10, lungo un percorso misto [illegible] partenza [illegible] di Luci[illegible].

Sono iscritti oltre [illegible] piloti, provenienti da Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Toscana e Liguria. I concorrenti gareggeranno divisi in 6 categorie: cadetti 50, [illegible], cadetti oltre 125, junior 125, junior oltre 125, gentleman e promozionale. Al via, fuori gara, anche una decina di piloti della classe senior.

Saranno presenti numerosi campioni della specialità: favorito [illegible] pronostico Luigi Gaggero, del Moto Club Finale Ligure, campione [illegible] uscente [illegible] classe cadetti oltre [illegible], Daniele La Croce del Moto Club Pinerolo, lo scatenato Bozzi, [illegible] anni, giovane promessa del trial piemontese, Enzo Rolle del Moto Club Valli Canavese, Giorgio Donaggio, pilota del Moto Club Valli Canavese, e l'albenganese Boretto, reduce da una serie di brillanti piazzamenti a livello nazionale.

Il Trofeo Monte Acquarone sarà assegnato a una squadra composta [illegible] tre piloti (due con licenza [illegible] qualsiasi tipo, [illegible] amatore), [illegible] avrà ottenuto il migliore piazzamento. La manifestazione, patrocinata da un noto pastificio di Imperia, è dotata di un ricchissimo monte premi. La premiazione dei piloti è prevista alle 17.

«E' una [illegible] molto spettacolare, decisiva per la classifi[illegible] finale del campionato regionale — dicono gli organizzatori — *ovunque il trial ha sempre richiamato un grande pubblico di appassionati. Un'occasione per trascorrere una domenica diversa. [illegible] gara sportiva di livello nazionale [illegible] in [illegible] suggestivo scenario [illegible] bellezze artistiche e naturali».*

Lucinasco è un piccolo paese nell'entroterra di Oneglia, in Valle Impero: per raggiungerlo [illegible] auto da Imperia si impiegano circa [illegible] minuti di auto. La zona è dotata [illegible] ampi posteggi. La festa proseguirà alle [illegible] con [illegible] grande serata danzante. Una fantasia di [illegible] liscio e musiche moderne con il complesso [illegible] Mario Piovano, canterà Daniela. Funzionerà un ristorante campagnolo con tipiche specialità liguri. Il raduno [illegible] piloti è previsto domani [illegible] tina alle 9,30.

m. f.

DOMANI PENULTIMO APPUNTAMENTO DI COPPA ITALIA ANCHE PER LE QUATTRO LIGURI

Un problema in più al Savona Ciceri ora cerca un portiere

Facchi deve nuovamente essere operato - A Sanremo tre gli assenti

SAVONA - Il portiere Facchi [illegible] nuovamente essere [illegible] il Savona è [illegible] disperata ricerca di un numero uno da affiancare a Beppe Ridelli. *«Non è un'impresa facile* — dice il direttore sportivo Tino Ciceri —, *perché abbiamo bisogno subito del nuovo portiere. Sono [illegible] contatto con due o tre società, speriamo di concludere a giorni».*

Il professor Beghini, al termine [illegible] una [illegible] di accertamenti eseguiti nel reparto trauma del San Paolo, ha informato la società che Facchi [illegible] può tornare in campo senza un nuovo intervento: per lo sfortunato giocatore sarebbe il terzo in tre anni. Toccherà probabilmente all'Inter, comproprietaria di Facchi assieme al Savona, preoccuparsi della vicenda. *«E' anche possibile che l'Inter abbia [illegible] altro estremo difensore da darci»*, si augura Ciceri.

Un problema in più in [illegible] trasferta [illegible] Sanremo, un incontro [illegible] difficile per ovvi motivi. Il Savona rischia di rimediare la quinta sconfitta consecutiva (la Sanremese parte favorita).

A tutto questo si aggiunga[illegible] i giocatori indisponibili. Galasso è squalificato. Enzo sempre fuori. Marini difficilmente recuperabile. Dovrebbe, farcela, invece, Sandro Turini. La probabile formazione: Ridelli; Tumeliero, Dainese (Tori); Zorzetto, Scannerini, Parente; Turini, Rolando, Luccini, Vianello, Piovanelli. Il dubbio riguarda dunque Tori. Il [illegible], però, è militare e difficilmente possiede il ritmo di Coppa. [illegible] Cucchi non lo ritenesse pronto, com'è probabile, ci sarebbe l'inserimento di Rolando a centrocampo.

Tori giocherà?

Per il Savona il momento è delicato. A Imperia sembrava che i biancoblù avessero finalmente trovato [illegible] strada giusta e invece, nonostante il gol di Luccini, nella ripresa sono crollati e hanno subito il [illegible] dell'Imperia. A Sanremo si troveranno di fronte una compagine indubbiamente [illegible] compassata, ma [illegible] notevole potenziale tecnico.

Per Cucchi i problemi non sono dunque pochi. Ancora due collaudi (appunto Sanremo e l'incontro di ritorno con lo Spezia al Bacigalupo) e poi bisogna varare la formazione che, in trasferta a Lucca, quindi su di un campo subito ostico dovrà cominciare l'avventura nel campionato di C2.

I biancoblù si sono allenati ieri pomeriggio. Una seduta di rifinitura, anche perché il ritmo di due partite la settimana sembra [illegible] persino eccessivo per il Savona di questi tempi. A Sanremo il collaudo sarà comunque indicativo. Prima o poi [illegible] squadra deve cominciare a fare punti, e Sanremo potrebbe essere l'occasione giusta nonostante il valore dell'avversario.

s. ch.

Ma l'Imperia vuole provarci (attesa anche per Fontanesi)

La mezzala farà l'esordio sul campo di Aulla contro lo Spezia

[illegible] — *L'Imperia ci prova: adesso la qualificazione al secondo turno di Coppa Italia è di nuovo a portata di mano. Il duello è ristretto ormai a Imperia e Sanremese, appaiate a quota 5 al comando della classifica. L'incontro decisivo è in programma sabato 11 settembre (ore 17), quando i nerazzurri ospiteranno i ragazzi [illegible]. C'è di [illegible] ancora una partita, in programma domani. Il risultato della penultima giornata potrebbe risolvere con una domenica di anticipo l'appassionante duello di Coppa.*

I nerazzurri renderanno visita agli aquilotti dello Spezia (campo [illegible] Aulla, [illegible] 17,30): la Sanremese ospiterà un Savona con il dente avvelenato. Ai nerazzurri un risultato positivo servirebbe per affrontare più tranquillamente [illegible] spareggio decisivo contro la Sanremese. La classifica di domani sera anticiperà anche il modulo tattico del derby Imperia-Sanremese.

Nel clan nerazzurro c'è molta attesa per vedere alla prova il nuovo acquisto Antonio Fontanesi, 23 [illegible], mezz'ala, proveniente dal Piacenza. Il giocatore disputerà almeno un tempo, anche per dare fiato a qualche elemento che più di altri ha risentito di un «tour [illegible] force» (intaterrotto (cinque gare in tre settimane).

«Negli [illegible] anni è la prima volta che l'Imperia si trova ai vertici [illegible] torneo di Coppa Italia — *ricorda il presidente, Franco Lanteri* —, non ci tiriamo indietro, per non deludere le attese e l'interesse dei tifosi. Per domani l'obiettivo è di fare punti, non credo che la Sanremese avrà vita facile contro il Savona. Affrontare la Sanremese con un punto in più sarebbe molto importante. Spero che l'11 settembre possa bastarci anche il pareggio».

La società nerazzurra è sempre affacciata sulla finestra del calcio-mercato, cerca [illegible] mediano-terzino e punta, ma a precise condizioni: «La squadra ha una fisionomia [illegible] definita, l'ambiente è molto affiatato, cerchiamo bravi giocatori che siano anche dei bravi ragazzi», *dice il presidente nerazzurro.*

I tifosi sperano che Strumia [illegible] sappiano ripetere lo splendido secondo tempo del derby con il Savona. «Hanno giocato davvero bene — *commenta soddisfatto Lanteri* —, la squadra quest'anno è partita con il piede giusto e se il buongiorno si vede dal mattino potrà regalare ai tifosi altre belle soddisfazioni».

Domani la squadra potrà contare sull'apporto di molti tifosi: chi va in autostrada dovrà proseguire ancora qualche chilometro dopo lo svincolo di La Spezia, la deviazione per Aulla è segnalata dai cartelli [illegible] stadio dista meno di un chilometro dal casello.

Schiesaro è in forma

m. f.

Giorgio Canali avverte i suoi Fate attenzione ai biancoblù

«Il derby non sarà una passeggiata» - Molte operazioni minori

SANREMO — Ieri, al termine dell'ultimo allenamento settimanale, Giorgio Canali, allenatore della Sanremese, ha fatto una raccomandazione ai suoi giocatori. *«Guai a prendere sottogamba il Savona»* ha detto il tecnico. Come dire che la «rabbia» dei biancoblù, inaspettatamente all'asciutto in fatto di punti e vittorie in questo girone ligure [illegible] Coppa Italia, deve mettere in allarme [illegible] Sanremese. Quale migliore occasione per la squadra [illegible] Cucchi per cer[illegible] un riscatto proprio [illegible] terreno della squadra più titolata del girone?

Canali, quindi, [illegible] si fa illusioni. Non sarà una passeggiata il derby di domani sera, anche se i suoi biancazzurri — dopo aver infilato con relativa sicurezza tre vittorie consecutive in Coppa — sono largamente favoriti sulla carta. Gli schemi e la mano[illegible] cominciano a funzionare, ma le falle non mancano.

Lo [illegible] «mister» [illegible] ha mancato di sottolinearle: se gli avversari tengono palla i biancazzurri si smarriscono un po' e faticano a riprendere il controllo [illegible] quel gioco che sono in grado, invece, di controllare come vogliono grazie alla [illegible] carattura tecnica.

Domani sera, contro il Savona, con tutta probabilità giocherà la stessa formazione che ha battuto lo Spezia (Pelosin; Cichero, Vertova; [illegible] Luca, Filippich, Cantore; Formoso, Francesconi, [illegible] Prete, Bertazzon, Melillo). Il rientro [illegible] libero Pisceddu, che [illegible] ripreso ad allenarsi ieri, [illegible] novantanove per cento non ci sarà. Così i tifosi matuziani dovranno rinviare ancora la conoscenza di quello che, sulla carta, è considerato l'acquisto estivo più interessante della Sanremese.

Per gli altri volti nuovi, invece, un ennesimo esame. Quello che sembra aver conquistato tutti è Di Prete, infaticabile propulsore di gioco, piccolo ma vivacissimo, ha da[illegible] finora con il suo dinami[illegible] e la [illegible] esperienza [illegible] apporto notevole [illegible]dra, quasi determinante anche se, specie contro l'Imperia e in parte contro lo Spezia, ha finito per [illegible] alla distanza gli sforzi [illegible] suo gran [illegible]rere.

Formoso ha ricevuto consensi anche se i suoi [illegible] minuti contro lo Spezia [illegible] erano [illegible] all'altezza [illegible] precedenti prestazioni; Filippich se l'è cavata finora benino, ma forse deve aumentare il suo temperamento agonistico, acquistare cioè la necessaria mentalità di questi [illegible] pionati. Quanto a Paolini il derby con l'Imperia l'ha messo k.o. Ieri [illegible] ripreso gli allenamenti.

Intanto la società [illegible] condotto a termine qualche operazione mi[illegible] Notaro, centrocampista utilizzato qualche anno fa, è stato ceduto all'Arenzano; Santoriello, giovane attaccante, è finito in prestito all'Alassio (e pare che i biancazzurri giocheranno un'amichevole sul campo alassino mercoledì 8 settembre); il libero Stecca è stato praticamente ceduto all'Argentina Arma, in [illegible] dell'uso del campo.

Iniziato anche il complesso discorso dei rapporti con radio e televisioni private. Giovedì [illegible], al termine di un incontro, la Sanremese ha raggiunto un accordo con [illegible] Sanremo»: l'emittente [illegible] «acquistato» tutti i match di campionato che potrà trasmettere e cedere anche a radio di altre città legate al «pool» radiofonico della C1.

b. m.

«Novarissssima» è partita con l'equitazione

La festa è a cavallo

In lizza cinquanta concorrenti - Le gare dureranno fino a domani

Il concorso ippico ha aperto l'edizione di «Novarissssima 1982», quattordici giorni di festa

NOVARA — La seconda edizione di «Novarissssima» è partita a cavallo, quindi non ci dovrebbero essere preoccupazioni per un nuovo generale successo. Per quest'anno, il programma prevede una lunga serie di richiami con il via alla cascina Boriola alla Bicocca dove, cavalieri e amazzoni alzeranno il sipario dei festeggiamenti esibendosi fino a domani.

Alla gara partecipano 50 concorrenti provenienti dall'Italia Settentrionale con tre novaresi in campo: Ilara Tornielli e Carmen Bignardelli per il concorso interregionale, Francesco Corica, campione regionale juniores uscente, impegnato a difendere il titolo. Dopo le competizioni d'apertura sarà la volta oggi della prova di fondo e cross e il tutto si concluderà domani con gli spettacolari salti agli ostacoli.

Sempre domenica toccherà ai Vigili urbani chiamati a festeggiare i 334 anni di vita del Corpo. Anche qui si tratta di un impegno che va oltre il puro ricordo della lunga vita dei «fant nuares». Infatti saranno presenti oltre 50 rappresentanze ufficiali di altre città come quelle del Piemonte, Lombardia e Liguria con i delegati della cittadina francese «gemellata», cioè Chalon-sur-Saône.

Il programma prevede alle 9.45 il concentramento in piazza Martiri, la deposizione di una corona di alloro al monumento ai Caduti e poi la sfilata per la città fino allo stadio Comunale di via Alcarotti dove ci saranno i saluti ufficiali conclusi da un discorso del sindaco Armando Riviera.

Il giorno dedicato ai vigili novaresi avrà un anticipo questa sera in piazza Martiri con uno speciale concerto offerto in loro onore dalla fanfara del reggimento «Governolo» che si trova in Libano come forza di pace. Un omaggio che i bersaglieri hanno voluto fare a Novara città che ospita il Comando generale della Divisione.

Domani, poi, sempre in piazza dei Martiri, alle 21.30, altro interessante appuntamento con lo spettacolo «Son et lumière» con musiche e proiezioni di speciali gigantografie. Gli spettacoli in piazza Martiri sono fuori programma e si svolgeranno nei giorni 4, 6, 8, 10, 12, 14, 15 e 18 in collaborazione con il caffè Barlocchi, bar Borsa e ristorante Coccia.

Un'intelligente collaborazione che servirà a dare maggior spazio a «Novarissssima» nel campo di via Alcarotti, rinnovato grazie a questa festa che ormai non ha più bisogno di altre presentazioni.

l. t.

CINEMA

NOVARA
ASTRA: Crociera superporno.
COCCIA: Via col vento.
ELDORADO: Interceptor: il guerriero della strada.
EXCELSIOR: Arrivò Chen e intorno a lui fu morte.
FARAGGIANA: Manhattan baby.
VITTORIA: Agente 007 dalla Russia con amore.
S. CUORE: Delitto al ristorante cinese.

ARONA
LUX: I predatori dell'arca perduta.
MODERNO: Conan il barbaro.

BORGOMANERO
NUOVO: Paradise.
MODERNO: Lola.
LUX: Il commissario Nico.

DOMODOSSOLA
CORSO: Eccezzziunale... veramente.

GHEMME
ITALIA: Banan Joe.

OMEGNA
SOCIALE: Bello mio bellezza mia

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Tapa squali di rivalsa.

VERBANIA
APOLLO: Amore proibito.
ARISTON: Lola.
SOCIALE (Intra): 1997: fuga da New York.
SOCIALE (Pallanza): Vieni avanti cretino.
VIP: La maestra di sci.

Villa Segù sarà utilizzata per il recupero di chi vuole disintossicarsi

Lettera-richiesta di 40 ex drogati per un centro terapeutico a Novara

In provincia aumento delle tossicodipendenze - Come il problema tocca la scuola

NOVARA — Nascerà probabilmente a Villa Segù, nella frazione di Olengo, una comunità terapeutica per il recupero dei tossicodipendenti. L'iniziativa, attualmente al vaglio del prefetto, Santo Corsaro, è dovuta a un accorato appello di un gruppo di ex drogati: «Una lettera con 40 firme arrivata qualche mese fa in prefettura. In essa c'era la richiesta di una struttura pubblica nella quale i firmatari volevano tentare di raggiungere il duplice scopo di uscire definitivamente dal disperato tunnel della tossicodipendenza e di incominciare il reinserimento nella società».

All'appello, arrivato in un momento di mobilitazione generale in tutta la provincia, ha risposto prontamente la Caritas diocesana che si è detta disposta a organizzare la comunità. Il Comune è disposto, in linea di massima, alla cessione di Villa Segù.

A questo scopo il prefetto ha indetto una riunione per mercoledì 8 settembre invitando il presidente dell'Usl 51, Cardinale, il sindaco Riviera, il presidente della Provincia, Brustia, don Aldo Mercoli della Caritas, Giovanni Tartaglia (della commissione comunale servizi sociali e indicato come probabile direttore della comunità), ed esponenti della Croce Rossa femminile.

Tutti questi personaggi sono da tempo impegnati nel tentativo di fronteggiare il dilagare del fenomeno droga, in costante e allarmante aumento a Novara e provincia.

Le premesse per la costituzione di un centro di recupero (una novità in assoluto per il capoluogo) erano nate in febbraio quando, sempre in prefettura, si erano riunite tutte le autorità novaresi. In quella [illegible] era intervenuto anche [illegible] vescovo Aldo Del Monte e aveva assicurato la collaborazione della Chiesa nella lotta contro la droga.

Un altro intervento significativo era venuto dal provveditore agli studi, Giuseppe Brianza. I dati da lui forniti erano stati allarmanti: su 90 mila studenti, oltre 2200 risultavano coinvolti nel problema della droga.

In pratica la «mobilitazione» aveva preso l'avvio dall'allarme proveniente dal mondo della scuola, dove le cifre indicavano inequivocabilmente l'estendersi della piaga: 2200 su 90 mila rappresentavano quasi il 2,5 per cento.

Tornando a Villa Segù e alla comunità di recupero c'è da dire che si tratta di un'iniziativa da più parti ritenuta utile, ma con una problematica ancora tutta da risolvere.

Dice don Mercoli, presidente della Caritas, che sarà indispensabile l'aiuto delle Usl, del Comune, della Provincia.

«A occuparsi del centro — *dice don Mercoli* — più che la Caritas dovrebbe essere un gruppo autonomo della comunità diocesana. A questo scopo ci stiamo preparando da mesi. L'importante, per incominciare a organizzare ogni cosa, è che il Comune ci dia Villa Segù».

E il Comune sembra favorevole. Armando Riviera, sindaco di Novara, dice che in linea di massima la disponibilità c'è.

Le previsioni, pertanto, sono ottimistiche. Mercoledì, dalla riunione in prefettura, dovrebbe venire fuori il «via» per la realizzazione.

«La comunità terapeutica — *conclude* — è una istituzione di grande importanza nella quale si tenterà il recupero sociale degli ex tossicodipendenti. In pratica si dovrebbe arrivare a restituire alla famiglia, alla città, al mondo uomini che sappiano camminare autonomamente ormai affrancati da ogni pericolo di "ricaduta"».

Marcello Sanzo

Rassegna gastronomica verso la fine

Verbania, fantasia e vecchie ricette

VERBANIA — La rassegna gastronomica del bacino turistico del Lago Maggiore, promossa dall'Azienda autonoma di soggiorno, si sta avviando alla conclusione. Dopo dieci serate che sono valse a riscoprire, oltre alla fantasia degli chef, alcune vecchie ricette tipiche della zona, martedì a «La Beola» di Pallanza, al gran galà di premiazione, si tireranno un poco le somme: i dieci ristoranti in gara ripresenteranno le specialità più votate durante le serate di selezione.

Già fin d'ora si può parlare dell'iniziativa come di un successo al di là di ogni previsione: i ristoranti selezionati mediante sorteggio hanno capito che non si trattava soltanto di una sfida ma di un rilancio della cucina lacustre, di sfatare un po' la credenza che sulle rive del Verbano non si mangi bene.

Per ciascuna delle dieci serate nel menu c'era un piatto riscoperto dalla tradizione e un altro frutto della fantasia dello chef. Si può dire che i gusti sono andati in parti quasi uguali agli uni e agli altri anche se le preferenze si sono accentrate più sui primi piatti che sui secondi.

p. b.

Coppa Italia per otto squadre dilettantistiche

L'esiliato Trecate in prova

Esordio in casa del Borgo - Derby in Promozione: Verbania-Stresa

NOVARA — Scatta oggi, per le otto squadre dilettantistiche della provincia, la Coppa Italia edizione '82-'83. Per quanto riguarda le due formazioni di Eccellenza (Trecate e Borgomanero) l'esordio è casalingo.

Il vecchio Borgo se la vedrà con l'Ivrea, mentre i biancorossi trecatesi, quest'anno «esiliati» nel girone lombardo, fanno la conoscenza di una delle prossime avversarie di campionato: la Solbiatese.

Per il Borgomanero quello di oggi, alle 16.30, è l'esordio casalingo. Infatti fino a ora l'undici rossoblù ha sempre giocato (e vinto) in trasferta: 4 gare, Cristinese, Borgosesia, Juve Domo e Castelletto, 14 reti all'attivo (5 di Ferraria) e solo 2 al passivo.

Il trainer Poletti ha sempre insistito sulla stessa formazione che sarà poi quella di oggi contro l'Ivrea: Balzamo; Secco, Pini; Bianchi, Rosa, Lago; Beltrami, Nicolotti, Ferraria, Bonan, Giuliano.

Il Trecate non potrà schierare neanche questa sera, contro la Solbiatese, il suo centrattacco Gelosi, afflitto da uno stiramento muscolare.

Per quanto riguarda la squadra di «Promozione» sono in programma interessanti anticipazioni di un torneo che si svolgerà all'insegna del derby. Il primo turno di Coppa prevede subito lo scontro fra Verbania e Stresa all'insegna della rivincita da parte dei locali, battuti due volte (1-0 e 3-1) ed eliminati dai borromei l'anno scorso.

m. s.

Il calendario del campionato di Promozione

(Servizio nella pagina seguente)

Verbano: migliorare la circolazione

Traffico pesante vietato sulla 34?

Il provvedimento riguarderà soltanto i mesi estivi

VERBANIA — Con ogni probabilità la strada statale 34 del Lago Maggiore, la principale arteria della zona, durante i mesi estivi sarà chiusa al traffico pesante.

Dopo le pressanti richieste avanzate dagli enti locali, e in seguito alle molte proteste dei cittadini della zona, il Comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola ha ufficialmente chiesto alla Regione una decisione in proposito. Proprio in questi giorni, anche se in netto ritardo per poter attuare il provvedimento durante l'estate, l'Ente ha inviato un parere positivo.

«*Si tratta di migliorare le condizioni di traffico di una strada che riveste un ruolo chiave nel turismo della zona* — dice il presidente del Comprensorio nord, Franca Olmi — *per questo occorre con ogni mezzo migliorare definitivamente le condizioni generali della statale*».

Dopo un concreto e positivo interessamento, del ministro ai Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi, sulla 34 si stanno compiendo e ultimando lavori per circa 2 miliardi per eliminare alcune strettoie ed evitare curve pericolose. Ciò ovviamente non è sufficiente per rendere la statale del Lago Maggiore adeguata al traffico turistico e di normale transito al quale è sottoposta quotidianamente.

Proprio per questa ragione c'è stato un incontro tra i sindaci dei Comuni attraversati dalla strada, da Verbania a Cannobio, con il tecnico dell'Anas delegato dal capo compartimento di Torino.

Nella riunione sono state avanzate alcune richieste di piccola entità, che preannunciano gli interventi massicci e definitivi.

«*E' stato chiesto all'Anas un'attenta, tempestiva e ricorrente manutenzione indispensabile sulla statale 34, più che su qualche altra strada sia per la strettezza* — dice la professoressa Olmi — *sia per la tortuosità e sia per le piogge violente e torrenziali, tipiche della zona, soprattutto nei mesi estivi, che fanno diventare l'asfalto così sdrucciolevole da rendere incontrollabile la guida degli automezzi*».

Si è insistito molto sulla necessità che cunette e scarichi d'acqua siano mantenuti sempre sgombri, che siano regolate piante e siepi che limitano le già strettissime carreggiate, ostacolano anche la visibilità e coprono la segnaletica verticale.

E' stato inoltre chiesto il ripristino dei muri e delle banchine di protezione e l'intervento per migliorare, in alcuni punti particolarmente pericolosi, la segnaletica.

«*Il tutto può evitare che il degrado della statale 34 corra più velocemente della sua manutenzione* — conclude il presidente».

l. a.

Fiera del casalingo

Le speranze del Cusio in mostra

OMEGNA — Si è aperto a Milano nei padiglioni della Fiera il «Macef Autunno 1982», seconda edizione annuale della rassegna dedicata al casalingo, cristallerie, ceramiche, argenterie, articoli da regalo per la casa; si chiuderà il giorno 7. E' il più importante appuntamento del settore a cui le numerose ditte che operano nel campo non possono mancare perché rappresenta l'indicazione più valida sulle prospettive di mercato nei mesi futuri.

Nel Cusio, dove gran parte dell'economia è basata sulla produzione del casalingo, la rassegna era particolarmente attesa per la grave crisi che la zona sta attraversando.

Sui Macef si fondano infatti le speranze di una ripresa, sostenuta anche dal fatto che il periodo più favorevole per questo tipo di produzione è quello che precede le feste natalizie.

E' una mostra che richiama compratori da ogni Paese (all'edizione di primavera gli Stati stranieri partecipanti erano intorno al centinaio).

a. m.

UNA BATTAGLIA DI CASA NOSTRA PER LE PRETENDENTI AL CAMPIONATO INTERREGIONALE

La Promozione parlerà novarese

Soltanto il Borgosesia è considerato «straniero» - Tra i favoriti il Borgoticino

Nuvolone, uno dei punti di forza della Farese

NOVARA — Il campionato di Promozione 82-83 — che prenderà il via domenica 19 settembre — può essere definito in «edizione ridotta» e... nebuloso.

Per la prima volta il numero delle partecipanti è diminuito da 16 a 14 mentre, per quanto riguarda la «nebulosità», ancora oggi nulla è dato a sapere sui meccanismi che regoleranno le eventuali retrocessioni (se ci saranno). L'unico dato certo allo stato attuale è quello relativo al passaggio in Eccellenza (il torneo interregionale). Le tre vincitrici dei gironi piemontesi dovranno affrontare uno spareggio per designare le due squadre che passeranno alle categorie superiori.

Fissate, invece, le date: l'inizio, come detto, avverrà il 19 settembre, mentre il periodo della sospensione invernale è fissato dal 20 dicembre '82 al 5 febbraio '83. Il ridotto numero di partecipanti ha consentito la formulazione di un girone tutto novarese. C'è, infatti, solo una squadra, il Borgosesia, che appartiene ad altra provincia, ma si tratta di una società tradizionalmente legata al Novarese e che quindi si può considerare «di casa».

Come ogni anno di questi tempi le formazioni che puntano (ufficialmente o ufficiosamente) al successo finale sono parecchie. Lo scorso campionato erano addirittura più della metà. Adesso sono almeno sei: l'Iris Borgoticino, retrocessa dall'Eccellenza e intenzionata a ritornarvi immediatamente, l'Indy Gravellona che da anni insegue (sempre senza fortuna) il traguardo della promozione; il Gozzano (noblesse oblige), il Verbania, passato quest'anno nelle esperte mani di Calloni, il «solito» Grignasco e la «matricola» Juve Domo che punta a sfruttare lo slancio e l'entusiasmo del trionfale successo in prima Categoria per conseguire la seconda promozione consecutiva.

Queste sei sono le «pretendenti» più o meno ufficiali e tutte hanno argomenti validi per giustificare l'ambizioso programma ovviamente. Non riusciranno in blocco a rispettare il pronostico. Il campionato — tutto all'insegna del derby — non è facile e promette battaglie ogni domenica.

Forse Iris e Juve Domo sono le più attrezzate in quanto ad organico, ma entrambe — provenendo da campionati diversi — dovranno riabituarsi al clima particolare della Promozione e sarà questo, probabilmente, l'unico loro handicap.

Delle altre attualmente c'è poco da dire. Tutte dicono di puntare a un campionato «tranquillo», ma come dimenticare il «nome» del Borgosesia, il magnifico torneo 81-82 della Farese, il rafforzamento dell'Oleggio? Una incognita rimane ancora oggi — e cioè alla vigilia del «via» — l'Arona. La squadra del Lago Maggiore è reduce da due retrocessioni consecutive che hanno portato al naufragio della società. Pare tuttavia che ci siano notizie incoraggianti: si dice che nuovi dirigenti si accingono all'operazione «salvataggio», provvedendo al rafforzamento della squadra.

C'è da sperare che questa gente si faccia avanti al più presto e che operi con giudizio: il campionato di Promozione ha bisogno di una Arona «grande» per aumentare quel tasso tecnico che dovrebbe portarlo ad un buon livello di spettacolarità.

Marcello Sanzo

Tutte le squadre si sono rafforzate con acquisti che arrivano anche dalle categorie superiori

Nessuna rinuncia a diventare prima della classe

La Juve Domo è una fra le favorite d'obbligo del campionato di Promozione. I dirigenti granata non fanno mistero di puntare all'Eccellenza. «Abbiamo condotto la campagna acquisti con l'intenzione di mettere insieme una squadra competitiva — dice il presidente Andrea Toscano — e direi che ci siamo riusciti». La Juve Domo, che sarà sempre guidata da Antonio Morea, si è rafforzata in tutti i settori, acquistando l'attaccante Giorcelli dal Gozzano (aveva già indossato la maglia granata ai tempi della serie D), i centrocampisti Minati, un uomo di esperienza, dall'Omegna e Pellegrini dal Verbania (a lui dovrebbe essere affidata la regia della squadra), il difensore Toscano dal Borgomanero e il portiere Piaceri. Ma il miglior acquisto, si dice negli ambienti granata, è senz'altro quello del terzino-mediano Maurizio Bionda, un giocatore molto promettente della Juve Domo che era stato fermato da una [illegible] squalifica. Bionda ha beneficiato del condono concesso dopo la vittoria azzurra al Mundial e ha già ripreso gli allenamenti.

Virtus Villa — Con buona volontà dei soliti dirigenti, il Villa ha superato abbastanza bene la crisi societaria di mezza estate. Anche il problema del campo è stato finalmente risolto: gli azzurri di Migliorati disputeranno le partite casalinghe a Beura.

La società biancoazzurra parte con obiettivi meno ambiziosi della Juve Domo, avendo dovuto cedere alcuni giocatori-base per ragioni di bilancio.

Due gli arrivi (il difensore Toninelli dal Trecate e la «punta» Mocca dalla Biellese), nessuna partenza se non a livello minore (il centrocampista Garampazzi I al Romagnano, lo «stopper» Gallina al Borgosesia, un'incognita la [illegible]'ala La Firenze che soffre per un disturbo al ginocchio che potrebbe indurlo ad appendere le scarpe al chiodo. Queste le poche novità dell'ambizioso Grignasco. Un [illegible] nuovo invece lo si vedrà in panchina: Angelo Granai è il nuovo allenatore dei rossoneri in luogo di Giancarlo Amedeo finito al Mezzomerico.

«Punteremo come sempre ad un campionato di alta classifica — dice il factotum Bruno Cerutti — per questo motivo abbiamo confermato l'intero organico della stagione passata». A meno di colpi di scena la rosa dei valligiani è quasi fatta: anche «nonno» Camporini (42 anni ma un fisico da ragazzino) è riuscito a riprendersi dall'infortunio che lo aveva costretto a saltare il finale del torneo scorso.

«Noi non siamo una squadra milionaria, anzi», dicono i dirigenti della Stresa. «A noi basta un buon campionato, una posizione di classifica tranquilla, continuare a restare in promozione. Ambizioni superiori sarebbero irrealizzabili, anzi insostenibili risiti i costi di un'Eccellenza...».

E' cambiato l'allenatore, ed è tornata quella gloria locale che è Giuseppe Tagini, cui dirigenti e tifosi già si erano appellati lo scorso maggio in occasione dello spareggio col Grugliasco decisivo ai fini della «salvezza». Tagini è un uomo con piedi sulla terra. Così come lo è il neo presidente Gian Piero Galliera: un imprenditore artigiano titolare di un'avviata azienda di verniciatura e tinteggi che i conti li sa far quadrare.

L'Arona è ancora una scatola a sorpresa, dalla quale può uscire di tutto e il contrario di tutto. Evidentemente il contraccolpo di due retrocessioni successive non è ancora completamente assorbito anche se, sul piano societario, le cose paiono destinate a sistemarsi col subentro di «un nuovo gruppo di Gallarate, che ci porterà il presidente ed un contributo finanziario».

I nomi? «Top secret almeno fino a quando non sarà messo nero su bianco. Ad ogni modo — dicono all'Arona — le prospettive per la squadra sono buone. Se sapessimo di partire con la certezza di retrocedere, non cominceremmo neanche».

Un paio di partenze (Korelic e Pellegrini) e un ritorno (Cappello) fino a questo momento al Verbania, dove la ricerca di una «punta» autentica sta facendosi assillante.

E' da due stagioni che il Verbania soffre di questa mancanza, e la carenza di uomini-gol è stata determinante soprattutto lo scorso campionato, viste le sette partite malamente pareggiate, o perse con il più piccolo degli scarti.

Ora, la cessione di Pellegrini alla Juve Domo consente alla società di poter disporre di una consistente iniezione di denaro che dovrebbe permetterle (con qualche aggiunta) di arrivare al sodo. Non è che sia facile, però.

Consistenti mutamenti sia a livello dirigenziale che di giocatori nell'Oleggio. Gianni Pianta, meccanico dentista, ha assunto la presidenza del sodalizio; mentre si è avuto il felice ritorno di Giancarlo Bessi quale allenatore della squadra arancione.

Perego è stato ceduto alla Vergiatese, Ariotti alla Sestese, mentre molti del vivaio oleggese sono passati a formazioni dilettantistiche della provincia.

Dalla Gallaratese è stato acquistato Ardemagni, 30 anni, insidiosa punta che già aveva mostrato capacità di realizzatore nel Piacenza, Savona e Vogherese. A rinforzare il centrocampo, è stato preso dalla Sammaratese Bonalta, 24 anni; dal Trecate la punta Eccelsi, classe 1962; mentre il libero del Borgosesia, Guido Onor, 34 anni, uomo d'esperienza, dovrebbe fornire ai colori arancioni il proprio apporto ancora almeno per due stagioni.

La Farese non ha mai subito l'onta di una retrocessione in tutta la sua storia. Fondata nel '65, la società vignaiola per antonomasia è risalita lentamente — ma con costanza — dalla terza categoria alla Promozione. Già l'anno scorso la Farese riuscì a fare grandi cose piazzandosi nelle alte sfere della classifica e meritandosi l'appellativo di squadra «rivelazione». Adesso in casa biancoblù si punta alla riconferma.

Ancora un «undici» all'insegna dei giovani quello che il Borgosesia presenterà ai nastri di partenza in Promozione. I granata, pur mantenendo la linea «baby» (22 anni l'età dei valsesiani che schieranno nelle loro file una pattuglia di diciottenni) nutrono però ben altre ambizioni rispetto all'ultima stagione.

«Dodici mesi or sono il nostro obiettivo era la salvezza — dice il ds Gian Mario Gallo —, adesso invece puntiamo alle posizioni immediatamente di rincalzo alla classifica».

Affidatosi ad Oscar Gattico, l'allenatore della salvezza, il Borgoticino ha rinnovato quasi completamente i suoi ranghi. Partiti verso altri lidi il portiere Lazzarini, i difensori Davanzo, Onor, Rossi, Braghin e gli attaccanti Terroni e Giromini, il sodalizio granata ha ingaggiato il «libero» Feletti.

Vittorino Calloni

Ernes Nicolini

Due fratelli con il cognome dell'asso juventino

I Platini del Castelletto sognano la fama di Michel

Anche la Castellettese ha i suoi Platini (da pronunziare rigorosamente all'italiana, coll'accento tonico sulla prima «i»), anzi due: Franco e Roberto, rispettivamente una punta e un difensore, che quest'anno prima o poi debutteranno con altri tre giovani: Soriani, Ruffo e Antonio Zangari. Sono nomi sui quali il presidente Marziano Balzarini farà sicuramente conto anche perché la rosa dei titolari è ridotta ai minimi termini. Quattordici in tutto. «Ma se i nuovi acquisti Ferrario e Menghini e il nostro Lo Muscio manterranno le promesse — dicono — avremo sicuramente una squadra competitiva. Certo siamo più forti dell'anno scorso» aggiungono; e ciò nonostante le partenze di Francione, Enti, Rosa, Brunini e Di Nanni.

Un pronostico? «Ci andrebbe bene la mezza classifica», ma negli occhi gli brilla la convinzione di un traguardo un po' più su.

«Per la carità, non parliamo di mettere il Borgoticino tra le favorite. Si è visto l'anno scorso com'è andata a finire, che sulla carta eravamo i più forti e poi siamo addirittura retrocessi».

Luigi Joli, vice del presidente Vetilio Manzetti, parla così probabilmente per scaramanzia, proprio perché nella rosa che si accinge ad affrontare «in piena umiltà» l'avventura della Promozione, ci sono ancora i grossi nomi di richiamo, a cominciare da Gaddia, Tresoldi e De Joannes, per arrivare ai due Marchetti, Calati e Sacchi.

L'Indy Gravellona, in gran parte rinnovata, si appresta ad iniziare una nuova stagione nel campionato di Promozione con il consueto obiettivo di figurare tra le prime della classe e magari, se l'annata dovesse essere buona, tentare la scalata all'«Eccellenza». Il rinnovamento non riguarda solo la squadra ma anche il consiglio direttivo. Il nuovo presidente è Ferruccio Crotta, i vice Piero Sibilia e Giuseppe Stefanelli mentre il direttore sportivo è l'ex presidente Remo Manganelli.

Un nome nuovo, ma ben noto, sulla panchina degli arancioni è Achille Fellini, ex portiere del Verbania dei tempi d'oro in serie C ed ex numero uno della «Pro Patria».

E' una squadra rinnovata il Gozzano ritornato sotto la presidenza di Alfredo D'Alberias. A disposizione dell'allenatore Aldino Ruga (che sostituisce Mastrini passato al Borgoticino) è arrivata una pattuglia di volonterosi diciottenni (Portalupi dal Varese, Russo e Di Lello dal Cornaredo, Rossi dall'Arona, Gioria e Mazzucco dal Ramate, Procopio dalla Rhodense) in aggiunta al 21enne Vaccaro, difensore dalla Rhodense.

Avranno il compito di rimpiazzare i vari Paccagnan, Colombo, Biginato, Giorcelli, Meola, Albino, Passoni.

Razionale e oculata campagna rinnovamento del Mezzomerico da parte di Guido Pozzi, il presidente. Il portiere Paciarotti aveva creato non pochi problemi nella passata stagione, e Guido Pozzi ha preso quanto di meglio offriva il mercato: Nando Lazzarini del Borgosesia, già portiere della selezione piemontese dilettanti.

Decisione con una delibera della giunta di Biella

Farmacia del Comune all'asta per costruire una nuova scuola

Prezzo base 400 milioni - E' al Villaggio La Marmora dove sorgerà l'edificio scolastico

BIELLA — Il Comune sta per mettere all'asta la farmacia municipale per finanziare la costruzione della nuova scuola elementare al Villaggio La Marmora, uno dei quartieri più popolosi della città. La giunta ha adottato in questi giorni la relativa deliberazione in cui, in rapporto al giro d'affari, all'ubicazione, ed al probabile incremento futuro dell'attività, è stato calcolato il prezzo base di quattrocento milioni.

Così, dopo dodici anni di attività, la «Comunale» sta per passare di mano. La storia di questa iniziativa è abbastanza tormentata.

L'amministrazione, nel 1970, aveva fatto valere il suo diritto di prelazione sull'istituzione di un nuovo punto di vendita di prodotti farmaceutici. La legge infatti stabiliva che in città ne potevano esistere uno ogni quattromila abitanti. Biella a quell'epoca aveva 56 mila residenti e aveva tredici farmacie quasi tutte situate in centro. La quattordicesima fu quindi decentrata in periferia, in via Rosselli, ai confini con il territorio di Ponderano dove stava sviluppandosi il quartiere del Villaggio La Marmora. La gestione, municipalizzata, fu affidata ad una commissione eletta dal Consiglio comunale. Nonostante la difficoltà di reperire dei farmacisti l'iniziativa è decollata e si è consolidata.

«Due anni fa — dice il sindaco di Biella, Luigi Squillario —, *la commissione è entrata in crisi e la gestione è stata assunta dalla stessa giunta. In questo modo è stato possibile valutare esattamente l'utile. La farmacia aveva raggiunto ormai un giro d'affari di circa trecento milioni l'anno ma detratte tutte le spese di personale e di amministrazione, molto più alte che per un privato, nelle casse comunali restavano solo alcune decine di milioni. Diversamente invece era stato raggiunto lo scopo di sviluppare un servizio sociale in una zona poco servita della città».*

Negli ultimi tempi a Biella la popolazione è diminuita ma contemporaneamente sono aumentate le necessità di realizzare opere pubbliche senza per altro poter accedere a finanziamenti regionali o statali. *«L'amministrazione* — ha aggiunto il sindaco Luigi Squillario — *ha quindi dovuto fare una scelta, anche di carattere politico, decidendo di alienare certi beni comunali per trovare i fondi necessari per la realizzazione di altri servizi».*

Infatti qualche mese fa si è concluso l'iter burocratico per la vendita del mercatino rionale «coperto» di via Rosmini che ha fruttato alle casse comunali circa quattrocento milioni. La somma è stata utilizzata per continuare i lavori di costruzione del nuovo edificio scolastico del Villaggio La Marmora, un plesso che comprende, tra l'altro, un asilo e una scuola elementare. Ma per finanziare quest'opera erano necessari ottocento milioni e quindi per pareggiare i conti ne mancavano ancora quattrocento.

«Abbiamo pensato di trovare i fondi necessari vendendo la farmacia — conclude il sindaco — *ma ci auguriamo di ricevere offerte ancora più sostanziose dato il sicuro incremento degli affari».* **m. al.**

Accettate le proposte dei dipendenti

Accordo alla Mta

COSSATO — *I lavoratori della Mta, l'industria laniera in crisi, si sono incontrati in Comune con gli amministratori locali e di Cova e Ghisalba, dove il gruppo ha degli altri interessi, le organizzazioni sindacali e i rappresentanti dei titolari dell'azienda, per valutare l'attuale situazione. Gli ottanta dipendenti, infatti, da cinque mesi non ricevono lo stipendio, e tra loro era nata l'ipotesi che la fabbrica potesse chiudere. In effetti la Mta avrebbe poca disponibilità di liquidi ma il lavoro sarebbe assicurato.*

Già poco prima delle ferie, i titolari avevano cercato di ottenere dei prestiti dalle banche biellesi ma le garanzie presentate non erano state giudicate sufficienti e non erano stati concessi finanziamenti. L'assemblea dei lavoratori ha quindi deciso di concedere un po' di respiro all'industria rinunciando al saldo immediato delle spettanze arretrate in cambio di una ripresa regolare del lavoro e del pagamento degli stipendi di settembre.

Questa proposta è stata dibattuta a lungo nella riunione in municipio e da parte sindacale sono state espresse perplessità sull'utilità di un simile accordo, ma alla fine è prevalsa la volontà di tentare di sbloccare la situazione. Già il 10 settembre ci sarà una prima verifica in quanto entro questa data dovranno essere liquidate le spettanze di giugno. Se entro fine mese saranno pagati gli stipendi, gli arretrati resteranno congelati sino a fine anno. **m. al.**

Settanta per cento del raccolto

Riso distrutto dal nubifragio

La zona colpita è nei comuni di Ghislarengo, Rovasenda e Lenta - I danni a Caresana

GHISLARENGO — Dopo il nubifragio dei giorni scorsi gli agricoltori dell'Alto Vercellese stanno valutando i danni provocati dalla grandine alle colture. Nella zona maggiormente colpita, quella sulla sponda destra della Sesia all'altezza dei Comuni di Ghislarengo, Rovasenda e Lenta, si calcola che più del 70 per cento del riso sia andato distrutto.

Il maltempo, che aveva già causato a luglio ingenti danni, è tornato ad abbattersi sulle coltivazioni spazzando via in alcuni casi quanto risparmiato in precedenza.

A Lenta sono state danneggiate più di 400 giornate di riso (circa 120 ettari) per un valore complessivo di 250 milioni. I proprietari più colpiti sono stati Francesco Cerri, della Cascina Lina, Gualtiero Prestini della tenuta Rinascita e Carlo Necco di Cascina Necco.

A Ghislarengo, epicentro del nubifragio, la grandine ha colpito quasi tutto il territorio agricolo comunale; sono state distrutte 2000 giornate (720 ettari) coltivate a riso per una cifra abbondantemente superiore al mezzo miliardo.

Anche a Rovasenda la situazione si presenta analoga: 2000 (750 ettari) sono falciate dai chicchi ghiacciati con una perdita del 65 per cento del raccolto. **(g. p. v.)**

CARESANA — Tra pochi giorni si dovrebbe incominciare il taglio del riso e la situazione nei campi compresi fra Caresana, Villanova e Motta dei Conti appare drammatica. Si lamentano gli agricoltori: *«Quest'anno non taglieremo niente perché, dopo le grandinate delle settimane scorse, non c'è una spiga di riso in piedi».*

I risicoltori fanno notare l'aspetto desolante che presentano campi e risaie, completamente falcidiati dalla tempesta. Quest'anno la zona di Caresana è stata fra le più perseguitate dal maltempo: si ricordi, in particolare, il tremendo nubifragio di fine giugno che distrusse campi e raccolti. **(g. b.)**

Il campanile di Sala

Un ciucher da salvare

SALA — Al motto di «Salvuma al nos ciucher» inizia oggi una serie di manifestazioni per reperire i fondi per ristrutturare la torre campanaria del paese, gravemente minata dalle intemperie. La costruzione è di interesse storico in quanto, insieme ai campanili dei paesi di Magnano e di Donato, risale al Medioevo: le tre costruzioni facevano parte del Castello degli Avogadro di Cerrione, fondatori del luogo.

In seguito il paese di Sala fu donato al vescovo di Vercelli nel 1181 dall'imperatore Arrigo IV ma gli Avogadro mantennero la loro giurisdizione fino al 1783 quando lo alienarono in favore dei Callieri, altro casato potente di quel tempo. In epoca più recente, durante la seconda guerra mondiale, il campanile era stato adibito dai partigiani a posto di osservazione.

Si tratta quindi di un «monumento» molto caro agli abitanti, carico di ricordi e che da sempre rappresenta il simbolo del paese.

Dice il vicesindaco Diego Bessone: «Il tetto ha bisogno di urgenti riparazioni, bisogna ripristinare l'intonaco, eseguire alcune opere di consolidamento e rifare il "castello" che sorregge le campane. Il preventivo è di una trentina di milioni e l'amministrazione non può sostenere l'intero onere finanziario. Abbiamo così deciso di aprire una sottoscrizione pubblica e se tutto andrà come speriamo, la prossima primavera inizieremo i lavori». m. al.

I giochi domani pomeriggio nel campo sportivo

Palio degli otto rioni con sfilata a Cavaglià

Al corteo parteciperanno le majorettes e la banda di Santhià

CAVAGLIA' — *E' facile prevedere battaglia serrata, domenica, fra gli otto rioni di Cavaglià in lizza per disputarsi il «Palio», la fortunata manifestazione popolare che quest'anno celebra il suo nono anno di vita.*

Degli otto rioni in cui è stato diviso il paese, quelli «Stazione» e «Calliano», figurano nell'albo d'oro del palio con due vittorie ciascuno; seguono, con una, i rioni di «Castello», «Centro storico», «Roncale» e «San Rocco». Infine, i rioni di «Maiole» e di «Montemaggiore» che non hanno mai vinto.

Il programma prevede il ritrovo di tutti i gruppi rionali per metà mattinata di domenica, e la loro sfilata per via Umberto, per partecipare alla Messa. Nuovo appuntamento per le 14,30 in piazza Machieraldo, da cui partirà la sfilata di tutti i gruppi folkloristici per le vie interne del paese con l'accompagnamento della banda municipale di Santhià e del suo «Corpo Majorettes». La sfilata terminerà sul campo sportivo, dove saranno disputati i giochi **(w. ca.)**

Cavaglià. Un gruppo folcloristico del Palio dei Rioni (Greppi)

VERCELLI — *Calendario fittissimo di manifestazioni per la sesta edizione della «Sagra della rana», in programma oggi e domani ai Cappuccini.*

Oggi pomeriggio, alle 17, alle scuole «De Amicis» verrà inaugurata la mostra delle opere partecipanti al secondo concorso di arti figurative «La Mogia». Alle 19 apertura ufficiale della sagra, con un dibattito sul tema «La rana e l'ecologia».

Alle 19,30 è previsto il via alla cena a base di «specialità e rane», seguita da una serata danzante con la «Pimpineide» e l'esibizione di gruppi di ballerini di Casale, Vercelli e Biella.

La Sagra proseguirà domani. Il programma prevede alle 8,45 una corsa ciclistica valida per il «Primo Trofeo Cicot Innocenti». Alle 12 pranzo (sempre a base di rane, e sempre curato dalla «Cucina internazionale del Comitato»). Alle 14,30 sfileranno per le strade del rione le majorettes e la banda musicale di Piossasco (Torino), che si esibiranno poi, alle 16, nella pista interna alla sagra.

Alle 18 si terrà la premiazione dei vincitori del concorso di pittura. Alle 19 il «via» a quella che gli organizzatori hanno definito «Ultima cena» (ovviamente ancora a base di rane). **(d. co.)**

Questa sera alle 20,45 la partita al campo Fila

La Cossatese in Coppa Italia contro la più agguerrita Aosta

Questo è il primo importante appuntamento dei ragazzi di Bercellino

COSSATO — Primo importante appuntamento per i ragazzi di Gian Carlo Bercellino che questa sera (l'inizio è fissato per le 20,45) giocheranno al Fila con l'Aosta nel turno eliminatorio della Coppa Italia dilettanti.

La Cossatese è attesa ad una verifica del suo attuale stato di forma dopo una ventina di giorni di preparazione. *«Per noi è un collaudo utilissimo in vista del campionato* — dice l'allenatore — *e più che al risultato baderemo a migliorare l'intesa tra reparto e reparto».*

Dopo l'ultima gara amichevole gli azzurri sono apparsi già in buone condizioni anche se qualche giocatore stenta ancora ad amalgamarsi con il resto dei compagni. E' il caso di Trivelli: il giovane attaccante del Borgomanero non ha brillato molto negli incontri precampionato. Il fatto però non preoccupa molto Bercellino che aggiunge: *«E' solo questione di tempo e credo che quando Trivelli avrà trovato uno stato di forma accettabile entusiasmerà i tifosi».*

Intanto il sodalizio azzurro sta completando la rosa dei titolari: Lobia è rientrato nei ranghi e dovrebbe iniziare al più presto la preparazione. Inoltre è in arrivo ancora una mezza punta che dovrebbe prendere il posto di Beccaria.

Per la partita di questa sera Bercellino dovrebbe schierare la formazione vista in campo con la Pro Candelo e cioè Fagulo, Bucino Piero, Bucino Franco, Neiva, Davanzo, Ramella, Rolfo, Bignato, Trivelli, Chiogna, Galante.

L'Aosta si presenta al Fila rinforzata rispetto alla scorsa stagione. In difesa è arrivato lo stopper eporediese Roberto Barbero mentre a centrocampo l'allenatore Osvaldo Cardellina può contare sull'apporto di Bernardi. Sempre pericoloso in attacco il «bomber» Cusano. **m. al.**

Il calendario del campionato di Promozione
(Nella pagina Cronache del Piemonte)

(Nella pagina Cronache del Piemonte)

Impegnativa annata in serie B

Libertas in «moto» per il campionato

Riconfermato l'allenatore - Prima partita 30 ottobre

VERCELLI — *Anche la Libertas Olimpia Sme si è messa in moto. La formazione vercellese di pallavolo, che quest'anno disputerà il campionato di serie B, ha ripreso gli allenamenti in vista del non più tanto lontano torneo il cui inizio è stato fissato per il 30 ottobre.*

Il raduno ha avuto luogo al palasport di via Donizetti, sede degli allenamenti. Allenatore riconfermato, ovviamente, Lanfranco Vercellino. E' stato il trainer di quella promozione che la società vercellese ha perseguito per anni ed anni e che è stata raggiunta l'anno scorso dopo un campionato a ritmo sostenutissimo.

La formazione sarà pressoché la stessa dell'anno passato con il rinforzo del centro Maggia e dello schiacciatore Mariotti: due giovani provenienti da Casale. Hanno notevoli qualità, sono combattivi, tecnicamente molto dotati. Dovrebbero dare alla formazione bicciolana un contributo in fatto di gioco e di possibilità di «entrare» dentro alle difese avversarie.

Verranno lanciati inoltre tre giovani del vivaio locale: Artasi, Balzaretti, Motti. E' il loro grande momento. Hanno le qualità per imporsi. E' proprio nella direzione del vivaio locale che bisognerà continuare a lavorare, così come si è fatto in questi anni, con risultati positivi. Direttore sportivo è stato nominato Cesare Losa. **f. l.**

Prima edizione a Crescentino

Settembre Prayettese

CRESCENTINO — Sta per prendere il via la prima edizione del «Settembre Prayettese», serie di manifestazioni organizzate dal rione Prayet. In pratica tutto il mese autunnale sarà impegnato da iniziative di carattere culturale, sportivo, musicale, storico, artistico e gastronomico. Una grande kermesse che gli organizzatori del rione hanno allestito con grande impegno ed entusiasmo.

«Abbiamo voluto fare qualcosa di importante che coinvolgesse non solo il nostro rione ma tutti i crescentinesi — dicono Carlo Santhià e Gianfranco Albano —: *le nostre iniziative sono aperte a tutti e le adesioni degli altri rioni lo dimostrano».*

Questo il programma delle manifestazioni, apertesi ieri sera nella chiesa rionale di San Giuseppe con l'audizione dei più celebri dischi di Enrico Caruso. Oggi, in piazza Garibaldi, si svolgerà per tutto il giorno il mercatino dell'antiquariato. Domenica alle ore 14,30 apertura ufficiale del «Settembre Prayettese» con concerto della banda Luigi Arditi ed esibizione delle majorettes di Crescentino.

Seguirà il «maxi-giocone dell'oca» con la partecipazione di tutti i rioni e, alle 16,30, la sagra gastronomica. Le manifestazioni proseguiranno fino a domenica 26 settembre. **l. p.**

A Vercelli

Muore travolto da auto

VERCELLI — Un pensionato di 73 anni ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto ieri sera, poco prima delle 20, sulla statale per Torino, all'altezza dell'Istituto sperimentale di risicoltura. Si chiamava Alberto Cattoni, originario di Codigoro (Ferrara), abitava a Vercelli in via Cadutì nei Lager 14.

Secondo le prime ricostruzioni della polizia stradale, l'uomo, in sella al suo ciclomotore, si sarebbe immesso sulla statale, da una stradina laterale, senza accorgersi dell'arrivo di una «Mercedes Benz 2000» diretta verso Vercelli e guidata da Delfina Damagino, 27 anni, abitante a Vercelli in via Righi. (e. d. m.)

Il miglior giocatore di hockey

In duecento per vedere Martinazzo in allenamento

L'asso argentino acquistato dall'Amatori

VERCELLI — *Duecento tifosi al primo allenamento stagionale dell'Hockey Amatori Maglificio Anna per vedere all'opera Daniel Martinazzo, considerato il miglior giocatore del mondo. L'asso argentino è stato ingaggiato dal direttivo dell'Amatori e giocherà quest'anno con i vercellesi: l'iniziativa è stata presa in prima persona dal presidente del Maglificio Anna, Giuseppe Domenicale, che intende regalare a Vercelli lo scudetto 1982-1983.*

All'allenamento — che si è svolto al palestrone di via Donizetti, in attesa di poter usufruire del nuovo palazzetto all'Isola — erano presenti tutti i neo acquisti, ad eccezione di Passarò, che ha chiesto ed ottenuto una breve licenza. Durante la partitella, Martinazzo (che vediamo nella foto di Renato Greppi) ha dato una prima misura del suo straordinario talento mandando in sollucchero gli sportivi.

Ingaggiato Martinazzo, l'Amatori sta concludendo le trattative per avere a disposizione un preparatore atletico: dovrebbe essere il professor Giovanni Cerro, noto tecnico di basket e coordinatore sportivo del provveditorato agli studi. **f. l.**

Daniel Martinazzo

Vercelli — A Formigliana, oggi, prende il via un quadrangolare di calcio che si concluderà sabato 18. Primo turno: Popolo-Mongrando alle 16, Formigliana-Buronzo alle 17,30.

Vercelli — Si inizia oggi a Costanzana e si conclude domenica 12 settembre il Primo Torneo tennis intitolato a Federica Zucca, organizzato dal locale Tennis Club, singolare maschile, riservato ai giocatori non classificati della nostra provincia.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI
ASTRA: Innamorato pazzo, con A. Celentano e O. Muti (comico).
CIVICO: chiuso
NUOVO ITALIA: Pelico station luna di notte.
PRINCIPE: Scontro di Titani.
VERDI: Giggi il bullo.
VIOTTI: Frontiera.

GATTINARA
ITALIA: Ricchi, ricchissimi... praticamente in mutande.

SANTHIA'
IDEAL: 007 Dalla Russia con amore.
SPLENDOR: Attenti a quei P2, con P. Franco e A. M. Rizzoli (comico).

TRONZANO
LUX: La guerra del fuoco.

BENZINAI
(turno domenicale)
Agip, statale Torino; Mach, corso Manzoni; Mobil, piazza Sardegna; Mobil, corso Marcello Prestinari; Ip, corso De Rege; Ip, via Thaon De Revel; Texaco, tangenziale Sud; Texaco, via Trino; Total, corso Gastaldi; Elf, tangenziale Torino-Biella; Persico, via Cervino; Esso, via Walter Manzone.

GLP
Vercelli: Elf, tangenziale Torino-Biella.

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

FARMACIE
VERCELLI
Giachino, piazza Cavour 32.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 20.50; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.606; Trino (0161) 829.584; Livorno (0161) 98.644 - 98.065.

BIELLA
APOLLO: Lo specchio del piacere (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
IMPERO: Interceptor, il guerriero della strada (vietato ai minori di 18 anni).
MAZZINI: Arancia meccanica (fantascienza, vietato ai minori di 18 anni).
ODEON: Apocalypse now (guerra, vietato ai minori di 14 anni).
SOCIALE: Sul lago dorato (commedia).

BORGOSESIA
LUX: Il marchese del Grillo (commedia).
SOCIALE: Il cacciatore.

COGGIOLA
ENNIO: I sogni di Laura (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
ITALIA: Un poliziotto a New York (poliziesco).
RADAR: 007 Licenza di uccidere (poliziesco).

COSSATO
MICHELETTI: Stati di allucinazione.
PRIMAVERA: Lo squartatore di New York.

PRAY
EXCELSIOR: I vicini di casa (commedia).

SERRAVALLE
CORSO: Un mercoledì da leoni (drammatico).

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: Il bisonte (commedia).

VARALLO-ESTATE '82
PALAZZO DEI MUSEI: Concerto dei migliori interpreti del corso pianistico tenuto dal maestro Jean Micault.

FARMACIE
Biella: Arano, via San Filippo 2, tel. 22.370. Chiuse per ferie: Belestrini, Gamberova, San Paolo, Servo, Trebaldo.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256. Chiusa per ferie: Boca De Giuli.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370. Chiusa per ferie: Viana.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193. Chiusa per ferie: Anselmetti.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: tel. 35.03.333. Borgosesia: 25.513. Cavaglià: 96.470. Cossato: 922.601. Mongrando: 666.915. Trivero: 756.566. Vallemosso: 72.601. Varallo: 52.412.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno:
Biella: via Milano 37; piazza Adua, via Ivrea 68; via Rigola 57; corso Europa 2; Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Masarantonio.

Aperti oggi pomeriggio:
Biella: via Italia 91; via Torino 72; via Juvarra 20; via Ivrea 25 e 57; via Oglaro 4; via Milano 30 e 38; via Rigola 37; viale Matteotti, via Pollone; via Trossi; via Rosselli 80.

MOSTRE D'ARTE
BORGOSESIA
Centro Pro Loco: Mostra del Gruppo valsesiano pittori naif.

MUSEI
Biella: via Pietro Micca 36. Orario odierno: 14,30-18,30.

BIBLIOTECHE
Biella: via Pietro Micca 36, orario odierno 9-12.

EDICOLE
Domani mattina saranno aperte le seguenti edicole: Balocco, via Gerbidieri; Rosazza, via Ivrea; Ferrari, via Cottolengo; Coda, Chiavazza; Del Signore, Piazzo; Manzoni, Chiavazza; Rosasco, via Zara; Rigola, via Italia; Rocchi, piazza Martiri; Rollino, via Repubblica; Sala, via Rosselli; Tamao, via Macchieraldo; Turino, via Pietro Micca; Ravetta, Ponderano; Sasso, Occhieppo Inferiore; Strona, Occhieppo Superiore.

ALLE TV PRIVATE

STP
(Canali 50-38 UHF)
Ore 12,15 Film **24 ore per uccidere**, con M. Rooney (avventura); 13,50 **Teleflash**, notizie in breve; 14 Cartoni animati della serie Flipper; 14,30 **Telefilm**; 15 **Telefilm**; 18,30 Cartoni animati della serie Flipper; 19 **Documentario**; 19,15 Telefilm della serie **Ragazzi in gamba**; 19,45 **Intermezzo musicale**; 20 Telefilm; 21 Film **Delitto al microscopio**, con V. Heflin (drammatico); 22,45 **Telenotte**; 23 **Telefilm**; 24 Film **Domenica a New York**, con J. Fonda (commedia).

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)
Ore 18 Cartoni animati della serie **Le avventure di Gulliver**; 19 **Rombo tv**, rubrica motoristica; 20 Cartoni animati della serie **La furia di Hong Kong**; 20,30 **Videovercelli notizie**; 20,45 Film **Il re della mala**, con Henry Silva e Patrizia Gori (avventura); 22,30 Film **Storie proibite di 6 tette** (V. m. 18); 24 **Videovercelli notizie**.

Ad Arona soltanto un monumento nei giardini testimonia la tradizione

Scomparsi i barcaioli sul Lago Maggiore E' finito un mestiere vecchio di secoli

ARONA — Le barche si chiamavano «Annamaria», «Giovanna», «Tina», «Francesca»: i nomi delle mogli e delle figlie dei barcaioli, o di qualche amore di gioventù. Erano barche di legno solido che dava la sensazione di sicurezza: capaci, slanciate. Due coppie di scalmi perchè qualche volta partivano anche con dieci a bordo per risparmiare qualche lira sul prezzo della traversata Arona-Angera.

E poi il grande tendone con le barche «Renzo-e-Lucia» per riparare i clienti dal sole o dalla pioggia, o magari per qualche intimità da innamorati. Erano una ventina ad Arona, tutte dipinte di bianco e verde, i colori della città. Adesso non ne n'è più nemmeno una, e i barcaioli di Arona resta soltanto Carlo Costantini, classe del '12, che però ha smesso anche lui. «*La barca — dice — ormai ce l'hanno tutti, e per tenere quelle da noleggio bisogna dotarle di attrezzi costosi, e pagare licenze e tasse e assicurazioni, e il traffico sul Lago è tale che è più pericoloso che su una strada*».

Costantini ha cominciato a fare il barcaiolo con suo padre, Ambrogio, nel 1943; ma ricorda benissimo quelli che egli stesso definisce «i tempi d'oro» dal '39 fino a poco dopo la guerra. «*Specie dopo l'8 settembre* — racconta — *quando i battelli non viaggiavano, capitava di fare tratte fino a Stresa, Pallanza, Intra, Laveno. Si arrivava a prendere anche 240 lire, ma si remava per cinque sei ore con qualsiasi tempo*».

Buoni guadagni ma anche fatiche che oggi si stenta a credere. I barcaioli ad Arona, anche «ai tempi d'oro» non sono mai stati più di una mezza dozzina: i due Costantini, il Gaudenzio Pizzetta, Luigi Sforzani col Vaccani che era suo genero e Giuseppe Pelfini, il mitico Fruck, che per qualche tempo impiegò anche i due figli (un mestiere, una tradizione talvolta anche gelosa, di famiglia) uno dei quali è poi andato in Navigazione.

Il Fruck, un uomo estroverso che sapeva nascondere la durezza delle fatiche dietro a un'eterna allegria, fu il simbolo dei barcaioli aronesi: morì nel '64, lo stesso anno in cui scomparve il Pizzetta, e non è un caso che Carlo Costantini indichi proprio in quest'epoca il declino della categoria. A mano a mano che i vecchi scafi si consumavano nelle acque del lago, nessuno ha più avuto convenienza a sostituirli: oggi una buona barca, una barca come si deve, costa due milioni: le fanno a Ranco e ci vuole un anno per averla. E sullo scivolo di via Marconi non c'è più nè una «Carla» nè una «Marilena»: l'attracco è terra di nessuno e chi primo arriva meglio si accomoda: il posto è gratis.

Ma sui giardinetti, dieci metri più in là, un barcaiolo c'è ancora: l'ha fuso in bronzo lo scultore novarese Edmondo Poletti, scomparso anche lui tre anni fa. Il personaggio emerge da una barca di pietra, quasi che duri in eterno: una sorta di testamento. E quando giungono le grandi piene di primavera e d'autunno il lago arriva fin lì, ad incontrarsi col suo amico

Mario Bonazzi

Arona. Il monumento al barcaiolo, una scultura del novarese Edmondo Poletti, sul lungolago della città (Foto Gianni Giovannini)

Problemi e aspirazioni del Comune che si trova sulla sponda lombarda del Lago Maggiore

Laveno, il turismo non salva una città che soffre per la crisi della ceramica

LAVENO — Novemila abitanti che nei week-end diventano 14.000, 18.000 in estate e nei periodi natalizio e pasquale (non si contano i milanesi che hanno qui la loro seconda casa). Laveno, dirimpettaia di Verbania, ha sempre guardato sulla riva piemontese con affettuosa simpatia, anche se magari mista a un poco di invidia.

Sono decenni che centinaia di studenti lavenesi frequentano gli istituti superiori a Verbania, che operai delle due città trovano reciproco lavoro.

Laveno ha i suoi problemi, accresciuti in questi ultimi anni dalla crisi che ha colpito il settore della ceramica. Dice il sindaco Ercole Jelmini, 36 anni, democristiano, insegnante elementare, da due anni a capo di una maggioranza dc-psdi: «*Alla fine degli Anni 50 i tre stabilimenti della Ceramica Italiana Richard Ginori occupavano complessivamente 1500 persone. Oggi il "Lago" è praticamente chiuso e i 110 rimasti sono in cassa integrazione straordinaria. Al "Ponte", che produce piatti e stoviglie, gli occupati sono circa 300 e una cinquantina sono in cassa integrazione. Il "Verbano" che aveva chiuso definitivamente, è stato rilevato da un centinaio dei dipendenti che, costituita una cooperativa, e ottenuto l'aiuto di enti pubblici e di un "pool" bancario, hanno ripreso la produzione. Proprio pochi giorni fa sono riusciti a percepire il primo stipendio: quello di giugno*».

Ercole Jelmini

Con gli stabilimenti del gruppo maggiore, sono entrati in crisi altri minori, fra cui la Revelli, pure essa chiusa. Si difendono bene, sempre nel settore, alcune piccole aziende artigiane.

«*Anche lo stabilimento tessile Monteruss* — dice il sindaco — *che fino a qualche mese fa aveva saputo restare fuori dalla crisi, lamenta dalla primavera difficoltà, che hanno costretto la proprietà a rinnovati ricorsi alla Cassa integrazione. Non è un momento felice, insomma, per l'industria neppure a Laveno. Per fortuna tengono l'artigianato, il commercio, il turismo*».

Laveno. Uno scorcio del porticciolo (Foto De Sordi)

L'amministrazione comunale ha varato un «Piano di insediamenti produttivi» che si propone di agevolare l'installazione nel Comune di attività artigianali e di piccola industria. «*E' un piano rivolto al futuro* — precisa Ercole Jelmini — *tenendo conto delle necessità di reperire posti di lavoro per i giovani e del crescente aumento della disoccupazione giovanile*».

A Laveno non ci sono sfratti. «*Potrebbe essere un motivo di sollievo* — dice il primo cittadino — *ma dobbiamo tenere in considerazione che non esistono neppure alloggi da affittare. Chi li ha preferisce cederli stagionalmente, ai villeggianti, ottenendo forse di più di quanto percepirebbe con normali affittanze. Il Comune* — afferma — *ha ora varato un piano di recupero di vecchi alloggi nel centro storico, e nel contempo una linea di "difesa" dalle società immobiliari e da rinnovati tentativi di speculazione. L'amministrazione comunale ha anche acquistato per soli 300 milioni il grande complesso dell'ex Villa Frua: ne farà un centro di promozione culturale e turistica*».

Altri problemi: le comunicazioni stradali con Varese, Milano, il confine svizzero, la necessità di trovare sfogo agli intasamenti e al traffico sempre più convulso determinato dal trasbordo di auto attraverso il lago, e di dare un polmone allo scalo delle Ferrovie Nord Milano, l'urgenza di realizzare i depuratori e le canalizzazioni delle acque reflue.

Antonio Costantini